




COMUNE DI NAPOLI

QUESTION TIME

SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2018

Indice Analitico Progressivo

INIZIO QUESTION TIME ORE 09:28.....	4
NUMERO 1, PROGRESSIVO 400: "Mancato funzionamento dell'ascensore in Via Capelli".	4
NUMERO 2, PROGRESSIVO 407: "Problematiche relative al manufatto Torre dei Franchi a Soccavo".	4
NUMERO 3, PROGRESSIVO 419: "Occupazione locali comunali nella Galleria Principe di Napoli".	7
NUMERO 4, PROGRESSIVO NUMERO 420: "Evento Sgarrupato Fest. Immobile in Vico Lepre ai Ventaglieri".	10
NUMERO 5, PROGRESSIVO 425: "Degrado del Patrimonio Comunale".....	13
INIZIO SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE ORE 10:12.	19
"Approvazione dei processi verbali del 6 agosto, 24 settembre, 15 e 30 ottobre 2018".	71
"DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 493 DEL 25 OTTOBRE 2018".	75
"DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 547 DEL 20 NOVEMBRE 2018".....	98
"DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 548 DEL 20 NOVEMBRE 2018".....	105
"DELIBERE DI GIUNTA COMUNALE NUMERI 555 - 556 E 557 DEL 22 NOVEMBRE 2018".	111
"DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 443 DEL 17 SETTEMBRE 2018".	197
"DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 472 DELL'11 OTTOBRE 2018".	203
"DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 427 DEL 13 SETTEMBRE 2018".	207
"DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 534 DEL 15 NOVEMBRE 2018".	213
"DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 549 DEL 22 NOVEMBRE 2018".....	222
"Ordine del giorno a firma del Consigliere Verneti, avente ad oggetto l'impatto sul territorio del Decreto Legge del 4 ottobre 2018, n. 113 in materia di immigrazione e sicurezza".	227

"Ordine del giorno a firma di tutti i Gruppi Consiliari avente ad oggetto l'attuazione in sede di contrattazione decentrata della progressione economica orizzontale 2018 del personale comunale"..... 230

"Ordine del giorno a firma di tutti i gruppi consiliari avente ad oggetto riesame dell'organigramma dell'Ente, prevedendo una nuova collocazione dell'organo Consiglio Comunale rispetto alle funzioni, compiti e le attività proprie che rivestono un ruolo determinate per la politica dell'Ente". 231

FINE SEDUTA ORE 22:30. 231

INIZIO QUESTION TIME ORE 09:28.

NUMERO 1, PROGRESSIVO 400: "Mancato funzionamento dell'ascensore in Via Capelli".

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Buongiorno, chiedo scusa per il ritardo, passiamo subito ai vari question time, partiamo dal numero 1, protocollo 718212, l'interrogante è il Consigliere Marco Nonno, il relatore è l'Assessore Clemente: **"Mancato funzionamento dell'ascensore dello stabile in Via Capelli"**. Prego Consigliere Nonno. L'Assessore però non lo vedo in Aula.

CONSIGLIERE MARCO NONNO

Noi dobbiamo trovare una soluzione per i question time, secondo me dovremmo farli più tardi, perché tutti quanti facciamo sempre tardi con i time. No, veramente io quando ho i question time, arrivo sempre puntuale, mi fa fare tardi Enzo Moretto che si prende un'ora per fare mezzo question time, ma...

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Consigliere comunque si era già affrontato nella conferenza dei Capigruppo questo ragionamento, quindi c'è la volontà anche da parte del Consigliere Moretto che sentimmo la volta scorsa, per quanto riguarda che si doveva trovare una soluzione o nel pomeriggio, o vediamo un attimo... Lei è ex Vice Sindaco e Assessore, era sempre presente, quindi... Un attimo perché l'Assessore non c'è. Quindi è risolto questo qua. Allora c'è il numero 2.

Consigliere Nonno se gentilmente passiamo un attimo la parola al Consigliere Moretto, visto che c'è l'Assessore Del Giudice. No, soltanto il primo glielo facciamo fare al Consigliere Moretto, recuperiamo un po' di tempo. Ma Moretto dieci minuti lo... Consigliere Nonno se Lei attende giusto dieci minuti, partiamo con... Eccolo qua l'Assessore. Assessore allora l'oggetto della...

NUMERO 2, PROGRESSIVO 407: "Problematiche relative al manufatto Torre dei Franchi a Soccavo".

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Allora la questione della Torre dei Franchi è una vecchia struttura, è un'antica struttura presente a Soccavo, che venne danneggiata nel lontano 1980, era una struttura di metà '800

voglio dire, una vera e propria torre che appunto denominata La Torre dei Franchi. Questa struttura venne danneggiata con il terremoto del 1980, ed è di proprietà al 50 per cento di privati. Ora questi privati non solo non hanno mai avuto risarcimenti dall'allora Commissariato di Governo, ma sono addirittura stati oggetto di diffida da parte del Comune, di sgomberare la parte, il 50 per cento restante di loro proprietà. Io non ho capito poi il Comune di Napoli perché tanto insista, addirittura abbiamo anche delle citazioni da parte dell'Avvocato Fabio Orefice che intima appunto i proprietari a lasciare questa porzione di fabbricati, io non lo so, mi rendo anche conto che l'Assessore ha da poco avuto questa delega, quindi potrebbe non essere perfettamente a conoscenza delle dinamiche, però mi aspetto di capire a quale titolo questo Avvocato e lo stesso Comune di Napoli voglia far uscire questi cittadini che sono ripeto, proprietari al 50 per cento di questa Torre, e che non hanno mai avuto risarcimento dalla 219, dal Commissariato di Governo ai sensi della Legge 219/81. Oggi ci troviamo nella situazione paradossale che sono proprietari, non hanno avuto il risarcimento e addirittura li vogliono pure cacciare dalle loro case. Tenendo presente che la parte che è di propria proprietà, è stata da loro ristrutturata, è stata mantenuta, ovviamente nei limiti di quelli che poteva fare una normale famiglia di modeste condizioni economiche.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Prego Assessore.

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Grazie Vice Presidente, buongiorno a tutti, grazie Consigliere Nonno. Ho avuto modo di approfondire questo question time che risale tra l'altro al 2017 e da un'attenta ricognizione da parte degli uffici, abbiamo opportunamente ricondotto la vicenda in una questione inerente la competenza del Comune di Napoli per quanto riguarda le dinamiche afferenti la sicurezza abitativa. Questo è importante perché questo è il punto per il quale le missive da parte dell'Avvocatura Comunale vengono indirizzate ai legittimi proprietari o conduttori degli appartamenti all'interno di questo edificio. E mi sono fatta promotrice, se il Consigliere Nonno è d'accordo, quindi di un tavolo tecnico ed operativo, perché da un lato la questione si può correttamente incardinare nell'alveo della Direzione Patrimonio e della delega al Patrimonio, ma dall'altra parte è opportuno andare a coinvolgere tutte quelle Istituzioni che per obblighi di Legge agiscono e muovono ogni qualvolta abbiamo uno stabile che per la filiera dai Vigili del Fuoco, le analisi dello stato strutturale, per sicurezza pubblica e per sicurezza quindi abitativa in questo caso, intervengano. Sicuramente immagino che poi noi dobbiamo accompagnare questa storia, anche per il futuro, per una programmazione, mettere questi cittadini comunque napoletani, a prescindere dal titolo della proprietà comunale o meno dell'immobile, perché privata,

comunque nel proprio diritto che è il diritto all'abitare, ed è il diritto a superare una grande sofferenza che questi fatti drammatici del passato e in modo irresponsabile, per delle Legislazioni legate all'ultimo decennio e quindicennio della nostra città, ancora stentano a vedere una risoluzione. Ho già avuto la disponibilità del mio Collega, l'Assessore di Giunta Ciro Borriello, che ha la delega alla sicurezza abitativa, a dare vita a questo tavolo di lavoro. Chiedo al Consigliere Marco Nonno di voler prendere parte e ringrazio, non perché è anche qui presente alla mia destra, l'Assessore Raffaele Del Giudice che ci ha dato informazioni utili, avendo lui la delega alla sicurezza abitativa fino al rinnovo poi della Giunta che si è avuto il 26 novembre, perché la questione dev'essere più opportunamente incardinata nell'ambito degli interventi che il Comune di Napoli realizza per mettere in sicurezza i napoletani e le napoletane, ogni qualvolta in Stabili, viene poi certificato uno stato infrastrutturale o di danno, tale da non consentire una serena vivibilità degli spazi, grazie.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Assessore. Una breve replica al Consigliere Marco Nonno.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Mi rendo conto che la questione è ostica e che Lei da poco ha avuto questa delega e quindi non conosce la questione e quindi si è mantenuta estremamente vaga nella risposta, però apprezzo la volontà di far insediare un tavolo tecnico, e quindi prendiamoci la parte buona della risposta, perché altrimenti risposta non c'è, non è per cattiveria, non è per atteggiamenti strumentali nei tuoi confronti Assessore. Facciamo un tavolo tecnico, perché questi sono 40 anni che si trovano sotto questo attacco continuo da parte del Comune, che non ha mai provveduto a far erogare i fondi per la ristrutturazione, da parte di qualche privato che evidentemente ha messo gli occhi sul manufatto, perché è antico, è molto bello e quindi non mi stupirei se ci volessero costruire qualche struttura ricettiva ed economica. Allora Assessore io mi aspetto che nel giro di quattro - cinque giorni sarà Lei a dirmi quando possiamo convocare i proprietari, la sicurezza abitativa e gli Enti, facciamola però, perché non vorrei che poi io tra 20 giorni devo riproporre il question time, perché il problema è concreto, ripeto sono persone tra l'altro anche anziane, qualcuna è pure malata, è molto malata e quando si vede arrivare una citazione o i Vigili a casa, rischia veramente l'infarto, perché sono persone anziane, che vivono là da generazioni, e dobbiamo come Pubblica Amministrazione, oltre al diritto all'abitare, al diritto alla..., abbiamo anche il dovere di assicurare il diritto alla serenità a queste persone, che ripeto, proprio dalla Pubblica Amministrazione in primis, non hanno avuto risposte su quell'argomento.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Nonno. Adesso passiamo al question time numero

3.

NUMERO 3, PROGRESSIVO 419: "Occupazione locali comunali nella Galleria Principe di Napoli".

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

L'Interrogante è il Consigliere Nonno, ed il Relatore è nuovamente l'Assessore Clemente Alessandra. Prego Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Assessore qui c'è poco da dire, questi sono locali occupati, a che titolo non lo so, me lo dovrebbe dire Lei, visto che conosce sicuramente e vorrei potermi sbagliare quelli che hanno occupato la struttura, conosce sicuramente l'uso che ne fanno, e dovrà dirmi, su questa cosa sarò estremamente diciamo intransigente, se pagano o non pagano, perché se non pagano, il suo question time lo mandiamo alla Corte dei Conti stesso stamattina, grazie.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Prego Assessore.

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Grazie Consigliere Nonno. La Galleria Principe di Napoli è stata oggetto di un importante lavoro di rifunzionalizzazione di questo bene monumentale che vive una grande fragilità infrastrutturale, di fatti non sfugge all'Aula sicuramente la sua attenzione, uno stato di fragilità che ne vede infatti oggi la chiusura e soprattutto la cantierizzazione con Città Metropolitana e con il Servizio Grandi Progetti UNESCO della Città di Napoli e del Comune di Napoli, di una progettualità che possa aiutarci a rigenerare e a rifunzionalizzare questo bene. Un bene nei confronti del quale c'è stato un importante investimento progettuale, oltre che delle dinamiche che hanno investito i locali interni e parte di alcuni locali che afferiscono sui porticati. Per quanto riguarda la sua interrogazione che si rivolge ai civici 6 e 7 dei porticati della Galleria Principe, è importante dare un primo elemento, ovvero il titolo privato e non di proprietà comunale del civico 6. Per quanto riguarda invece il civico 7, dalla ricognizione fatta dai miei uffici, risulta ancora vigente e non c'è stato alcun atto di deroga o di manifestazione d'interesse, l'assegnazione ad un'associazione che ne ha fatto negli anni uno sviluppo di progettualità legata alla storia della Resistenza, la storia dei partigiani, un'associazione che ha manifestato e questo dalle carte, nel possesso del Dirigente Fabio Pescapè che ho avuto modo di avere contezza nel tempo la volontà di voler spostare il proprio materiale in dei luoghi, ma che ad oggi ancora risulta avente titolo rispetto alla fruizione di quel bene ed il possesso di quel bene. L'attenzione su questa vicenda ovviamente che viene dal Consigliere, deve trovare nell'Amministrazione una forte corrispondenza, e quindi io non mi fermerò rispetto a quella che è

stata la ricognizione degli atti e quindi il titolo che ad oggi non è stato ancora revocato nei confronti della disponibilità di un'Associazione, ma vorrò incontrare quest'Associazione e anche demandare con gli Uffici Tecnici un sopralluogo presso questo cespite. Allo stesso tempo ho pensato di preparare questa risposta con il question time, anche con una documentazione scritta che è in mio possesso, e che è a firma del Dirigente del Servizio Fabio Pescapè e della Dottoressa Natalia Di Esposito, che appunto ci accompagnano soprattutto nella ricognizione di uno storico che spesso il primo tassello in salita, ogni qualvolta si vuole realizzare un progetto di valorizzazione di un gruppo di cespiti dell'Amministrazione Comunale, uno storico che vede come tutti quanti noi sappiamo un importante passaggio di consegna tra gestori diversi, ad oggi abbiamo la Napoli Servizi, una società in association and providing del Comune di Napoli e quindi Pubblica e nello storico proprio io ho avuto modo di verificare i titoli della precedente Amministrazione, in base al quale c'è un'associazione nella disponibilità dell'uso del bene e quindi ad oggi sicuramente le nuove condizioni in base alle quali è opportuno muoversi nei confronti di quest'associazione, anche volendo andare a verificare il suo interesse a continuare le attività. Immagino che ciò che oggi viene condiviso dal Consigliere Nonno, rispetto all'utilizzo dei locali, sia sicuramente frutto di un processo di rigenerazione urbana al quale stiamo tendendo, ancora in corso ed ancora in salita per la fragilità del bene, che vede sicuramente nell'angolo che insiste sul Museo una già visibilità con dei locali che sono stati oggetto di un bando e che oggi ci consegnano delle attività economico - commerciali e culturali, com'è lo spazio dedicato alla musica classica napoletana, oppure uno spazio dedicato alla somministrazione di bevande, quale però un progetto legato al made in Naples e al caffè della Città di Napoli. Il resto della Galleria ancora ad oggi vive, da un lato per il civico 6, una non proprietà del Comune di Napoli e questo mi correva l'obbligo di andarlo a precisare ed invece per quanto riguarda il civico 7, ad oggi ancora un rapporto con un'associazione che abbiamo ereditato dal passato, lo prendo un attimo dagli atti... Centro Culturale Ecom Costantinopoli, ed ho provveduto anche diciamo un po' a dare sostanza a questo question time, allegando lo storico di queste vicende, che noi ereditiamo e sulle quali insieme, prima come Giunta, con il Sindaco, ma poi anche con il Consiglio Comunale, ricordo che infatti il progetto sulla Galleria Principe, ha anche vissuto delle importanti condivisioni, sia nelle Commissioni competenti che con l'Aula, dobbiamo poi dopo andare a valutare insieme per il futuro. Grazie.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Prego Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Sono parzialmente soddisfatto per la questione relativa alla storicità delle assegnazioni e quindi se mi fai avere la risposta scritta, te ne sono grato. Sulla questione pagamenti però non mi è stato risposto su quanto e se sono in regola con i pagamenti, perché mi risulta che quando qualcuno a cui viene assegnato un locale, ha anche da pagare un quantum al Comune di Napoli e che il Comune di Napoli si debba preoccupare che quest'ultimo non solo paghi il fitto ed il canone per i locali che gli sono stati assegnati, ma che sia anche in regola con il pagamento delle tasse relative alla spazzatura e tutti quei tributi comunali che anche alcune associazioni devono versare. Quindi su questa cosa invece ed ovviamente visto che non ho avuto risposta, se l'Assessore mi darà lo storico, io farò delle mie indagini e controllerò, perché qualora non dovessero pagare i canoni al Comune, ovviamente il Comune deve attivarsi subito, non solo per riscuoterli, ma quanto meno preparare i relativi atti per farli uscire, perché tutti siamo dediti al rispetto della storicità della città, i partigiani, alle Quattro Giornate e alla Resistenza, però che tutti quanti sono anche soggetti a quelli che sono i Regolamenti Comunali e se non pagano i canoni, non c'è storia che tenga, ma il Comune di Napoli dovrà anche attivarsi affinché rientri nelle quote che gli devono, o quanto meno liberi i locali e li dia a chi paga. Quindi aspetto la risposta scritta, se me la fai avere, te ne sarei grato. Grazie Assessore.

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Mi corre l'obbligo ecco, di ripercorrere insieme il question time che interrogava l'Amministrazione sul titolo che i soggetti citati in narrativa e quindi per quale titolo occupano i locali citati in premessa, e poi quali azioni istituzionali ed amministrative, l'Amministrazione intende adottare. Quindi sicuramente non interrogata su questo aspetto specifico dei titoli e quindi della regolarità del rapporto contabile con l'Ente, sarà mia cura accogliere in questa sede informalmente questo nuovo punto dell'interrogazione e dare un riscontro. Voglio ripetere ecco dalla visura del Sistema SEPCOM, che è il sistema che ci consente di vedere lo storico della vita dei nostri cespiti immobiliari, abbiamo evinto che quindi i locali sono assegnati a questo Centro Culturale ECOM COSTANTINOPOLI, ed è come dire, sicuramente stato un momento in cui la Galleria ha proprio visto una stagione amministrativa e politica, molto legata alle tematiche della Resistenza, dello sviluppo della storia dell'area di Costantinopoli e quindi anche di tutto il centro culturale e commerciale, insistente su quell'area. Grazie.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Assessore. Consigliere Nonno questo è il terzo question time, quindi Lei si può sentire soddisfatto questa mattina. Adesso è il quarto Consigliere Nonno.

NUMERO 4, PROGRESSIVO NUMERO 420: "Evento Sgarrupato Fest. Immobile in Vico Lepre ai Ventaglieri".

CONSIGLIERE NONNO MARCO

È sempre relativo al..., parliamo di un question time di qualche tempo fa, che non ricordo bene, lo leggerò: Che in data 27 giugno corrente anno si è svolto l'evento Sgarrupato Fest, in occasione dell'inaugurazione della sede del nuovo Centro Sociale ubicato in Vico Lepre ai Ventaglieri. Rilevato che la sede del predetto Centro Sociale insisterebbe in un immobile di proprietà comunale, interroga la Signoria Vostra per conoscere se corrisponde al vero la suddetta assegnazione ed in caso affermativo, a che titolo è stato assegnato il predetto cespite; quali sono le attività in esso svolte e chi sono i soggetti assegnatari. Se per l'utilizzo dell'immobile in parole piene, ha erogato un canone di locazione ed in caso affermativo, l'entità della somma versata ed ovviamente se versano.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Nonno. La parola all'Assessore Clemente.

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Grazie. Sicuramente emerge un'attività di grande attenzione da parte del territorio, da parte del Consigliere Nonno e devo dire che non potranno che aumentare i question time in questa direzione, perché l'obiettivo della nostra Amministrazione è molto forte tendente alla valorizzazione del nostro patrimonio immobiliare, a dedicare le attività del patrimonio immobiliare, quanto più fortemente possibile, al bene comune del territorio e quindi a delle reti che se ne possano appropriare e soprattutto far sì che le tante energie giovani e non solo, che in questa città hanno voglia di fare, possano rendere vivi dei luoghi che invece sono proprio morti negli anni, proprio perché non c'erano all'interno delle energie in grado di renderli forti, vivi ed attrattivi. La struttura individuata dal Consigliere Nonno la ricordo benissimo. Era il 2013, il Sindaco De Magistris aveva con coraggio ad una ragazza di 25 anni, assegnato la delega ai giovani, alle politiche giovanili e creatività e quindi la prima cosa che feci, fu quella, ricordavo con qualche reminiscenza del liceo, che c'erano delle strutture come gli Informa Giovani della Città di Napoli, facevo tra me e me, una sorta di valutazione che tante volte gli Informa Giovani erano un po' degli sportelli che non avevano un codice di empatia molto forte con i giovani, e sono voluta andare fisicamente a verificare questi Informa Giovani com'erano, da quanti ragazzi erano visitati. E questo immobile che è una meravigliosa chiesa sconsecrata, in un angolo della città, dietro la Funicolare di Montesanto, era chiusa, abbandonata, e grazie al neo Dirigente poi ai Giovani, Pino Imperatore, che come me ereditava tutta la sfida dell'Amministrazione Comunale ai suoi

giovani, questo bellissimo Centro Informa Giovani finanziato, con ancora attrezzature, computer, nel quartiere di Montesanto che siete voi maestri, non abbiamo bisogno di raccontarci quanto ci sia bisogno di Presidi Istituzionali, Pubblici, Comunali, in un quartiere popolare come Montesanto, era chiuso dal 2005. Da lì quindi noi abbiamo come dire, avuto subito la consapevolezza che come team professionale, al servizio dell'Amministrazione Comunale ed investito dal Sindaco della sfida delle politiche giovanili della città, dovevamo rimboccarci le maniche e guardare non tanto al Bilancio Comunale, questo lo abbiamo inteso subito, sentendo con sensibilità le grandi difficoltà, i tagli ai Comuni e le vicende note a tutta quanta l'Aula, ma guardare invece alla Comunità Europea, guardare invece ai Ministeri, per ottenere quante più risorse possibili, con progetti competitivi per rendere non soltanto dei poli reali per i giovani, ma soprattutto rifunzionalizzare spesso dei luoghi legati alle nostre intenzioni pubbliche. Ora questo Centro vede quindi che cosa? Una progettualità che è stata finanziata con 200 mila Euro, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. E questo è stato un bando, un bando che si chiama Giovani per la valorizzazione del bene pubblico, una bellissima intuizione dell'allora Ministro alla Coesione e allo Sviluppo Economico Barca, che proprio pensò che nel sud e nelle Regioni, obiettivo convergenza, quindi la Campania, la Calabria, le terre del Sud che ricevono dei finanziamenti specifici dalla Comunità Europea per dare vita a delle azioni che devono andare a sanare il disequilibrio strutturale che noi viviamo, pensò che i giovani avevano proprio bisogno non soltanto di risorse per crescere e dare vita ai propri progetti, ma anche di luoghi e quindi legava la finanziabilità di una progettualità valida giovanile, anche ad una risorsa economica destinata a rifunzionalizzare dei luoghi. La Presidenza del Consiglio dei Ministri, pensò però che era importante individuare dei beni pubblici, e quindi non dare del denaro pubblico per ristrutturare per esempio un immobile privato o un'attività commerciale, ma una leva per fare qualcos'altro, per sanare un bene pubblico. E quindi oggi le attività anche che sono state registrate dal Consigliere Nonno nel mese di giugno, il 27 giugno se non erro, dello Sgarupato Fest, è il primo segnale tangibile di questa progettualità che prevede laboratori rivolti al territorio, e che sicuramente il Consigliere Nonno non è in errore, non poteva ben sapere di questa progettualità, perché noi proprio 2 lunedì fa avevamo immaginato poi un momento d'inaugurazione, anche con il nostro Sindaco, con tutti i Consiglieri Comunali, ma che per senso di responsabilità è stato posticipato perché non ci sfugge l'episodio di sabato e di domenica, della voragine che si è generata nella zona dei Ventaglieri e quindi del grande stato di difficoltà, di più di 35 nuclei familiari della nostra Città di Napoli e quindi dei lavori che sono partiti per la messa in sicurezza e quindi ad oggi il Consigliere Nonno, quindi ci tengo, il mio racconto anche

appassionato, me lo dovete consentire perché su queste tematiche veramente c'è tanto lavoro da parte degli uffici e c'è anche la soddisfazione di poter raccontare che negli ultimi anni, noi non abbiamo perso un'occasione pubblica di finanziamento che veniva dalla Comunità Europea, penso a quella frase: Al sud i fondi della Comunità Europea non si spendono. Napoli può con gli atti, con le delibere, con gli impegni di spesa, raccontare che invece abbiamo sicuramente raggiunto dei bellissimi risultati, non abbiamo potuto ancora presentare alla Città, all'Opinione Pubblica e quindi al Consiglio Comunale, l'avvio delle risorse, ma le attività che anche da progetto sono partite già nel mese di maggio, hanno visto non soltanto il cantiere ed i lavori, ma nel mese di giugno, un'attività di pre raccolta dal territorio, delle istanze e dei bisogni, e adesso siamo pronti per partire, ma stiamo anche aspettando di poter vivere un momento di serenità all'interno del quartiere, perché non può esistere che la mano destra non sa che cosa fa la mano sinistra, e quindi mentre 35 famiglie della nostra città sono nel disagio, che soltanto lontanamente una ragazza come me può immaginare, di non avere la casa e di essere ospiti presso altri e presso magari anche le strutture pubbliche che noi abbiamo messo a disposizione, insieme all'Assessore Buonanno, come il Palazzetto Urban, fare una festa per festeggiare un grande risultato. Il finanziamento pari a 200 mila Euro ha visto individuata poi una rete di associazioni, perché il Consigliere Nonno c'interroga proprio nel sapere chi sono, e quindi la rete di associazioni che è stata affidataria di questo finanziamento. Il Capofila di questa rete di associazione è l'ATS SAGAPÒ, che poi ha messo insieme una rete composta da MUNI ONLUS, INFORMATICI SENZA FRONTIERE ONLUS, DEAB ROMA s.r.l. MECA CUV s.r.l., PRE MICRO LAB ONLUS e MERIDIONALE s.r.l. Ovviamente tutto questo iter è stato accompagnato da delle delibere di Giunta, come la Giunta Comunale e la delibera numero 221 del 2017, con il quale si è preso d'atto del finanziamento da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Abbiamo poi concesso quindi in comodato d'uso gratuito per due anni, all'Associazione Sagapò, i locali in Vico Sottomonte Ventaglieri, angolo Vico Lepre e per ulteriori 3 anni, proprio così come prevedeva la misura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a titolo oneroso. Quindi c'è uno start up a titolo, in comodato d'uso gratuito, proprio anche per consentire la fruizione del finanziamento pubblico e poi, poiché il contratto è quinquennale, i successivi tre anni invece, c'è il titolo oneroso, questo anche come dire, spero voglia incontrare anche un giudizio di opportunità da parte del Consigliere e di tutta quanta l'Aula, anche perché questi sono gli obblighi di Legge che ci fa piacere, non soltanto rispettare, ma soprattutto avere dei soggetti dall'altra parte che hanno quelle condizioni, pur facendo sociale, di poter sostenere queste spese, perché sono previste nel progetto. Spero di essere stata quanto più esaustiva. Per quanto riguarda le attività, avremo la presenza all'interno di questo centro di materiale e di attrezzature di

ultima tecnologia, come per esempio le stampanti 3D. Le ragazze ed i ragazzi del quartiere verranno coinvolti attraverso dei bandi. Ci rivolgiamo ad una fascia di età fra i 18 e 25 anni e verranno i ragazzi coinvolti quindi in un nuovo Ufficio Informa Giovani, soltanto che al passo con i tempi, non è sicuramente chiuso ed abbandonato, quella era una sconfitta per tutta la città, anche per me per prima, anche se nel 2005 non ero Assessore, non sarà però uno sportello statico, di consulenza, che allontana in questo momento storico i giovani che le nuove tecnologie, la velocità, i tempi moderni, ma sarà un vero e proprio cantiere in grado di produrre dei festival come quelli del mese di giugno, in grado di accompagnare i ragazzi ad imparare un mestiere, insegnare un mestiere, tra l'altro un mestiere molto competitivo e che dà la possibilità di un lavoro, quale quello della manifattura digitale e dell'accompagnamento quindi a mettere in pratica il proprio talento in un progetto poi d'impresa, che può dare ai giovani non soltanto protagonismo, cura, sostegno, ma anche un domani, l'idea di diventare dei lavoratori. Grazie.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Bene Assessore, una breve replica da parte del Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Faccio un plauso all'Assessore per l'utilizzo di fondi non comunali, e quindi l'utilizzo di energie che il Governo ha messo a disposizione della città, e quindi sarei un ipocrita se non facessi dei complimenti all'Assessore sulle iniziative e sul lavoro che ha portato a termine. Resta soltanto da capire se poi in futuro pagheranno, continueranno a pagare, ma questa ovviamente è un'altra questione, posso ritenermi soddisfatto per la risposta che mi ha fornito e soprattutto posso anche formulare i miei complimenti, se così stanno le cose, perché io non le conoscevo, non posso che complimentarmi con l'Assessore.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Nonno. Passiamo al question time numero 5.

NUMERO 5, PROGRESSIVO 425: "Degradato del Patrimonio Comunale".

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

L'interrogante è il Consigliere Moretto, il Relatore è l'Assessore Clemente. Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

A distanza di un anno, perché è più di un anno che io ho posto il question time, uno potrebbe anche immaginare che in questo tempo non sia trascorso inoperoso, e quindi che la risposta da parte dell'Assessore, sia positiva, che si sia mosso qualche cosa, però purtroppo questi nostri question time che arrivano in Aula sempre

con notevole ritardo devono constatare purtroppo che le cose che sono state poste all'attenzione dell'Assessore di turno, sono sempre attuali purtroppo. E nel caso che affrontiamo questa mattina sulla questione del patrimonio e quindi parliamo in questo caso del patrimonio immobiliare, dal lontano 2012, quando la gestione dalla Società Romeo è passata alla Napoli Servizi. Certamente all'epoca la nostra posizione non era quella di tenere in piedi la Società Romeo, non era nelle nostre intenzioni, sicuramente difendere quella parte che ha gestito per diversi anni il patrimonio immobiliare del Comune di Napoli e che comunque anch'essa non aveva conseguito dei risultati, che potessero essere confortevoli nei confronti dei locatari. Ma la situazione si è ulteriormente aggravata, anche perché i rilievi che facemmo in quel tempo, che la Napoli Servizi non aveva le strutture innanzitutto, al di là della capacità, al di là eventualmente di un personale qualificato per poter gestire il patrimonio immobiliare. Ebbene a distanza di anni, per ammissione dello stesso Assessore al Patrimonio, quello che ha preceduto Lei, sino a qualche settimana fa, candidamente, anche attraverso la stampa, ha ammesso che gli interventi a farsi, anche quelli urgenti, all'interno del patrimonio immobiliare, al massimo potevano essere soddisfatti al 20 per cento. Poi a seguito anche di questa allarmante dichiarazione dell'Assessore, le cose si sono ulteriormente aggravate. E a questo poi noi mettiamo insieme le due cose, mettiamo insieme quell'apertura che ci porterà tra qualche minuto anche a discutere sulla questione del patrimonio, proprio della dismissione del patrimonio, che rappresenta all'interno del Bilancio e anche della rimodulazione di oggi, che discuteremo tra qualche minuto, rappresentano le risorse più importanti per poter realizzare quel deficit che è dentro il Bilancio Comunale, e a tutto questo purtroppo non risponde una realtà, la prima è proprio a causa del depuramento degli immobili, che non sono più appetibili, non sono appetibili per quelli che ovviamente sono i locatari, perché ci sono infiltrazioni, non c'è manutenzione ordinaria, straordinaria, immaginiamo anche il valore che possano avere sul mercato, questa è una delle maggiori criticità che sono state registrate nel tempo e che purtroppo ci trasciniamo ancora ai giorni nostri. Io immagino, non so quale sia la risposta che ella possa dare a questi rilievi sostanziali, che sono registrati non da me, ma sono registrati anche dentro gli stessi capitoli degli interventi della Napoli Servizi che non ha le risorse adeguate per poter far fronte, al di là poi di quelli che sono i meccanismi per poter intervenire direttamente su quello che è ormai il degrado del patrimonio immobiliare. Io ascolterò quello che Lei dirà su questa problematica, a distanza di un anno, come dicevo prima, o qualcuno immagina che a distanza di anno, arriva l'Assessore e dice: "Dopo un anno, Consigliere Moretto, noi abbiamo fatto tutte quelle cose che Lei ha scritto in questo question time", e però purtroppo mi dispiace per Lei, non credo che Lei sia in condizioni di darmi una risposta positiva in tal

senso.

2° VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Moretto. La parola all'Assessore Clemente.

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Grazie Vice Presidente per avermi dato la parola e grazie al Consigliere Moretto, che un po' mi consente di recuperare quella bella monotematica sul Patrimonio, che mi vedeva a pochissime ore dalla delega e che sicuramente aveva visto nella mia persona la sintesi di un lavoro invece importante, un lavoro importante portato avanti dai miei Colleghi di Giunta: **Ciro Borriello**, il Vice Sindaco **Enrico Panini**, lo stesso Assessore **Raffaele Del Giudice**. E soprattutto è un lavoro importante da parte di tutta Direzione Centrale del Patrimonio, attraverso i suoi Dirigenti e la nostra Napoli Servizi. Dico la nostra Napoli Servizi perché in questi anni, se c'è una lezione semplice che ho imparato, avendo l'onore di avere dal Sindaco la delega alla Polizia Locale, che come Amministrazione dobbiamo volere bene, soprattutto alle nostre articolazioni più sensibili e più delicate, che in primo luogo vanno difese e poi dopo la difesa, deve immediatamente scattare un piano di valorizzazione, un piano che deve prendere atto di tanti fattori, in primo luogo il punto di partenza, perché soltanto se tu sai qual è il punto di partenza, puoi immaginare un punto di arrivo, ma non soltanto come auspicio, ma come consapevolezza di poter arrivare a questo punto di arrivo. Il Patrimonio Immobiliare del Comune di Napoli ha due aspetti che sono il suo vulnus più intenso, da un lato una leva fondamentale sulla sfida e i suoi piani di equilibrio finanziario del nostro Ente, ed è anche questo poi l'oggetto dell'ordine del giorno, della giornata di lavoro oggi del Consiglio Comunale, e poi del grandissimo impatto di tipo sociale, perché è un patrimonio immobiliare che ha corposità ed una capacità di raggiungere dei numeri veramente importanti, e i numeri dei cespiti del nostro patrimonio immobiliare, quello ad uso pubblico, quello residenziale e non ad uso pubblico, quello legato alle attività commerciali, ma anche i fondi rustici del nostro territorio, insieme a tutte le particelle catastali e non da ultimo i poli artigianali, entrano nel vivo della vita delle persone e soprattutto c'è una fetta importante di patrimonio immobiliare, che è stato realizzato qualche anno fa, e che vive la sua grande e più grande criticità, proprio sul tema della vetustà, cioè il nostro punto di partenza, quando parliamo di patrimonio comunale, è quello di avere degli immobili di edilizia economica e popolare, che in alcune pagine della nostra città, penso per esempio a Taverna del Ferro, voglio citarne una che non vuol essere l'unica, ma veramente a titolo esemplificativo, questi sono dei prefabbricati che sono stati immaginati anche se prefabbricati di tipo pesante, per vivere, per una ventina d'anni, prefabbricati che sono stati immaginati per far fronte ad un enorme emergenza, quella del nostro territorio ed ora ci ritroviamo dopo più di

quarant'anni, ad avere questi prefabbricati ancora in essere. Ciò che tengo a relazionare al Consigliere Moretto è ciò che la Napoli Servizi ha svolto, perché la domanda è puntuale: Che cosa ha realizzato l'Amministrazione Comunale? Dall'anno scorso, di questo question time, prendiamo atto che vengono discussi in Consiglio Comunale con una vita che diventa un po' troppo ampia, perché dopo un anno veramente trascorre un po' troppo tempo, ma che cosa ha fatto l'Amministrazione Comunale? Legato quindi al tema della cura di questo patrimonio così fragile, ma al quale noi non rinunciamo, e soprattutto attraverso la Napoli Servizi che è un grande investimento in questo momento, da parte della Città di Napoli, e diventa l'ammiraglia per quanto riguarda la grande sfida che noi dobbiamo raggiungere su quei temi importanti, economico e di riequilibrio finanziario dell'Ente, e sociale, cioè di qualità della vita, delle napoletani e dei napoletani. Allora con più note, abbiamo rappresentato in primo luogo che per ottemperare alle diffide o agli atti in positivo, il fabbisogno annuo è di Euro 18 milioni, ed il fabbisogno per le attività di manutenzione straordinaria è di Euro 314 milioni. Gli interventi in esecuzione, tenuto conto di questo quindi ampio impatto economico, sono stati previsti per l'anno 2018 sugli immobili del patrimonio comunale presenti sia sul territorio comunale, che fuori Comune e sono stati organizzati per aree d'intervento, con suddivisione e sono state predisposte le gare. Gli interventi in esecuzione previsti per l'anno 2018, sugli immobili del patrimonio comunale presenti sia sul territorio comunale che fuori comune, sono stati così organizzati: sono state messe in campo le gare per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile ERP, e tale suddivisione oggi fa parte di una relazione della Napoli Servizi, che è anche pubblica, sul sito del Comune di Napoli e che sono interventi sia sotto soglia, stabiliti per il pari di 2.500,00 Euro, sia invece sopra soglia, stabiliti per un importo pari superiore ai 2.500,00 Euro e vengono queste gare divise in lotti. Abbiamo quindi dal 2017 ad oggi, predisposto le gare del Lotto 1, inerente il Comune di Napoli, del Lotto 2, inerente sempre il Comune di Napoli, del Lotto 3 invece i Comuni di Casaluce, Giugliano in Campania, Villa Literno e Villaricca. Il Lotto 4, il Comune di Napoli, ma le aree di Secondigliano, Chiaiano, Piscinola, Marianella e Scampia. Ed il Lotto 5, Boscoreale, Castellammare di Stabia, Cercola, Somma Vesuviana, Torre Annunziata, Torre del Greco e Volla. Queste gare aggiudicate, hanno dato vita quindi ad un primo piano d'interventi per quanto riguarda la manutenzione, e siamo motivati in modo proficuo, non soltanto a relazionare costantemente sugli esiti, ma soprattutto a dare vita sempre di più ad un'implementazione, poiché la qualità della vita delle persone, passa attraverso i luoghi nei quali loro abitano. Grazie.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Assessore. La parola al Consigliere Moretto, poi chiudiamo

e passiamo all'appello nominale.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Assessore, Lei ha fatto un'esposizione brillante, ma non mi ha convinto. Allora io dicevo che Lei ha fatto un'esposizione brillante, ma non mi ha convinto. Non mi ha convinto perché innanzitutto Lei parte da un presupposto, abbiamo delle idee completamente diverse io e Lei, quando dice: "Io devo vedere da dove parto". Nella mia teoria, anzi nella pratica e nell'esperienza, io so da dove parto, ma imposto o il mio lavoro, per capire come fare, dove voglio arrivare, quindi è un concetto completamente diverso, per raggiungere l'obiettivo. Se non so dove voglio arrivare, come ci voglio arrivare, difficilmente parto, devo avere le mie convinzioni, nel percorso da fare, per non mettere, mettermi e mettere il difficoltà chi mi sta vicino e alle aspettative della città. E allora è proprio in questo che c'è un errore di base, perché noi conosciamo purtroppo Assessore, le deficienze che ci sono nella gestione del patrimonio, che poi Lei mi legge le cifre, avrebbe dovuto invece dirmi: Abbiamo risposto, perché dietro a questa interrogazione vi sono decine, centinaia di richieste che abbiamo fatto, ma non hanno avuto nessuna risposta, non hanno avuto nessuna soluzione, quindi le cose teoriche non si mettono poi in pratica. La sostanza è che noi ci troviamo di fronte ad un patrimonio che sicuramente ha perso la consistenza, che in molti casi è impraticabile, la gente rischia addirittura la vita a stare dentro certe abitazioni, proprio qualche giorno fa, dopo decine e decine di segnalazioni fatte, è colmato un water da sopra all'appartamento di sotto, perché erano mesi che dicevamo che c'è un'infiltrazione dal bagno di sopra, si rischia il crollo. Queste sono le realtà, al di là delle cose che diciamo. Sul patrimonio Assessore potremmo parlare per ore, però non voglio togliere tempo alla discussione e vedo che c'è anche già fermento all'interno della Maggioranza, mi auguro che raggiungere una calma e che si possa affrontare la discussione con serenità. Io Assessore mi fermo, perché non vorrei che anche le Minoranze iniziano ad infastidirsi.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Moretto. Passiamo all'appello nominale.




COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2018

INIZIO SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE ORE 10:12.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....presente;
ANDREOZZI Rosario.....presente;
ARIENZO Federico.....assente;
BISMUTO Laura.....presente;
BRAMBILLA Matteo.....presente;
BUONO Stefano.....presente;
CANIGLIA Maria.....presente;
CAPASSO Elpidio.....presente;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....presente;
COCCIA Elena.....presente;
COPPELO Mario.....presente;
DE MAJO Eleonora.....presente;
ESPOSITO Aniello.....assente;
FELACO Luigi.....presente;
FREZZA Fulvio.....presente;
FUCITO Alessandro.....presente;
GALIERO Rosaria.....presente;
GAUDINI Marco.....presente;
GUANGI Salvatore.....presente;
LANGELLA Ciro.....presente;
LANZOTTI Stanislao.....assente;
LEBRO Davide.....assente;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....assente;
MIRRA Manuela.....presente;
MORETTO Vincenzo.....assente;
MUNDO Gabriele.....presente;
NONNO Marco.....assente;
PACE Marco.....presente;
PALMIERI Domenico.....assente;
QUAGLIETTA Alessia.....assente;
SANTORO Andrea.....assente;
SGAMBATI Carmine.....presente;
SIMEONE Gaetano.....presente;
SOLOMBRINO Vincenzo.....presente;
TRONCONE Gaetano.....presente;
ULLETO Anna.....assente;
VENANZONI Diego.....assente;
VERNETTI Francesco.....presente;
ZIMBALDI Luigi.....presente;

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sono presenti 26 Consiglieri su 41, la seduta è valida. Nomino

Scrutatori i Consiglieri Brambilla, Zimbaldi e Mundo. Ha giustificato la propria assenza l'Assessore Borriello. Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. Quindi la proposta degli scrutatori è accolta a maggioranza, con il voto contrario del Consigliere Mundo. Va bene così? Per dedicarci alle cose importanti. Grazie. Colleghi diamo inizio a questa seduta, con una commemorazione, prenderanno la parola i Consiglieri, in particolare immagino Coppeto e Buono, se vorrà l'Assessore Daniele, per ricordare la figura di Raffaele Zinno che è venuto a mancare pochi giorni fa, una figura importante per la storia politica della città e della Sinistra in particolar modo, già Presidente di Circoscrizione a San Giovanni a Teduccio, già Consigliere Comunale e Vice Presidente di questo Consiglio Comunale, negli anni dal 1997 al 2001. Nel ringraziare i familiari che hanno accolto l'invito a tenere qui questa celebrazione, do la parola al Consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Grazie Presidente. Quando il 23 novembre del 1980 la nostra terra, parte della terra dell'Italia Meridionale, in particolar modo l'Irpinia, la Campania, la Città di Napoli, tremò in quella maniera violenta, è accaduto tutto quello che sappiamo, per chi l'ha vissuto, per quello che la storia in qualche modo ci ha consegnato. Immediatamente dopo le attività fervevano da un punto di vista istituzionale, politico, poi ci sono stati i drammi, c'erano stati i guasti, abbiamo parlato a lungo, tanto inchiostro è scorso su quella vicenda. Ma c'è stato uno dei luoghi di questa città, che in qualche modo hanno tenuto e hanno rappresentato un argine importante per la vita democratica e per l'assistenza, intesa come il farsi carico delle questioni, furono le Circoscrizioni. Le Circoscrizioni che erano una novità nell'ambito dell'Amministrazione delle città, erano state appena introdotte e tra queste Circoscrizioni, tra i Presidenti allora delle Circoscrizioni, ce n'era uno tra i tanti che mostrava l'interesse senza sosta per la città e per la vicinanza di cittadini. Raffaele Zinno, compagno del Partito Comunista Italiano, compagno che ha dato di sé, non soltanto al territorio dove ha vissuto, dove ha lavorato, come Ferroviere, la locomotiva come qualcuno ha detto durante il suo funerale che si è svolto la settimana scorsa, dove io ho partecipato insieme a coloro i quali gli hanno voluto bene e hanno seguito il suo lavoro. Raffaele Zinno è stato un'instancabile operaio della politica e delle Istituzioni di questa città, prima come Presidente della Circoscrizione di San Giovanni a Teduccio, non era ancora in corso la creazione e l'individuazione di un sistema più avanzato di decentramento, quello delle Municipalità che arriva molti anni dopo e poi Consigliere Comunale, diventandone poi Vice Presidente del Consiglio Comunale. Io ho avuto il piacere, l'onore di essere insieme a lui, in una delle fasi in cui mi ha visto presente in

quest'Aula, non era proprio questa l'Aula, l'Aula quella lì rappresentativa che si utilizza in momenti eccezionali, appunto la Sala dei Baroni, all'interno del Maschio Angioino. Raffaele Zinno è stato descritto nella comunicazione che mi è arrivata, per altro ero ad un altro funerale, di una cara amica, di un uomo elegante e gentile, queste sono state le parole che mi sono arrivate sul mio telefonino, con un comunicato di compagni che mi hanno voluto ovviamente interessare di questa comunicazione, che è avvenuto, io non sapevo che Raffaele avesse problemi e che fosse ammalato. Io ho un ricordo di Raffaele, come una persona di grande lungimiranza e di grande attenzione per il suo territorio, di come lo curava il territorio, in quel periodo io, immediatamente dopo, come una sorta di staffetta, sono stato Presidente di un'altra Circoscrizione, la Circoscrizione Arenella, e poi ci siamo incontrati dopo anni di militanza all'interno del Partito Comunista e poi del PDS, nelle battaglie comuni per il miglioramento delle azioni di decentramento, per dare forza ai territori, affinché i territori potessero svolgere quella funzione per cui il Legislatore aveva deciso che nelle grandi città, superiori ai 200 mila abitanti, si avviassero dei procedimenti di decentramento, per essere vicino ai cittadini e per portare le istanze dei cittadini, al centro della città. Raffaele Zinno aveva svolto questo lavoro, senza mai trascurare il proprio territorio, avendone cura anche in un altro momento straordinariamente drammatico per quel territorio, quando ci fu lo scoppio del serbatoio dei depositi di carburante. È lì la sua attività, fino a sostenere la sua vera battaglia per la quale ci siamo poi incontrati in Consiglio Comunale, so che ne parlerà in maniera più approfondita e voglio lasciare a lui questo pezzo, proprio come staffetta, a Stefano Buono, perché insieme abbiamo vissuto quest'avventura, questo momento straordinario, erano gli anni in cui si cominciava ad amministrare la città per uscire dal buio, da quel buio profondo che aveva portato la città al dissesto economico - finanziario, ma era anche un dissesto morale, un dissesto politico, del 1992, si apriva una nuova stagione. Una nuova stagione piena di entusiasmo, in quella stagione c'erano alcuni protagonisti e tra questi c'era Raffaele Zinno. Io ricordo la sua grande battaglia e lo voglio così ricordare, così come l'ho ricordato con un mio post sui social, per la realizzazione, aspettiamo ancora, i lavori sono in corso, si è aperta una stagione, dopo tante difficoltà, per la realizzazione di un parco che in qualche modo desse anche dignità, oltre agli altri parchi che erano stati finalmente aperti, penso al Parco Troise, ed altri parchi della zona est, ma per la realizzazione del Parco della Marinella. Ecco, se io oggi dovessi individuare un nome, una figura, una sagoma umana, perché abbia fatto quella battaglia, dare dignità ad un luogo e quindi agli abitanti di quel luogo, per la realizzazione del Parco della Marinella, questo nome, questa figura, questo profilo alto, austero, simpatico, gentile, elegante com'è stato detto, è sicuramente nella persona di Raffaele Zinno.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Consigliere Buono, prego.

CONSIGLIERE BUONO STEFANO

Grazie Signor Presidente, Colleghi Consiglieri, Signor Sindaco, Assessori. L'ha fatto così bene il Collega Coppeto, con grande passione, ha rappresentato, pure io sento il bisogno di aggiungere qualche parola in questo Consesso, per ricordare la figura di Raffaele Zinno. Io l'ho conosciuto il 16 dicembre 1993, quando si è insediato la prima Sindacatura Bassolino, con il dissesto, ma Raffaele veniva da una lunga militanza politica, e prima sindacale, perché era stato assunto nelle Ferrovie nel 1956 come ferroviere, e poi dopo aver lavorato, si recava presso le Istituzioni, presso le Associazioni, per far sì, di dare un contributo al miglioramento della città. Nel 1978 - 1979, abbandonava il Sindacato per dedicarsi alla politica. È stato il primo Presidente della Circoscrizione di San Giovanni ed è rimasto Presidente dal 1980 al 1992, quindi quando non c'era neanche il gettone di presenza, ma era un semplice volontariato. Come ha detto bene il Consigliere e Collega Coppeto, è stato vicino ai cittadini nel momento del terremoto, un momento terribile per questa città, e per la periferia di San Giovanni, giorno e notte li ha sostenuti, li ha incoraggiati, ha fatto tante battaglie in cui noi ci riconosciamo. Io anche non essendo un militante del suo Partito, mi corre l'obbligo di riconoscergli le grandi battaglie ed i valori che abbiamo condiviso insieme. E ha ragione Mario, era una locomotiva, voglio dire che è stato eletto nel 1993, nella prima Sindacatura Bassolino, e anche nella seconda Sindacatura, fino al 2001, ed è stato Vice Presidente del Consiglio. Io che cosa chiedo con questo, perché Raffaele ha fatto una battaglia, è sempre stato leale, caparbio, coriaceo, non si arrendeva mai, giorno e notte, ha sempre lavorato per le periferie e per la città, per i cittadini, affinché questa città si riscattasse e quindi ha partecipato con l'elezione diretta del Sindaco, alla prima elezione del 1981 - 1993, eletto e rieletto per la seconda volta. Io invece ho continuato a sentirlo, ci siamo visti, l'ho aggiornato e sono purtroppo rammaricato perché ero convinto che all'inaugurazione del Parco della Marinella, lui ci fosse. Purtroppo è venuto a mancare prima, il dolore è impossibile, non ci sono parole per lenire il dolore della famiglia, ma io penso che Raffaele continuerà a vivere in una dimensione terrena. Io chiedo solo e con i vecchi Colleghi, anche in questo Consiglio, c'è anche il Consigliere Moretto che sicuramente l'ha conosciuto ed altri Colleghi Consiglieri, visto che lui ha fatto questa grande battaglia per il Parco della Marinella, mi rendo conto che ci vogliono dieci anni per intitolarla, però spero che quando intitoleremo il Parco, per lo meno una parte del parco, un giardino o un qualcosa, sarà intitolato alla figura del Compagno

Raffaele Zinno, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO ANIELLO

Grazie Presidente. Che cosa aggiungere rispetto a tutte le belle cose che hanno detto già i due Consiglieri che mi hanno preceduto, di Raffaele Zinno. Raffaele Zinno è stato per me e per tanti Compagni della zona orientale, un maestro di vita e un maestro di politica. Per me è stato un maestro perché ci accomunano tante cose vissute assieme con Raffaele. Io sono Ferroviere come lui, ecco perché dico che è stato un maestro, mi ha insegnato tante cose, e sul lavoro e anche sulla politica. Era giusto e doveroso stamattina ricordare Raffaele, perché continui a vivere nei nostri pensieri e nei nostri atteggiamenti comuni e quotidiani. Raffaele ho appreso da lui tantissime cose, tantissime cose, al di là del fatto che mi ha anche sposato, ha celebrato il mio matrimonio, nel lontano 1988. Ricordo alcune cose di Raffaele, che era un uomo veramente ferrigno, un uomo che faceva della politica una sua passione di vita, lo faceva come ha precisato anche Coppeto e Buono, a titolo gratuito, impegnandosi quotidianamente e ho trascorso da semplice militante del Partito, all'epoca io attaccavo i manifesti, non facevo niente di che, però era una cosa importante stargli dietro e seguire, mi ricordo tante notti passate insieme a Raffaele, si faceva il giro del quartiere per controllare i cumuli di spazzatura, i rifiuti, per controllare le fogne, ha fatto veramente una missione il suo incarico politico. Ed era giusto oggi ricordare Raffaele, e soprattutto come maestro di vita e anche di politica. Voglio che anche tutti i familiari sappiano che hanno avuto un familiare come Raffaele che è stato un esempio per tutti quanti noi che oggi diciamo, che ci apprestiamo a fare quel poco di politica che facciamo. Ma lui è stato un maestro di vita e di politica veramente, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Credo che voglia intervenire l'Assessore Daniele.

ASSESSORE DANIELE GAETANO

Grazie. Anch'io brevemente, ho avuto già modo di portare la cerimonia funebre, il cordoglio del Sindaco, dell'Amministrazione, mi permetto di poter dire del Consiglio e dell'intera città, ed è stato un momento intenso, di grande partecipazione dei cittadini, popolare, di amici, Colleghi, avversari politici, perché io se mi permettete, vorrei mettere soprattutto in quest'occasione il rilievo, il grande ruolo ed il grande senso delle Istituzioni che aveva Raffaele Zinno. Raffaele Zinno è stato qui ricordato, era un lavoratore. Ha combattuto grandi battaglie in nome del lavoro e attraverso il grande movimento del lavoro che in quel quartiere ovviamente ha una storia fondamentale per la Napoli contemporanea,

ecco direi, è stato un esempio di come il mondo del lavoro sapeva farsi Governo e sapeva farsi Stato. E dedicava tutte le sue energie, tutta la sua passione, tutta la sua voglia di giustizia, tutta la sua voglia di riscatto, alla credibilità delle Istituzioni. Prima come Presidente, io continuo a chiamare Consiglio di Quartiere, perché mi sembra sempre la denominazione più coerente, in particolare per quelle parti della città che erano Comuni autonomi, e che furono poi annessi, usiamo l'espressione, però hanno conservato nonostante tutto nei decenni una forte identità, quel quartiere come quel territorio, è stato un quartiere di grandi conflitti, ma anche di grande democrazia, di grandi masse che diventavano appunto attraverso la grande partecipazione degli strumenti democratici che la Repubblica aveva messo a disposizione, facevano farsi Governo e farsi Stato, la credibilità delle Istituzioni. Il suo impegno era esattamente questo, infaticabile, con umiltà, legare, avvicinare, far entrare nelle Istituzioni, i lavoratori e le masse popolari. E credo che sia questa la grande attualità, il grande esempio e la grande forza dell'insegnamento. E poi vorrei ricordare appunto quei terribili anni '80, che in quelle zone furono anche gli anni della pre industrializzazione, delle dismissioni, e quindi con tutti i fenomeni di declino e anche d'impoverimento della vita collettiva, della vita civile che questi fenomeni hanno determinato. E lui era sempre lì, mi ricordo con quella fascia, alla testa dei terremotati che cercavano una casa, una sistemazione dignitosa, o dei lavoratori che si battevano contro i licenziamenti, e quindi questo tessere continuamente i legami che venivano spezzati, lacerati e che c'indebolivano e che indebolivano la città, la sua forza rappresentativa. È stato quindi umile, appassionato, con una grande funzione di servizi. In chiesa, devo dire in modo del tutto eccezionale, Padre Romano ci ha permesso di fare una cosa che abitualmente non si fa e vorrei ricordare anche, perché quando parliamo del dopo terremoto, non lo dobbiamo mai dimenticare questo, Padre Romano e Raffaele, ho detto Padre Romano simpaticamente direi, benevolmente, amorevolmente, eravamo un po' come, usando un po' Peppone e Don Camillo, vorrei ricordare che proprio loro, lì in quel territorio, in quella chiesa è nata una delle..., stiamo parlando del dopo terremoto, quando la Camorra in tutti i modi cercò di mettere il proprio sigillo, attraverso una guerra feroce sulla ricostruzione, voleva prendersi perfino la direzione dei movimenti popolari, perché la camorra è anche questo in qualche modo, là in quella chiesa, in quel territorio, proprio lì in quella strada, grazie anche a Raffaele, è nata una delle prime Associazioni Antiracket di questa città, quindi stiamo parlando di quest'uomo, per cui secondo me come abbiamo detto in chiesa, valevano le parole del Giudice Ragazzino, di quel Giudice Livatino, fortemente credente, che sosteneva che quando si va di fronte al Signore, il Signore non ci chiederà se siamo stati credenti, ma se siamo stati credibili, e Raffaele è stato un uomo onesto, un uomo giusto, un uomo per bene, un lavoratore al

servizio dei lavoratori e dei cittadini, è stato credibile e la sua credibilità è stata spesa per la credibilità delle Istituzioni, ed io spero davvero che non ci dimenticheremo di lui dopo questa importante comunque testimonianza. Ai familiari ribadisco quello che ho detto in quell'occasione, siatene orgogliosi, come ne siamo noi tutti in questa città.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Interpretando certamente il sentimento del Consiglio e dell'Ufficio di Presidenza, vi chiedo un minuto di silenzio. Allora comunico all'Aula che in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 166 II Comma del 267/2000 e dell'articolo 11 del Regolamento di Contabilità, la Giunta Comunale ha adottato prelevando il relativo importo dal fondo di riserva, le deliberazioni 455 del 28 settembre, 459 e 460 del 5 ottobre, la 482 del 18 ottobre, e la 510 dell'8 novembre, 521, 24, 25 e 26 del 15 novembre, la 535 e 536 del 20 novembre 2018. Prima di entrare nel corposo ordine del giorno, vi sono articoli 37 prenotati da Brambilla e Simeone. Prego Consigliere Brambilla. Quindi Bambilla, Simeone, Esposito, Matano, Quaglietta e Coppeto. Prego Consigliere Bambilla. Chiedo al Vice Presidente se può momentaneamente sostituirmi.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie Presidente. È da un po' che non facevamo Articoli 37 in quest'Aula, oggi abbiamo parlato di rispetto delle Istituzioni. Ecco io parlerò invece in questo articolo 37, di come in quest'Aula non si rispettino le Istituzioni, soprattutto per quello che è successo nell'ultimo mese. Ho dato un titolo a questo Articolo 37, parafrasando una pubblicità. Il titolo è: "Poltrone di qua, poltrone di là, beato chi ce le ha". Perché? Perché noi abbiamo assistito ad una cosa abbastanza indecente in quest'Aula nell'ultimo mese, non me ne voglia il Gruppo di appartenenza dei Consiglieri Comunali, l'avrei fatto a prescindere dal Gruppo di appartenenza, ma la logica è quello che è successo, che è amorale, indecente e che mi fa dire: Le poltrone beato chi ce le ha. Noi abbiamo assistito dall'inizio della Consiliatura ad oggi, ad un gruppo che prendi 4 e porti via 6, paghi 4 e porti via 6. Mi riferisco a 4 Consiglieri Comunali, che poi uno diventa Assessore e quindi lascia il posto ad un altro, e da 4 diventano 5. Poi quell'altro se ne va dal Consiglio Comunale per andare in un'altra poltrona e da 5 diventano 6. E tutto questo non nell'interesse dell'Aula, nell'interesse delle Istituzioni, nell'interesse dei servizi ai cittadini. No. Ma un puro e semplice mercimonio di posti fatto in Aula, tranquillamente in un'Aula, nelle Istituzioni della terza città d'Italia, senza neanche avere il pudore ed il rispetto di quest'Aula. Io credo che la persona che andrà a ricoprire da fonti giornalistiche, la carica di Capo di Gabinetto della Città Metropolitana, lo andrà a fare senza nessuna possibilità d'incidere a livello amministrativo e gestionale,

nelle sorti della Città Metropolitana, perché non avrà potere di firma, perché la Legge lo vieta, per cui sarà un posto occupato politico, con una merce di scambio per galleggiare da parte di un'Amministrazione, sulla pelle delle Istituzioni e sulla pelle dei cittadini. E quest'Amministrazione, questa Maggioranza di Governo della città, non è stata neanche capace di fare una surroga di un Consigliere, con 12 Consiglieri presenti. Erano 13... Anzi no scusate, erano 13 con il Sindaco, sono diventati 12 con il Sindaco, tra la prima e la seconda chiamata del numero legale. Quindi già il Giuda aveva tradito e se n'era già andato dall'Aula, dei 12 discepoli, già uno aveva già tradito dopo mezz'ora. Ma la cosa vergognosa è stata che questo balletto che continua il primo ed il secondo tempo, manco fossimo al cinema o ad uno Stadio, dura da mesi, con un Consiglio Comunale sospeso mentre la città sta vivendo forse uno dei suoi peggiori momenti amministrativi degli ultimi vent'anni, però il problema era riuscire a trovare 21 persone che venissero a votare in Aula, non erano dare servizi alla città, dare servizi ai cittadini, mettere in sicurezza il futuro delle generazioni. No, no, il problema era avere 21 e dare qualcosa ad ognuno. Allora l'altro insulto alle Istituzioni è la cosa delle deleghe ai Consiglieri, una cosa che giuridicamente non esiste, una cosa che viene fatta solo politica, perché mi dovete spiegare se il ruolo del Consigliere è di controllo ed indirizzo, come fa un Consigliere con la delega a fare per esempio una delibera, non lo può fare, perché dovrebbe fare una delibera, venire in Aula, e votare la delibera sua, cioè il controllore ed il controllante, sono la stessa persona, il controllo e l'indirizzo nella stessa persona due volte, cioè siamo al paradosso, per cui è chiaro che noi stiamo in standby da più di un mese e mezzo in questo Consiglio Comunale, non riusciamo a tirare una scopa, e stiamo assistendo da mesi a questo balletto indecoroso. E chi verrà in quest'Aula a fare ancora la morale a chi sta parlando, sappia che prima di fare la morale ai Consiglieri che siedono in quest'Aula, dovrebbero guardarsi bene allo specchio e vedere che cosa hanno partorito in questo mese e mezzo, io al posto loro mi vergognerei un pochino, ma vedo che qua nessuno si vergogna ormai, anzi questa cosa viene fatta per il bene della città, per dare continuità all'azione amministrativa. Io personalmente mi vergognerei, non accetterò mai più lezioni di nessun tipo da parte di persone che hanno accettato questo mercimonio sulla pelle dei cittadini napoletani. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

La parola adesso al Consigliere Simeone, per il suo Articolo 37, e subito dopo il Consigliere Esposito.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Buongiorno Colleghi e Colleghe, Sindaco, Assessori... Noto l'assenza dell'Assessore Calabrese, qualcuno invece l'ha notata sulle funicolari che non funzionano, negli ultimi giorni... Gli

episodi degli ultimi giorni hanno suscitato molto clamore e molta rabbia da parte dei cittadini, le parole del Sindaco sono state dure, sono state parole dirette, sincere come sempre, utilizzando termini che io probabilmente gli avrei sconsigliato, nei confronti dei lavoratori, ma sempre con grande rispetto, ma lui individuava nei lavoratori la colpa di questo stato di cose, ed invece il sottoscritto le individua nell'azienda e negli Assessori delegati al ramo del trasporto. Vi leggo un comunicato stampa. Stop alle Funicolari. Non resterà senza conseguenze. È assolutamente intollerabile quello che nelle ultime ore è accaduto con il ripetuto scientifico blocco delle Funicolari, l'Amministrazione Comunale non sopporterà oltre modo una situazione vergognosa che danneggia solo ed esclusivamente i cittadini, e i turisti privati di strategici mezzi di trasporto. Abbiamo già chiesto all'ANM d'individuare un'azione per fronteggiare quella che assicuriamo che non resterà senza conseguenze, quello che è accaduto ieri, che oggi alle Funicolari, con epidemie scatenate a ridosso degli scioperi, l'azienda deve trovare immediatamente i correttivi per assicurare la reperibilità del personale, evitando i blocchi e nel contempo auspichiamo rigorosi controlli da parte di tutte le Autorità competenti, dalla Magistratura alle Forze dell'Ordine e all'Asl. Dichiarazioni dell'Assessore Enrico Panini, l'Assessore alle Partecipate e al Bilancio, Assessore al Lavoro del Comune di Napoli e l'Assessore Mario Calabrese ai Trasporti. Datate 24 giugno 2018. 24 giugno 2018; 24 luglio 2018; 24 agosto 2018; 24 settembre 2018, 24 ottobre 2018 e 24 novembre del 2018. Assessore quali sono stati i provvedimenti che ha preso l'azienda nei confronti di questi lavoratori? Quali sono i provvedimenti che l'azienda ha preso nei confronti di questo stato di cose che si è venuto a creare? Se c'è stata malafede nei lavoratori, in questi tre - quattro lavoratori che viva Dio si sono ammalati. Voglio pensare che ci sia stato qualche inefficienza da parte dell'azienda nel trovare le soluzioni. Perché chi paga le conseguenze di questo "scontro" del 24 giugno 2018 sono i cittadini, chi paga le conseguenze dello scontro del 24 novembre 2018 sono i cittadini. Allora era Panini e Calabrese con l'azienda, oggi è Luigi. Avete fatto fare a Luigi, avete consentito Luigi, avete dato l'opportunità a Luigi di dire certe cose, che avevate già detto nei mesi scorsi, non avete fatto niente. Non avete fatto niente. E non l'ha fatto l'azienda. Cosa ancor più seria, cosa ancora più importante, può essere mai e mi rivolgo ai miei Colleghi, visto che io ormai parlo al muro, parlo a vuoto, può essere mai una giustificazione arrivare alle otto di sera, vicino alla Funicolare e trovare: Cari cittadini, la Funicolare è chiusa, fatevela a piedi, perché il Capo Servizi si è messo in malattia. È una giustificazione questa? Che cos'ha fatto quest'Amministrazione, ma non Luigi De Magistris, attenzione, perché io parlo sempre di delegati che Luigi De Magistris ha nominato per occuparsi di questo impegno. Che cos'ha fatto Amedeo Manzo? Che cos'ha fatto Nicola Pascale? Cosa hanno fatto i

Dirigenti? Cosa hanno fatto i Quadri e Funzionari Delegati per questa materia? Sono pagati, non ce lo fanno per gratis e per Amore Dei, non lo fanno a titolo gratuito, che cosa hanno fatto in questi cinque mesi? Come hanno organizzato il servizio? Perché ci sono, lo dice un Autoferro Tranviere, le soluzioni A) e le soluzioni B). Qual è la soluzione B) Enrico? Caro concittadino, fattela a piedi, perché sono in malattia. Faccio un conto matematico e mi rivolgo ai Colleghi che fanno un po' di Sindacato, che vivono nel mondo del lavoro, poi altri sono i professionisti, quindi hanno un'altra concezione del mondo del lavoro. 15 lavoratori che fanno quel servizio, su 5 Funicolari, fatevi questo conto, su 3 turni, 5, 5 e 5. Quando 3 di loro si ammalano, è oggettivamente impossibile garantire il servizio su tutte e cinque le Funicolari. Che cos'ha fatto l'azienda? Caro concittadino, fattela a piedi. Ma io poi mi domando e dico, ma in azienda questi Funzionari, Quadri, che prendono i super minimi... Collega Andreozzi, super minimi, te lo ricordi, la battaglia che abbiamo fatto in Consiglio Comunale, della Napoli Servizi, stanno ancora lì. Poi tagliamo gli straordinari agli autisti, per fare i pullman, per portare i pullman, però lì ci sono ancora i super minimi, e sono gli stessi che dovrebbero fare questo lavoro. Ma è mai possibile, 2.500 lavoratori di ANM, ci hanno spalato, scusatemi Colleghi, ci hanno spalato tanta di quella merda addosso a questi Colleghi Lavoratori, perché 3 stronzi si sono messi in malattia, dico 3 stronzi, ma può essere che quelli veramente stanno poco bene, perché se fossero altri 20 è un reato, Enrico è un reato. Fare una falsa malattia, di dichiarare malattia, di andare dal medico, lo commette il lavoratore ed il medico curante. Può essere mai che non hanno trovato la soluzione B). Ma Enrico ma tu lo sai che esistono oltre ai Capi Servizio, ci sta anche i Capi Impianto. I Capi Impianto prendono 2 mila Euro al mese, sono lavoratori come me, Rosario sono come te, come noi. Nessuno ha pensato di coinvolgere questo personale e dire: Scusate Voi siete Capi Impianto... Fate il servizio. Nella nostra azienda c'è un Ingegnere, il Responsabile della Metropolitana, l'Ingegnere Orazio, persona di grandissime capacità e qualità, è abilitato, è uno dei pochi in Italia, vi giuro, uno dei pochi in Italia ad essere abilitato a dare le mansioni, quindi ad abilitare il personale delle Funicolari e delle Metropolitane... Che fa? Il Capo Servizio. Ci sono le funzioni, non che gli devo dare il parametro, le funzioni, si chiama Simeone e si dice: Scusa Simeone, tu sei alto, biondo e con gli occhi azzurri... Magari. Mi servi là, mi serve uno sotto la Funicolare che apre e chiude la finestra. No, si fa prima a prendere un foglio, caro concittadino fattela a piedi. Ma veramente facciamo? Ma veramente vogliamo mortificare i Colleghi, dico i miei Colleghi, ma i Colleghi Lavoratori come noi, che giornalmente prendono sputazzate in faccia, sputazzate in faccia, e mazzate tutti i giorni, dai cittadini inviperiti per un servizio insufficiente che offriamo? La colpa è dei lavoratori? Ha detto bene Il Mattino, Vergogna. Ma

io vi dico: Mettiamoci vergogna. Perché solo io e qualche Collega, ma solo noi abbiamo detto la verità. Una verità che fa male, però bisogna avere il coraggio di assumersi le responsabilità, Noi stiamo qua per risolverli i problemi, non stiamo qua per dare la colpa agli altri, a me non interessa dire che è più bravo di me o è peggio di me, a me non interessa, a me interessa garantire il servizio di trasporto pubblico. Ed io me la prendo con quelle quattro mani che hanno scritto quel comunicato stampa di Luigi De Magistris, perché ce ne sono quattro di mani, due dell'addetto stampa e due di qualcun altro, che l'ha fatto scivolare su questa buccia di banana. Perché i nostri autisti, i nostri lavoratori, questo vale per l'ANM, per i lavoratori di ASIA, per i lavoratori della Napoli Servizi, per i lavoratori del comparto dell'ABC, sono il nostro biglietto da visita. Se loro non vivono bene, a parte il fatto che ci sono anche delle responsabilità, Voi non avete idea della responsabilità che si prende un'autista, quando esce con un autobus, nelle condizioni in cui esce. A proposito, 6 di quei famosi 20 autobus già si sono rotti. Chissà perché Calabrese non c'è, ma sarà impegnato, scusami Brambilla, sarà impegnato a riempire quelle buche, perché probabilmente si sono rotti i semi asse, proprio perché quegli autobus vanno in quelle buche, ma quegli autobus sono per la grande città, mica per Napoli, Napoli è una pazziella, è impegnato, sicuramente sta andando a chiudere qualche altro fosso, ma lui normalmente li apre, compreso quello di Piazza Plebiscito, per il quale sto ancora aspettando delle risposte. Allora il mio intervento che cosa vuol essere? Vuol essere un richiamo o al senso di responsabilità. Come diceva Nino Daniele, il rispetto per le Istituzioni. Noi se vogliamo il rispetto dei lavoratori, ce lo dobbiamo conquistare con atti tangibili, con atti concreti, gli impegni che prendiamo Enrico, li dobbiamo mantenere, dal primo all'ultimo, perché sennò ne perdiamo di credibilità, e non ne perde di credibilità Enrico Panini o Gaetano Simeone, ne perde di credibilità la città ed il mio Sindaco, il mio Sindaco. È chiaro? Quindi prima di fare le cose, informatevi, richiamate all'ordine chi doveva invece fare... Non dite che il lavoratore ha commesso l'errore o ha commesso, perché si verificherà, ma è l'azienda che è tenuta a trovare le soluzioni, è l'azienda. Non lo fanno a gratis Enrico, non lo fanno a gratis. Ci sono una serie d'impegni che l'Amministrazione insieme all'azienda ha preso con i lavoratori. Stamattina leggevo i giornali, a parte la mia intervista di ieri con Il Mattino, ho letto un articolo di alcuni personaggi importanti della Società Civile della nostra città. Quelli sono segnali molto negativi, io non leggo solo Il Mattino, leggo anche gli altri giornali, sono segnali molto negativi perché Noi stiamo dimenticando o stiamo sbagliando strada. Stiamo sbagliando strada perché quest'Amministrazione nasce con un principio ed un concetto, la solidarietà, alla base di ogni azione politica. Non va bene incolpare i lavoratori, non va bene, perché vuol dire che c'è qualcosa di malato in quest'azione politica. Io aspetto il

Sindaco, aspetto le tue parole Enrico, mi rivolgo a te ovviamente, avendo te di fronte, con il dovuto rispetto, tu sei comunque il nostro Vice Sindaco e quindi ti tocca ascoltarmi, magari avresti fatto a meno pure di farlo. Però ci sono altre cose che a me puzzano, a me non mi convincono, il diritto di accesso agli atti delle Società Partecipate del Comune di Napoli. Io se scrivo una lettera adesso alla Società Partecipata, cari Colleghi, devo passare per il Presidente del Consiglio. A seguito di una richiesta di informazioni, che un Collega della Commissione, ha fatto all'azienda partecipata, l'Amministratore di quell'azienda dice: Secondo l'articolo 15 del Disciplinare di una delibera di Giunta, la 820/2016, non mi puoi scrivere più a me, devi scrivere al Presidente e poi magari il Presidente del Consiglio gira poi la lettera a me. Ma io ricordavo di fare il Consigliere, io pensavo di fare il Consigliere Comunale. Andrea io mi rivolgo sempre a te, perché voglio dire, ti ho come riferimento anche per le battaglie che fai, e nelle altre cose. Poi sei il Capogruppo del Gruppo di Maggioranza, non in Consiglio Comunale, quindi lo faccio sempre con grande rispetto. Ma siamo o non siamo ancora Consiglieri Comunali. Siamo o non siamo ancora l'elemento di indirizzo e controllo delle attività delle partecipate, di quelli degli Assessori e della Giunta? Lettera mandata al Direttore Generale Auricchio, Responsabile e alla Dottoressa Olivieri, la Segretaria Generale mi ha dato il piacere stamattina, Segretario di rispondermi, la ringrazio, dopo una decina di giorni, ma abbiamo avuto la risposta, poi magari ne discutiamo in altra sede. Presidente ti chiedo di calendarizzare questa... Presidente appena puoi darmi un attimo la tua...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

No, no, sono proprio le sue argomentazioni che ci stanno...

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Può darsi che serva almeno a riflettere, poi magari ci facciamo una risata dopo che abbiamo finito l'intervento. Ma noi abbiamo il dovere di portare questo disciplinare in Consiglio Comunale e farlo diventare Regolamento, e vedere se noi l'approviamo. Questo disciplinare approvato in Giunta, dice a noi come ci dobbiamo comportare. È cambiato il mondo. Loro dicono a noi che cosa dobbiamo fare. Cioè tu se vuoi scrivere ad Andrea Di Giacomo, non gli puoi scrivere più, è lesa maestà. Scrivi al Presidente del Consiglio, il quale poi la gira all'Amministratore, il quale poi lo girerà al Direttore Generale, che poi lo girerà al Dirigente delle Partecipate e al controllo analogo, dopodiché di risponderanno e poi... E questo è l'elemento d'indirizzo e controllo Professore Pace? Questo è il Consigliere Comunale Professore Pace. Mario Coppeto tu che fai il Consigliere da qualche mese più di me, qualche mese, non voglio esagerare, questo è l'elemento di indirizzo e controllo del Consiglio Comunale? Questo è un Consigliere Comunale della terza città di Italia, ma

STENOSERVICE S.r.l.

che è uguale al Consigliere della penultima città d'Italia. Non mi piacciono queste cose. C'è qualcosa che non va. Piano per il lavoro nelle Pubbliche Amministrazioni della Campania, concorso unico territoriale. Sapete che la Regione Campania ha pubblicato sul BURC.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Presidente non la voglio comprimere, c'è un tema, i tempi...

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Ho quasi finito.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Il tempo è trascorso, se può avviarsi alla conclusione.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Ho appreso che è stato pubblicato sul BURC il 18 ottobre, una manifestazione d'interesse, tramite le quali le Pubbliche Amministrazioni possono aderire all'iniziativa regionale per assumere, finalizzate all'assunzione del personale, e via discorrendo. Io sto ancora aspettando che il Dottor Auricchio e i Dirigenti competenti, e la Dottoressa Olivieri, mi diano qualche risposta. Appena hanno tempo, avrei piacere, Signor Presidente visto che stai qua, ti prego di chiedere a chi di dovere di darmi una risposta, perché al limite la prossima volta scrivo anche a te e facciamo anche più presto.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Come Lei sa, io posso solo smistare.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Quindi fai il buon postino.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Metta il francobollo, così risparmiamo.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Io volevo comunicare che stamattina mi è arrivata una notizia e poi mi sto zitto, ma c'è tempo, tutta la giornata, io devo ascoltare le cose che Panini avrà da dirmi, perché non vedo l'ora di capire e di sciogliere qualche mio dubbio, soprattutto dal punto di vista dei contributi sui trasporti 2018, 2019 e 2020, io ho ancora qualche dubbio atroce, poi Brambilla si mette e mi fa venire ancora qualche altro dubbio, e fa bene, perché poi i dubbi devono essere sciolti. Nelle ultime ore c'è stato un attentato alla sede GESCO di Marano, ha preso fuoco l'ingresso della sede dove c'erano dei migranti ospiti, o che viene utilizzata per l'ospedale dei migranti. Chiedo ai Consiglieri e ai Capigruppo, ovviamente mi rivolgo a te Presidente, ma rivolgendomi all'Amministrazione, alla Giunta ed ai Capigruppo, di mettere due

righe ed attestare la solidarietà nei confronti della GESCO, ma non come GESCO, ma proprio come elemento politico della cosa, perché è un episodio gravissimo, in un momento gravissimo, in una terra molto difficile, che voglio dire, è ostaggio anche di tutta una serie di vicissitudini, e che speriamo quanto prima, con i Maranesi buoni e con la gente buona, che è la stra grandissima, il 99 per cento dei Maranesi, riuscirà a portare fuori da questo imbuto. Grazie e aspetto le risposte Enrico Panini. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Un attimo, due cose, uno diamo atto della presenza del Consigliere Virai, che è presente, non è stato detto al momento dell'appello. Presidente Simeone, le argomentazioni riguardo l'accesso agli atti, sono state già oggetto di una discussione della Conferenza dei Capigruppo, con grande come dire, consonanza, tutti i componenti hanno chiesto al Vice Sindaco Panini, una modifica degli atti da Lei chiamati in causa. Tra l'altro vi è anche un recente carteggio nel quale si ribadisce il ruolo del Presidente del Consiglio Comunale, che a sua insaputa è come dire, chiamato a smistare le corrispondenze, vi prego di preparare le affrancature, e di precisare se la volete semplice, prioritaria, con raccomandata, in modo che i postini possano come dire, svolgere correttamente il loro lavoro. Tempo storico, incredibile, quindi la parola al Consigliere Santoro sull'ordine dei lavori. No, ha chiesto sull'ordine dei lavori, quindi assume una priorità.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Sì, Presidente. Siccome sai che mi piace essere responsabile e dare suggerimenti utili per il buon andamento dei lavori dell'Aula. Sugerirei a Lei come Presidente e all'Amministrazione, di utilizzare il tempo dei prossimi articoli 37 che ci saranno, per sollecitare magari la venuta dei Dirigenti che in qualche modo sono interessati alle corpose delibere che seguiranno nell'ordine dei lavori. Siccome credo che possa essere opportuno se non indispensabile, avere un supporto tecnico, rispetto ad emendamenti, ordini del giorno che dovessero maturare, ma anche rispetto a questioni che probabilmente verranno poste nel corso della discussione, sia sulla materia del Bilancio, sia sulla materia dei tributi, ci sono variazioni alla TARI, variazioni non solo quindi al Bilancio, al Piano di Riequilibrio, sia anche Vice Sindaco, rispetto al Piano Straordinario di Vendita degli Immobili, quindi una presenza della Dirigente ad esempio del Servizio Patrimonio e del Servizio Valorizzazione degli Immobili, che sono strettamente correlati tra loro, sicuramente può essere indispensabile. Quindi il suggerimento in maniera molto, veramente con spirito di collaborazione che vi do, approfittate dei prossimi Articoli 37, per accertarvi di un adeguato supporto tecnico da parte dei Dirigenti, visto che è previsto tra l'altro la loro partecipazione durante i Consigli e normalmente durante le sedute di Bilancio, c'è quest'antica usanza che in passato serviva, di

avere una loro presenza, perché poi va a finire che rischiamo di inceppare i lavori del Consiglio, perché manca qualche chiarimento, manca qualcosa, quindi mi permetto di dare questo suggerimento, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Gli uffici mi comunicano che noi abbiamo invitato tutti i Dirigenti potenzialmente interessati, è una buona consuetudine, mi permetto di osservare che diviene un obbligo allorquando vi fossero degli emendamenti che devono recare, non possono recare il parere tecnico. Consigliere Esposito Aniello, prego.

CONSIGLIERE ESPOSITO ANIELLO

Grazie Presidente. Avrei gradito, ma ormai gradire è una parola un poco assente nel vocabolario del Sindaco, la presenza del Sindaco nei banchi, di fronte all'Assise della Città di Napoli, ma come al solito il Sindaco non è presente. Evidentemente ha degli impegni più importanti e rilevanti, che sentire diciamo l'Assise della Città di Napoli. Io gradivo che il Sindaco su questa questione di ANM fosse stato veramente un Sindaco di tutta la Città di Napoli, e non il Sindaco della zona collinare. Praticamente a giusta ragione, dice che i cittadini non devono essere lasciati a piedi, però non vede bene il quadro di tutta la città. I cittadini sono rimasti a piedi durante le ore serali, evidentemente non ha bene impressa la fotografia della città, e di questo me ne dispiaccio, mi dispiace tantissimo, perché è un Sindaco che da 7 anni, 7 anni e mezzo che fa il Sindaco, e non si è ancora reso conto, o non è a conoscenza, io penso che non è a conoscenza, e di questo me ne dispiaccio, evidentemente i suoi collaboratori non rilevano questa cosa, ma io gradirei che il Signor Sindaco insieme a me, un umile Consigliere della periferia orientale della città, attendere un bus su una fermata della zona orientale. Ma poi mi è capitato di andare anche a Scampia, mi è capitato di andare a Secondigliano ad attendere un mezzo di trasporto pubblico e praticamente lo inviterei umilmente e lui come un buon padre di questa comunità, come Primo Cittadino di questa comunità, dovrebbe accettare il mio umile invito di recarsi insieme a me, su una fermata qualsiasi delle zone periferiche di questa città, per rendersi conto effettivamente qual è il tema dei trasporti a Napoli, e sicuramente insieme a non poter far viaggiare i cittadini della zona collinare in quelle ore serali, praticamente potrebbe essere alienante, ma vorrei capire se i cittadini della zona collinare sono cittadini di una classe di merito superiore, rispetto a quelli delle periferie della nostra città. Perché la nostra città Signor Sindaco è composta anche dalla periferia. So che Lei è molto attento alle periferie, le cura tantissimo, e quindi volevo invitarla insieme a me, a fare due passi in un bus delle zone periferiche della Città di Napoli, ma durante le giornate di lavoro, non durante i festivi, per l'amor di Dio, perché quella sarebbe una cosa impossibile, e durante diciamo la giornata, non

la sera. Guardate in una città che ci fosse veramente sembianza di avere praticità nell'amministrare, quello che è successo in funicolare, l'altra sera, dovrebbe essere sì, perseguitato, chi è stato responsabile, ma se hanno fatto cose sbagliate, ma io penso che il primo responsabile che si dovrebbe dimettere, in una città che fosse un poco di normalità, perché vorrei capire che la mia città, la terza città d'Italia, avesse un poco di normalità, il primo che si sarebbe dovuto dimettere è l'Amministratore Delegato di quest'azienda, insieme all'Amministratore di Napoli Holding, ed insieme anche a chi tiene l'Assessorato dei Trasporti. E perché dico questo? Perché anziché dire: Andiamo alla Procura della Repubblica, a perseguire e a fare queste persecuzioni verso i lavoratori, che se non sbagliato devono pagare, se hanno sbagliato, se ci sono atti illegali, devono pagare. Ma alzare la cittadinanza napoletana contro tutti i lavoratori di ANM è una cosa veramente aberrante. L'Amministratore di ANM, il Dottor Pascale Nicola, ad una mia richiesta di atti mi rispondeva che la mia richiesta doveva passare prima per il Presidente del Consiglio. Siccome io ritengo e ho grande stima come persona, come politico e come uomo delle Istituzioni, del mio Presidente del Consiglio, ritengo che il mio Presidente del Consiglio, non è una cosa espresso, quello che fa i recapiti espresso... Io ho grande stima del mio Presidente, e sinceramente poi non mi piace nemmeno pagare l'affrancatore, quindi lui mi ha chiesto che voleva il francobollo alla mia richiesta. Ma ora scherzi a parte...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Io ho chiesto di precisare la modalità di consegna, non il francobollo, per carità.

CONSIGLIERE ESPOSITO ANIELLO

No, ma diciamo veramente stiamo rasentando l'inverosimile in quest'Amministrazione? Qua viene preso il TUEL, viene messo sotto ai piedi, dall'Avvocatura del Comune di Napoli, dall'Avvocatura Municipale. Il Dottor Pascale insieme al grande Amministratore anche della Napoli Holding, vorrei capire se ha applicato quello che in Consiglio Comunale abbiamo fatto una battaglia, il Capogruppo di DEMA, fu uno dei grandi sostenitori di questa..., sui super minimi. Vorrei sapere da questo grande Amministratore della Napoli Holding, che ha il controllo di tutte le partecipate, di ANM per il momento, se c'è stato un solo abbattimento di super minimo di questi lavoratori. Risale a qualche settimana fa il Consiglio per il quale chiedevamo sui super minimi, di tagliare i super minimi... Ma è passata qualche settimana, qualche giorno, evidentemente ci sta ancora del tempo utile per poterlo ancora fare, perché evidentemente... Allora io direi al caro Amministratore Pascale, di andare alla Procura della Repubblica, ma di autodenunciarsi, perché non ha applicato quello che è stato l'indirizzo dal Consiglio Comunale. Guardate ANM è stata una battaglia che ho fatto in Commissione, grazie alla Commissione,

grazie anche al bravo Presidente della Commissione, sul ristoro di spese di un'azienda che praticamente è al tracollo economico, al collasso economico, delle spese che sta utilizzando personale, uomini e mezzi anche delle ditte che lavorano sul cantiere, su un cantiere che è la Linea 6, di farsi ristorare da Ansaldo, e mi sembrava che fossimo addirittura d'arrivo, però praticamente quest'azienda non è stata ristorata, questa è un'azienda che sta praticamente fallendo, è in mano al Tribunale con il concordato, e vorrei capire anche se si arrivasse all'azienda, questo grande Amministratore, questo Presidente della holding, ed Amministratore di ANM, si è rivalso sul Comune di Napoli, vorrei capire, perché ci sono 40 tram fermi da quasi 3 anni, caro Vice Sindaco, questa cosa che sto dicendo è di una gravità, e non è la prima volta che lo dico, e lo continuerò a dire sempre, è una vergogna della città, ci sono 40 mezzi super manutenzionati tutti i giorni dal personale ANM, che viene utilizzato al deposito di San Giovanni, sono chiusi nel deposito e non escono. Non escono, perché ci mancano 100 metri della strada di Via Marina. Allora ANM, se questo grande Amministratore va alla Procura della Repubblica a denunciare i lavoratori, si autodenunciasse, perché dovrebbe girare il Comune di Napoli e il Comune di Napoli rivelarsi sull'azienda che sta facendo i lavori sulla Via Marina. L'ha fatto questo, questo grande Amministratore, questo signor Manzo e il signor Pascale? Se l'ha fatto, bene. Se non l'ha fatto, andasse alla Procura della Repubblica, ma andasse ad autodenunciarsi, che non ha fatto, perché in una città dove si ferma la Funicolare, per un tratto di tempo e non ci sta la possibilità di farla funzionare, devono cadere le teste di chi amministra la società, di chi amministra la società, si devono dimettere, perché è una vergogna tenere gente che non è in condizioni di portare un servizio alla Città di Napoli, poi dopo andiamo a vedere se è colpa dei lavoratori e se è colpa dei lavoratori, devono rispondere i lavoratori. Però la prima cosa che dovrebbero cadere, sono le teste di questi Amministratori Delegati, è la prima cosa, e di questo Assessore. Guardate c'è un argomento, il tempo stringe, il Presidente già mi ha fatto intendere che mi chiederà il tempo, e per evitare che mi chieda il tempo, guardate ieri mi hanno chiamato alcuni autisti di ANM. Gradirei un poco di attenzione, so che ci sono altre cose più importanti da dire, però... Guardate è allucinante il racconto di alcuni autisti di ANM, i quali mi dicono: Quando viene l'Assessore Calabrese e dice: Abbiamo comprato 10 bus nuovi per la Città di Napoli. Il Sindaco ci tiene a farli (non chiaro). Bene, questi bus ancora devono uscire, già sono guasti, già non funzionano. Già non funzionano. Guardate, ma questo è allucinante. Ma solo a Napoli succede una cosa del genere? E fortunatamente ce ne hanno dati solo 10, perché 6 sono guasti, fortunatamente. E quando ci mandano tutti e 56 ne mandiamo 48 in assistenza. Guardate ma io penso che è una cosa allucinante, è allucinante e solo in questa città possono verificarsi queste cose. Ma la cosa ancora più allucinante è

quello che adesso continuerò a raccontarvi. Tanti, forse tutti gli autisti di ANM, non vogliono prendere e guidare i bus nuovi. Lo sapete perché cari Amministratori di questa città? Voi siete gli Amministratori di questa città. Lo sapete perché non vogliono guidarli? Hanno paura di guidarli. Ma come tu sei un autista da trent'anni, sono quarant'anni che porti i bus, hai paura di guidare un bus? Sì. Ho paura perché quando rientro al deposito e questo bus di grande generazione, quello che funziona tantissimo e tanto bene, se torna con un graffio, mi viene accreditato sul conto. Mi hanno raccontato alcuni autisti: Aniello noi portiamo bus sul Corso Secondigliano, quando ci va bene, ci va bene, sul Corso Secondigliano abbiamo 44 sputazzate in faccia, e 56 mila calci nel mezzo pubblico. Ma come fai a ritirarti con un pullman integro, quando tu fai un servizio in una città che ha questo problema sociale, un attacco così grave. Ma anche a San Giovanni, è la stessa cosa. Sarebbe il caso che quest'Amministratore, anche tu Collega, saresti un poco più presente a Secondigliano, a San Giovanni, a Ponticelli, per renderti conto effettivamente di come vengono trattati gli autisti di questi mezzi. Allora dico che questo personaggio, ha fortemente tediato, e tantissimi autisti sono stati mandati all'ospedale durante l'orario di servizio. Guardate cara Amministrazione, caro Vice Sindaco, in questo istante ti sono grato che sei presente in Aula, insieme ad un folto numero anche di Assessori, di farvi carico di queste responsabilità, di farvi carico, non mi sono mai permesso in tanti anni d'interromperti, quanto hai la parola, parli. Vengo subito a chiudere... L'ultima cosa che volevo dire, è me il padre padrone di quest'azienda, sempre l'Amministratore Delegato Pascale, il padrone della ferriera, perché è diventata una ferriera l'ANM, prende il personale e all'improvviso lo sposta, senza concertare, non è che un'organizzazione sindacale, né con il lavoratore, e lo sposta su altri servizi, o lo sposta addirittura ad altri Enti in cui è collocata anche ANM, questa cosa è di una gravità unica. Caro Assessore Calabrese, che non è presente, lo dico a te caro Vice Sindaco Panini, di vedere perché succedono queste cose, so che a te il tema del lavoro, il mondo del Sindacato, appartiene al tuo DNA, come mai succedono queste cose che non sono successe nemmeno nelle peggiori dittature degli anni '29 - '30 che stavano in Italia. Il personale viene preso e viene sballottato in un altro posto, senza essere messo a conoscenza, cioè si cambia la vita dei cristiani come se niente fosse. Evviva Dio che c'è stata questa grande rivoluzione arancione, nel Comune di Napoli, viva Dio.

CONSIGLIERE MATANO MARTA

Buongiorno Consiglieri, Colleghi, buongiorno Vice Sindaco. Come portavoce dei cittadini napoletani, sento la responsabilità di richiamare questo Consesso agli impegni che sono stati assunti e alle criticità che affliggono la nostra città. Oggi vorrei parlarvi della realtà, della differenza che esiste tra la Napoli

virtuale, cioè quella raccontata e la Napoli reale, quella percepita da chi la città la vive tutti i giorni e la vive veramente. I ripetuti e gravi episodi di violenza, con giornaliere sparatorie in varie zone della città, a Secondigliano, a San Giovanni Teduccio, alla Torretta, nei Quartieri Spagnoli, con morti e feriti e l'emergenza della criminalità giovanile, che vede coinvolti adolescenti poco più che bambini, danno una fotografia della città molto lontana dall'immagine patinata edulcolata da un photoshop sociale, propagandata da quest'Amministrazione e dai sui supporters. Ed inoltre sotto gli occhi di tutti la gestione scellerata del patrimonio comunale, che ha portato al degrado di preziosi spazi di aggregazione e di crescita culturale. Per citarne alcuni, l'auditorium di Scampia che da più di un anno è occupato da alcune famiglie Rom che hanno perso tutto nel rogo che distrusse il campo di Cupa Perillo. Poveri disgraziati che avendo perso tutto, sono rimasti lì dimenticati e nessuno ha ancora trovato dopo un anno e mezzo la soluzione al loro problema di emergenza abitativa. Un auditorium ricordo che era stato inaugurato da poco e avrebbe rappresentato per un quartiere già così martoriato, un luogo di crescita culturale. Ricordo anche il polifunzionale di Piscinola, emblema ad incompiutezza e sperpero delle risorse pubbliche, la cui biblioteca situata al quarto piano dell'edificio, e ultimo baluardo di cultura in quella zona, luogo di studio e d'incontro di giovani e di abitanti, proprio di Piscinola, da più di un anno, ha l'ascensore rotto, ne consegue che né i disabili e né gli anziani possono più usufruire della biblioteca e ci dicevano che spesso invece andavano proprio a prendere i libri per poterli leggere a casa comodamente. Non ci possono più andare, da più di un anno. Non solo, i ragazzi, non so se ci siete mai stati, sono costretti a salire a piedi quattro piani, ma sono scale che di sera sono buie e devono attraversare locali abbandonati, con pareti divelte e soffitti pericolanti. Ebbene questi ragazzi salgono e scendono, pur di avere modo di accedere alla cultura e di poter studiare, e la pericolosità sta nel fatto che quando si scende da lì, non si è in grado di vedere chi è è acquattato nei vari anfratti di queste scale e c'è una ragazza che ci ha raccontato che è stata aggredita e circondata da quattro ragazzi e che se l'è cavata per miracolo, perché se non se la fosse cavata, saremo stati qui a celebrarne o la morte o l'ennesimo stupro. Ma tanto c'è l'ascensore rotto, ma tanto non ci sono le luci, ma chi se ne frega, stanno a Piscinola, chi se ne importa, non ci sono i soldi. Le scuole per l'infanzia nelle periferie, che sono lasciate a marcire senza nessuna manutenzione, non ci sono i soldi e che vengono chiuse con il dirottamento scientifico degli alunni nelle scuole statali, perché non ci sono i soldi per assumere nuovi insegnanti. Tutto questo in una città che per i suoi giovani, e per i suoi abitanti avrebbe bisogno di un serio cambiamento e adesso uso una parola che piace a tantissimi, un serio cambiamento di paradigma, e di una rivoluzione culturale, reale e profonda. Inoltre chiunque si muove

in città sperimenta, ed è di ieri la chiusura appunto delle Funicolari, quotidianamente l'impossibilità di contare su tempi certi di percorrenza, per il caos in cui versano i trasporti pubblici e i cantieri perennemente aperti, vedi giusto due esempi, Via Marina e Via Carbonara, costringono chi utilizza l'automobile, a percorsi tortuosi e sempre più trafficati. Napoli fra l'altro è un potentissimo attrattore turistico per le sue incomparabili bellezze paesaggistiche e l'instimabile patrimonio artistico e culturale. Per i noti eventi internazionali, il flusso turistico in tutte le città d'arte d'Italia è in crescita, ed è forviante e al limite del menzognero sostenere che è merito nostro, di quest'Amministrazione, se ci sono più turisti a Napoli. Il compito di quest'Amministrazione sarebbe invece quello di migliorare l'accoglienza dei turisti, con un servizio di trasporti efficiente. Esiste il trasporto efficiente, qui no. Una vigilanza efficace contro scippi e rapine, una politica che tenga conto delle richieste degli albergatori e dei negozianti, e delle esigenze di tutti quelli che abitano e visitano questa città. Ho ascoltato in questi cinque mesi, gli interventi che si sono succeduti nelle sedute precedenti. Tutti i Consiglieri della Maggioranza hanno ribadito il loro impegno per questa splendida ma difficile città. Ma le difficoltà derivate dalla discontinuità per i molteplici rimpasti voluti dal Sindaco, ben 25 Assessori in 7 anni e mezzo, penso che sia un record assoluto, fanno sì che la cittadinanza sia delusa e demotivata. Chi infatti dovrebbe essere concentrato nella gestione efficace ed efficiente della città, sembra essere distratto da altre attività. Si sprecano energie e risorse che invece andrebbero dedicate a risolvere gli ormai incancreniti problemi, invece dobbiamo ahimè registrare, quella che sembra essere un'insostenibile anarchia, dove tutti fanno un po' quel che gli pare, senza una regia comune, autonomia, e dove s'impera il si salvi chi può, dove tutto è fatto in emergenza, un'emergenza creata dalla disorganizzazione imperante, un'emergenza che viene usata per coprire le inefficienze di quest'Amministrazione. Invito tutti perciò ad auto celebrarsi un po' meno, e a leggere con attenzione il monologo di Eduardo De Filippo: "È sempre cosa da niente", che ben rappresenta il mal costume imperante e di far passare sempre tutto quello che succede, per una cosa piccola, di nessun conto. E a furia di dire che è cosa da niente, rischiamo di diventare niente anche noi, imprigionati come siamo in una narrazione romantica di una realtà virtuale e per niente virtuosa, grazie.

CONSIGLIERE QUAGLIETTA ALESSIA

Grazie Presidente. Innanzitutto volevo dire buongiorno a tutti i Colleghi e all'Aula. È notizia di questi giorni che i CAV, quindi i Centri Antiviolenza a Napoli, abbiano chiuso, 2 su 5 rimangono ancora in vita, e lo fanno per la sola abnegazione dei volontari, a cui va ovviamente il mio ringraziamento, il ringraziamento per un lavoro che svolgono comunque, nonostante tutto, perché hanno

deciso di stare ancora una volta dalla parte dei più deboli, nonostante manchi l'aiuto finanziario, accreditamenti o nonostante i bandi di gara falliti. Però l'agonia dei CAV in realtà comincia parecchi mesi fa, quando il grido di allarme è giunto dai giornali, quando qualcuno ha sottolineato che stavano per finire i finanziamenti e che forse era necessario che tutti si attivassero per mantenere ancora in vita un servizio, quel tipo di servizio, che è un servizio essenziale, e forse qualcuno lo avrà dimenticato, i CAV sono il primo luogo di ascolto e di sostegno per le donne vittime di violenza, e rappresentano in alcuni casi anche l'unica salvezza che queste hanno per sfuggire alla loro vita, per sfuggire ai carnefici. I dati ISTAT su base nazionale, danno sostanzialmente la visione di quanta importanza abbiano i Centri Antiviolenza. Nell'ultimo anno sono state circa 50 mila le donne che si sono rivolte a questi centri... 30 mila di queste hanno cominciato un percorso di recupero grazie ai CAV, la stragrande maggioranza delle donne che si rivolge ai CAV, ha anche dei figli, che nel 70 per cento dei casi sono minori, sono minorenni. Ed anche in quel caso si nota quanto sia importante l'attività dei CAV, quanto questi riescano diciamo ad indirizzare in percorsi di autonomia e di sostegno. È vero però che questi dati dell'ISTAT hanno anche un rovescio della medaglia nel senso che sono diciamo la cartina di tornasole per individuare quanto sia grave il problema dei femminicidi, perché il numero dei femminicidi si diffonde a macchia d'olio, cresce sempre di più, è notizia dei TG ogni giorno, ed ogni giorno c'è almeno una morte e ho detto almeno, perché alle volte il numero è anche maggiore ed è proprio una strage, è quello che dicono, che urlano dappertutto. La Campania è la terza Regione per il numero di femminicidi, la terza Regione. È quella in cui per retaggio culturale, non si denuncia il proprio carnefice, soprattutto se è un parente, non ne parliamo poi se è il marito e se è il padre dei propri figli. Ed è quella Regione in cui se prendi le botte devi stare zitta. È questo il pensiero che domina ed è questo quello che impedisce spesso a molte donne di prendere coraggio e di andare a fare una denuncia. E allora anche in quel caso i CAV svolgono una funzione fondamentale, perché magari rappresentano una via di mezzo tra l'andare a parlare in un Commissariato e fare direttamente una denuncia e cercare invece di capire in che maniera ci si può salvare. È inutile che io vi ricordi gli ultimi casi di cronaca, per esempio l'ultima donna che è morta nel Casertano, per mano del proprio marito, oppure che richiami il caso che è uscito da poco di nuovo sui giornali, di Alessandra Madonna, la ballerina che è stata trascinata dal proprio ex fidanzato dopo un litigio, per diversi mesi sull'asfalto, dall'auto di questo, per il quale sono stati ottenuti, più che altro solo 4 anni di condanna, per una ragazza che aveva 8 costole rotte, e non poteva essere solo per il volo che aveva fatto sull'asfalto. C'è una cultura di sottomissione nella nostra Regione che dovrebbe in qualche maniera essere contrastata con una serie di attività, anche per esempio

entrare nelle scuole, cercare d'insegnare ai ragazzini, ad individuare gli episodi di violenza che accadono nelle proprie case e a capire anche in che maniera ci si può ribellare, per educare anche le future ragazzine che un domani diventeranno donne, che saranno fidanzate, che saranno madri, a capire in che maniera ci si può salvare, perché ci si può salvare e ci si può salvare, affidandosi ad un Centro Antiviolenza, oppure anche andando a fare una denuncia. E pure diciamo che per esempio, l'ultima proposta che ho sentito dal Governo, l'ho sentita ultimamente, è quella di creare un codice rosso, che funga da canale preferenziale per le denunce delle donne. Allora io trovo che sia oltre modo assurda questa proposta, e vi spiego il perché. È necessario che sia necessario, e lo ripeto, avere un canale preferenziale, perché qualcuno prenda in considerazione la denuncia di una donna vittima di molestie, qualsiasi sia l'entità della molestia che sta andando a denunciare. E allora questo ci fa capire quanto siamo completamente impreparati e non abbiamo proprio gli strumenti quelli minimi per fronteggiare questo fenomeno del femminicidio che cresce sempre di più. Tutti questi dati dovrebbero, da un certo punto di vista, cercare di spronarci a fare sempre meglio ed invece questo non succede. Succede invece che c'è un bando per l'assegnazione di fondi europei, che da solo basta a finanziare tutti i CAV della Regione, basta presentare un'istanza, seguire dei requisiti e presentare quest'istanza. E Napoli che fa? Sbaglia a presentare l'istanza, manca dei requisiti fondamentali, perché quest'istanza venga accolta. Allora io mi chiedo: Ma facciamo sul serio? È possibile che la città, terzo Comune in Italia, che diciamo fa bandi di gara per qualsiasi cosa, che ha al suo interno personale preparato, anche soltanto a valutare un'istanza che viene presentata per un bando di gara e che quindi sa che cosa vuol dire dover rientrare in certi requisiti, è possibile che perda quest'occasione, perché si sbaglia a presentare l'istanza di partecipazione al bando di gara? Ovviamente i CAV chiudono ed ovviamente le donne sono quelle che perdono per l'ennesima volta. Quelli che rimangono in vita, l'ho detto, lo fanno solo perché ci sono dei volontari che ancora ci credono in questo tipo di servizio. E allora io vi vorrei leggere per un attimo, giusto per dare l'idea di quello che vi sto dicendo, un messaggio che mi è stato inoltrato da un cittadino, è un messaggio datato 25 novembre, che tra l'altro lo ricordo a me stessa, è il giorno in cui si celebra la lotta contro la violenza sulle donne. Questo messaggio dice questo: Ci sono solo due giorni ancora, fino alla mezzanotte del 26 novembre, per sostenere i Centri Antiviolenza con un SMS, per donare 2,00 Euro o una telefonata da rete fissa, per donare 5,00 o 10,00 Euro, ci aiuti? Puoi fare una piccola donazione e chiedere di farla anche ai tuoi amici? Io penso che non ci sia nient'altro d'aggiungere, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Mi veniva riferito, forse della volontà della

Consigliera Carfagna, di riferirci sull'argomento, questioni particolari, e quindi come tale all'interno di un ordine dei lavori. Ho capito bene Consigliere?

CONSIGLIERE CARFAGNA MARIA ROSARIA

Sì, grazie Presidente. Solo perché data la rilevanza del tema, io credo che non si possa esaurire in un intervento ex articolo 37 per il quale comunque ringrazio la Collega Quaglietta per la sensibilità che ha dimostrato, volendo sottoporre al Consiglio questa tematica. Io credo che questa tematica meriti una discussione più ampia, più approfondita, e soprattutto per capire quali sono le difficoltà che il Comune incontra per garantire l'ascolto, il sostegno e il supporto alle donne vittime di violenza, quali sono anche le responsabilità, ma al di là delle responsabilità che lasciano il tempo che trovano, e che fanno parte della dinamica della dialettica politica, io credo che su questo tema, ancora più importante della verifica delle responsabilità, sia la capacità che un'Amministrazione deve avere, di garantire i servizi adeguati alle donne vittime di violenza. Noi parliamo di un tema che in questo Paese purtroppo fa veramente più vittime di quante non ne faccia la mafia. Perché i dati sono impressionanti, in Italia una donna su tre è vittima di abusi, molestie, persecuzioni, discriminazioni di ogni genere, e una donna ogni 3 giorni viene uccisa per mano di chi dovrebbe amarla o dovrebbe proteggerla. In un Paese come questo, il meccanismo complesso di tutela e di sostegno e di protezione delle donne vittime di violenza, è un meccanismo molto complesso, che si poggia su una serie di ingranaggi che devono funzionare tutti alla perfezione. Da un lato c'è il Legislatore che deve fare le Leggi ed in questi anni, bisogna dire la verità, il Legislatore ha fatto molti passi in avanti, dal '96, da quando la violenza sulle donne è stata considerata reato contro la persona e non reato contro la morale, alla Legge sullo stalking, varata nel 2009, al Decreto Antistupri sempre del 2009, alla Legge contro il femminicidio del 2013, al recepimento della Convenzione d'Istanbul, sempre nel 2013, adesso discuteremo del provvedimento che il Governo ha approvato ieri in Consiglio dei Ministri. Tante le Campagne di sensibilizzazione, tante le Campagne anche di educazione nelle scuole, in realtà progetti che poi in questi anni sono stati un po' depotenziati, però il Legislatore in questi anni ha fatto la sua parte e continuerà a fare la sua parte, per rendere le Leggi di cui disponiamo, ancora più efficaci. Poi ci sono le Forze dell'Ordine, le Forze di Polizia a cui va la nostra gratitudine per il lavoro che svolgono tutti i giorni, a tutela della nostra sicurezza e della nostra libertà. Poi c'è la Magistratura che fa anch'essa un lavoro prezioso a cui però io non mi stancherò mai di rivolgere al appello affinché applichi le Leggi che il Legislatore mette a disposizione, con il massimo del rigore e con il massimo della severità, perché troppe volte ci sono decisioni della Magistratura che faticiamo a comprendere. Io sono contro l'abuso

della carcerazione preventiva, ma nel caso dello stalking, la carcerazione preventiva per esempio uno strumento formidabile per proteggere le donne da eventuali tentativi di omicidio. Molto spesso gli ordini di allontanamento non sono stati rispettati e sono stati violati e si sono trasformati in tentato omicidio e omicidio, e poi c'è il sistema che si poggia sui Centri Antiviolenza. I Centri Antiviolenza rappresentano un presidio indispensabile per accogliere le donne vittime di violenza molto spesso con figli piccoli, per proteggerle, per sostenerle psicologicamente, per garantire loro anche l'assistenza legale gratuita, per garantire loro oltre come dire, una ricostruzione anche proprio della personalità, anche per garantire loro un reingresso nella società e nel mercato del lavoro. Non assicurare una piena attività e una piena efficienza di questi Centri Antiviolenza, significa voltare le spalle alle tante donne, alle troppe donne che chiedono aiuto e purtroppo anche in città come Napoli questo aiuto non lo trovano. Per questo io invito l'Amministrazione a valutare l'opportunità di dedicare una seduta monotematica a questo tema, per capire che cosa non funziona, perché non funziona, non tanto per addossare eventuali responsabilità, ma soltanto perché ci consente di capire dove si deve agire e per comprendere insieme cosa si può fare per potenziare la rete dei CAV, per implementarla e per renderla effettivamente rispondente alle esigenze di donne e di bambini che spesso trovano anche il coraggio di denunciare e di fuggire dall'inferno delle violenze, ma poi non trovano luoghi adeguati dove trovare protezione ed assistenza.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Quindi intendo che questo intervento è finalizzato a richiedere una specifica discussione di un Consiglio Comunale e quindi vorranno i Capigruppo, tenerne contezza piena. Nel frattempo, sempre sull'ordine dei lavori Consigliera Coccia o per 37? C'è una questione di ordine. C'è la Consigliera Coccia e poi riprendiamo l'ordine dell'articolo 37, sarà Coppeto il primo intervento. Prego.

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Signor Presidente, anch'io voglio unirmi, perché vedo che c'è oggi una certa attenzione su questa questione del femminicidio, e mi permetto d'intervenire anch'io, perché io ricordo che all'inizio di questa nostra Consiliatura, non questa, ma quella precedente, noi festeggiammo, ricordammo con grande onore le donne che erano state uccise, che venivano uccise e le donne che avevano subito violenze e maltrattamenti, con una seduta molto bella, con una pubblicazione molto bella e con l'accensione del Maschio Angioino, di una luce rossa, a significazione del fatto che quest'Amministrazione Comunale, questo Consiglio Comunale, questa città, era vicino alle donne. Purtroppo questa cosa ultimamente l'abbiamo dimenticata e siamo dovuti andare a Roma, in corteo a

Roma per poter diciamo ricordarci che le donne non solo vengono uccise, continuano ad essere uccise, ma che ormai siamo a dei livelli impossibili, nel senso che ormai ogni 72 ore c'è una donna che viene uccisa. Ma il mio intervento non è solo su questo, mi perdoni, è perché mentre qui noi parliamo del femminicidio e anche delle buone Leggi che sono state fatte in questi periodi, a tutela, a protezione, salvo poi che non ci sono i soldi per tenere aperti i Centri Antiviolenza, salvo poi che non vengono appostati soldi dallo Stato, dal Governo per i Centri Antiviolenza, altre sciagure si abbattano sulle donne e vorrei che qui ne parlassimo delle altre sciagure. Perché è in discussione al Senato, in questo momento, un disegno di Legge che si chiama PILLON, ma non è solo PILLON, è PILLON ed altri, perché c'è anche un aggregato vicino che mentre noi diciamo: D'accordo, le pene non sono un deterrente in alcuni casi, però lo possono essere quando è così efferata la violenza sulle donne. Ebbene invece in quel disegno di Legge si dice tutt'altro. Si dice tutt'altro per varie ragioni, il primo, abbiamo abolito la minore età, abbiamo deciso che l'interesse prevalente del minore non c'è. Non c'è più, perché l'interesse preminente del minore viene invece sostituito dall'interesse preminente dell'egoismo, del liberismo che ha permeato anche i cuori dei padri e delle madri, perché il minore finisce per essere soltanto un oggetto di scambio. È un oggetto di scambio con che cosa? Con i soldi. Un oggetto di scambio con il mantenimento. Chi è che deve mantenere questo bambino? Lo deve mantenere chi può dice la Legge, chi può e chi deve, e invece no, secondo questo disegno di Legge, questo bambino va mantenuto direttamente, quindi la conflittualità che in genere s'ingenera all'interno di una separazione, di un divorzio, va al cielo, chi deve comprare le scarpe al bambino? Chi gli deve comprare le medicine? Chi gli deve comprare i pannolini? Questo è il disegno di Legge, non solo questo, fosse magari questo. E se c'è una donna che non lavora? È una Legge tagliata per il nord, non per il sud, non tiene conto che ci sono decine, centinaia, migliaia, centinaia di migliaia di donne che non lavorano ed in questo modo non solo non si tiene conto che il lavoro è prettamente maschile, anche quando è femminile, il lavoro è pagato meno, meno di quello degli uomini, il 16 per cento in meno, dice l'ISTAT. Non tiene conto assolutamente di questo fatto, ma dice: Ma le donne adesso lavorano, quindi hanno pari diritti, hanno vari doveri, si sono sposate, o non si sono sposate, hanno fatto figli e questi figli appartengono a se stessi. Appartengono a se stesse, e li si deve mantenere in qualche modo pari menti, con la stessa cosa. Tu non puoi? Non fa niente che non puoi, vuol dire che perdi il bambino. Perché mentre prima c'era che chi aveva più genitorialità, più capacità genitoriale, attirava l'affidamento dei bambini, oggi si cambia, chi tiene più soldi, chi tiene la casa, chi tiene più possibilità, ha anche l'affidamento del bambino. Questo stanno studiando in Parlamento, stanno distruggendo il maternage, stanno distruggendo il maternage, questa sarà una rivoluzione, davvero

una rivoluzione che cambierà completamente le nostre esistenze. E stanno abolendo una delle conquiste più importanti, che le donne con il sangue, con le lotte, con le morti, avevano conquistato nel 1975, ossia avevano conquistato le donne il diritto a che il lavoro casalingo fosse parificato, il lavoro di cure fosse parificato al lavoro di chi è fuori, lo stiamo perdendo, e non ne discutiamo di questo, questo che cambierà la nostra vita, che cambierà i nostri figli, che renderà i nostri figli anaffettivi, che poi andremo a trovare la ragione per cui i nostri figli sono anaffettivi, fanno il bullismo e etc... Tutto questo sta cambiando sotto i nostri occhi. Allora io faccio un appello a quest'Aula e lo faccio alle donne, alle magnifiche donne Consigliere, tutte di questo Consiglio. Mi ricordo che festeggiammo nel 2011, che 5 donne dopo 20 anni erano entrate nel Consiglio Comunale, oggi possiamo dire che sono delle presenze forti, sono delle presenze importanti e sono anche delle presenze qualificate. Ebbene noi donne dobbiamo unirici per questo. Si è costituito a Napoli un Comitato contro PILLON e seguiti, perché si ristabilisca il diritto delle donne ad avere un maternage, una tranquillità rispetto a queste cose, ne vogliamo parlare? E allora anche da questo poi dipendono i Centri Antiviolenza, perché se si genera la cultura che la donna è niente, che una volta che ha partorito, è un contenitore, una volta che ha partorito, una volta che il contenitore si è svuotato, non c'è problema, lo può tenere chiunque il figlio, la casa famiglia come il padre, come la nonna, come la baby sitter o come chiunque, stanno distruggendo il maternage, stanno distruggendo la famiglia. E allora, e mi rivolgo soprattutto a chi ha compiti di Governo qui, si ribelli, faccia audizioni, voti contro, presenti emendamenti, ma ci ascolti, ascolti quelle persone che sono 40 anni che lottano per i Centri Antiviolenza, per i Consultori, per l'aborto, per il divorzio, per la parità di genere. Va bene? Ascoltateci e una volta tanto ascoltateci pure Voi, perché è vero che questo disegno di Legge se venisse approvato, distrugge le donne, ma distrugge anche Voi uomini, perché distrugge la famiglia, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Abbiamo avuto questi due interventi sull'ordine dei lavori. Mi permetto anche di ricordare che... Sull'ordine dei lavori, quindi... L'Onorevole Carfagna era sull'ordine dei lavori, perché c'invitava a tenere uno specifico Consiglio Comunale, poi sull'argomento è intervenuta anche la Consigliera Coccia.

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Ero d'accordo con la Carfagna, naturalmente per un Consiglio Comunale, questa era la conclusione, mi sembrava ovvio dirlo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

E quindi mi permetterò di sottoporre, ma sicuramente i Capigruppo se ne faranno carico di questa proposta di Consiglio Monotematico,

ricordo con l'occasione che sull'attenzione di genere, nel nostro piccolo, abbiamo sempre da normare e rifunzionalizzare la consulta delle elette, e quindi svolgo su questo un appello. Bene, Consigliere Coppeto, prego.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Grazie Presidente. Provavo una certa tristezza nel sentire argomentare con tanta come dire, puntualità, sofferenza, richiamando i due interventi precedenti a quello di Elena Coccia. Vedi Elena, il tema che tu affronti, non certamente oggi in quest'Aula che porti come testimonianza, non soltanto per la tua storia femminista, per la tua storia professionale. A volte si ha la sensazione come dire, amara, che le parole siano sprecate, che siano parole di pensieri, alti, importanti, nella distrazione generale, per cui condivido l'appello e ringrazio la Collega Alessia Quaglietta, la Collega Mara Carfagna, e ovviamente Elena che è ancora qui, ascolta e parla, parla e ascolta. Che sia importante in qualche modo, ce ne facciamo carico Presidente, nella prossima Conferenza dei Capigruppo, affinché questo tema giunga in una maniera più composta all'interno di quest'Aula, e affrontato come merita insieme a tutte le altre questioni ovviamente. Non tedierò molto, ero intenzionato a porre una serie di questioni. Anch'io ho imbarazzo ad utilizzare questo strumento per l'articolo 37, mi riferisco a te Vice Sindaco, ma abbi come dire la pazienza anche di questo ascolto, perché si sono leggermente assottigliati i luoghi dell'ascolto e questo me ne duole moltissimo, me ne duole sul piano istituzionale ovviamente, ma potete immaginare quando me ne dolga soprattutto sul piano politico. Io intervengo perché ed insisto nell'intervenire, avrei potuto evitare di farlo, perché il Consigliere che stamattina mi ha preceduto, credo che fosse il Consigliere Simeone o in qualche modo lo ha lasciato a margine di un'arringa molto forte sul tema dei trasporti, i lavoratori, gli elementi connessi. Mi riservo di parlarne in maniera più appropriata, non rispetto a quello che ha detto Simeone, rispetto a quello che io vorrò dire, nel dibattito generale, quando parleremo del riequilibrio. Mi riservo di parlarne in maniera più compiuta, perché stiamo come Gruppo elaborando anche un documento che vorremmo poi sottoporre all'attenzione dell'Aula, su una serie di questioni. Però ritengo che il tema se pur di striscio, sollevato, meriti un'attenzione dell'Aula e anche un pronunciamento da parte del Sindaco, che in qualche modo è anche responsabile non dell'accaduto, ci mancherebbe, ma ad un'Istituzione altra, ovvero della Città Metropolitana, e per cui ha la competenza di rappresentanza di 92 + Napoli 93, Comuni dell'intera area metropolitana. Badate che quello che è accaduto ieri sera presumibilmente intorno a mezzanotte, in Piazza Trieste e Trento a Marano, è di una gravità eccezionale, che non può essere lasciata a margine di un intervento, se pur come dire di grande interesse generale, ripeto sul quale interverrò dopo. Appiccare il fuoco ad un Centro di

Accoglienza, dove vi erano e vi sono presenti 30 migranti nella Città di Marano, è un atto grave, e qualcuno ne deve rispondere sicuramente sul piano dell'accaduto, come Forza Pubblica. È stata presentata stamattina alle 09:17, perché a quell'ora i lavoratori se ne sono accorti, i lavori di GESCO che gestisce quel CASS, recandosi presso gli Organi competenti, ma io sono preoccupato che in questo Paese accadano cose terribili per effetto di una Legislazione che invoglia quel tipo di violenza. E già l'abbiamo visto, già è accaduto nel nostro paese, già è accaduto, che per essere più bravi dei bravi, si diventa ossessivamente bravi, e si pretende di avere la patente, di essere il risolutore dei problemi. Ora noi possiamo fare tutto quello che vogliamo noi, possiamo ragionare su cosa significhi l'immigrazione nel nostro paese, possiamo ragionare di quelli che sono anche gli effetti che può determinare, quando il modello organizzativo è scadente, vedi la vicenda del Vasto. Ma non possiamo dare, non possiamo silenziosamente immaginare di dare la patente dei salvatori del mondo, dei giustizieri della notte, appiccando il fuoco, non è questa la modalità e ovviamente ne siamo tutti convinti, però noi dobbiamo avere la capacità democratica, la capacità istituzionale di reagire e di non far passare sotto silenzio questo che accade. Chiedo un pronunciamento in quest'Aula, oggi del Sindaco Luigi De Magistris, che condanni quello che è accaduto. La voce dev'essere potente, non basta la mia che non vale nulla o forse. C'è bisogno che qualcuno dica qualcosa di più, che telefoni al Sindaco di Marano esprimendogli solidarietà a nome di questo Consiglio, ed io lo faccio e che lo faccio a nome della Città Metropolitana. Questa è la reazione democratica a cui noi dobbiamo guardare. Questo è, non basta soltanto come dire, a margine di una una declaratoria di altro, ragionare. Poi ci sono pure i migranti, come pure ci stanno pure le donne che vengono uccise. No, se noi vogliamo essere Istituzione, se noi vogliamo essere anticorpo democratico, se noi vogliamo essere resistenti, se noi vogliamo ricordare davvero quando poi ricordiamo come ha ben fatto Nino Daniele, non so io, Stefano Buono, i resistenti come Raffaele Zinno, altrimenti restano parole, parole enunciate, dette per dirle, tanto le abbiamo dette, abbiamo salutato e chi si è visto, si è visto. No, non funziona così. C'è bisogno di dire qualcosa di più. Quello che è accaduto nelle Aule del Parlamento Italiano nei giorni scorsi, non è una buona cosa, con quel pacchetto che è stato approvato. Metterà i territori nelle condizioni di reagire in quel modo, di sentirsi salvatori della patria, e noi non possiamo agire il giorno dopo, non possiamo agire soltanto il giorno dopo, noi abbiamo bisogno del giorno prima, di metterli in campo gli anticorpi democratici, per questo io nel condannare ovviamente e fortemente questo accaduto ed esprimere innanzitutto solidarietà e vicinanza ai 30 ospiti del Centro di Piazza Trieste e Trento di Marano, ed esprimere solidarietà agli operatori e a chi fa un lavoro delicatissimo in questi Centri, nel caso di specie GESCO, ma in altri casi altri lavoratori, quindi vicinanza, ma anche

controllo democratico. Io chiedo davvero con forza, con tono un po' più pacato in questo momento, che il Sindaco assuma questa iniziativa, innanzitutto per comprendere esattamente quello che è accaduto e nel caso, se perché no, mettere in campo una delegazione che porti la solidarietà della Città di Napoli, della Città Metropolitana, perché il Comune di Marano è uno dei 93 Comuni della Città Metropolitana, in quest'Aula ci sono tanti Consiglieri Metropolitan, tanti, eletti anche con il mio voto, con il voto di tutti quanti noi, oltre che dagli altri, assumano anche la responsabilità di fare questo lavoro, di controllo democratico, perché altrimenti andare dietro ai funerali, che speriamo non accadano mai, andare dietro gli accadimenti accaduti, è troppo facile, la lacrimuccia esce facilmente, io voglio lavorare sul giorno prima, e spero che noi possiamo mettere in campo qualche giorno prima per poter mostrare la nostra capacità di leggere gli aspetti democratici. Ci sono altre due questioni che io, soltanto per titolo citerò, perché le introdurrò nel dibattito generale, che credo che meritano un approfondimento, uno tra questi riguarda una scelta a mio giudizio sbagliata, e forse andrebbe in qualche modo rivista, sul piano non soltanto della determinazione della scelta, ma anche sul piano dell'urbanistica e ne approfitto della presenza dell'Assessore all'Urbanistica, avendo scelto due siti che non hanno le qualità urbanistiche per poter ospitare impianti industriali, per il trattamento dei rifiuti, ma ne parleremo durante il corso di questi due giorni, perché credo che non possono essere soltanto questioni delicatissime, quella dei trasporti, quella dei lavoratori che fanno trasporti, quello del ciclo integrato dei rifiuti, derubricati come dire, ad una sorta di comunicazione stampa, perché in genere si fanno gli articoli 37, per parlare alla stampa e attraverso alla stampa in qualche modo soddisfare il proprio ego. Non m'interessa questo, m'interessa entrare nel merito concreto delle cose, ma il mio motivo principale era appunto la vicenda che è accaduta stanotte a Marano e per la quale chiedo appunto che il pronunciamento sia chiaro, evidente e forte. Grazie. Presidente chiedo scusa, non faccio mai questo gesto di riprendermi la parola, ma il problema non era di riprendermi la parola, avrei voluto, se posso Presidente? Sarebbe stato per me indelicato, però volevo, preso dall'intervento di Coccia, immediatamente riprendere quel tema che era stato offerto dalle tre Consigliere, però avrei dovuto e me ne dolgo, annunciare, poi lo farà direttamente una presentazione propria, che io sono molto contento ovviamente, prendendo le distanze da un manovrismo come dire, ciarliero, che francamente poco m'intriga, però il fatto che sia arrivata in quest'Aula, una giovane donna, una giovane compagna, come Rosaria Galiero, che rimette in qualche modo in asse, quello che i cittadini napoletani hanno voluto, votando 4 Consiglieri del Gruppo di Napoli in Comune a Sinistra, per noi ovviamente è un'azione importante, che rimette diciamo così, al centro del dibattito e della possibilità

d'intervento della città, una componente politica che molto ha determinato per il risultato elettorale. 40 Consiglieri in totale, 4 Consiglieri eletti, su una Maggioranza che ovviamente non è di 40, è un contributo che la Sinistra plurale di questa città, ha portato all'attenzione del Consiglio e noi ovviamente ancor di più, l'abbiamo già fatto, anche quando eravamo stati ridotti per scelte legittime di chi sceglie di fare in maniera differente rispetto al proprio mandato, quindi come dire, senza nessun retro pensiero, però ovviamente oggi noi siamo molto contenti che il Consiglio possa ospitare una presenza importante, di una militante importante, fortemente riconosciuto su un territorio cittadino, ma in particolar modo su un territorio particolarmente sofferente, della città, come appunto Rosaria Galiero, e quindi io le do il benvenuto come Capogruppo, ovviamente lo facciamo tutti quanti e sono convinto che la sua presenza non sarà una presenza come dire, neutra, né una presenza che non marcherà per le istanze politiche che porteremo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Tra l'altro nell'ultima seduta ci fu l'insediamento valido della Consigliera e riuscimmo in parte a congratularci di ciò. Tutto sommato abbiamo ancora 6 interventi per articolo 37. Gaudini; Guanci; Buono; Venanzoni; Nonno e Santoro. Quindi do la parola a Gaudini, richiedendo ai Capigruppo, se vorranno, di cogliere l'invito formulato tanto da Simeone, quanto da Coppeto, sulle gravi vicende di Marano e quanto vorremmo mettere in piedi, prego.

CONSIGLIERE GAUDINI MARCO

Grazie Presidente. Innanzitutto visto che la scorsa seduta di Consiglio Comunale non abbiamo avuto modo come Gruppo Consiliare, vogliamo salutare e augurare come dire un in bocca al lupo, sperando che possa vivere il lupo, alla Consigliera Galiero, per il suo ingresso in quest'Aula. Io come dire, non ho bisogno di soddisfare l'ego, come diceva Mario, però ha ragione nel dire che i luoghi del confronto anche politico si sono un po' diciamo ristretti e quindi questo strumento dell'articolo 37 diventa un po' uno strumento che possiamo utilizzare per avere un'interlocuzione un po' più diretta con la Giunta e con l'Amministrazione. Intervengo perché nei giorni scorsi ho appreso di una notizia particolarmente significativa per la nostra città, dagli organi di stampa, dalle dichiarazioni dell'Amministratore Unico dell'ASIA, che ci ha comunicato, facendosi portavoce dell'Amministrazione, la realizzazione di due eco distretti nella nostra città. Una notizia che come dire, mi ha fortemente sorpreso, credo che probabilmente la comunicazione più corretta doveva avvenire dall'Assessore all'ambiente, al quale come dire, non faccio alcun tipo di richiamo perché per onestà intellettuale, mi corre l'obbligo di ricordare che ha più volte sollecitato i Capigruppo e alcuni Consiglieri ad incontrarsi su queste

tematiche. Ricordo in una riunione, eravamo presenti in tre: io, l'Assessore Del Giudice ed il Consigliere Verneti. Al di là di ciò, e comunque come dire, anche come dire, il confronto all'interno delle Commissioni, almeno la Commissione Consiliare che presiedo, è un po' problematico anche con la stessa società partecipata del Comune di Napoli dell'Asia. Quindi apprendere dai giornali una così importante notizia per la nostra città, che determina non solo un forte investimento per la città, ma anche come dire una ricaduta sui territori importante, mi è sembrato quanto meno diciamo singolare, ad ogni buon fine a breve, superato questo periodo che ci ha visto impegnati e che ci vedrà impegnati nelle prossime ore sull'attenta analisi degli atti che andremo da qui a discutere, convocherò una Commissione in cui spero saranno tutti presenti e spero che nella quale ci si possa confrontare serenamente. Voglio precisare che dal mio punto di vista e dal punto di vista politico non abbiamo nulla contro gli eco distretti e contro la realizzazione d'impianti per la trattazione della raccolta differenziata e del rifiuto, della materia che deriva dalla raccolta differenziata. Credo che sia anche una modalità e uno strumento utile per rispondere a chi anche negli scorsi giorni ha parlato, quando è venuto in visita a Napoli e mi riferisco al Ministro dell'Interno Matteo Salvini, dell'apertura addirittura di nuovi inceneritori. Questa ipotesi noi la contrastiamo duramente, la contrastiamo a tutti i livelli, a livello governativo e anche a livello regionale, perché se c'è qualcuno che in Regione possa mai immaginare di voler risolvere il problema dei rifiuti con gli inceneritori, credo che come dire, sta facendo un pensiero non solo che non ha nessun risvolto positivo sull'ambiente, ma è anacronistico e antieconomico e quindi come dire, giusto per chiarezza con tutti. Il secondo punto per il quale chiedo l'attenzione della Giunta, mi dispiace che è andato via il Vice Sindaco che ha, se non ricordo male in questo valzer di deleghe che c'è stato in questi ultimi giorni, anche la delega ai cimiteri, vorrei sollecitare, abbiamo parlato come dire, di diritti, di dignità, abbiamo parlato di rispetto, credo che anche i nostri cari che non ci sono più, meritino rispetto. La situazione di alcuni cimiteri in questo momento, a seguito anche di quello che è accaduto, stante i forti temporali e nubifragi che questa città ha subito e che dovrebbero farci riflettere su quanto in maniera veloce si stanno verificando dei veri e propri terremoti atmosferici, indice di un cambio climatico molto molto significativo, è ormai certo, non più annunciato, però ecco la situazione dei cimiteri, soprattutto quello di Poggioreale e degli altri cimiteri, ci sono persone che non possono materialmente raggiungere i luoghi dove sono seppelliti i propri cari, racchiudersi in un momento di preghiera, perché ci sono alberi, ci sono problemi, ci sono aree transennate, ecco, credo che bisogna immediatamente rispondere e risolvere queste problematiche, perché non possiamo consentire che il rispetto del culto dei defunti possa essere minimamente messo da parte e trascurato, quindi mi

auguro che l'Assessore Panini, ma in questo momento si è allontanato un attimo, che all'Assessore Panini che ha la delega ai cimiteri, venga riferito questo appello accorato che faccio, che è un appello di tanti cittadini e cittadine che vorrebbero soltanto racchiudersi in un momento di preghiera e ricordare i propri cari, grazie.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Grazie Presidente. Quest'Amministrazione continua a penalizzare l'area nord di Napoli, lo dico con tanta amarezza, e un po' di delusione. Sono venuto a conoscenza che è stata sottoscritta una delibera di Giunta numero 516 del 16 novembre, dove comunque c'è la realizzazione di un eco distretto, mi fa piacere che c'è l'Assessore Del Giudice, per la valorizzazione dei rifiuti differenziati nell'area sita in Via Provinciale Casoria a San Pietro, e tra l'altro si prevede che un altro eco distretto, dovrebbe essere aperto sull'area di Scampia. La domanda che mi pongo caro Assessore è sempre la stessa: ma come mai ogni qualvolta si parla d'immondizia, si parla di qualcosa che si deve fare sulla Città di Napoli, relativo alla sua materia, venga presa sempre e solo in considerazione l'area nord di Napoli. E le cito quali sono le cose che sono state fatte e portate su quell'area, partendo dalla discarica di Chiaiano, comunque c'è stato anche un certo appoggio ed un certo ragionamento fatto con Voi. I compattatori di Scampia caro Assessore, l'area che avete messo come compattatori a Scampia, l'isola ecologica a Marianella e adesso si parla della realizzazione di un eco distretto sempre a Scampia. Inoltre, spostanti in linea d'aria 2 chilometri, 3 chilometri, a San Pietro ne volete aprire un'altra. Allora se vogliamo ghettizzare quell'area e vogliamo far sì che quell'area diventi di proprietà dell'ASIA, ci stiamo riuscendo, perché l'ASIA ogni qualvolta deve fare un intervento, lo viene a fare su quell'area. Non è che io stia dicendo in questo momento, non lo facciamo qui e andiamo a farlo al Vomero o andiamo a farlo a Posillipo, io questo non lo sto dicendo, però dico che va rivista questa costa, vanno richiamate le varie Municipalità, quindi la settima e l'ottava, per cercare di capire veramente Voi vogliate fare. Ma soprattutto avvisare la popolazione, avvisare i cittadini di quel territorio. Senza un'assemblea pubblica, quest'Amministrazione si alza al mattino e decide di aprire due eco distretti sulla Città di Napoli ed in particolare in quelle zone. Io credo che non è giusto, credo che anche quei cittadini abbiano lo stesso rispetto e lo ripeto e lo ribadisco nuovamente, di tutti i cittadini che vivono nelle altre circoscrizioni e Municipalità di Napoli, quindi credo che bisogna un attimino fermarci caro Assessore, ci fermiamo un attimino, cerchiamo di capire che cosa innanzitutto volete fare, perché questo è fondamentale e poi dopo successivamente capire se è quello il luogo adatto per andare a creare questo eco distretto. Perché e lo ripeto, non è giusta questa modalità che state usando. Lo dico

perché sono stato sollecitato, io ho appreso questa cosa ieri. Fino a ieri ero all'oscuro di quanto stava accadendo, un Consigliere della Settima Municipalità mi ha chiamato, e mi ha comunicato questa cosa, tra l'altro mi è arrivata anche sul telefonino, la copia della delibera di Giunta 15 novembre. Quindi caro Assessore io penso, e credo, e spero e mi auguro che quest'appello venga ascoltato dall'Amministrazione, facciamo una Commissione, facciamo un tavolo, facciamo qualcosa presso il suo Assessorato e cerchiamo di capire quali sono le reali disponibilità sulla Città di Napoli. Poi volevo ritornare un attimino, chiudo con questa questione, la ringrazio per avermi ascoltato e per averci dedicato un po' del tempo a questa problematica che io ritengo abbastanza seria, volevo ritornare un attimino ai due Articoli 37 che mi hanno preceduto, quello del Consigliere Esposito e quello del Consigliere Simeone. Passo tutti i giorni per il Garittono, vedo che c'è anche l'Assessore Calabrese, mi fa piacere e vedere chiusa quella struttura, quella mega struttura così, e sapendo che Piazza Carlo III è ingolfata di pullman, tra l'altro ci sono anche alcune denunce fatte all'ASL per capire se veramente c'è la possibilità e c'è la disponibilità di poter ospitare tanti mezzi all'interno di quel deposito, come mai si è proceduto a chiudere una delle migliori strutture che erano presenti in città, che sicuramente serviva l'area nord di Napoli, che oggi è al collasso sotto l'aspetto del trasporto pubblico. Io non riesco ancora a comprendere tutta quella forza, quella verve che c'avete messo per definire e concludere quella questione. Credo che caro Assessore, anche a Lei chiedo che vada rivista nuovamente la questione del Garittono, perché gli altri depositi sono al collasso, gli altri depositi sono zeppi e pieni di mezzi e tra l'altro con dei gravi problemi di salute per le persone che circolano le aree dove sono presenti gli altri due depositi. Quindi credo che vada rivista la questione del Garittono, magari chiedo nuovamente all'Assessore, insieme al Presidente di Commissione, di convocare una Commissione, proprio in virtù di questo problema che io sottoponendo, grazie.

CONSIGLIERE BUONO STEFANO

Signor Presidente, Colleghi Consiglieri, Signori Assessori. Sono contento e spero che mi dia attenzione l'Assessore Clemente, che se non sbaglio ora la ha delega del Patrimonio. Io non utilizzo molto questo strumento dell'articolo 37, non l'ho mai utilizzato nella mia lunga esperienza istituzionale, ma sono sempre per scrivere una lettera agli uffici, ai Dirigenti, agli Assessori competenti. Ma nei giorni scorsi ho scritto una lettera direttamente all'Amministratore di Napoli Servizi e voglio informare l'Amministrazione che riguarda una richiesta d'intervento alla sede INPS di Viale della Resistenza numero 9 a Scampia. A Scampia c'è una sede dislocata dell'Inps della Municipalità: Piscinola, Marianella, Scampia e Chiaiano, dove la sede principale è a Chiaiano, a Via Guantai, ed invece la sede

dislocata è a Viale della Resistenza, è una sede molto importante, dove però è di proprietà comunale. È di proprietà comunale, ma ci sono delle infiltrazioni nei bagni di portatori di handicap che sono chiusi, e l'archivio è chiuso. La Dirigente ha più volte sollecitato la Napoli Servizi a fare un intervento, perché sennò l'ufficio tra poco deve chiudere, con un documento da parte dei fruitori, che sono i cittadini soprattutto della zona periferica, Napoli Servizi è andato a fare il sopralluogo e dice che non ha nessuna risorsa e nessun autorizzazione da parte dell'Amministrazione, e quindi chiederei per evitare che si chiuda questa cosa, di vedere, di mettere in sicurezza, di attivarsi affinché non chiuda questa sede. In più sembrerebbe, ma questa è una cosa, spero che non sia vera, mi rendo conto delle difficoltà finanziarie del Comune di Napoli, che non riescono neanche a pagare il canone, ho qua il bollettino allegato, con il codice identificativo, non riescono a pagare, perché sembrerebbe che il Comune di Napoli, non è in regola con il DURC contributivo e quindi l'INPS non riesce a pagare i pigioni al Comune di Napoli. In più vedo sui bollettini che ho qui, che sta scritto indennità di occupazione, ma secondo me questo è stato assegnato, non può essere che è un'indennità di occupazione. Io penso che tra Istituzioni ci sarà stato sicuramente un atto di assegnazione, quindi devono rettificare, perché c'è una legittima assegnazione, non voglio credere che l'INPS ha occupato abusivamente, se non ricordo, ne ho memoria, c'è una legittima assegnazione, perché è una cosa che serve sicuramente alla cittadinanza. Quindi chiederei all'Assessore Clemente se è possibile d'intervenire e d'informarmi, e all'Assessore Panini di vedere l'altra verifica dal punto di vista finanziario. Grazie.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Presidente stamattina faccio quest'articolo 37, soltanto per ricordare quanto abbiamo affrontato in Commissione Patrimonio circa una decina di giorni fa, e per ricordare ai presenti nella Commissione Patrimonio, quello che ci eravamo detti, e cioè relativamente agli immobili, ai cosiddetti Poli Artigianali che il Comune si appresta a dismettere, e per i quali avevamo chiesto di affrontare alcuni problemi che erano nati proprio in sede di dismissione, e cioè problemi relativi alla valutazione che sembrerebbe non sempre congrua, soprattutto relativamente a certe parti di questi immobili, e allora per evitare che gli assegnatari legittimi e quelli che utilizzavano ormai dal lontano 1982 - 1983, perché erano capannoni realizzati in zone artigianali, realizzate ai sensi della Legge 219/81, per consentire appunto a questi piccoli imprenditori di esercitare quella sorta di diritto di prelazione per l'acquisto degli stessi, in quanto appunto fanno parte del progetto di alienazione che il Comune si appresta o dovrebbe portare a termine per risanare e rimpinguare le casse, per consentire appunto a questi imprenditori, avevamo chiesto in Commissione, dopo che già avevamo usufruito una prima proroga, per

la quale ringrazio ancora la Dottoressa D'Esposito, che ovviamente capì che c'erano delle difformità, per consentire appunto a questi cittadini e a questi imprenditori, di procedere alle offerte, che altrimenti dovrebbero fare entro pochi giorni, la Commissione aveva pensato di chiedere un'ulteriore proroga affinché la Borsa Immobiliare riguardasse alcune valutazioni, nello specifico noi avevamo avuto problemi relativi alla stima sulle aree esterne, che era stata erroneamente calcolata con lo stesso prezzo delle cubature realizzate, quindi si trovava di fronte al paradosso che un metro quadrato di area esterna, del polo artigianale, valesse quanto una cubatura interna, cioè 600,00 Euro a metro quadrato, non ricordo, 600,00 Euro a metro quadrato per i metraggi interni, ed esattamente allo stesso modo era stato calcolato il prezzo per le aree esterne, che essendo aree esterne non potevano essere valutate in questo modo. Questa errata valutazione, aveva fatto lievitare talmente tanto i costi che non avrebbero..., mettendo in condizioni gli imprenditori di non poter esercitare il diritto di prelazione, con la conseguenza che il Comune non riesce adesso, ma anche in futuro, non riuscirà a vendere questi immobili. Siccome tutti siamo interessanti, A) che il Comune venda ed incassi i soldi; B) che venda a chi li ha utilizzati per tanti anni, io ed il Consigliere Guangi, ma anche il Presidente Solombrino che aveva l'altra volta convocata la Commissione, avevamo chiesto, eravamo tutti concordi, sia Maggioranza che Opposizione, di preparare un ordine del giorno e dare appunto la possibilità mediante l'approvazione di quest'ordine del giorno, alla Dottoressa D'Esposito di procedere alla proroga di altri 3 mesi, onde consentire le rettifiche opportune che poi consentissero appunto agli assegnatari, di acquistare gli immobili. Io mi auguro che quest'ordine del giorno venga firmato, e venga approvato, perché ripeto consentirà in questo modo di rivedere gli errori fatti sicuramente in buona fede, ma soprattutto consentirà al Comune di Napoli di introitare somme che sono talmente importanti in questo momento e voi sapete a che cosa mi riferisco, e che comunque consentiranno agli imprenditori di poter rientrare in possesso di un bene che di fatto hanno ormai da trent'anni e che per il quale pagano comunque regolarmente tutti quanti i relativi fitti e canoni, grazie.

CONSIGLIERE VENANZONI DIEGO

Presidente sarò rapidissimo, perché per altro è un argomento già trattato da altri Colleghi nei precedenti interventi, però qualche parola, perché credo che meriti dello spazio necessario su ANM, su ciò che è accaduto in questi giorni e sul blocco delle funicolari, ma del servizio e l'impatto che questo disservizio ha avuto sui cittadini. Io stamattina come sono solito fare, guardo il TG COM, e nel TG delle ore 07:00 di stamattina, la seconda notizia nazionale, che il TG ha riportato, era proprio quello sul blocco delle funicolari e sul disservizio, e ancora più nello specifico, il fatto che tale disservizio era dovuto alla mancanza di

personale specifico. Questo la dice lunga su un episodio del genere, legato ad una nostra azienda partecipata e ad un'attività che è tutta specifica nel COR di un'Amministrazione Comunale, cioè quello della mobilità cittadina, quanto incida fino ad arrivare alle cronache della ribalta nazionale. Allora io penso che su questo argomento e lo dico con molta chiarezza, anche se è un po' scemato l'interesse dell'Aula, ma credo che sia giusto, io penso che su questo argomento, a prescindere dal rispetto che porto per i Colleghi, per gli interventi, per l'interesse che hanno avuto, ma soprattutto per le considerazioni fatte, tutte giuste e legittime, io penso che su questo stiamo perdendo un po' la bussola. Perché vedete, ancora oggi verifico, durante gli interventi una particolare attenzione tutta incentrata alle questioni interne dell'azienda e cioè al rapporto tra Amministrazione e Sindacati, alle difficoltà di alcuni dipendenti, tutte giuste e legittime, e lo voglio chiarire da subito, da uomo di azienda, io sono un dipendente privato, quindi chi più di me può comprendere quali sono le difficoltà e quindi la sensibilità che alcuni lavoratori hanno. Ma io penso che l'argomento sia di tutt'altra specie e natura, cioè noi per tre giorni abbiamo avuto d'improvviso le funicolari chiuse. Il primo o il secondo giorno addirittura, nel mentre c'era una trattativa sindacale, evidentemente durante la discussione al tavolo, lì c'era la discussione, da qualche altra parte all'improvviso chiude la funicolare, cioè una concomitanza strana, un episodio che accade all'improvviso, mentre c'è una discussione, i Sindacati ed i lavoratori discutono con l'Amministrazione, dall'altro lato le Funicolari chiuse. Allora io mi domando: Come vanno affrontate queste vicende anche in seno al Consiglio Comunale? Il Consiglio Comunale è diretta espressione della città, in che modo interviene? Vogliamo incentrare tutto il dibattito nella dinamica interna? O il tema vero è il disservizio che la città ha? Io penso da Consigliere Comunale, da eletto, e da chi ogni giorno naturalmente viene anche fermato, ma non solo io, come tutti i Colleghi del resto. Io penso che sia il disagio che gli utenti hanno provato in questi giorni. Guardate e lo dice uno che viene da un'esperienza antica dentro questo Consiglio Comunale. In questa città, tre giorni di blocco di un disservizio legato a delle funicolari, poi dopo verrà anche il tema del Vomero e delle periferie, un passaggio lo farò, non si è mai verificato. Ma quello che mi spaventa è anche la mancata reazione di questa città, il fatto io ricordo negli anni a dietro, 2005, 2006, 2007, ricordo e c'erano anche i Colleghi, c'era il Collega Mario Coppeto, avremmo avuto tutt'altre reazioni dalla città caro Mario, rispetto ad un blocco del genere. Avremmo avuto un clima completamente diverso, quello che mi spaventa è questo, è perché la città non reagisce. È perché anche il Consiglio Comunale non affronta diversamente questa questione. Perché solo oggi, mi dispiace che non c'è il Collega Simeone, ma il tema può mai essere il rapporto tra Sindacati e Amministrazione? Il tema è un altro.

Il tema è il disservizio, è la città che si ferma, è il blocco delle attività. Ma scusatemi, sono due anni, lo dico da chi era fuori in una fase del Consiglio Comunale e chi poi è entrato, e sono entrato successivamente. Ma scusatemi, vi sembra normale, che a prescindere, io non mi permetto di giudicare, quando viene fuori un certificato di malattia, chi giudica, chi verifica, gli organismi sono altri, c'è il massimo rispetto per quel lavoratore che in quel momento è in malattia. Ma una società del genere, con quel management, non è stata in grado in due anni, di creare una condizione alternativa, cioè vale a dire un processo di riqualificazione interna, che crei delle figure alternative a chi in qualche modo svolge la funzione di Capo Servizio, che sicuramente ha bisogno di alcune autorizzazioni particolari, anche dal Ministero. Scusate ma l'azienda dove sta? E lo dico anche agli Assessori che dovrebbero vigilare su questo. Cioè io sono nelle maglie di alcuni dipendenti che se ad un certo punto sono ammalati, il servizio non funziona e non sono in grado di sostituirli. Ma questa è l'azione di funzione, di controllo che dovremmo svolgere noi. E sono due anni che si dice questa cosa. Ci sono tre dipendenti che possono svolgere questo, se altri non lo possono fare, io blocco le funicolari. E su questo cala il silenzio assoluto. Il tema è lo straordinario, il tema è l'impegno... Ma che cosa può fregare alla gente delle vicende interne ad un'azienda. Con il rispetto che io posso portare ai lavoratori e ribadisco da lavoratore di azienda privata. La mia azienda se ne frega poco di quello che accade, vuole i risultati. Ed un'azienda del genere caro Assessore Calabrese e da oggi io ti difenderò. Ti difenderò sempre più, sai perché? A prescindere dalla simpatia, ma quello è un dato soggettivo, di rapporti umani che spesso mancano dentro quest'Aula. Perché tu sei uno che viene puntualmente in Commissione ad ascoltare, sei uno che risponde e qualche volta ti prendi anche qualche garbata aggressione anche dai presenti in quel momento in Commissione, ma ci sei sempre. Gli altri tuoi colleghi non lo fanno, snobbano le Commissioni, non vengono, perché ritengono che ormai la funzione delle Commissioni Consiliari per molti è accessoria, non per tutti, io non me ne vogliate tutti, gli Assessori presenti, lo fanno tanti altri, ma tanti altri no. Allora il punto è proprio questo, e faccio una domanda: nel 2005 ed anche qui, questi appelli non cadano nel vuoto Assessore Panini ed io chiederò nelle prossime ore l'organigramma dell'azienda. Nel 2005 furono assunti oltre 100 autisti in ANM, tutti giovani, forti e rampanti. Sono passati 13 anni, oggi l'età media di quei lavoratori lì, dovrebbe essere tra i 40 e i 45 anni. Dove sono finiti? Dietro alle scrivanie? Tutti quanti non più capaci di essere alla guida? Le possiamo fare queste verifiche? Allora caro Assessore Panini, caro Assessore Calabrese. Io lo dico in modo, fuori dalle righe, lo voglio dire, ma il tavolo che decide tutta questa roba qual è? Qual è il tavolo che decide? Il tavolo ufficiale? C'è un tavolo parallelo? C'è chi decide di accendere l'interruttore del blocco delle attività? Qual

è il tavolo? Cioè la cosa che mi lascia sgomento e qui dico la mancata reazione della città, si tiene il tavolo di discussione, durante il tavolo di discussione, emerge qualcosa che forse non piace a qualche pezzo di Sindaco, si chiude la Funicolare? E tutte le mamme che devono ritornare, io abito lì, forse a qualcuno fa piacere, a qualcun altro no. Ma abito lì, e non entriamo in questa discussione, lo voglio dire anche al mio Capogruppo Aniello Esposito al quale provo affetto e condivido tutto quello che ha detto, non creiamo questo parallelo tra periferie, tra Vomero, il Vomero di per se è vero, è anche fortunato, ma non ce la può fare nessuna questa cosa, purtroppo le funicolari stanno là, la Metropolitana in gran parte è servita lì, lo capisco, ha ragione il mio Collega quando parla, è vero, c'è un tema di periferie, c'è un disservizio enorme, ha fatto bene lui a sottolinearlo. Ma non cadiamo in questo errore, non cadiamo in questo errore. Ed il tema vero è questo, ribadisco, noi che cosa rispondiamo alla gente? Quando si dice non aizziamo i cittadini, non li solleviamo, ma scusatemi, ma cosa ancora dev'essere fatto più? Vogliamo dare delle risposte? A me preoccupa questa narcotizzazione della città, quest'assuefazione, questo calo di tensione che non fa reagire ed io ricordo, come ho già detto in premessa, di allora, nei tempi quando c'era Rosetta Jervolino, avevamo tutt'altro tipo di reazione, erano gruppi di cittadini, venivano addirittura ad occuparci il palazzo per una cosa del genere, oggi la città è silente, quasi in una condizione ripeto di rassegnazione, come se è giusto che così dovesse andare, quasi... Allora è un finto problema, e anche qui condivido le cose dette dai Colleghi. È un finto problema il tema del prolungamento degli orari, lo si utilizza adesso, ma il tempo, e perché si parla solo del prolungamento degli orari. Perché non si parla anche del disservizio allo Stadio San Paolo, quando ci sono le partite? Anche quello Assessore Calabrese? Non sono tutte cose che possono essere prese in modo distonico, non è tutta roba che viene presa a compartimenti stagni. Quello è un disservizio complessivo, rispetto al quale, questa è una società partecipata ANM, totalmente controllata dal Comune di Napoli. Voi dovete riappropriarvi di questa determinazione. L'errore è che si lascia scivolare la responsabilità a qualcun altro. Io vorrei ricordare, non in tono polemico, che la Regione Campania per ANM ha messo 55 milioni di Euro, 55 milioni di Euro. Caro Assessore Calabrese, in tema è culturale. Mai farete credere a me e al Consiglio Comunale, poi ti porto gli atti, non dirlo, perché sennò ti smentisco, sono pochi, ed il tema è culturale, te lo voglio dire, mai far capire all'esterno, ed è un errore far capire all'esterno che le responsabilità che sono tutte in casa nostra, anche come Consiglio Comunale, sono una roba altrui. Non facciamolo più questo errore. La Regione ci ha messo i soldi, prendiamoci anche noi la quota di responsabilità per un disservizio, lo scarica barile deve finire. Non è più possibile attribuire sempre colpe agli altri. Allora riappropriatevi di questa identità, riprendete il tavolo di

discussione e affermate l'autorevolezza di un'Amministrazione che deve governarla quell'azienda. Anche qui le responsabilità di Pascale, ma uno se la vuole prendere con Pascale, ma scusate, Pascale da quanti mesi sta? Pascale Nicola è la continuità di un percorso e di un processo che non nasce ieri, è responsabile di una serie di mancanze e di inadempienze che vengono un po' più da lontano, poi certo oggi si trova a fare il capo espiatorio, anche qui ha ragione il mio Collega, adesso Pascale però ha la responsabilità, dice bene Aniello Esposito, prendesse lui la responsabilità, altrimenti Nicola si facesse da parte. Risponde a quale logica Nicola Pascale? Prendesse lui le redini della situazione, lo dico a lui come lo voglio, chiunque viene investito in un ruolo, anche il dovere soggettivo di governarlo quel ruolo, oggi Nicola Pascale, che ha le competenze, perché conosco bene, poi farei sempre una battuta, però poi molto spesso nei posti di governo delle cose, ci sono sempre ex PD, lo voglio dire, ma tanto Nicola Pascale è un ex PD. Lo posso dire oppure? Viene da una realtà che è quella di allora, ha le competenze, lo sa fare, però attenzione a tirarsi dentro questa logica che è tutta interna all'azienda. Noi abbiamo un dovere, che è quello di restituire un servizio decoroso alla città, è a quello che dobbiamo pensare, e su questo io penso che tutti dovremmo fare massa critica, grazie.

CONSIGLIERE GALIERO ROSARIA

Presidente, Colleghi Consiglieri, per me questo è anche un momento per potermi presentare all'Aula, dopo la mia entrata in Consiglio. Vi ho incontrato in quest'ultimo mese, durante le Commissioni e ho potuto apprezzare l'impegno di tutti, i Consiglieri di Maggioranza e anche i Consiglieri di Opposizione, sui quali ci siamo confrontati davvero tanto su alcuni punti. Vi dico una cosa, mi sento forse in parte fortunata, al di là delle polemiche che sono sorte prima, di cui mi dispiace per la citazione del Consigliere Brambilla perché al netto di quello che possiamo pensare, quando parliamo poi di coerenza politica, c'è anche un discorso a livello secondo me nazionale, e l'ultimo Decreto Sicurezza e alcune alleanze che poi vengono fatte, devono avere una propria coerenza, perché poi si scende anche sui territori, quindi ha un suo senso, però per restare nel merito, e rientrare in tutto quello che ci siamo detti, sulla questione di ANM. Sulla questione di ANM noi è necessario che parliamo, perché anche io come Consigliere Venanzoni provengo da una società privata, una società che opera in tanti paesi del mondo e risponde a dei profitti e a delle regole aziendali, però eroga servizi differenti da quelli che eroghiamo noi in città. Il trasporto è un problema. È un problema in questa città, e lo dico da persona che purtroppo fa parte della periferia, per qualcuno purtroppo, perché prima è stato in qualche modo collegato con un'accezione negativa, ed è un problema reale, noi non dobbiamo nasconderci. Io credo che il grande senso di

responsabilità che noi ci dobbiamo portare sulle spalle è quello di essere realistici, è quello di dirci le cose concrete, è quello di parlare anche alle ferite della città che ci sono. Noi non dobbiamo nascondere questa cosa, dobbiamo dire che abbiamo operato in grande difficoltà? Sì, questo Ente è un Ente in grandissime difficoltà, sì. Di personale? Sì. Perché a volte mi sono resa conto nel lavoro delle Commissioni, che c'è difficoltà anche nelle cose più semplici, e questo è vero. È questo è un dato che i cittadini devono sapere. Gli attacchi che questa città come tanti altri Enti del sud hanno subito negli ultimi anni, provocano delle ripercussioni realistiche poi nella realtà demente fatti. A volte c'è anche dell'incapacità? Sì. Vi dico la verità, ho notato alcune cose che se secondo me non vanno. Al netto di problemi economici? Sì. E poi rientrerò dopo nel merito, quando affronteremo la questione sulla manovra che dobbiamo affrontare. Sì, a volte secondo me, purtroppo c'è qualcosa che potremmo risolvere al di là del problema economico che noi abbiamo, con un po' di ragionevolezza, che è quella che noi chiediamo a tanti cittadini spesso, e però poi non siamo in grado di applicare nelle relazioni tra di noi, mettendo a valore le grandi esperienze che ci sono. Volevo dire anche rispetto a tante volte che sento la Napoli splendida, la Napoli, io vorrei un po' allontanarmi dall'aspetto dell'immagine stucchevole della nostra città, puntando ad un aspetto di programmazione realistica che noi dobbiamo fare sulle valorizzazioni che ci sono nella nostra città. Volevo dire poi anche qualcosa in merito al discorso che ha affrontato sia la Consigliera Carfagna, che la Consigliera Coccia. Lo dico soprattutto alla luce di quello che ho letto negli ultimi giorni, del problema che c'è stato con i fondi, che ancora una volta non sono arrivati al Comune per una questione di burocratismi, per il discorso che questi fondi che arrivano al CAV, devono passare necessariamente dallo Stato, prima alle Regioni e poi agli Enti. Allora mi dico: al netto delle grandi giornate nazionali che noi promuoviamo, noi come classe politica, noi come donne, dobbiamo essere in grado di abbandonare semplicemente i messaggi simbolici, e poi impegnarci nel pratico, nella realtà. Io ho chiesto durante una Commissione alla delegata Marino, effettivamente quali fossero stati i numeri che noi avevamo potuto raggiungere, attraverso i nostri interventi, con i Centri Antiviolenza, la quale mi ha ovviamente comunicato che purtroppo i numeri non sono stati, sono stati pur significativi, ma non elevatissimi, perché purtroppo non siamo in grado di poter incidere realmente in questo processo e non siamo in grado, perché in alcuni casi, dovete pensare che in alcune Municipalità, noi non abbiamo nemmeno fisicamente la disponibilità da parte di alcuni Presidenti, dei luoghi dove poter fare questi CAV, al netto del fatto che dalla Regione aspettiamo per anni, anni e anni, i soldi per sostenere i CAV. Al netto del fatto che spesso le persone che interagiscono all'interno dei CAV sono volontari. Allora dico quando noi parliamo di un fenomeno che è quello di violenza sulle donne, e lo facciamo soprattutto qui,

in un territorio che è martoriato per tante cose, e anche e soprattutto per un concetto maschilista e patriarcale che non ci abbandona mai, in cui le donne non sono libere di tante cose, neanche di potersi emancipare e poi non sosteniamo neanche questi processi, dovremmo con consapevolezza farci due domande al di là di dichiarazioni ad effetto. Nel senso che poi effettivamente dobbiamo scendere nei territori e farla questa lotta alla violenza contro le donne e passa anche per dire magari tra Enti, al netto delle pass politici, su alcuni temi, se vedi che magari un incartamento ha dei difetti, prima di far maturare il blocco dei fondi per finanziare dei centri antiviolenza, alzi il telefono e parli con l'Assessore di competenza, alzi il telefono e parli con chi si sta occupando di questa cosa, perché non segni un punto politico, se tu chiudi i centri antiviolenza, che un'altra donna può essere picchiata dal marito, che ci sta un altro caso di morte di donne, questo è il punto che stai segnando, non ti stai facendo la campagna elettorale per bene, ti stai facendo la campagna elettorale sulla pelle delle donne. Questo è un dato di cui noi dobbiamo parlare, perché questo è un dato che ci riporta anche ad una responsabilità e ad una correttezza e ad una coerenza che tra di noi dobbiamo avere. E ve lo dico, perché io sono stanca di vedere in alcune zone che il mio competitor è la camorra. Il mio competitor è la camorra, perché la camorra è in grado di avere un sistema di welfare migliore del nostro, sì. Perché la camorra è in grado d'intercettare le giovani menti che hanno grandi capacità e grandi possibilità in alcuni territori? Sì. Perché sono in grado di assicurare purtroppo anche una rete di natura patrimoniale, case e alloggi, e gestirle? Sì. Io credo che questi oggi siano maturi i tempi, per prenderci tutti noi la responsabilità di ritornare nelle nostre funzioni, potendo accompagnare questo Consiglio Comunale, l'indirizzo reale di quest'Amministrazione, ve lo dico perché anch'io ho notato purtroppo, a parte alcuni Assessori, che devo ammettere che ci sono sempre stati in questo ultimo mese, e delle assenze durante le Commissioni, è importante che voi ritorniate ad ascoltare il Consiglio Comunale. Io lo so che sono stati tempi difficili, però è importante relazionarci perché noi più di voi che siete oberati di tanti aspetti amministrativi, siamo gli occhi del territorio. Noi siamo per la strada, noi abbiamo i cittadini, come anche i Consiglieri delle Municipalità che per strada e ha il termometro reale dei malumori e dei malesseri di questa città. Noi dobbiamo essere insieme parte attiva di un confronto costante, perché altrimenti noi da questa situazione non ne usciamo, perché siamo in una situazione difficile. A me fa piacere dire che stiamo bene, però diciamoci la verità, siamo in una situazione complicata, alcuni problemi li stiamo affrontando, ma non li abbiamo risolti, ed il fatto che i cittadini non lo contestino più in maniera avanzata, non è un risultato di risoluzione, dev'essere ancora di più un campanello d'allarme per noi. Chiudo davvero, perché ho rubato davvero molto tempo, con un'ultima cosa che sottoporro a breve al Consiglio

Comunale. In questi giorni, penso che voi abbiate potuto leggere sui giornali, ci sono 28 famiglie, 28 lavoratori, anzi lavoratrici, perché prevalentemente sono donne, che a Gianturco, ex dipendenti della Gestion Car, al momento sono in sciopero e sono presidio permanente ai cancelli di quella società. Questi lavoratori, sono 28 lavoratori che negli ultimi dieci anni hanno lavorato per quest'azienda, spesso hanno subito ricatti, perché in questa città succede anche questo, pur di lavorare, a volte devi subire dei ricatti, devi fare trattative a ribasso sui tuoi diritti, ma chiedono sempre e solo e sempre più doveri, bene questi lavoratori sono da circa due mesi, dopo vari vendite, passaggi di società, dopo due mesi li hanno lasciati completamente all'autogestione del luogo di lavoro, senza stipendio, senza un interlocutore, senza nessuno che coordinasse l'attività. Ora loro sono ferme davanti a questo cancello. Io l'ho detto già personalmente, ma chiedo a tutta quest'Aula, a tutto il Comune, di dare il sostegno a questi lavoratori, per dire che noi ci siamo come Comune, perché abbiamo deciso di essere contro il lavoro nero, perché siamo contro chi sfrutta questi lavoratori, perché questa è la vera ricchezza del sud, è lì che si annida le ricchezze e le vere opportunità che noi abbiamo, quando ci sono degli imprenditori che si approfittano di alcune realtà e dei bisogni delle persone, perché non fanno investimenti con progettualità che vogliono ricostruire nei territori, ma vogliono solo sfruttare nei territori. Quindi io vi chiedo quest'impegno e farò girare a breve appunto una lettera, perché i lavoratori si aspettano un sostegno da questa città, se lo aspettano. Grazie.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Io voglio partire da una riflessione che va fatta e che mi auguro possa suggerire maggiore attenzione in futuro all'Amministrazione Comunale, perché Vice Sindaco, credo che è una cosa che forse ha seguito anche per le deleghe che aveva anche in passato, rispetto alla pubblicità, agli impianti pubblicitari, ieri ho appreso dalla stampa di questa sonora bocciatura da parte del TAR della delibera su MONUMENTANDO. È una questione che già ha sollevato polemiche in passato, so che c'è un aspetto che è quello diciamo più commerciale diciamo, e c'è aspetto legato ovviamente al recupero urbanistico e quindi ovviamente mi fa piacere che ascolti anche l'Assessore Piscopo. Perché già in passato ci sono state forti polemiche, forti denunce anche rispetto alle decisioni prese dall'Amministrazione Comunale, in particolare veniva detto che vi era un intervento discutibile anche irrisorio dal punto di vista monetario rispetto agli interventi di restauro, in proporzione invece alla mole di affari che la ditta aggiudicatrice del bando del Comune, andava a fare con la realizzazione della vendita degli spazi pubblicitari. Si è innescato poi un ulteriore contenzioso in seguito alle modifiche che sono state fatte, alle richieste di proroga fatte dalla ditta. Sono stati presentati una serie di ricorsi e c'è stata da quello che ho appreso, questo annullamento

della delibera da parte del TAR, che impone credo a questo punto la rimozione immediata ed in particolare per quanto riguarda le Torri Aragonesi, di quelli che sono gli impianti pubblicitari. Io solo favorevole affinché si riescano a trovare i modi per coinvolgere soggetti privati nel recupero delle nostre strade, dei nostri monumenti, il problema è che l'Amministrazione Comunale nel fare questo, deve fare in modo che poi non arrivino solo gli speculatori. Allora forse il bando che è stato fatto doveva essere più stringente rispetto ai requisiti di quelle che erano le ditte che poi andavano ad intervenire sui restauri. Ad aggiudicarsi il bando non è stata una ditta che si occupa di restauri, ma una ditta che si occupa di pubblicità, che a sua volta poi doveva commissionare i restauri, già questo la dice lunga, probabilmente doveva essere il contrario, noi dovevamo fare in modo che fossero le ditte che si occupano di restauri, a partecipare al bando e dare poi loro la possibilità di avvalersi, ovviamente di sponsorizzazioni di privati, per gli interventi sui monumenti. Allora io credo che sia necessario alla luce anche di questo pronunciamento del TAR, che ci sia un'assunzione d'impegni da parte dell'Amministrazione Comunale. Innanzitutto è bene dare seguito alla rimozione di quelle pubblicità, di quelle che tra l'altro hanno invaso anche in maniera eccessiva, in tutte le città noi vediamo questi interventi di sponsorizzazione dei privati, ma mai si vede che un monumento come le Torri Aragonesi, poi viene completamente avvolto dalla pubblicità. Allora io mi auguro che innanzitutto si vadano a rimuovere immediatamente quelle installazioni pubblicitarie, ma soprattutto che l'Amministrazione possa in maniera puntuale, andare a verificare rispetto anche a quello che poi è stato denunciato da chi ha fatto quei ricorsi, rispetto anche alla scarsa qualità degli interventi di restauri che sono stati fatti. Allora io su questo pretendo dall'Amministrazione Comunale, che vengano fatti dei controlli accurati, che si possa chiarire che questi monumenti non solo non sono stati danneggiati, ma che gli interventi di restauro fatti, siano stati fatti secondo quelli che sono i crismi minimi per una loro conservazione e valorizzazione, altrimenti resta solo la notizia di un business che è stato fatto, ed è una cosa che ripeto va a vanificare un intervento che invece era necessario, è necessario probabilmente, ma che va fatto secondo altri criteri, secondo altre regole, che vadano a tutelare l'interesse pubblico, che vadano a tutelare il recupero di queste strutture e ne abbiamo tantissime sparse per la città, quindi ben venga l'intervento dei privati, ma non devono essere degli speculatori, non possono pensare di venire a fare business, vendendo gli spazi pubblicitari e poi magari investendo poche risorse nel fare gli interventi. Facciamo in modo che si possa proseguire con questi interventi, garantendo la qualità degli stessi. Non posso Presidente, poi non spendere una parola sugli interventi che sono stati fatti finora da diversi Colleghi. Io già non ho gradito, mi fa piacere che ci ha raggiunto anche l'Assessore Calabrese, io già non ho gradito in

passato le dichiarazioni, i comunicati di ANM, nei confronti del personale. Quando ci sono state, sono state adombrate accuse su malattie strumentali per creare disagi e disservizi. Quando poi si aggiunge però anche il Sindaco, diventa una cosa grave. Diventa grave, il Sindaco e gli Assessori. Diventa grave, perché Voi così gettate la benzina addosso a dei lavoratori che non sono i singoli lavoratori che sbagliano, sono tutti i lavoratori dell'azienda. Quando si va a generalizzare e si va a far passare l'idea che queste assenze sono fatte per sciatteria, per boicottaggio, perché sono nulla facenti, Voi finite per colpire un'intera azienda, un intero mondo di lavoratori, che non ci dimentichiamo, è già particolarmente sofferente, rispetto non solo ad una situazione aziendale che si è determinata per Amministrazioni pessime che ci sono state negli ultimi anni, che hanno gettato praticamente ANM sull'orlo del fallimento, con preoccupazioni per chi ci lavora da tanti anni, questa è una delle aziende più storiche, più antiche della nostra città. Quindi già i lavoratori vivono una situazione sofferente rispetto a quello che è un futuro incerto, che vedono davanti a loro, ma non dimentichiamo poi, quello che subiscono ogni giorno. Ma Voi vi ricordate le aggressioni che subiscono i dipendenti di ANM nelle stazioni della Metropolitana, i conducenti degli autobus che sono presi a sassate in alcuni quartieri della città. Non solo da baby gang, non solo da teppisti, ma probabilmente anche dalla malavita che ha fastidio a che anche il servizio di trasporto pubblico possa entrare in determinati quartieri, in determinate ore della giornata. Ma vi siete dimenticati che c'è un Vigilantes che è morto nel deposito dell'ANM per fare il suo lavoro? E allora prima di gettare la benzina addosso a queste persone, e generalizzare, andiamo a capire. Perché anche rispetto a questa storia delle malattie, dove vi è una giustificazione più che comprensibile, che è stata data anche dalle Parti Sindacali, c'è un problema di organizzazione che non funziona, c'è un diritto del lavoratore che si può ammalare, e non è possibile che si ammala un lavoratore e si ferma un impianto, ma non è colpa del dipendente che si ammala, se poi quel dipendente va ad abusare degli strumenti previsti dalle prerogative che hanno i lavoratori, ma si perseguita, in termini di Legge, si perseguita quel singolo lavoratore che sbaglia, non si può generalizzare, perché sapete qual è il risultato Assessore Calabrese? Che stamattina mi hanno chiamato amici che lavorano in azienda dell'ANM, nelle funicolari, che stanno una continuazione a subirsi le offese, le ingiurie dei cittadini che li accusano, dice: "Siete voi, la colpa di tutto; ragione il Sindaco, per colpa vostra le funicolari non funzionano". E allora siccome sappiamo che non è certo colpa dei lavoratori se c'è un disservizio in questa città, gettare la croce addosso e fare lo scarica barile sull'ultimo lavoratore, significa esporre ogni singolo lavoratore di ANM, a subire offese, ingiurie e speriamo che non subiscano ulteriori aggressioni, come già le subiscono di loro, perché questa è una città difficile, perché non riusciamo garantire la

sicurezza dei lavoratori, perché non riusciamo a garantire la sicurezza delle stazioni. Ma facciamoci un giro assieme, andiamo a vedere quante volte gli addetti alle stazioni della Metropolitana non riescono a contenere questi gruppi di teppisti, di baby gang che vanno lì, che scavalcano i tornelli, voglio vedere come fanno a chiedervi il biglietto ad uno di questi, uno solo, un Agente di Stazione messo lì dentro alla controlleria. E allora sono queste le situazioni difficili in cui il personale di ANM è costretto a lavorare. Allora invece di gettare la croce addosso a loro, cerchiamo di comprenderli, non possono organizzare in ANM solo le riunioni, si chiamano i Sindacati, dice: No, a dicembre, il Sindaco, l'Amministrazione vuole fare i prolungamenti. E come fa i prolungamenti? Con quali risorse? Con quali prospettive al personale, tu puoi chiedere un sacrificio? Quando ancora non hanno percepito quelle che sono le spettanze degli anni a dietro, rispetto a prolungamenti fatti nel 2016. Noi che cosa gli diciamo? Non avete avuto i soldi del 2016, della produttività, dei prolungamenti, però ora a dicembre per accontentare l'Amministrazione che si deve fare bella, dovete fare i prolungamenti. E allora se vogliamo accontentare la città, se vogliamo accontentare le legittime aspirazioni di una città che si pone in un piano anche internazionale, che vuol essere accogliente, dobbiamo erogare dei servizi, ma consapevoli di quelle che sono le potenzialità che abbiamo, consapevoli che non possiamo pretendere e costringere i lavoratori, chiedendo loro dei sacrifici, senza garantirgli che ci sia poi il pagamento di quelli che sono i corrispettivi, rispetto ad un lavoro che hanno prestato in passato e che si chiede di prestare ancora. Allora è questo atteggiamento sbagliato, ma veramente pensate che tirando la corda, riuscite poi a costringere con la forza, con le minacce, i lavoratori a svolgere dei servizi? Allora ristabiliamo un clima più sereno all'interno dell'ANM. Rispettiamo questi lavoratori che già subiscono ogni giorno sulla propria pelle le difficoltà di un lavoro complicato e difficile, come quello che svolgono nella città di Napoli, cercate di essere più responsabili.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Nell'aver ascoltato attentamente tutti gli interventi, sia di Maggioranza, che di Opposizione, mi è ritornato alla mente l'ultimo rapporto pubblicato qualche giorno fa, sulla qualità della vita dell'Università della Sapienza, che è stato pubblicato sui giornali. Immaginavo che quest'Amministrazione attraverso il Sindaco, ci fosse uno scatto di orgoglio per capire quali sono le deficienze che portano ancora una volta la nostra città ad essere fanalino di coda al 108esimo posto, cioè penultimo posto tra le Province italiane di invivibilità. Per arrivare al 108esimo posto si prende ad esame diversi fattori che portano alla invivibilità di una città, tra queste forse ci accorgiamo anche della disattenzione di quest'Amministrazione sulle cose che potrebbero anche essere evitate, e che purtroppo incidono negativamente sulla

sicurezza della città, tra queste vorrei ricordare all'Assessore Calabrese, mi fa piacere che è arrivato, ma essendo in un'Aula del Consiglio Comunale, quindi un'Aula pubblica, dove ci ascoltano tutti, e non ho timore di dire anche alle Autorità Giudiziarie, che invitano a più riprese di denunciare fatti che uno viene a conoscenza, perché solo così si possono perseguire, però purtroppo io trovo anche in questo campo, l'assoluta assenza delle Istituzioni e il cittadino continua a subire. Immagino da Consigliere Comunale di lungo corso, del Consiglio Comunale, quante sono state le mie denunce, interrogazioni, che ho rivolto direttamente anche alla Procura della Repubblica, dove non c'è stato seguito. Questa è cosa molto grave, che ci porta ad essere fanalino di coda. Il Collega Santoro ricordava "Monumentando". Monumentando è stato attenzionato dall'ANAC, dall'Anticorruzione, quindi non è semplicemente una segnalazione di un Consigliere Comunale, è stata attenzionata perché c'era qualcosa che non funzionava come doveva funzionare. È stato anche riferito che non era possibile innanzitutto procedere dal 2013, all'assegnazione di lavori di restauro ad una società di pubblicità, e questo ha portato Assessore Piscopo ed è oggetto di una mia interrogazione, ad aver avuto segnalazioni, anche sul ponte di Chiaia, che erano stati usati vernici, colori differenti da quella che era la struttura originaria, e si è continuato. Lì dove un restauro veniva quantificato in 240 mila Euro, quello era l'importo che avrebbe dovuto pagare la pubblicità, ma l'intervento reale che ha fatto "Monumentando", era ben al di sotto di quello che avrebbe dovuto versare nelle casse del Comune per la pubblicità esposta su quel monumento e sugli altri monumenti, cosa molto grave, che ha portato anche qualche giorno fa al ricorso che è stato fatto, la bocciatura del TAR. E noi ci troviamo di fronte ad un altro scandalo, che è stato denunciato più volte in Consiglio Comunale. I lavori che ha fatto la fibra ottica in tutti i quartieri della città, ed invito la Magistratura se non l'ha fatto ancora, ad aprire un fascicolo su questo, dei danni che ha recato alla città, ha sventrato strade e con la complicità delle Municipalità e chi ha consentito, hanno lasciato uno scempio, uno dei tanti è sotto gli occhi di tutti, quello che hanno creato al Corso Meridionale, strada diventata pericolosissima, dopo gli interventi della fibra e non solo, perché poi sono stati fatti altri interventi che non si sa quale società è che cos'ha fatto, ha sventrato anch'essa tutta la carreggiata, non rimettendo i basoli e mettendo il manto bituminoso. Di notte qualche giorno fa, Assessore Calabrese, sempre al Corso Meridionale, di notte, hanno fatto un altro lavoro, quando ci si è svegliati, si è trovato che hanno rimosso altri basoli da un marciapiede all'altro, cioè attraversato la strada da un punto all'altro, tolti i basoli, non si sa che lavori hanno fatto, di fretta e furia ed anche lì hanno portato via i basoli, ed hanno messo il manto bituminoso. Questa è l'Amministrazione che abbiamo sotto gli occhi. E quando c'è stato il maltempo che fortunatamente non come nelle altre città, sono

caduti alberi e sa quante volte ho chiesto l'intervento, l'albero sta ancora lì, a terra, perché hanno rimosso tutti i basoli, e poi sono andati via. Hanno fatto uno scempio, ma questo in tutte le strade di Napoli. E quest'Assessorato, ma che cosa fa? Che guarda? Ha delle responsabilità di quando si apre un cantiere, a chi viene affidato e quando si riconsegna come dev'essere riconsegnata una strada? Questo comporta anche che andiamo al 108esimo posto in graduatoria. E vorrei chiedere al Sindaco quando su quella sua scrivania ha corni e cornicelli, ma chi vuoi che t'invidia? Chi vuoi che t'invidia? Ti potrebbero invidiare se la città avesse effettivamente un'efficienza, un'efficacia, allora ci sarebbe qualcosa da invidiare, ma che t'invidia, di che? Che la città è invivibile. Si è detto sulla questione dell'ANM. Ebbene l'ANM insieme all'ATAC è all'ANT di Genova, nell'assemblea che è stata fatta in Lombardia e ANM arriva in Lombardia come esempio d'inefficienza, è scritto su tutti i giornali d'Italia, e l'inefficienza caro Assessore non parte dal dipendente, che si può ammalare, e che si ammala per le conseguenze di come devono operare in questa città. La Consigliera Coccia si è rizzelata quando il Consigliere Esposito ha detto attraversando per San Giovanni o in qualche quartiere, gli autisti vengono presi di mira. E certo, mica ce l'hanno con l'autista, vengono messi di mira perché sono esasperati dal mancato servizio, dalle attese di servizio di ore, alle fermate dei pullman, ebbene noi anziché di dire, di encomiare questi lavoratori dell'ANM come tanti altri lavoratori che purtroppo sono costretti a lavorare in questo stato, e Lei che ha fatto per anni il Sindacalista, come permette che si parlino dei lavoratori, quando le inefficienze sono queste, quelle che sono scritte qui, perché molto spesso sono solo dei carrozzoni politici. Questa è l'analisi che è stata fatta a livello dei Sindacati, a livello di imprenditori, a livello di Amministrazioni serie, di che cos'è l'inefficienza, l'inefficacia e l'economicità che bisogna essere sempre nella direzione giusta di un'Amministrazione. È molto semplice, è molto facile per (non chiaro) dietro le inefficienze di un carrozzone che da anni costringete e volete portare avanti con personaggi che sono stati solo premiati e indicati dalla politica, anzi dai Partiti, perché la politica non esiste più, la politica è tutt'altra cosa, rispetto alle spartizioni. E abbiamo visto quello che è successo l'altro giorno alla Città Metropolitana, le spartizioni fatte, le deleghe, anche Forza Italia, anche il PD che qui è all'Opposizione e lì è in Maggioranza, una confusione totale, dove un Preside di scuola fa il Vice Sindaco e voto per portare un finanziamento alla propria scuola, al proprio liceo, c'è l'incompatibilità che nessuno denuncia, nessuno denuncia e nessuno ascolta il grido di dolore di questa città che è in ginocchio ormai, è in ginocchio. Poi discuteremo tra qualche momento delle delibere e quant'altro e chi ha la responsabilità di andare ancora avanti in questa direzione, questi sono i risultati che stiamo su tutti i giornali, 108esimo posto in graduatoria. Qualcuno ci dovrebbe invidiare per

questo? Il Sindaco ha la scrivania piena di cimeli, perché qualcuno lo invidia? Lo invidia di che? Vorrei capirlo? Di che cosa lo dovrebbero invidiare? Io penso che siamo veramente giunti ad un..., stiamo per giungere e speriamo che qualcuno freni, metta il freno, lo metta il freno, perché non è più possibile continuare su questa strada. Cercheremo in tutti i modi, abbiamo sempre fatto un'Opposizione costruttiva e lo dimostreremo negli anni che siamo stati in Consiglio Comunale, che se ci avessero ascoltato, tante aziende non sarebbero fallite e i lavoratori non rischierebbero il posto e non rischierebbero la privatizzazione, i lavoratori di ANM si devono difendere e noi li difenderemo sempre.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora mi chiede d'intervenire il Consigliere Pace. Il Consigliere Pace tra l'altro per una questione personale, perché se ho capito è citato in giudizio. Teoricamente è citato in giudizio, nella discussione, nel suo intervento, nel senso che gli ha addebitato delle cose. Allora teoricamente su questo argomento, quando ci sono fatti personali, se il Consigliere Pace lo ritiene, si può anche limitare alla discussione fra i Consiglieri, oppure può rimanere aperta la discussione. Poiché c'è un argomento che è trattato nel regolamento, volevo porre a Lei la decisione.

CONSIGLIERE PACE SALVATORE

Intanto mi rammarico che si possano dire cose ignorando i fatti, comunque preciso che quando è andato in discussione il relativo ordine del giorno... Però Troncone fammi..., vorrei che Moretto ascoltasse. Posso? Allora quando è andato in discussione l'ordine del giorno, io ho fatto mettere a verbale che uscivo come non soltanto dovuto, ma come eticamente necessario, e sono tornato come da verbale della seduta dopo l'esito della votazione. Seconda cosa, forse parlando di cose che ignora, il Consigliere Moretto mostra di aver acquisito in toto l'abito della sua nuova forza politica, per la quale la (non chiaro), le cose ripetute come un mantra, le bugie, le fake diventano verità per la pancia degli elettori, lo conoscevo uomo stimato uomo di destra, me lo ritrovo come populista dell'ultima ora, a rimestare nel torbido ciò che non è rimestabile. E spiego anche il perché. Tra le 352 scuole della Provincia di Napoli esiste un unico Istituto strutturalmente in doppio turno ed in fitto passivo, perché fin dal 1973, datata della sua fondazione, il Panzini ha funzionato con doppio turno in quanto non ha i locali adeguati, si arrangia in una palazzina di 12 aule, tra le altre cose, sotto dimensionate rispetto agli indici oggi necessari per fare una scuola e di una succursale a Soccavo in cui ci sono 16 aule, in totale 26 aule. 26 aule che sono insufficienti a qualsiasi scuola per conservare l'autonomia, quindi io da quando sto dal 2000 al Panzini, sono come un giocoliere che tengo sempre per aria almeno 7 palle e sono le classi che faccio ruotare con educazione fisica e utilizzando i pomeriggi, ed è unico caso, vorrei che Moretto ascoltasse

cortesemente, pertanto... No, io sto soltanto dicendo come stanno i fatti, pertanto il Panzini è... Finora ho detto fesserie? Per cui è l'unica scuola della Provincia di Napoli strutturalmente in doppio turno. Si è verificato che in Via San Domenico che è una via vicina a dove noi abbiamo la succursale, ci sia una stecca, cosiddetta stecca di 20 aule, 4 laboratori e una palestra, su cui la Provincia aveva speso oltre 3 milioni e mezzo, che è rimasta incompiuta, e che non è necessaria ad alcuna altra scuola del territorio. È stato fatto un interpello alle scuole sulle necessità, da cui si è evinto che l'unica scuola che non avesse sede e che fosse in fitto passivo della zona, era appunto il Liceo Panzini. A quel punto il solo fatto che il suo Preside protempore fosse un Consigliere della Città Metropolitana, non vedo come avrebbe dovuto penalizzare studenti e famiglie del Panzini, che per questa colpa sarebbero dovuti essere esclusi dall'interpello che è stato fatto per le necessità scolastiche. Quindi a me sembra assolutamente una polemica politica fatta prima di tutto senza conoscere le cose e lo stato dei fatti, senza rendersi conto che finora il Panzini non ha avuto una lira, a seconda di tante altre scuole, com'è giusto che fosse, perché probabilmente non ne aveva bisogno, e che adesso si tratta di appostare la cifra per recuperare quanto la passata Amministrazione che mi sembra essere stata molto più vicina al Consigliere Moretto di me, ha fatto sì che 3 \$milioni e mezzo venissero dispersi, non curando i lavori, e lasciando che quella che era una scuola quasi finita, ridiventasse un rustico, tale perché noi per poter recuperare, ora dobbiamo spenderci un altro milione e 200 mila Euro. Evidentemente ci sono responsabilità politiche, di parti politiche che non ci appartengono. Quindi a conclusione io prima di tutto non comprendo l'attacco personale, seconda cosa, sfido il Consigliere a dimostrare che ci fossero altre scuole più del Panzini che avessero bisogno e stiamo parlando di un cronologico che io sono in attesa almeno da 4 anni per quanto riguarda l'assegnazione della nuova sede, che ci siano altre scuole del territorio che avessero più bisogno del Panzini, dopodiché una volta provato che esiste questa situazione, diventa legittimo quanto detto dal Consigliere. In assenza di questo, vorrei soltanto poi riservarmi di ascoltare meglio, di riascoltare l'intervento, perché mi sembra che se invece si trattasse di una diffamazione, di un gratuito attacco visto che ripeto, è a verbale della seduta del Consiglio Metropolitan, che io sono uscito all'inizio della discussione del punto e sono tornato dopo, non ho partecipato alle istruttorie che sono in capo al Consigliere Domenico Marrazzo. Non ho partecipato ai tavoli degli uffici tecnici, guidati dall'Ingegnere Gaudino che abbiano deciso l'urgenza e il cronologico degli interventi. Detto questo è evidentemente una diffamazione che merita probabilmente di essere considerata in altri luoghi. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Consigliere Moretto, il problema è uno, ha fatto il Consigliere

Pace, come prevede il Regolamento, si è attenuto a dare delle precisazioni, si riascolterà l'intervento e credo che questa questione esula dalle altre discussioni presenti in Aula, Lei ha fatto delle precisazioni, lui è intervenuto, ne ha fatte altre, pongo fine a queste..., sennò diventa una discussione finale. Non ho capito? Per fatto personale l'ho capito, ma se diventa un dibattito di fatti personali, Lei dice un'altra cosa, poi interviene il Consigliere Pace, noi praticamente non possiamo stare qua tutta la... Se vuole fare una precisazione breve, ma relativa a qualcosa che ritiene che l'abbia colpita.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Io ho parlato di un fatto politico, lui invece mi ha tirato in ballo, io lo invito a denunciarmi per diffamazione, lo deve fare.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Ma non ha detto questo Consigliere Moretto, se Lei riascolta..., riascolterà l'intervento che non ha sentito.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Lo faccia, perché io so come funziona la Città Metropolitana, sono stato Consigliere della Città Metropolitana, quando all'epoca non c'è stata la distribuzione, abbiamo rifiutato di prendere delle deleghe, quindi c'è tutto un meccanismo particolare. Che poi uno non partecipa è ovvio, sarebbe stata un'ingenuità che sicuramente l'esperienza che ha il Consigliere della Città Metropolitana non avrebbe commesso, su questo non c'è dubbio, però lo faccia, perché guardi sa io quante volte sono stato minacciato di essere denunciato? Fortunatamente non l'ha fatto mai nessuno, perché io so quando apro la bocca e che cosa dico, e che sono documentato delle cose che dico, tra l'altro riportate anche degnamente nello stesso registrato, io sono andato a vedere la registrazione che lui in questo momento ha detto, ci mancava che avrebbe partecipato anche da Vice Sindaco della Città Metropolitana ai tavoli. Questa è un'ingenuità, è inutile che la viene a sottolineare in Consiglio Comunale. Io mi auguro che faccia questa denuncia, così approfondiremo effettivamente il ruolo che ha questo signore. Come utilizza anche la scuola, quando porta i bambini in mezzo alla piazza a manifestare, vedremo anche quello, aggiungiamo anche quello, facciamo un tutt'uno.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Ci sono luoghi e circostanze che sono legate a situazioni come questa, quindi acquisiamo anche la sua dichiarazione, ognuno poi...

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Sono fiero di essere un populista, perché rappresento il popolo, non quello lo che vuoi intendere tu.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Ha fatto l'intervento e la precisazione. Passiamo ad un altro intervento per articolo 37, ci ha chiesto d'intervenire il Consigliere Tronccone e ne ha facoltà, a Lei la parola Consigliere.

CONSIGLIERE TRONCONE GAETANO

Grazie Presidente, veramente saranno due, massimo tre minuti, non avevo previsto d'intervenire, però prendo spunto dall'intervento, da una parte dell'intervento del Consigliere Moretto quando ha trattato dei basoli e dei lavori fa che la fibra, per la fibra ottica, che stanno alterando quelle che sono le pavimentazioni che hanno oltre 100 anni. Io faccio questa comunicazione, perché quando gli Assessori non mi rispondono al telefono, mi resta l'ultima chance, l'ultima possibilità, è quella di poterlo fare qua con l'articolo 37, e mi riferisco all'Assessore Calabrese che ho provato a telefonarla qualche giorno fa, perché molti cittadini mi stanno compulsando, venerdì, ho visto pure il numero, è il suo, ho controllato che è il suo cellulare, ho mandato anche un messaggio, Lei non mi risponde. Comunque io ho i cittadini che mi chiedono: "Vieni a vedere che stanno combinando qui, che lavori stanno facendo", parlo di questo caso di Via Cavallerizza, fibra ottica, rimuovono i basoli e li rimettono in modo casuale. Alcuni di questi sono annegati nella sabbia, con fughe, allora dico: Ma non c'è un controllo? C'è qualcuno che sovrintende a questo tipo di lavorazione? Lo so, però penso che l'Assessore sia preposto ad una super visione. Il mio riferimento è l'Assessore, io parlo a Lei, poi sarà l'Assessore a verificare quello che...

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

V'invito a non tenere discussione "private". Prego.

CONSIGLIERE TRONCONE GAETANO

Mi sono ripreso l'impegno con questi cittadini, di portare questa questione in Consiglio Comunale, riguarda molti aspetti della città, vorrei che queste pavimentazioni fossero tutelate e mantenute. Non sta succedendo solo a Napoli, sta succedendo anche in altre città, quindi è una questione che è a livello nazionale, ma vorrei che fosse maggiormente attenzionato, perché noi siamo esposti, i cittadini ci chiamano, ci chiedono d'intervenire ed abbiamo le mani legate, perché non abbiamo modo d'intervenire. Assessore Panini soltanto una cosa. Io so che Lei è in contatto con il Sovrintendente. Io ho il quartiere Bagnoli, ex area mercatale Luna Rossa, so che state aspettando un parere della Sovrintendenza, quindi non dipende da noi, però la Sovrintendenza prende 120 giorni, sono 4 mesi, una domanda fatta a fine ottobre, i cittadini chiedono la riapertura, sia i cittadini, che i negozianti, del Mercato Luna Rossa. Lei so che è informato su tutto. Se potesse chiedere al Sovrintendente di anticipare il parere del funzionario. Perfetto. Io so che l'ha già incontrato, però loro prendono 120 giorni, però gli si può anche chiedere al

funzionario, di non aspettare i 4 mesi, magari di..., tanto è un parere di una passerella in acciaio, fatta dalla passata Amministrazione, per l'American's Cup, una cosa inutile, è costata un sacco di soldi, ci sono ditte che sono disposte a rimuoverla a propria spese, senza gravare sul Comune, questo è l'intoppo, per questo si viene chiesto un parere. Che poi sembrerebbe che la (non chiaro) non l'abbia neanche mai autorizzata, quindi io non capisco, noi chiediamo un parere per una cosa che la Sovrintendenza non sa neanche dell'esistenza, però non voglio entrare in questi dettagli, se si potesse dare una risposta a questa parte di città, che ci sta chiedendo d'intervenire. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora abbiamo terminato la parte degli articoli 37. Quindi passiamo immediatamente all'approvazione dei processi verbali del 6 agosto, del 24 settembre, del 15 e 30 ottobre 2018.

"Approvazione dei processi verbali del 6 agosto, 24 settembre, 15 e 30 ottobre 2018".

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora si ricorda al Consiglio che i processi verbali delle sedute tenutesi in data 6 agosto, 24 settembre, 15 e 30 ottobre 2018, sono stati inviati a tutti i Gruppi Consiliari, ai fini della formulazione di eventuali osservazioni, o di rilievi da parte dei Consiglieri. In riferimento al processo verbale del 6 agosto, si precisa che sul frontespizio della Delibera di Consiglio Comunale numero 56 del 6 agosto 2018, per mero errore materiale, viene riportata presente la Consigliera Quaglietta e invece è assente. Inoltre all'atto della votazione il Consigliere Palmieri risulta assente, ed il provvedimento è stato approvato con il voto contrario dei Consiglieri di Opposizione. Durante la discussione invece della Delibera di Consiglio Comunale, numero 57 del 6 agosto 2018, il Consigliere Palmieri rientra in Aula. In riferimento al processo verbale del 24 settembre 2018 si precisa che il Movimento 5 Stelle ha espresso voto di astensione, anziché contrari, come erroneamente è riportato nella Delibera di Consiglio Comunale numero 72, del 24 settembre 2018. Con le precisazioni date, pongo in votazione i suddetti processi verbali, dandoli per letti e condivisi, in quanto già consegnati a tutti i Gruppi Consiliari. Quindi siamo in votazione, sostituisco il Consigliere Mundo con il Consigliere Verneti, quindi chi è d'accordo resti seduto.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Per appello nominale Presidente.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Già siamo in votazione Consigliere. Allora io ho già detto: Chi è d'accordo, resti seduto.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Tu ti devi fermare, dopo che hai letto, ti devi fermare.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Consigliere Moretto, ma Lei non è che...

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Ma comandi tu?

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Ho capito. Non comando io Consigliere. Per prima cosa non dia il tu. Il Regolamento dice che bisogna chiederlo prima e che devono essere... Io ho già detto: Chi è d'accordo, resti fermo. Siamo già in votazione.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

E non l'hai detto, te lo sto dicendo io per appello nominale. Prendi la registrazione. Che cos'hai detto?

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora se prendiamo posto cortesemente, l'approvazione dei verbali come stavo dicendo, avverrà per appello nominale, prendiamo posto cortesemente. Gli altri Consiglieri che si aggregano alla sua richiesta chi sono? Allora Santoro anche Lei chiede...? Allora Lei e Nonno. Dottoressa Barbati se procede alla votazione. Quindi chi è d'accordo dica sì; chi è contrario, dica no; chi si astiene, lo dichiari.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....sì;
ANDREOZZI Rosario.....sì;
ARIENZO Federico.....assente;
BISMUTO Laura.....sì;
BRAMBILLA Matteo.....sì;
BUONO Stefano.....sì;
CANIGLIA Maria.....sì;
CAPASSO Elpidio.....sì;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....sì;
COCCIA Elena.....sì;
COPPELO Mario.....sì;
DE MAJO Eleonora.....sì;
ESPOSITO Aniello.....assente;
FELACO Luigi.....sì;
FREZZA Fulvio.....sì;
FUCITO Alessandro.....sì;
GALIERO Rosaria.....sì;
GAUDINI Marco.....sì;
GUANGI Salvatore.....sì;
LANGELLA Ciro.....sì;
LANZOTTI Stanislao.....assente;
LEBBRO Davide.....astenuto;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....sì;
MIRRA Manuela.....sì;
MORETTO Vincenzo.....assente;
MUNDO Gabriele.....sì;
NONNO Marco.....assente;
PACE Marco.....sì;
PALMIERI Domenico.....astenuto;
QUAGLIETTA Alessia.....assente;
SANTORO Andrea.....assente;
SGAMBATI Carmine.....sì;
SIMEONE Gaetano.....sì;
SOLOMBRINO Vincenzo.....sì;
TRONCONE Gaetano.....sì;
ULLETO Anna.....assente;

VENANZONI Diego.....astenuto;
VERNETTI Francesco.....sì;
ZIMBALDI Luigi.....sì;

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora l'esito della votazione dell'approvazione dei processi verbali è di 28 sì e 3 astenuti. Quindi sono ampiamente approvati. Entriamo nell'ordine del giorno, Colleghi se ritenete che possiamo proseguire. Consigliere Coppeto dall'altro lato, so che è accompagnato da figure illustri, ma c'è comunque molta molestia, così come chiedo al Dottor Pollice insomma di non presenziare tra i banchi, perché è un problema che è stato sollevato. Ho ricevuto lettere e rilievi dei Colleghi Consiglieri rispetto alla presenza non di Consiglieri tra i banchi, non volevo certamente interrompere la vostra discussione. E andiamo alla prima delibera della giornata. Rammento che fa seguito un suppletivo, perché vi sono delibere di variazione, necessariamente da dover trattare, a pena di decadenza, ovvero entro il 30 novembre. Prego Vice Sindaco Panini vuole introdurre? Parliamo della delibera 493.

STENOSERVICE S.r.l.

"DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 493 DEL 25 OTTOBRE 2018".

VICE SINDACO PANINI ENRICO

Buongiorno. Visto che abbiamo...

CONSIGLIERE ANDREZZI ROSARIO

Allora io chiederei all'Aula, considerato che le delibere. Chiedo scusa Consigliere Moretto, chiedo scusa all'Aula. Ma considerato che parliamo di tutte delibere collegate ovviamente alla 555, 556 e 557, che poi si compongono nell'atto definitivo che è il 557, io credo che sia giusto che l'introduzione da parte dell'Amministrazione e dell'Assessore Panini, sia un'unica relazione, rispetto agli atti che poi compongono la delibera finale. Pertanto io invito il Consiglio ad esprimersi su questo, perché se parliamo ovviamente del Regolamento della Tari, la 593 o delle altre delibere, ovviamente ricadono le decisioni tutte all'interno dei tre atti deliberativi più importanti, che sono la 555, la 556 e 557. Allora considerato che sono le due meno un quarto del pomeriggio e non siamo ancora entrati all'interno dell'ordine del giorno, ecco, io inviterei l'Aula se è possibile fare un'unica relazione complessiva dell'intero impianto delle decisioni dell'Amministrazione, poi ovviamente sarà votato atto per atto, e ovviamente ci sarà la discussione politica da parte del Consiglio, ma io credo che la discussione sia unica rispetto alle delibere, alle 8 delibere in cui, dei primi punti all'ordine del giorno, che comprendono la 557. Ho finito. È una proposta Presidente.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Brambilla vuole intervenire? Prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Presidente intervengo sulla proposta. Ovviamente sono contrarissimo per il semplice motivo che basta che uno avesse letto tutte le delibere per capire che le prime tre delibere sono assestanti, rispetto alle altre tre che invece come ci è stato illustrato in Commissione Bilancio, non più tardi dell'altro giorno, quelle sì, che sono un unicum, e la 555 e la 556, sono diciamo un unico insieme alla variazione di Bilancio che è la 557. Queste tre sono come si può facilmente individuare leggendo l'oggetto delle delibere, tre delibere che non c'entrano nulla, perché poi io nella variazione di Bilancio non le trovo quelle cifre, la trovo altre cifre rispetto per esempio alle entrate del Titolo 1 e Titolo 3 dei tributi, e quindi non trovo rispondenza rispetto a quello che dice il Consigliere Andreozzi, per cui noi facciamo assolutamente, separatamente i primi tre atti e poi possiamo eventualmente fare la 555, la 556 e 557 in un'unica relazione, perché così dev'essere e così è stato inteso in tutte le Commissioni Bilancio alle quali abbiamo partecipato negli ultimi dieci giorni. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sull'ordine dei lavori? Sulla proposta?

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Io intervengo a favore della proposta di Andreozzi. In genere prima di votare interviene uno contro e uno a favore.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sì, anche se stiamo su una proposta, sul modo di procedere che potrebbe anche essere legato a delle regole, le quali ovviamente non sono oggetto di una votazione, perché la regola non si vota, siamo in un invito che il Presidente Andreozzi credo che abbia formulato, che mi sembra aver già incontrato un parziale successo da quello che dice il Consigliere Brambilla che dice che fermo restando che le variazioni sono di natura diversa, ci sono poi degli argomenti, perché certo hanno una loro complementarità, quelli sì, trattiamoli insieme, quindi ecco... Prego.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Però il tema non è questo, perché credo che il Consigliere Andreozzi mai si sarebbe permesso come dire, di unificare le delibere, è evidente che non è così. Il Consigliere Andreozzi, perciò io intervengo, non per correggere Andreozzi, ci mancherebbe, ma soprattutto per meglio interpretare quello che invece ha appena detto il Consigliere Brambilla. Il problema non è modificare l'andamento della scaletta e tale deve rimanere. Il tema è per avere un dibattito più approfondito, per consentire a ciascuno di noi forse di rubacchiare anche qualche minuto in più, nei propri interventi, i singoli Consiglieri, i Gruppi Consiliari e di chiedere all'Assessore Panini, senza stravolgere invece l'atto formale che faremo, delibera per delibera, voto per voto, di fare un'unica votazione. Perché il tutto si compone in un'unica manovra, unica relazione diceva Andreozzi, non 6 relazioni, e votare poi i provvedimenti, il dibattito sui singoli provvedimenti, ci mancherebbe altro, non vogliamo ... mica stravolgere il dibattito. È per consentire a Panini di fare, l'abbiamo già fatto in passato, ma credo che sia cosa buona e giusta, è un unico Assessore, parlerà su tutto, farà la relazione complessiva, dopodiché si aprono i dibattiti sulle singole delibere e si votano le singole delibere. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Colleghi si tratta... Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

No, in effetti il Consigliere Coppeto ha precisato, ha semplificato quel concetto che ha illustrato Andreozzi. Allora una cosa è che l'Assessore faccia la relazione anche delle prime tre delibere, e poi ovviamente si apre il dibattito e si votano separatamente. Poi ci sono le altre due, mi pare che anche la Presidente possa intervenire e chiarire che così si è svolto anche in Commissione, quindi non cambia quello che giustamente faceva

rilevare Brambilla. No, che le illustra è una cosa, però a votare si votano separatamente, su questo non c'è dubbio.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Il Presidente di Commissione prego.

CONSIGLIERE MIRRA MANUELA

Grazie Presidente. Forse non ho ascoltato l'intervento del Collega Andreozzi, però vado per analogia rispetto a quello che è accaduto in Commissione. In Commissione Bilancio c'è stata un'unica trattazione, un'unica relazione delle Delibere numero 555, 556 e 557, quindi il piano delle alienazioni, il piano di rimodulazione e la variazione di Bilancio conseguente. Probabilmente il Collega Andreozzi intendeva chiedere una relazione unitaria di queste tre delibere, anche se mi pare, non so, possiamo rimettere ad una votazione. In Commissione Bilancio è accaduto questo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora premesso che ovviamente le Commissioni si svolgono in analogia rispetto al Consiglio e non il contrario, quindi per rammentare un po' a noi stessi come vogliamo procedere. Detto questo mi sembra che il Presidente Andreozzi formuli un invito all'Assessore a fare un'unica relazione, perché al di là come dire di tante cose, c'è un'organicità o comunque la possibilità di tenere un'unica discussione. Viene da sé che gli argomenti sono comunque diversi e che ospiteranno diverse votazioni ed eventualmente diverse dichiarazioni di voto. È un modo di procedere, se è convenuto, procediamo, altrimenti mi sembra che ci sia comunque un'intesa e potrebbe essere utile procedere speditamente alle variazioni, per dare la parola all'Assessore per quella che sarebbe speditamente e cioè impegnarci a trattarle con rapidità, questo significa speditamente. Certo, si figurino se siamo noi a comprimerla dopo 4 ore di articoli 37, sono cose impensabili alla Camera Brambilla, le posso assicurare, quindi noi qui siamo di bocca larga e buona. Detto questo, possiamo procedere in ogni modo. Se l'Assessore comunque prende la parola su tutte le relazioni, le delibere nessuno di noi glielo può impedire, prego.

CONSIGLIERE MIRRA MANUELA

Solo per fare una precisazione, mi sono anche consultata con il Collega Brambilla, che intendeva appunto dire quello che io ho detto nel mio intervento precedente. Proponevamo di fare una trattazione singola delle prime tre delibere all'ordine del giorno, quindi la 493, 547 e 548 vengono fatte con relazioni separate e distinte, e poi seguendo ripeto anche l'ordine che c'è stato in Commissione, fare un'unica trattazione delle tre delibere successive, che hanno diciamo un unico filo conduttore e che portano poi alla conseguente variazione di bilancio, la 557 in un'unica relazione, con discussioni che poi potranno essere anche separate.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi le prime tre delibere separatamente, le successive tre in un'unica discussione. Va bene Consigliere Andreozzi, come mediazione, perché non ci cimentiamo in votazioni su come procedere, perché diventa molto poi farraginoso e sappiamo tutti che occorre un sostanziale accordo, perché il Regolamento diversamente consente a ciascuno di intraprendere strade solitarie. Allora caro Vice Sindaco, la delibera 493, parliamo di variazione di Bilancio di Previsione, annualità 2018 sul triennale, TARI, manovra di riequilibrio del Bilancio Comunale, Delibera 107/2018 Corte dei Conti, approvazione da parte della Giunta con i poteri del Consiglio. Prego Vice Sindaco.

VICE SINDACO PANINI ENRICO

Grazie. Mi consentiranno le Consigliere e i Consiglieri, se prima di affrontare le tre delibere, uso un po' del tempo per fare il punto nave, nel senso che da un lato mi dispiace, ma io con rispetto non sono un contabile e quindi come dire, ho ancora come tutta la Giunta e come Voi una passione per la politica e il quadro d'insieme. Ritengo rispetto ad un'operazione particolarmente importante, utile richiamare l'attenzione delle Consigliere e dei Consiglieri sul quadro di riferimento, senza ovviamente disdegnare poi delibera per delibera, ci mancherebbe, così com'è stato riassunto dal Presidente del Consiglio Comunale, invece l'esame dei contenuti. Il 10 di settembre del 2018, comincia a scriversi una pagina diversa della storia della nostra Amministrazione, nel senso che l'attenzione della Corte dei Conti si sposta dall'esame dei piani di rientro presentati, all'esame del Bilancio 2018 del Comune di Napoli. Per altro devo dire che la Corte dei Conti esamini il Bilancio 2018 del Comune di Napoli ed oggi il Bilancio 2014 della Regione Campania, a me rende particolarmente felice, perché significa che c'è una corrispondenza dei tempi, che io credo che sia utile per tutte le Amministrazioni sapere, seduta corrente, qual è lo stato dell'arte, le valutazioni, piuttosto che saperlo con una difformità dei tempi e dei mandati. Devo dire che alcuni di noi, lo dico sempre con rispetto per le professionalità e per le intelligenze, che in campo ci sono o sono tante, di assoluto rilievo, hanno notato nella deliberazione alla quale farò riferimento adesso, probabilmente anche un eccesso d'interpretazione del ruolo, non a caso proprio su questo eccesso d'interpretazione del ruolo, le Sezioni Riunite della Corte dei Conti in composizione speciale, rimandino alla Corte Costituzionale. Nel senso che l'elaborazione della deliberazione 107, per altro molto tecnica, molto di dettaglio e quindi con un'elaborazione come dire importante, dice sostanzialmente, afferma che il Bilancio 2018 del Comune di Napoli non è in equilibrio. E ricava in modo particolare questo non essere in equilibrio, da un lato sull'imputazione del fondo anticipo

liquidazione, meglio noto nella sua sigla come FAL, che noi abbiamo imputato nel Bilancio 2018, nella parte relativa al Fondo Crediti di dubbia esigibilità, la Corte dei Conti ci chiede di conteggiarlo in altro modo. La variazione in un modo o nell'altro non è una cosa banale, nel senso che comporta il mettere un miliardo e passa sulla parte debitoria del Comune di Napoli. Mi consentirete di aprire però su questo punto una parentesi, perché ho ascoltato Report alcuni giorni fa e Report si è diciamo così lanciato ad esaminare il Bilancio del Comune di Napoli, altri Bilanci, c'è stata anche un'intervista al nostro Sindaco, e devo dire, ho trovato all'inizio della trasmissione, un palese errore di conoscenza. Quando si dice che il debito del Comune di Napoli è passato da 800 milioni circa, lasciati come eredità dalla Giunta Jervolino, ad oltre 2 miliardi e passa, c'è un errore linguistico, di calcolo, di normativa. Perché? Perché la stessa Corte dei Conti dice che nell'anno 2016 che i Bilanci prima e dopo l'entrata in vigore della nuova contabilità armonizzata, non sono misurabili, perché la nuova contabilità armonizzata, sostanzialmente impone agli Enti Locali di coprire su una serie di voci, il rischio con l'accantonamento di fondi. Tu non puoi imputare per la TARI 100,00 Euro, se devi avere 100,00 Euro, ma se la tua capacità di riscossione è il 30 per cento. Tu per la TARI imputi il 30 per cento, devi costituire un fondo che ti copra quell'importo, in questo caso 75 per cento sull'esposizione totale. Questo vale per il rischio legale. I processi, i ricorsi che hai, non tutti come dire hanno un segno positivo, devi valutare il rischio e etc. e etc... Guardate, dietro questa questione che può sembrare un tema che come dire, introduce un attimo di cautela nella gestione di Amministrazioni che per anni hanno tenuto i debiti dall'Unità d'Italia, scusate i crediti dall'Unità d'Italia in poi, in modo da poter alimentare poi le spese, avendo le entrate fittiziamente alte. In realtà però nel sistema, un effetto l'ha prodotto, non c'è un Comune in Italia che investa più una lira. Nel senso che fondi, fondini e fondoni, bloccano le risorse attive e nessun Comune è in grado più di fare un investimento, tant'è che se Voi leggete le ultime tabelle del Ministero dell'Economia sulla capacità d'investimento in Italia, gli investimenti sono o l'utilizzo dei fondi europei, o scusate, somme che vengono erogate dallo Stato Centrale. Gli Enti Locali sono mediamente del tutto assenti, con una particolare incidenza sul centro sud. Per questa ragione io credo che quando una trasmissione televisiva si apre facendo quell'affermazione, dicendo che per altro nella classifica dei Comuni Italiani siamo fra quelli meno attenti ed oculati, si fa un errore madornale, poi potremmo aggiungere, camere ha fatto il Sindaco nella sua intervista, che se il Parlamento avesse smesso di tagliare i trasferimenti ai Comuni, noi avremmo già chiuso il debito che abbiamo ereditato delle precedenti Amministrazioni. Ma quando ti hanno tagliato di 1 miliardo e 200 milioni, i trasferimenti in 7 anni, altro che Achille e la tartaruga, siamo in una dimensione di gran lunga superiore, l'uno

non raggiunge mai l'altro. Ma tornando a noi, quindi mi scuserete su questa digressione, la Corte dei Conti il 10 di settembre dice appunto: Non sei in equilibrio, perché hai calcolato a mio avviso male, un determinato importo, e perché copre una parte della tua spesa con immobili, e l'immobile è un'entrata aleatoria, non è un elemento di certezza. A quel punto noi riceviamo dal Sindaco di Napoli tre indicazioni molto nette e molto precise, la prima, si presenta ricorso alle Sezioni Riunite in composizione speciale, che per altro hanno un giudizio finale inappellabile, e quindi probabilmente occorrerà valutare sul fatto che sui processi civili c'è un percorso di un certo tempo, per quanto riguarda le materie di carattere economico e normativo gestionale, invece abbiamo una procedura molto più semplificata. Prima indicazione, si presenta ricorso a partire da un elemento di merito, su come si conteggia il FAL, è intervenuto il Parlamento con una norma d'interpretazione autentica nel Bilancio 2017, per il 2018. Norma che per altro è stata applicata dalla Corte dei Conti della Calabria e recentemente dalla Corte dei Conti del Lazio, pertanto noi riteniamo, basta guardare e leggere la nostra Costituzione, che le interpretazioni autentiche le fa il Parlamento e che siano non condivisibili le interpretazioni costituzionalmente orientate, perché ci riesce, è complicato pensare che il Parlamento dia le interpretazioni autentiche, non costituzionalmente orientate. Quindi la prima indicazione è questa. La seconda indicazione. Come abbiamo fatto in tutti questi mesi, come ha fatto Luigi e come ha fatto il Capo di Gabinetto, un'apertura di un rapporto politico di nuovo con il Governo, rapporto già avviato su un tema che è quello dei Comuni in pre dissesto ed il tema della sanzione al Comune di Napoli, perché siamo nel paradosso che la pena, fatemi usare questo paradosso, è stata espiata, nel senso che è intervenuta una transazione con il Consorzio CR8 e quindi nessuno ha più nulla da pretendere dall'altro, essendo state chiarite definitivamente le competenze dello Stato Centrale del Comune di Napoli e quindi le spettanze del Consorzio CR 8, ma rimane una penalità, 85 milioni arrivati per altro come deliberazione pochi giorni prima dello spirare del termine ultimo per approvare il Bilancio Preventivo per il 2018, che vanno eliminati. Terza questione, terza indicazione di merito e qui veniamo ai giorni nostri. L'esito del ricorso alla Sezione della Corte dei Conti, non è un esito scontato, come in ogni ricorso. La politica ha i propri tempi. Perché dico questo? Perché il nostro esame e la nostra valutazione, disquisizione a fine dell'orientamento, vedeva nel 30 di novembre il termine ultimo per adempiere ai contenuti della deliberazione della Corte dei Conti, quando dice: "Voi dovete riequilibrare il vostro bilancio". Quindi o c'è un fatto che accade entro il 30 di novembre, o ciò che accade dopo il 30 di novembre, è pressoché in automatico lo scioglimento del Consiglio Comunale, laddove non sia stato messo in riequilibrio il Bilancio. Pertanto terza indicazione del Sindaco di Napoli, noi adesso bisogna mettere in equilibrio questo Bilancio, anche perché non

solo questo Comune deve salvarsi con le proprie mani, ma noi dobbiamo ringraziare tutti i soggetti con i quali entriamo in relazione, ma è importante innanzitutto che i primi che affrontano la propria situazione e la propria condizione, e si salva, sia il Comune di Napoli in quanto tale. Alcuni giorni fa, il 21 di novembre le Sezioni Riunite hanno assunto una deliberazione che noi consideriamo particolarmente rilevante, perché hanno sospeso la deliberazione della Corte dei Conti del 10 settembre, hanno sospeso il blocco della spesa che derivava esplicitamente da quella deliberazione e su un punto, il conteggio del FAL, Fondo Anticipo Liquidità, hanno posto la questione di costituzionalità direttamente alla Corte Costituzionale. Quando la Corte Costituzionale si riunirà, il Sindaco di Napoli e l'Avvocatura Comunale in quella sede, rappresenteranno 8 mila Comuni. Rappresenteranno al solito 8 mila Comuni, perché il come si conteggia o no, e dove viene conteggiato questo importo, da come viene conteggiato questo importo, dipende per diverse centinaia di Comuni, l'essere in pre dissesto o non rientrare nelle politiche del dissesto. Per altro attenzione, il pre dissesto continua a fare vittime, perché se alcuni mesi fa il Sole 24 Ore ha titolato essere a circa 300 i Comuni fra dissesto e pre dissesto, con una tabella geografica impietosa sulla Campania, la Calabria e la Sicilia, il dato che emerge da da alcuni giorni, è che i Comuni in dissesto e pre dissesto sono oltre 400 e stiamo parlando di situazioni ognuna diciamo così, meritoria di essere compiutamente considerata. Pertanto questo dato della Corte Costituzionale è rilevante, devo dire, con rispetto per la Corte Costituzionale, essendoci un pronunciamento del Parlamento, noi riteniamo che le nostre ragioni siano valide anche perché per altro sostenute dalla Procura Generale della Corte dei Conti e quindi dall'Accusa verso il Comune di Napoli in sede di dibattimento, quando la stessa Procura Generale ha dato ragione alla nostra interpretazione e quindi al nostro operato. Questo diciamo così è l'elemento di contesto. La scelta che ne è derivata comunque è che, è quella di dare comunque seguito al lavoro messo in campo, e quindi di portare a conclusione questo lavoro con atti deliberativi, soprattutto affrontando un tema, il tema è coprire con risorse quella parte di spesa che la Corte dei Conti ha ritenuto non sufficientemente coperta, perché evidentemente le nostre buone ragioni non sono tali da farci andare in opposizione pregiudiziale. Se chi controlla rileva un limite, noi siamo per affrontare quel limite laddove non si veda una contrarietà o di carattere normativo, o legislativo, o di carattere interpretativo. Quindi queste sono le questioni che abbiamo messo in campo. Per altro devo dire e mi avvio ad entrare nel merito delle singole deliberazioni, l'indicazione del Sindaco di Napoli non è stata un'indicazione che nell'immediato ha accolto il consenso di tutte le persone chiamate ad operare, nel senso che rispettabilissime persone ritenevano che i margini non ci fossero, non ci fossero le condizioni per riuscire in quest'attività, che alla fine il

destino della nostra Amministrazione, nonostante gli impegni, gli eroici sforzi e etc. e etc., fosse pressoché segnato. Devo dire che costituito un gruppo di lavoro largo, di riunione in riunione, la cosa che si è come dire, concretizzata, è che non eravamo di fronte ad un impegno di carattere astratto, cioè fate senza che ci sia un merito, ma quella richiesta d'impegno oltre modo, aveva un merito, tant'è che progressivamente anche chi rappresentava punti o resistenza, o di giudizio come dire, in un qualche modo predeterminato, ma stiamo parlando di numeri, non stiamo parlando di orientamenti psicosociali, di numeri, di dati di Bilancio e etc. e etc., è diventato, non solo ha continuato ad essere parte attiva di questo percorso, ma si è convinto nei fatti della giusta... E devo dire che quando un processo è un processo che risulta essere condiviso e viene premiato il gruppo rispetto alla determinazione delle convinzioni, io penso che questo sia un risultato di grande valore, rende orgogliosi tutti, rende partecipi tutti, dice che l'indicazione è un'indicazione giusta, buona ed opportuna, anche perché chi vi parla, pensa che sia meglio diciamo così, su questo proprio valorizzare quelle che sono le competenze e quando l'approccio è comunque sempre un approccio di correttezza e lealtà verso l'Amministrazione. Abbiamo quindi proceduto a fare quest'operazione, è il risultato di una serie di deliberazioni che adesso passo ad illustrare, la questione sulla quale richiamo l'attenzione, è l'ultimo atto che approveremo, che in realtà è quello che ci ha fatto riscrivere una serie di processi. Noi approfittiamo di una norma, di un Comma contenuto nel Decreto Mille Proroghe, laddove si consente alle Amministrazioni Comunali, di presentare entro il 30 di novembre, il Piano di Riequilibrio per quanto riguarda il rientro dal pre dissesto. Noi utilizziamo questa prerogativa, ecco perché abbiamo avuto la necessità d'incardinare questo Consiglio Comunale e ringrazio il Presidente e tutti i Capigruppo, il giorno 29 e il giorno 30, proprio perché l'approvazione del nuovo Piano di Riequilibrio, ha una data vincolante, che è il giorno 30. L'operazione messa in campo è quella di produrre un incremento delle risorse e delle entrate, per coprire quelle voci che venivano giudicate claudicanti dalla deliberazione della Corte dei Conti del settembre del 2018. Devo dire, ma su questo immagino che Luigi nel suo intervento sarà molto più articolato di quello che posso essere io, e quindi do come dire rapidi cenni, abbiamo segnato sul tema Comuni, Comuni in pre dissesto, le Amministrazioni Comunali complessivamente, un ruolo d'interlocuzione con il Governo, particolarmente rilevante. Non solo perché di fatto la nostra Amministrazione Comunale è assunta come un punto di riferimento tecnico politico rilevante, e quindi come dire, di chi pone problemi nello stesso tempo, è in grado d'interloquire, anche favorendo la soluzione di quei problemi, ma c'è confermato l'impegno a presentare in Legge di Bilancio un emendamento per cancellare la multa degli 85 milioni, assegnata dalla Corte dei Conti nel marzo del 2018. C'è un impegno a

definire una normativa organica e coordinata per quanto riguarda le Amministrazioni ed in particolare le Amministrazioni in pre dissesto. In più devo dire che c'è un punto di qualità molto forte, mi permetto, nato, sollecitato dentro alle nostre stanze, dentro i nostri luoghi di discussione, che l'entrata in campo di Cassa Depositi e Prestiti, in riferimento ad alcuni grandi Comuni, proprio per le operazioni relative al Patrimonio Immobiliare. Altre questioni sono annunciate e vedremo il dibattito sulla Legge Finanziaria che cosa produrrà, però devo dire che la cosa che abbiamo registrato anche nell'ultimo incontro con il Ministro Salvini, che c'è un impegno al raggiungimento del risultato, per esempio con una serie di assunzioni che verranno autorizzate direttamente dal Ministero degli Interni, che come dire, lascia intendere che è una serie di frutti che valgono per noi, come valgono per tutti i Comuni, siano concretamente a portata di mano. Pertanto la nostra manovra di riequilibrio si basa nella sostanza su due operazioni, la prima è un pacchetto di delibere che operano sul versante, entrate tributarie e sul versante immobili, secondo una riformulazione del Piano di Riequilibrio Pluriennale, con il fine specifico di porre le basi per il raggiungimento di una serie di obiettivi sfidanti, in materia di trasporti, in materia di verde, in materia di scuole, sicurezza nelle scuole e manutenzione ordinaria nelle scuole, in materia di verde ho detto e in materia di rifiuti. La manovra si compone di diversi atti, così delineabili, il primo, maggiori accertamenti sia sul 2018, che sul 2019 per quanto riguarda TARI, sanzioni amministrative e IMU. Secondo, un adeguamento del Piano di Valorizzazione Immobiliare del Piano di Alienazione degli Immobili. La variazione complessiva del Bilancio Pluriennale del 2018 e 2019, e quarto ed ultimo, la riformulazione del Piano di Riequilibrio Pluriennale. Sul versante accertamenti, riscossione e etc., mi permetterete di dire che in questi ultimi due anni, noi abbiamo segnato un incremento percentuale consistente, quindi sarà bene, nonostante la necessità di segnalare che la strada da percorrere è ancora tanta, sarà bene però segnalare alcuni elementi che non devono sfuggire alla nostra discussione. Nel 2018, la percentuale di accertato rispetto al 2015 si è incrementata del 73 per cento e stiamo parlando in questo caso di TARI. Nel 2018 la percentuale di accertamento sull'imposta di soggiorno è incrementata del 105 per cento. Nel 2018 la percentuale di accertamento sul 2015, relativa all'imposta di pubblicità, si è incrementata del 45 per cento. C'è strada da fare, viene da mettere in cascina, però c'è stato un lavoro ed un'intensificazione in questo anno e mezzo - due, in modo particolare dell'insieme della nostra organizzazione, particolarmente significativo. Mi fa piacere per altro ricordare che le immagini che hanno spesso contraddistinto sui quotidiani, il mese di giugno, luglio e agosto, le file enormi davanti ai nostri uffici, al Corso Arnaldo Lucci, in realtà introducendo alcuni banali accorgimenti, però non si registrano più, con soddisfazione innanzitutto delle donne e degli uomini che si

devono rivolgere ai nostri uffici e quindi avere i servizi conseguenti. Le tre deliberazioni che abbiamo oggi alla nostra attenzione. La prima è la delibera 493. La delibera 493 sostanzialmente è l'approvazione del Progetto TARI, finalizzato alla manovra di riequilibrio. Con questa delibera noi completiamo nel 2018 l'invio degli avvisi TARES 2016, e predisponiamo gli avvisi di accertamento per omessa denuncia d'infedele dichiarazione TARES 2013. Oltre a ciò con questa delibera, procediamo all'emissione entro un anno, anche degli avvisi di omesso versamento TARI, per le annualità 2014, 2015, 2016 e 2017, al fine di accelerare le procedure di riscossione nei confronti dei contribuenti risultati ancora morosi. Guardate questo elemento non è solo un dato di carattere economico amministrativo. La scelta di non avere, non continuare ad avere un lasso di tempo consistente fra l'invio dell'accertamento e l'anno di riferimento, elimina una quantità di contenzioso enorme. Inviare nel 2018 un accertamento sul 2013, perché magari la situazione poi è cambiata, determina una conflittualità fra il singolo cittadino e noi, abbastanza elevata. Ridurre, annullare questa distinzione, muovendoci anno su anno, inevitabilmente riduce questa conflittualità, segnando un risultato, io ritengo positivo per il rapporto cittadini - Pubblica Amministrazione. Questi dati comportano il fatto che stiamo predisponendo tutti gli strumenti per emanare entro la fine del 2018, qualcosa come 590 mila atti che serviranno per l'annualità 2014, sanzioni per 18 milioni, e interessi 38 mila Euro, 2015, 2016 e 2017, per un importo complessivo del solo accertamento, attorno ai 500 milioni di Euro. In queste settimane noi stiamo perfezionando convenzioni con i CAF, gli Ordini Professionali, le Associazioni di Consumatori riconosciute, affinché esse garantiscano un servizio di consulenza ai cittadini e alle cittadine che hanno un problema in ordine alla TARI, e le cartelle che noi invieremo. Ovvero costruiremo nella città, verranno definite alcune centinaia di punti di riferimento dove volendo, i cittadini potranno rivolgersi e quindi in molti casi accorciando anche le distanze fra la loro residenza e il luogo dove affrontare il problema che in quel momento loro colgono e sul quale voglio dare un chiarimento, sapendo di trovare punti qualificati, perché per tutti noi faremo un secondo corso di formazione, in modo che tutto sia fornito al meglio, o non volendo abbiamo i nostri uffici e le nostre competenze professionali. E questa è quindi ciò che noi chiamiamo con la titolazione della delibera PROGETTO TARI. Poi abbiamo la delibera 547 che riguarda le sanzioni relative alla violazione...

2° VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Assessore per quanto riguarda delibera 547 poi ne parliamo in un secondo momento.

CONSIGLIERE MIRRA MANUELA

Chiedo scusa Presidente, forse non ci siamo intesi, nel senso che

noi avevamo detto che le prime tre sono all'ordine del giorno, con trattazione separata, le secondo tre all'ordine del giorno, in un'unica trattazione.

2° VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

C'è qualche Consigliere che deve intervenire sulla 493? Prego Consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie Presidente. A che piacciono molto i fantasy, le trilogie, la mia preferita è Il Signore degli Anelli, una trilogia bellissima, un fantasy spettacolare. Oggi adesso entriamo anche noi nel fantasy, con una bella trilogia di tre delibere, poi facciamo una bella trilogia anni 2018, 2019 e 2020, e passeremo dal Signore degli Anelli, al Signore delle Gabelle. La signora delle tasse. Parliamo prima della prima delibera. La prima delibera, sella prima delibera preannuncio che noi presenteremo un esposto alla Corte dei Conti. È già pronto, dobbiamo solo firmarlo, in queste settimane stiamo presentando tre - quattro esposti alla settimana, alla Corte dei Conti, perché alla fine le responsabilità contabili di chi sta facendo certi atti, dovranno essere acclarate. Mi spiego. Io parlerò delibera per delibera. Questa delibera, le variazioni di cassa previste da questa delibera, sono somme già incassate ad agosto su un capitolo relativo all'incasso per evasione tributaria, che poi è stato cambiato per destinare le cifre incassate alla spesa, per fare la gara per l'imbustamento. Punto primo. Punto numero 2. C'è un problema che per la TARES 2013 caro Assessore, gli avvisi di accertamento dovevano essere notificati, presi a decadenza entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione o il versamento sono stati o avrebbero dovuti essere effettuati, il 31 dicembre 2018. Voi fate e scrivete in questa delibera che recupererete dall'evasione TARI di 5 anni, di 4 - 5 anni, centinaia di milioni di Euro. In dato vero che Voi allegate ai documenti successivi che andremo poi a vedere è che il Piano Straordinario di recupero della tassa rifiuti 2010 - 2012 per quel triennio, fu un accertamento e un invio per 100 milioni di Euro, che noi abbiamo accertato 21 milioni, cioè un quinto. Il triennio precedente, visto che parliamo di trilogie, 10, 11 e 12, su 100 milioni della RT che mandò gli avvisi e tutto quanto, ne abbiamo accertati 21, lo scrivete voi. Mi spiegate magicamente nei prossimi 3 - 4 anni di recupero, arriviamo al cento per cento e centinaia di milioni. Andiamo avanti. Gli avvisi TARI 2014 - 2017, saranno consegnati entro il 31 dicembre, l'abbiamo detto prima, previa decadenza, con scadenza di 60 giorni, non si comprende il motivo dell'accertamento, nella contabilità 2018 dell'ulteriore differenza a parte l'entrata per 86 milioni e 500 mila Euro. Se ce lo spiegate. Presumibilmente, vogliamo proprio vedere che quelli dal 2010 al 2012, cento milioni ed esteso a 5 anni, potrebbero essere gli stessi nuclei familiari, in quanto si tratta di una

richiesta di 5 anni di arretrati della tassa di rifiuti? Stai a vedere che abbiamo trovato l'acqua calda con questa delibera, e che come non pagavano prima, non pagavano dopo. Perché se vero com'è vero, che la quarta rata scade il 16 novembre 2018, e se è vero com'è vero che voi scrivete che una parte ha già pagato le prime tre, e salderà la quarta, una parte paga tutto alla fine e una parte non paga proprio, mi spiegate tra il 16 novembre e adesso, in tempi così brevi, voi fate la mannaia su tutto. Poi con la delibera di Giunta Comunale, poi successivo, la 548, l'Amministrazione approvava il Progetto TARI finalizzato alla manovra di riequilibrio, la (non chiaro) delibera ritiene indispensabile, uno, sottoscrivere una convenzione con la Società Info Camere; 2, intensificare l'attività di verifica sul territorio, complementare (non chiaro), attraverso sopralluoghi, misurazione ed attivare quali siano gli elementi necessari all'emissione degli avvisi, con Architetti, ho visto assunzioni di... Ma Voi le vedete che persone che vanno a bussare, aprono e si mettono a misurare? L'avete mai fatto prima? Personalmente nel mio paese di residenza iniziale, nel momento in cui ho chiesto la residenza, sono usciti i Vigili e hanno misurato con il metro la mia casa ed io pago su quei metri quadri commerciali. Io non ho mai visto nessuno, mai visto nessuno andare in giro a misurare, però lo faremo in due mesi, perché noi siamo il Signore delle Gabelle. Con tale delibera viene predisposto un ulteriore invio degli avvisi di accertamento, per omesso versamento, per l'anno 2018. Già il 16 novembre è l'ultima rata, nel 2018, 165 mila atti per un totale d'accertare di 36 milioni di sanzioni e 5 milioni d'interesse. Traduco, arriviamo alla conclusione delle trilogie. In maniera tardiva, dopo cinque anni è stata predisposta una delibera, la 493, per accertare l'omesso versamento TARES 2013, a rischio decadenza entro il 31 dicembre 2018 e la TARI 2014, 2015, 2016 e 2017, tardiva. In 7 anni e mezzo non si fa niente, in dieci giorni si fa tutto. Dove la credibilità? Quando i numeri, e poi li vedremo con le delibere successive, qual è la riscossione degli ultimi anni in conto residui, le percentuali. Vogliamo parlarne il 4,2. Ma di che parlate? Le multe degli anni precedenti, dei residui..., 1 e mezzo, era il 4 - 5 per cento nel 2011, siamo arrivati all'1 e mezzo di media. Ma dove vogliamo avviarci? Dove vogliamo avviarci? E questo è il piano per salvare la città? No. Ci avete propinato il piano per salvare ANM, 65 milioni di ricapitalizzazione, vi abbiamo detto: Non prendeteci in giro, siamo in concordato. Facciamo il piano di alienazioni, il primo piano, rimodulazione del piano di riequilibrio. Tutto a posto, mettiamo in sicurezza, miglioreremo i servizi, e siamo arrivati a 2 giorni dal baratro. Non c'è più credibilità in quello che scrivete, non c'è più credibilità, non lo diciamo noi, lo dicono i numeri, la storia, quello che uno vive in questa città. Oggi è stata predisposta una delibera, la 548 la vedremo dopo, per accertamento, omesso versamento TARI 2018. Vicinissima all'ultima scadenza prevista per il 16 novembre 2018. Noi

pensiamo che queste delibere della TARI potrebbero forse e dico forse, ma non saremo noi a doverlo decidere, ledere l'equilibrio di Bilancio, considerate le effettive possibilità di realizzare le entrate previste nelle annualità di Bilancio 2018 e 2019, questo è il problema. Questo è il problema. Perché se io costruisco un castello di sabbia come ho fatto fino ad oggi, alla fine la sabbia si scioglie e sotto non ci sono le fondamenta. Allora non m'interessa che i Revisori dei Conti mi diano parere favorevole alle favore e alla trilogia del signore delle gabelle. A me interessa che fino ad oggi non ho riscosso una mazza, io per la TARI. E come pretendete di salvare in due mesi, con centinaia di milioni di Euro di tasse non pagate, che soltanto per notificarle, dovete fare 2 milioni di variazione di Bilancio, per fare una gara, per dare mandato ad una società di fare l'imbustamento, oppure con la PEC. Io non lo so veramente, ma con distacco uno riceve una PEC a casa sua, non ha mai pagato nulla, sa che ci potrebbe essere una rottamazione delle cartelle, lui si catapulta con la PEC del Comune a pagare 5 anni di TARI arretrata. Neanche il miglior fantasy era riuscito a scrivere un copione del genere. Queste delibere sulla quale voi non potendo fondare solo sulle alienazioni immobiliari, che poi ci arriveremo, sono spariti degli edifici Assessore nelle delibere. Quando io l'altro giorno nella Commissione Bilancio umilmente chiedevo conto di un allegato del Piano Alienazioni Immobiliari, è perché mi ero accorto che mancava un edificio che non era proprio così piccolo, poi lo vedremo, non c'era nei documenti, è sparito. Poi ve lo chiedo dov'è sparito. Avete fatto pure sparire degli edifici. Per cui noi non solo non la voteremo, e quindi penso che ci allontaneremo proprio dall'Aula, per non votare, ma neanche per accostarci a queste delibere, ma ci saranno degli esposti alla Corte dei Conti su questo. No, grazie Sindaco perché finalmente è in Aula a discutere con l'Opposizione, che non c'è mai stato in due anni e mezzo. Però vede, io sto intervenendo, sto facendo il mio ruolo di Consigliere Comunale, di controllo e indirizzo, e controllando vedo che ci sono dei problemi, non si mette in sicurezza minimamente questa città, non si mette minimamente in sicurezza il futuro di questa città, per cui noi non possiamo avallare questo scempio, questo è uno scempio. Grazie.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Certo è singolare immaginare di recuperare il ritardo accumulato in tanti anni nel giro di un mese, due mesi. Vice Sindaco questa delibera l'avete approvata il 25 ottobre. Come veniva detto poco fa dal Collega, questa delibera vuole andare a recuperare non solo il ritardo accumulato sugli avvisi TARES del 2013, ma il Dirigente del Servizio manifesta la necessità di completare nel 2018 l'invio degli avvisi TARES 2013, nonché l'intenzione di procedere all'emissione entro l'anno anche degli avvisi di omesso versamento TARI, per le annualità 2014 residuo, 2015, 2016 e 2017. Io non so rispetto agli ultimi anni che cos'è cambiato, come si è il

grado dal 25 ottobre al 31 dicembre di quest'anno, facendo un bel regalo a tante famiglie napoletane, che sicuramente stanno in difetto, perché ovviamente devono pagare, quindi..., però poi c'è modo e modo di comportarsi. Mandare tutto assieme, tra l'altro sotto Natale, la richiesta di tre - quattro - cinque anni di seguito, ovviamente stiamo parlando anche di cifre che diventano poi impegnative da fronteggiare, e sappiamo che spesso e volentieri purtroppo ci sono non solo evasori seriali, perché ovviamente sono persone incivili, ma a volte gli evasori sono anche costretti da situazioni economiche che sicuramente non solo facili negli ultimi tempi per tante famiglie napoletane. E allora mandare gli avvisi tutti assieme, secondo me già diventa complicato anche in termini di risposta. Io non credo che ci sarà la corsa ad andare a pagare questi avvisi. Ma io Vice Sindaco ho forti dubbi che questi avvisi effettivamente partano. Ho forti dubbi che poi questi avvisi effettivamente partano. E allora siccome questa delibera come diceva è del 25 ottobre, e ci troviamo oggi al 29 novembre, immagino che metà del lavoro sia già stato fatto, visto che ci sono due mesi di tempo, da quando è stata fatta la delibera alla fine dell'anno, immagino che visto che un mese già è passato, Lei nella replica agli interventi dei Consiglieri, possa tranquillizzarci sullo stato dei lavori, a che punto siamo arrivati. Anche perché poi ha solleticato la mia attenzione, nella parte descrittiva della premessa di questa delibera, questo passaggio: Il Dirigente del servizio gestione IUC TARI, più volte ha espresso l'esigenza di essere supportato nelle attività tributarie dalla Società Advance System, attraverso affidamenti aggiuntivi per il completamento delle operazioni precedentemente descritte. Vado avanti e poi vi spiego perché questa cosa mi ha particolarmente colpito. È indispensabile pertanto adottare le proposte progettuali ad implementazione per produzione straordinaria, provvedimenti TARES 2013 su dati SAPN, costo complessivo di 11.100,00 Euro, oltre Iva. Realizzazione e funzionalità per invio massivo, avvisi accertamento a mezzo PEC in procedura TARI, costo complessivo di Euro 20.200,00 oltre Iva. Poi spiega che la notificazione degli atti avverrà tramite Poste Italiane per un costo medio di 3,50 Euro. Poi spiega che occorre fare, per poter inviare tramite il canale PEC, è opportuno sottoscrivere una convenzione con la Società Info Camere, società consortile ed informatica delle Camere di Commercio Italiane, per l'erogazione di servizi, accesso ai dati, del Registro Imprese, con canone biennale per un costo complessivo di 12 mila Euro + IVA, solo per accedere alle banche dati. Oltre che l'attivazione di una casella di posta certificata massiva per un costo complessivo, per una casella di posta certificata massiva, per un costo complessivo di 3.500,00 Euro + IVA. Allora perché citavo questi importi? Io trovo assurdo, io partirei dalle prime cose nel rivendicare e qui abbiamo un Sindaco che in sede ANCI, fa valere gli interessi della città e di tutte le città. Io trovo assurdo Sindaco e faccio appello a Lei, che i Comuni debbano pagare un

canone per poter accedere ad una banca dati che comunque è pubblica. Le Camere di Commercio per quanto operano in regime privato, però hanno delle funzioni delegate, demandate. Io trovo che la prima riforma che forse dovrebbe fare il Governo, è cercare un attimo di alleggerire, ma per un fatto non tanto d'importi, che poi non sono di poco conto, ma proprio per un fatto di giustizia, perché come li dobbiamo pagare noi, li devono pagare anche poi i piccoli Comuni. Il fatto che noi dobbiamo pagare 12 mila Euro di canone per poter accedere ad una banca dati, la trovo una cosa sconcertante. Trovo singolare che dobbiamo spendere 3.500,00 Euro + IVA, per aprire una PEC. Ma trovo soprattutto sconcertante, che noi dobbiamo pagare un'implementazione all'Advance System di 11.100,00 Euro + IVA, per l'implementazione, per la gestione della TARES, collegata alla SAPN, ed altri 20.200,00 Euro + IVA, per una funzionalità del software già in uso al Comune di Napoli per l'invio massivo di avviso e accertamenti. Sapete perché lo trovo sconcertante questa cosa? Non solo per gli importi, quindi 11 mila da una parte, 20 mila dall'altra. Perché ricorderete che qualche anno fa due Consiglieri Comunali, forse non sempre ascoltati fino in fondo da quest'Amministrazione Comunale, il Consigliere Santoro e il Consigliere Guangi, sollevarono all'Amministrazione Comunale un problema. Guardate Voi avete fatto una gara per affidare la gestione di tutte le banche dati che hanno un sistema unico, informatizzato di tutte le banche dati, avete fatto una gara che non ci convince, perché uno ha partecipato un solo raggruppamento di imprese che era Allei ed Advance System + una terza che era Allei Campania, comunque erano Allei ed Advance System. Forse l'importo che avete messo a base di gara è un po' troppo esiguo, tant'è vero che hanno partecipato solo loro. Guardate che forse c'è qualche problema, questo a più riprese, è durata un paio di anni questa storia, forse c'è qualche problema, perché i software che vi hanno fornito non riescono a superare i collaudi. Tempi lunghissimi per il collaudo dei software. È stato fatto anche un esposto in Procura, su questa cosa, perché c'era qualcosa di anomalo e non a caso, nell'esposto si diceva che quasi sicuramente sarà necessario dover ricorrere poi in corso d'opera ad integrazioni a quell'appalto. E questa ne è la prova di quello che noi avevamo denunciato all'epoca. Quell'appalto era sbagliato, tant'è vero che oggi per far partire gli avvisi TARES, noi dobbiamo dire non solo che ti prendi i soldi che sono previsti dall'appalto, ma ti paghiamo a parte. E allora io non lo trovo molto corretto e trasparente fare un affidamento per una gestione diciamo, per la fornitura di un software, sapendo che quel software è inadeguato, sapendo che in corso d'opera bisognerà poi ricorrere ad integrazioni. Se noi dal primo momento avessimo detto al mercato: Guardate a noi occorre un software per quelle che sono le nostre esigenze, e l'avessimo messo a bando per quello che è il valore giusto, probabilmente ci sarebbe stato qualche altro partecipante a quella gara e avremmo avuto un software migliore e soprattutto non ci sarebbe stata poi la

necessità in corso d'opera, di aggiungere prima 11 mila Euro, poi 20 mila, e poi chissà quant'altro, per correggere gli errori che erano stati fatti. Dico questo perché se solo fossimo stati ascoltati io e il Collega Guangi all'epoca, probabilmente non sarebbe stato necessario oggi dover giustificare un'ulteriore spesa con un appalto in essere, di quella portata. Grazie.

CONSIGLIERE MIRRA MANUELA

Io francamente capisco le posizioni di ognuno, però mi pare ingeneroso fare un intervento su una delibera di variazione di bilancio tesa al miglioramento dell'attività di riscossione del Comune di Napoli, e immagino non trovando argomentazioni nel merito da biasimare, si passi ad attaccare quello che non è successo negli anni scorsi, e quello che non è successo negli anni scorsi voglio dire effettivamente è una problematica che è stata affrontata dall'Amministrazione Comunale, e nel tentativo l'Amministrazione di risolvere quello che come dire, non è accaduto negli anni scorsi, si procede ad un miglioramento del sistema di riscossione e si viene attaccati per il miglioramento di quest'attività di riscossione, mi pare francamente incomprensibile, ripeto, al netto della legittima posizione di ognuno. Ora non sono neanche come dire d'accordo sull'intervento che è stato fatto prima di me, non sono state inviate le notifiche per gli accertamenti dal 2013, glieli inviamo tutti quanti insieme. Allora noi abbiamo un compito che ci viene imposto dalla Legge e dobbiamo notificare gli avvisi alla popolazione. Ora che lo facciamo tutto insieme, perché stiamo recuperando un arretrato, mi pare come dire, un merito piuttosto che una colpa, né possiamo pensare di non fare come dire, una previsione sull'incasso della TARI perché fino ad oggi i cittadini napoletani non hanno pagato, mi pare francamente assurdo fare un'affermazione del genere. Per altro poi è stata anche nominata la rottamazione, e la rottamazione non c'entra nulla con quello che si prevede dal recupero dell'evasione dalla TARI, perché la rottamazione sicuramente non attiene agli avvisi che verranno notificati adesso e quindi pensare che noi adesso andiamo a notificare degli avvisi che non verranno pagati perché c'è la rottamazione, la pace fiscale, non so a che provvedimento nello specifico ci si riferiva, è un'inesattezza perché gli avvisi che vengono inviati, a seguito di questo provvedimento, non rientrano in nessuno di questi provvedimenti citati dai Colleghi che mi hanno preceduto. Per cui come dire, non comprendo al netto delle posizioni politiche che posso capire, non comprendo come si possa dire all'Amministrazione: Hai fatto una previsione su dei dati, visto fino ad ora non hai incassato. Allora stiamo migliorando la riscossione, diamo atto all'Amministrazione che abbiamo iniziato un percorso virtuoso di recupero dell'evasione dei tributi locali. Per altro poi, se poi vogliamo parlare sui numeri, stiamo facendo una variazione di Bilancio di 85 milioni mi pare, su un Comune com'è il Comune di Napoli, con una popolazione come quella del

Comune di Napoli, sulla gestione di un software che prevede la PEC massiva, che prevede tutta l'implementazione, con il miglioramento proprio dell'invio degli avvisi ai cittadini tramite PEC, è stato fatto al lavoro importante con i CAF, con le associazioni di categoria, fare francamente un attacco all'Amministrazione su una delibera che prevede il miglioramento della riscossione, mi pare francamente ingeneroso. Grazie.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Molto brevemente. Io ho ascoltato un po' i due interventi precedenti, ma quello diciamo di difesa, del nuovo sistema che sta mettendo in piedi l'Amministrazione, l'ha fatta la Presidente della Commissione. Da qui però noi dovremmo partire, perché noi stiamo migliorando la riscossione e le notifiche. Allora io mi domando, quindi i cittadini, gli utenti non hanno mai avuto la notifica di queste cartelle che devono pagare e che in questo nuovo sistema, noi glieli mandiamo all'antivigilia di Natale, tutti insieme, pensando che li possano pagare, rispetto agli arretrati che non hanno pagato? Io mi rifaccio semplicemente alla dichiarazione del Sindaco, e dico che quando è stato intervistato, gli hanno fatto rilevare che non pagano, che i cittadini non pagano e il Sindaco ha detto, stiamo parlando della Città di Napoli, stiamo parlando di una realtà che molto probabilmente l'interlocutore, chi lo intervistava, non conosceva, questa è l'affermazione del Sindaco. Quindi lo stesso Sindaco è consapevole che questo incasso non si farà, cioè è impossibile a farsi. Non si è fatto dal 2013, quando siamo partiti ad oggi, non vedo come riusciremo a farlo nei prossimi mesi. Ma veramente quello che diceva il Sindaco, è una realtà. Sarà una tragica realtà, ma è questa, non ci sono i soldi. No, lo ha detto, è registrato, io me la sono anche registrata l'intervista che è stata fatta, quando Lei dietro la scrivania con tutti i corni e cornicelli, è stato intervistato, appunto sulla mancata riscossione. Allora o noi non abbiamo avuto effettivamente la capacità di riscuotere, non ci siamo proprio preoccupati di farlo, e quindi oggi invece che lo facciamo, siamo certi che le tasche dei napoletani sono pronte per venire a pagare, altrimenti noi ce lo auguriamo, per l'amor di Dio, perché nessuno pensa ad un qualche cosa di diverso, però la realtà è che quando siamo partiti nel 2012 Assessore, che lei Lei ha fatto un discorso politico, lo ha detto anche nell'introdurre, io non sono un tecnico, e mi dispiace perché avrei immaginato d'interloquire più con un tecnico, parlando di Bilancio, nemmeno io lo sono. In vent'anni sono riuscito a capire qualche cosa, perché è talmente complessa la macchina comunale, i conti e quant'altro, che non è facile comprenderli, quindi è un discorso prettamente politico. E anche il fatto che qualcuno accusa l'Amministrazione diceva Lei, che abbiamo ereditato un bendo dalla Jervolino, dall'Amministrazione Jervolino, di oltre 800 milioni, e che oggi siamo a circa 2 miliardi di Euro, Lei faceva una differenza, un sistema tutto suo, perché la realtà è questa. E

ogni qualvolta, non è Presidente la prima volta che noi facciamo la rendicontazione, rimoduliamo il debito, noi siamo partiti, la prima volta quando si è scelta la strada di non fare il dissesto, ma di entrare nel pre-dissesto, la prima strada nel 2013 abbiamo fatto un piano di rientro. Questo piano di rientro poi è scritto nella delibera finale che andremo poi a discutere, ci sono tutti i passaggi che Lei ha ricordato e ci sono tutte le deficienze Presidente, che ci hanno portato dagli 850 milioni e ci portano oggi a circa 2 miliardi. Sono le cifre, non è un'opinione Assessore. Lascia perdere, siamo d'accordo, perché c'è la questione che è stato accolto il ricorso, è soltanto sulla incostituzionalità, ma il dato certo è che chi non si salva Assessore, forse si salva il Sindaco, ma non si salva la città, non si salvano i napoletani, che se avevano ereditato 850 milioni di debiti, oggi viene riportato da tutti i giornali, che ogni napoletano, quelli che verranno, avranno un debito nei prossimi 30 anni, perché noi siamo partiti con 10, poi siamo arrivati a 30, ora addirittura arriviamo a spalmarlo oltre i 40 anni, avranno 1.736,00 Euro di debito. Questa è la realtà, la matematica non è un'opinione. Adesso con tutto questo sistema, innanzitutto iniziamo ad investire, perché in questa delibera com'è stato ricordato, ci sono anche tutti i costi di questo presunto incasso che dovremmo fare. Iniziamo comunque all'interno di questa delibera, di finanziare questo meccanismo nuovo che dovrebbe finalmente funzionare, ma non tiene conto delle tasche dei napoletani, investiamo circa 2 milioni di Euro per mettere su questo sistema. Auspichiamo? Siamo sempre lì? Lei ci crede? Io ci vorrei credere. Tra l'altro mi dispiace per il Consigliere Brambilla, perché il Consigliere Brambilla che fa l'oppositore forte in Consiglio Comunale, chi salva l'Amministrazione, è la sua parte politica. È molto amico del Sindaco Fico che interviene, e fanno dei provvedimenti salva Sindaco, salva Amministrazione. No, non è una questione di pensiero, al di là delle distanze politiche Fico quando viene a Napoli, di buon grado, v'incontrate, vi stringete la mano, lo faccio anch'io, al di là delle divergenze politiche, ci mancherebbe. È semplicemente perché quello che stiamo mettendo su, ci sono delle cose che sono state ereditate, quindi si è partito male, ma stiamo arrivando ancora peggio, perché certamente questa iattura che purtroppo ha la Città di Napoli e che ha avuto tante Amministrazioni, da Bassolino, Jervonino e oggi De Magistris, che il debito cresce sempre e non diminuisce. Noi non ereditiamo servizi, non ereditiamo nulla di positivo e ci dobbiamo portare dietro questo fardello ed io purtroppo lo dovrò lasciare ai miei nipoti, mi dispiace che sono stato vent'anni in Consiglio Comunale, ma non sono riuscito ad insegnare nulla a chi stava dall'altro lato.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

La discussione sulla delibera è finita, non ci sono altri interventi, cedo la parola all'Assessore Panini per una replica su

quanto è stato dichiarato dai Consiglieri, durante gli interventi della discussione.

VICE SINDACO PANINI ENRICO

Guardate io devo dire che sono mortificato, perché ho perso l'ennesima scommessa con il Sindaco e quindi come dire, ne aggiungo una, nel senso che diversamente da lui, io ero convinto che questa delibera in modo particolare, avrebbe avuto un apprezzamento da parte dell'Opposizione, magari avrebbero detto: Finalmente vi siete dati una mossa. Invece è stata stroncata, e quindi... Vincenzo lo dico, ho perso un'altra scommessa, ci ha azzeccato lui e ho sbagliato io, per fortuna Lui è il Primo Cittadino e quindi va bene così. Lo dico perché ho trovato nella discussione devo dire vi un po' di confusione terminologica ed anche di riferimento. E allora vorrei provare a soffermarmi sulle singole cose. La prima, in questa delibera noi non trattiamo il tema della riscossione, noi trattiamo il tema dell'accertamento, ovvero quando il cittadino napoletano non risponde all'avviso bonario e quindi riceve un accertamento da parte dell'Amministrazione. Capitolo 1. Capitolo 2. Le somme che noi presupponiamo d'incassare sono coperte da uno stanziamento per quanto riguarda i crediti di dubbia esigibilità, cioè noi non stiamo parlando prima del nuovo Regolamento, ognuno di questi importi è adeguatamente svalutato e coperto, stiamo parlando in questo caso della fase della riscossione, quindi non ci sono avventure iper galattiche, c'è una procedura che viene fatta passo a passo. Terza questione. L'accertamento va fatto nello stesso anno, nel quale si fa l'emissione dell'atto, questo è un principio contabile, il 4.5 con una specifica terminologica precisa, anche perché ripeto per altro, stiamo parlando di questioni che sono normate e normate in modo molto preciso. Convengo con il Consigliere Santoro che ci sono alcune assurdità, nel senso che dover pagare l'accesso alle banche dati o altro, sposo in pieno quello che Lei ha detto e mi auguro che per esempio dentro ad un provvedimento sulle Istituzioni Locali, anche questi argomenti rientrino dentro, perché non sono argomenti di poco conto, attengono al rapporto fra le dimensioni pubbliche e l'ascolto reciproco. Ma devo dire per tranquillità di tutti, che noi la prossima settimana stampiamo ed imbustiamo, in quella successiva partono tutti gli avvisi, nel senso che le gare sono state concluse, i processi sono stati compiuti, quindi noi entro il 31 dicembre 2018 completiamo le procedure, non solo sul 2013 che sono già avviate, ma anche sul periodo successivo. Su Advance System, il tema della Giunta rispetto all'importo messo a gara, è legato al fatto che noi chiediamo effettivamente una prestazione in più, che non era dentro all'appalto, che il ribaltamento di una serie di dati e di conoscenze, che sono all'interno della banca dati dell'RTI, che ha gestito per l'11 e il 12, il tributo. A me pare che diciamo così, chiariti gli aspetti tecnici e la lettura, vadano fatti i seguenti richiami. Mi permetterà il Consigliere

Moretto, quando richiamavo la non comparabilità dei due disavanzi, ho citato espressamente la Corte dei Conti, cioè la Corte dei Conti che in un proprio deliberato, chiedo scusa, probabilmente ho capito male io, che in un proprio deliberato dice: Guardate prima e dopo l'entrata della contabilità armonizzata, i risultati non sono comparabili, non sono raffrontabili, vanno esaminati in modo distinto e non in modo rapportato. Infine, è vero quello che molti di Voi hanno sollevato, però visto che siamo in Legge di Bilancio e qui ci sono autorevoli o Parlamentari, o Consiglieri che hanno rappresentanze di carattere parlamentare, sollevo questo problema. Una parte, il fatto che nel Mezzogiorno ci sia una quantità di copertura dei tributi in misura minore da altri luoghi del Paese, il nord ed il centro, in modo particolare, è prevalentemente una questione di reddito, nel senso che o si pensa che ci sia diciamo così, una maggiore propensione all'evasione, ma questa la considero un'idiozia da un lato e un'offesa dall'altro, o c'è un tema che riguarda il reddito, e cioè quella morosità che noi per esempio sul pagamento degli affitti, chiamiamo la morosità incolpevole, perché ho perso il lavoro, mi sono separato, ho una malattia, non riesco a far fronte al pigione. Questo tema è un tema presente anche in materia di tributi, perché chi ha una ISEE zero, o chi come diciamo con dolore, con attenzione, con preoccupazione nelle nostre discussioni, non riesce a mettere un piatto a tavola, probabilmente quella stessa persona ha una difficoltà oggettiva a pagare i tributi, e quella persona in alcuni casi, si trova confinata in un'area dalla quale non riesce ad emergere. Allora porre attenzione a questo tema, a me pare il modo per riconsiderare una serie di questioni che sulle vicende dei tributi, nello particolare rilievo. Per questa ragione io penso che siamo di fronte ad un'ottima delibera, fatta con senno e ponderatezza. Abbiamo introdotto una serie anche d'innovazioni, per esempio l'utilizzo della PEC ci farà risparmiare oltre 250 mila Euro sugli invii, oltre che la carta, l'inchiostro e quant'altro. Sugli invii massivi siamo il primo Comune in Italia che sperimenta questa modalità, insomma abbiamo io credo elementi importanti, ivi compreso la riduzione del contenzioso con il cittadino, perché comunicare al cittadino, anno su anno e non con un differimento, evidentemente questo è un beneficio. Poi per quanto riguarda l'invio di atti, denunce e etc., alla Corte dei Conti, io credo che questo sia un legittimo atto di tutti i coloro che hanno preoccupazioni, e quindi che lo ritiene, lo faccia tranquillamente, ci mancherebbe, per quanto ci riguarda noi siamo certi delle professionalità che abbiamo messo in campo nella definizione di questi atti, e nel rigoroso rispetto di questi atti, alle normative attuali.

CONSIGLIERE MATANO MARTA

Io chiedo la votazione per appello richiedenti.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Ci sono tre richiedenti? Palmieri, Brambilla e Moretto. Allora se

prendete posto, metto in votazione la Delibera di Giunta Comunale numero 493 del 25 ottobre 2018, l'oggetto lo do per letto, perché è già stato illustrato all'Aula. Se prendiamo posto in maniera tale che chi è favorevole, dica sì; chi è contrario, no; chi si astiene lo dichiari. E possiamo procedere all'appello nominale come richiesto dai tre Consiglieri dell'Opposizione.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....sì;
ANDREOZZI Rosario.....sì;
ARIENZO Federico.....assente;
BISMUTO Laura.....sì;
BRAMBILLA Matteo.....assente;
BUONO Stefano.....sì;
CANIGLIA Maria.....sì;
CAPASSO Elpidio.....sì;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....sì;
COCCIA Elena.....sì;
COPPELO Mario.....sì;
DE MAJO Eleonora.....sì;
ESPOSITO Aniello.....assente;
FELACO Luigi.....sì;
FREZZA Fulvio.....sì;
FUCITO Alessandro.....sì;
GALIERO Rosaria.....sì;
GAUDINI Marco.....sì;
GUANGI Salvatore.....assente;
LANGELLA Ciro.....sì;
LANZOTTI Stanislao.....assente;
LEBBRO Davide.....assente;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....assente;
MIRRA Manuela.....sì;
MORETTO Vincenzo.....assente;
MUNDO Gabriele.....sì;
NONNO Marco.....assente;
PACE Marco.....sì;
PALMIERI Domenico.....assente;
QUAGLIETTA Alessia.....assente;
SANTORO Andrea.....assente;
SGAMBATI Carmine.....sì;
SIMEONE Gaetano.....sì;
SOLOMBRINO Vincenzo.....sì;
TRONCONE Gaetano.....assente;
ULLETO Anna.....assente;
VENANZONI Diego.....assente;
VERNETTI Francesco.....sì;

ZIMBALDI Luigi.....sì;

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora i votanti sono 24, tutti favorevoli, quindi la delibera è approvata all'unanimità dei presenti. Metto in votazione l'immediata esecutività della delibera. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. È approvata anche l'immediata esecutività. Passiamo alla delibera successiva.

STENOSERVICE S.r.l.

"DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 547 DEL 20 NOVEMBRE 2018".

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Avente ad oggetto: "Variazione di Bilancio di Previsione 2018 - 2020, annualità 2018, 2019, 2020, per interventi finalizzati a supportare la gestione del procedimento sanzionatorio delle violazioni alle norme del Codice della Strada - Approvazione da parte della Giunta Comunale con i poteri del Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 175 Comma 4, Decreto Legislativo 267/2000, variazione di bilancio di cassa 2018. Do la parola al Vice Sindaco Enrico Panini per illustrare la delibera appena citata".

VICE SINDACO PANINI ENRICO

Sarò breve perché siamo di fronte ad una serie di variazioni di Bilancio legate all'efficientamento per quanto riguarda le sanzioni, in particolare al Codice della Strada, quindi come dire, per ogni variazione è descritto in modo analitico qual è il tipo di titolazione e di obiettivo da raggiungere. M'interessa che dentro ad un quadro che è cambiato e che sta cambiando, lo dico perché più volte in Consiglio sono state come dire, dichiarati i ritardi, denunciati i ritardi, difficoltà e etc., noi siamo sul tema sanzioni al Codice della Strada, abbiamo un incremento del 50 per cento rispetto al 2017 sul versante delle notifiche e per quanto riguarda la positività delle notifiche, noi siamo all'86 per cento del risultato raggiunto. Una volta che entreranno in funzione i messi notificatori per i quali è stata fatta la formazione, saranno selezionati da un'apposita Commissione, noi stimiamo nel 94 - 95 per cento di esito positivo, cioè significa di sanzione effettivamente consegnata alla persona, il risultato atteso. Per altro in una situazione nella quale com'è noto, avevamo percentuali assolutamente basse e ridotte. Per altro quest'anno 2018, sempre senza i messi notificatori ancora in funzione, abbiamo registrato sul versante delle entrate, un incremento significativo, così come abbiamo cominciato grazie all'aiuto della Polizia Municipale, ad individuare e notificare i pluri violatori del Codice della Strada, cioè persone con 1.200 - 1.100 - 1.300 verbali in un anno, che man mano vengono individuati, vengono notificate le multe e comincia il processo di riscossione.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora è aperta la discussione. C'è qualche intervento? Il Consigliere Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Allora sulle multe al Codice della Strada, ha detto bene il Vice Sindaco e Assessore al Bilancio, i dati degli ultimi 5 anni parlano di una riscossione del 4,36 per cento. Il problema è che noi abbiamo il 40 per cento dei nostri residui attivi, che sono antecedenti al 2012, pari a 431 milioni di Euro. Che cosa vuol dire? Che anche se Lei dice che noi andremo ad accertare il 90 per cento e etc., il problema sarà poi che ci troveremo nella stessa

condizione, speriamo di no, che abbiamo il 40 per cento, 431 milioni che sono antecedenti al 2012. Sempre nella delibera invece 556, nell'allegato che avete fatto un po' di qua, un po' di là, così ci siamo letti tutti i documenti, si parla di aumento in atto dei contenziosi al Prefetto e questo è un altro elemento da tenere in considerazione. E c'è una frase che mi lascia perplesso nella delibera: "Presumibilmente incremento delle percentuali di riscossione". Ora ci devono essere delle certezze e non presumibilmente. Chiudo con questa domanda Assessore, la società affidataria faremo 60 mila verbali da notificare all'estero. Io non ho capito se all'estero, al costo di 70,00 - 80,00 Euro vuol dire che sono tutti quelli con la targa straniera, presumo, me lo dovrete anche... Perché vede, a 70,00 - 80,00 Euro, X 60 mila, se la matematica non è ancora un'opinione, fanno un sacco di soldi. E quindi se io devo spendere 820 mila Euro all'anno, per l'agio da riconoscere alla società, per spese di notifica e ogni anno si ripete questa cifra, Voi sapete che c'è questa Legge che noi stiamo cercando, a livello parlamentare di andare contro, che dice: Guardate che se uno fa il leasing con una società straniera, le loro norme dicono che per dare una multa e notificarla e per fartela pagare, devi fare la foto a quello che sta guidando quella macchina, cosa che noi non facciamo, perché abbiamo un ordinamento diverso e quindi questi 60 mila verbali, più che presumibilmente, dico mai, mai e poi mai avremo qualche soldino da questi, a meno che ci sia una Legge nazionale che dica qualcosa di diverso, che imponga l'abolizione delle targhe straniere da parte di italiani, con le società di leasing straniere, perché hanno capitale e sede all'estero, e per andare a farsi pagare la multa, ti dicono qua da noi funziona così. Tu gli dici che qua da noi funziona così, ma loro dicono: Ma io sono in Germania e in Germania la multa è questa. Quindi vorrei un attimo capire questo. L'ultima cosa, anche qua come ricordava prima il Consigliere Santoro si parla di obsolescenza delle apparecchiature informatiche e servizio di riscossione. Ora, io non avrei mai fatto e detto questa cosa, se Voi foste da un mese, due mesi, tre mesi, quattro mesi, sei mesi al governo della città, ma dopo otto anni, avere ancora obsolescenza apparecchiature informatiche e servizio di riscossione, vuol dire che se questo è, l'ho detto prima, forse la contestazione che avevo fatto prima e lo dico anche alla Consigliera Mirra è questa, io non ho contestato il fatto di andare a prendere chi non ha mai pagato le tasse, io ho detto: ma se quelli del 2013, vado nel 2018 che è la scadenza, perché un conto è l'accertamento, un conto poi è che io devo andare a metterli contabilmente in quell'anno, che scade dopo cinque anni da quando lui doveva pagare e non ha pagato, questo io stavo dicendo. Ed io sono in ritardo di cinque anni? Poi potete girarmi la frittata come volete, che ho fatto un intervento magari dai toni un po' sbagliati, ognuno ha i toni suoi, perdonatemi, ma nel merito sono entrato io, ed il merito è: ma è possibile che io intervengo dopo cinque anni, a notificare le cose del 2013? Questo

io dicevo. È lì che c'è il danno erariale, abbiate pazienza. Come la stessa cosa, e delle multe, se io ho dei residui prima del 2012, arrivederci e grazie, e uno può dormire sonni tranquilli ed i 431 milioni non li prenderò mai, siamo sicuri che succederà la stessa cosa o non succederà la stessa cosa, facendo quello che stiamo facendo? Questo io sto dicendo. Ed è incredibile che dopo 8 anni siamo ancora al palo, perché devo magari spendere 20 mila Euro per comprare i PC per il servizio di riscossione. Allora è lì che è l'errore, è lì che c'è l'errore, e com'è stata organizzata la Macchina Comunale, è l'errore. E non mi potete venire a dire, non potete venire a dire che l'Amministrazione: Suggesteci come mettere in piedi la macchina organizzativa del Comune, abbiate pazienza, perché abbiamo sentito anche questo noi in Commissione. C'è gente pagata per fare quello, dopo 8 anni vedere che l'ufficio come vi hanno detto in quell'intervista televisiva, hanno detto: Ma guardate che voi siete in pre dissesto e la prima cosa che dovete fare, è andare a vedere chi può pagare Assessore, perché sul 40 - 50 per cento di evasione, non sono tutti e 40 - 50 per cento che non possono pagare, ci siamo capiti. Ma chi può pagare, è la prima cosa che devi fare, se pensi di poterti sostenere non sulla sabbia come ho detto prima, ma sul cemento, altrimenti mi sembra che siamo alla sabbia 2 con questa delibera. È chiaro qual è il messaggio che doveva arrivare e che mi dispiace che non sia arrivato nel mio primo intervento. Ma l'intervento è lo stesso anche sulla TARI, la delibera di dopo, anzi su quella veramente sono sorpreso per dei dati che poi commenteremo insieme, che mi hanno fatto aprire degli orizzonti e dei mondi nuovi, sulla mia città, che non conoscevo, di come singol badanti, che abitano nelle case che già pagano la TARI, come facciamo a sapere che ci sono solo 30 mila single badanti stranieri, che abitano nelle case dove pagano già la TARI? E quindi non gli facciamo pagare a 30 mila persone la TARI. Poi me lo spiegate, come avete fatto questa indagine e come avete tirato fuori quei numeri. Però lo vediamo dopo, non anticipiamo le sorprese, ci fermiamo a questa, anche questa è irricevibile così com'è, perché veramente ci sono dei numeri, non lo so, visti i precedenti fino a non a dieci anni fa, ma fino ad un mese fa, del 4,36 che è in diminuzione la media dei 5 anni, perché paradossalmente Assessore, se Lei lo sa, perché è Assessore al Bilancio, i numeri li ha guardati, ma gli anni precedenti, la riscossione dei residui degli anni precedenti, delle multe, è andata calando dal 2011 ad oggi. Io mi sarei aspettato un'impennata, dal 4 - 5, siamo arrivati al 3, poi la media si appaia su 4, ma siamo andati in decrescendo. È l'unica che siamo andati a peggiorare, nei residui, vada a vedere, perché voi ce le presentate le tabelle, noi le leggiamo e questi sono i dati, per cui qua stiamo proprio parlando di un'inversione ad U, cioè non un tentativo di, cioè proprio qua da un mese all'altro, abbiamo da zero a mille, cioè siamo più veloci di (non chiaro), che fa da zero a cento in pochissimo tempo. Quindi veramente è ancora peggio della prima questa, qua è proprio, consentitemi, è

un atto di fede pre natalizio. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Non vedo altre prenotazioni per gli interventi, quindi la replica del Vice Sindaco Enrico Panini. Prego Vice Sindaco.

VICE SINDACO PANINI ENRICO

Consigliere quando Lei nella parte quasi finale del suo intervento ha detto, citando la trasmissione: Perché non vi rivolgete, chi può pagare e etc., adesso vado per estrema sintesi, non solo sono d'accordo con Lei, ma è esattamente quello che stiamo facendo da un anno, nel senso che c'è un numero discreto, consistente di persone che non ce la fanno, per la quale io invoco che una norma di Legge, visto che è tutto normato dal punto di vista della Legge, si occupi di quelle persone. C'era uno strumento, il baratto amministrativo, che poi è stato ridotto di pronuncia in pronuncia, sostanzialmente ad un simulacro inutilizzabile, quindi è lì come il nonno anziano, non fa né più e né meno. Mentre invece con il Progetto Robin che abbiamo illustrato in quest'Aula diversi mesi fa, in sede di presentazione del Bilancio preventivo per il 2018, noi siamo partiti proprio per intervenire su quei soggetti pubblici e privati, che hanno un'esposizione verso il Comune di Napoli molto alta. Le dirò di più, presenteremo quanto prima in Giunta, una delibera relativa all'introduzione dell'Istituto della compensazione, perché in alcuni casi, abbiamo soggetti, persone fisiche o giuridiche, che appunto hanno partite di dare e avere, non sempre conciliabili, abbiamo acquisito un parere positivo dell'Avvocatura e produciamo. Seconda questione. Sulle targhe straniere, cioè targhe di persone, auto intestate a persone residenti all'estero, la penso esattamente come Lei, per noi è un obbligo di Legge, ovvero non possiamo non notificare, l'agio è riferito alla certezza della notifica e quindi non al volume degli atti che vengono inviati, la situazione è quella che Lei ha descritto e quindi come dire, è una difficoltà molto spesso da contrasto di norme fra il nostro paese e un altro paese. Mentre invece per quanto riguarda queste somme, quindi sanzioni per targhe intestate a cittadini residente all'estero, noi non le abbiamo iscritte in Bilancio, nel senso che avendo un'alea d'incertezza molto alta, sono iscritte nei nostri documenti contabili, quindi come dire, è tutto tracciato per intenderci, però non facciamo operazioni d'iscrizione, perché c'è ovviamente una volatilità molto alta. Ogni somma è svalutata, l'obsolescenza che Lei rileva, citata giustamente dal Dirigente nella delibera, nasce da questo fatto: è vero che quest'Amministrazione c'è dal 2011, è anche vero che quest'Amministrazione un giorno dopo che è entrata dentro agli uffici, ha riscontrato situazioni deficitarie che non hanno consentito oggettivamente, lo dico con preoccupazione, un investimento sull'efficientamento adeguato al bisogno che c'è.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora pongo in votazione la delibera di Giunta Comunale numero 547. La richiesta di appello nominale viene supportata da Guangi, Nonno, Brambilla ed Ulleto. Quindi pongo in votazione la delibera di Giunta Comunale, numero 547 del 20 novembre 2018. L'oggetto lo do per letto come già notificato e esplicito nell'intervento di apertura. Chiedo alla Dottoressa Barbati d'iniziare l'appello. Chi è favorevole, dica sì; chi è contrario, no; oppure chi si astiene, lo dichiara. Prego Dottoressa Barbati.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco)sì;
ANDREOZZI Rosariosì;
ARIENZO Federicoassente;
BISMUTO Laurasì;
BRAMBILLA Matteoassente;
BUONO Stefanosì;
CANIGLIA Mariasì;
CAPASSO Elpidiosì;
CARFAGNA Maria Rosariaassente;
CECERE Claudiosì;
COCCIA Elenasì;
COPPELO Mariosì;
DE MAJO Eleonorasì;
ESPOSITO Anielloassente;
FELACO Luigisì;
FREZZA Fulviosì;
FUCITO Alessandrosì;
GALIERO Rosariasì;
GAUDINI Marcosì;
GUANGI Salvatoreassente;
LANGELLA Cirosì;
LANZOTTI Stanislaoassente;
LEBBRO Davideassente;
MADONNA Salvatoreassente;
MATANO Martaassente;
MIRRA Manuelasì;
MORETTO Vincenzoassente;
MUNDO Gabrielesì;
NONNO Marcoassente;
PACE Marcosì;
PALMIERI Domenicoassente;
QUAGLIETTA Alessiaassente;
SANTORO Andreaassente;
SGAMBATI Carminesì;
SIMEONE Gaetanosì;
SOLOMBRINO Vincenzosì;
TRONCONE Gaetanoassente;

ULLETO Anna.....**assente;**
VENANZONI Diego.....**assente;**
VERNETTI Francesco.....**sì;**
ZIMBALDI Luigi.....**sì;**

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

24 presenti, tutti favorevoli. La Delibera 547 è approvata all'unanimità dei presenti. Metto in votazione l'immediata esecutività della delibera. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. È approvata anche all'unanimità l'immediata esecutività della delibera.

STENOSERVICE S.r.l.

"DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 548 DEL 20 NOVEMBRE 2018".

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Passiamo al punto 4 dell'ordine del giorno. Delibera di Giunta Comunale 548 del 20 novembre 2018, avente come oggetto: "Variazione del Bilancio di Previsione 2018 - 2020, annualità 2019, per l'approvazione del Progetto TARI, finalizzata alla manovra di riequilibrio del Bilancio Comunale, a seguito della delibera 170/2018 della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Campania. Approvazione da parte della Giunta Comunale, con i poteri del Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 175 Comma 4, Decreto Legislativo 267/2000". Allora chiedo al Vice Sindaco Enrico Panini d'illustrare anche questa delibera.

VICE SINDACO PANINI ENRICO

Visto che abbiamo una quantità di lavoro abbastanza consistente davanti, mi scuseranno le Consigliere e i Consiglieri, se d'ora in poi farò una disamina delle delibere molto sintetiche, in modo da favorire ovviamente gli interventi di ogni Consigliere che ritenesse opportuno farlo, nello stesso tempo contribuire a mia volta, a non allungare i tempi della discussione, quando ciò non è necessario. La Delibera 548, Progetto Tari. Mette in campo un piano di recupero dei ritardi accumulatosi negli anni passati, anche dovuti in parte alla sovrapposizione delle attività con la SAPNA, che si doveva occupare degli anni dal 2010 al 2012. Le azioni messe in campo con questa delibera sono le seguenti: Entro la fine dell'anno corrente postalizzazione di tutti gli avvisi di pagamento per omesso versamento dal 2013, già in corso di notifica, al 2017. Prima azione. Seconda azione. Sarà sperimentata per la prima volta, l'introduzione e sperimentazione per la prima volta della notifica in maniera massiva, attraverso PEC, per altro come ho già avuto modo di dire, con un notevole risparmio per le casse comunali. Terza operazione, contemporaneo progetto di miglioramento del funzionamento del servizio e del servizio Tari, con l'introduzione di procedure informatiche che consentono di effettuare online la richiesta di rimborso, di rateizzazione e di auto tutela. Quarto intervento. Sistemica lotta all'evasione, individuando tutti i nuclei familiari residenti sul territorio cittadino, che non sono iscritti alla TARI, e che verranno invitati a regolarizzarsi, con sanzioni ridotte ad una rateizzazione ad oc per loro. Quinto ed ultimo intervento, per gli esercizi commerciali si prevede l'invio di 3 mila questionari inviti, è già stato individuato il campione, inviti a collaborare per coloro i quali hanno una sede sul territorio comunale in Camera di Commercio e non hanno alcuna utenza TARI, prevediamo un incremento nel 2019 di 6 milioni di Euro. Nel 2019, nei primi giorni partiranno anche gli interventi per le aziende che non hanno dato riscontro all'invio del questionario relativo all'anno 2018.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Interviene qualcuno sulla delibera? Consigliere Brambrilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie Presidente. Qua sarò brevissimo, tanto abbiamo già parlato prima. Allora sulla Tari se Voi vi ricordate, noi essendo in pre dissesto, dobbiamo pagare, coprire il costo di tutto il servizio con la tassa. Dobbiamo coprire tutto il costo del servizio rifiuti con la Tari. Due anni fa venne fuori che in ragione del censimento, dell'accertamento straordinario fatto fino al 2012, sono saltati fuori tipo 1.700 - 1.800, adesso non mi ricordo bene il numero, di persone che non erano dentro quelle che pagavano la Tari, per cui era aumentata la platea di quelli che avrebbero dovuto pagare la tassa, a fronte di un piano economico finanziario di ASIA, che prevedeva più o meno gli stessi costi, e la tariffa uguale della Tari, per l'anno nel quale erano emerse più persone. Alche uno dice, scusate, ma se io lo stesso costo che devo coprire, ho più persone che devono pagare, dovrei far pagare meno, perché $A = B \times C$, se aumento B , diminuisce C , se A è sempre eguale. Se il costo è sempre uguale. Allora io mi aspetto fiducioso che nel 2019 avremo 30 mila, non 1.200 o 2.000, ma 30.000 utenti, che pagheranno la Tari, perché non erano iscritte nella Banca Tari. Qua c'è scritto così. C'è scritto che risultano 58.958 nuclei familiari senza utenza Tari, che non sapevamo e non sapevano forse dell'esistenza della tassa dei rifiuti. Di questi 28.573 sono stranieri, c'è scritto che noi presumiamo che siano single, badanti, quasi tutti, e coabitanti con altro nucleo familiare che già paga la Tari, per cui noi alla fine li togliamo di mezzo come pagamento della Tari, e pensiamo di andare sugli altri 30 mila. Che sempre presumiamo, siano 3 per famiglia: papà, mamma e figlio, e presumiamo sempre che ci sia qualcuno che vive in 100 metri quadri, qualcuno in 30, facciamo una media, 50 metri quadri. Questa è la delibera. Va bene. Non commento, però mi aspetto per il 2019 che siccome 30 mila cristiani in più pagheranno la Tari, ad una media di 300,00 - 400,00 - 500,00 Euro, fate adesso un proclama ai cittadini napoletani che l'anno prossimo ci sarà un bellissimo sconto della tassa dei rifiuti, perché 30 mila persone che non esistevano, pagheranno la Tari. A quel punto, avrete fatto un servizio, avrete reso un servizio ai cittadini. Ricordo però che l'obiettivo di quest'Amministrazione dal suo insediamento era quello non di far pagare al numero di abitanti per casa e a numero di metri quadri, ma a numero quantificato di chili di rifiuti prodotti. Perché se è vero che chi inquina paga, io pago per quello che produco. Se io sono bravo a non produrre rifiuti, non devo pagare per chi se ne frega dell'ambiente, al netto di chi non può pagare, per morosità incolpevole. Ma chi può pagare e se ne frega altamente, dev'essere punito. Allora ci aspettiamo che sia l'ultimo anno questo, dove la tassa venga fatta sui metri quadri e il numero degli abitanti, ma si venga ad una tariffa che tenga conto della produzione pro capite di rifiuto indifferenziato, perché altrimenti non si dà una svolta culturale a quello che vuol dire l'approccio dei rifiuti,

come materia. Ci auguriamo questo, grazie. .

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Non ci sono altri interventi. Vice Sindaco a Lei la replica sull'intervento del Consigliere Brambilla, che è l'unico registrato.

VICE SINDACO PANINI ENRICO

Visto che con questa delibera chiudiamo il ciclo delle delibere Tari, non solo ringrazio la ragioneria per tutto il lavoro che ha fatto, a partire dal Ragioniere Generale, ma devo dire un particolare ringraziamento va al Servizio Tari, al suo Dirigente Gaetano Camarda, alle persone che hanno operato in questi anni presso quel servizio, a quanti abbiamo inviato il soccorso per la fase straordinaria aperta, a partire dal qui presente Maurizio Zofra e tanti altri validi collaboratori che in queste settimane hanno retto una produzione di atti, di soluzioni, di scelte, devo dire di assoluto livello e rilievo. Buona parte del piano di riequilibrio si basa sulle loro intelligenze, sulle loro capacità, a me pare come dire, di ringraziare è la cosa minima che si possa fare, nei confronti di lavoratori e di lavoratrici che hanno messo in campo etica, professionalità, ma hanno messo in campo molta determinazione per produrre risultati che devo dire faranno e fanno onore a questa città. Consigliere io devo dirle che sulla riduzione delle tariffe, anch'io non vedo l'ora come Lei, come Lei e come tutti i cittadini napoletani ed immagino tutti i Consiglieri qui seduti. Devo dirle ahì noi, che se essendo accertate queste nuove utenze nel 2019 l'effetto sulla tariffa sarà sul 2020, però siamo dentro ad un percorso di riduzione della tariffa Tari, rispetto alle utenze. Purtroppo quanto da lei segnalato invece circa la definizione di una tariffa puntuale, ovvero chi inquina paga per dare uno slogan che come dire, ha caratterizzato le lotte ambientaliste per un numero consistente di anni, devo dirle che quella misurazione puntuale ha una difficoltà oggettiva, e per non citare sempre il Comune di Napoli, devo dire che purtroppo a noi non risulta che ci siano Comuni di medie dimensioni, che sono riusciti ad individuare una puntualità della tariffa. Dico ciò evidentemente, non come giustificazione, ma per segnalare che purtroppo un giusto principio ad una difficoltà di applicazione tale che anche in Comuni con un minore numero di abitanti e in condizioni territorialmente più omogenee, hanno una difficoltà a procedere. Questo non significa ovviamente rinunciare né a questo e né al precedente obiettivo, è un tema troppo importante a partire dai dati anche di carattere ambientale, c'interessa ed intendiamo andare avanti sulla strada indicata.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora metto in votazione la Delibera di Giunta Comunale, numero 548. Per appello nominale, quindi la richiesta viene dai Consiglieri Brambilla, Matano, Guangi ed Ulleto. Quindi metto in

votazione la Delibera di Giunta Comunale numero 548 del 20 novembre 2018, l'oggetto l'abbiamo già dato per letto, pertanto essendo in votazione, chi è favorevole, dica sì; chi è contrario, no; chi si astiene, lo dichiari. Dottoressa Barbati se procediamo all'appello nominale per la votazione, grazie.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....sì;
ANDREOZZI Rosario.....sì;
ARIENZO Federico.....assente;
BISMUTO Laura.....sì;
BRAMBILLA Matteo.....assente;
BUONO Stefano.....sì;
CANIGLIA Maria.....sì;
CAPASSO Elpidio.....sì;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....sì;
COCCIA Elena.....sì;
COPPELO Mario.....sì;
DE MAJO Eleonora.....sì;
ESPOSITO Aniello.....assente;
FELACO Luigi.....sì;
FREZZA Fulvio.....sì;
FUCITO Alessandro.....sì;
GALIERO Rosaria.....sì;
GAUDINI Marco.....sì;
GUANGI Salvatore.....assente;
LANGELLA Ciro.....sì;
LANZOTTI Stanislao.....assente;
LEBBRO Davide.....assente;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....assente;
MIRRA Manuela.....sì;
MORETTO Vincenzo.....assente;
MUNDO Gabriele.....sì;
NONNO Marco.....assente;
PACE Marco.....sì;
PALMIERI Domenico.....assente;
QUAGLIETTA Alessia.....assente;
SANTORO Andrea.....assente;
SGAMBATI Carmine.....sì;
SIMEONE Gaetano.....sì;
SOLOMBRINO Vincenzo.....sì;
TRONCONE Gaetano.....assente;
ULLETO Anna.....assente;
VENANZONI Diego.....assente;
VERNETTI Francesco.....sì;
ZIMBALDI Luigi.....sì;

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Quindi 24 presenti, tutti favorevoli, la delibera 548 è approvata all'unanimità dei presenti. Metto in votazione l'immediata esecutività della delibera. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; Contraria è l'Onorevole Carfagna. Chi si astiene, lo dichiari. Quindi è approvata a maggioranza con il voto contrario del Consigliere Carfagna. Passiamo alla prossima delibera, la numero 555.

STENOSERVICE S.r.l.

**"DELIBERE DI GIUNTA COMUNALE NUMERI 555 - 556 E 557 DEL 22
NOVEMBRE 2018".**

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

La Delibera numero 555, ha ad oggetto: "Aggiornamento del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari (PAVI) e del Piano Straordinario di vendita approvati con deliberazioni consiliari, numero 27 e 28 del 2018". Nella discussione così come concordata, l'Assessore Panini, saranno incluse anche la Delibera numero 556 e 557, che do per lette. Do la parola al Vice Sindaco Panini, affinché come già stabilito, possa illustrare tutte e tre le deliberazioni. La numero 555, la 556 e 557. Era stato concordato così.

VICE SINDACO PANINI ENRICO

Delibera numero 555, piano di valorizzazione e piano di alienazione. È una delibera che vede, credo la prima delibera che vede la firma di Alessandra Clemente con la delega al Patrimonio, oltre che la firma del sottoscritto per il Bilancio. Pertanto se ci sono osservazioni, come immagino che ci saranno osservazioni su questa delibera, io introduco la discussione su questo punto e l'Assessore Clemente invece risponderà e farà le valutazioni in sede di replica. Con questa delibera, la 555, noi rivediamo la collocazione degli immobili destinati alle alienazioni, individuando sul 2018, immobili venduti per 4,4 milioni di Euro. Sul 2019, immobili per 126 milioni di Euro, e sul 2020, immobili per circa 49 milioni di Euro. A chi ha memoria, troverà gli importi variati, rispetto a quanto previsto nel precedente Piano di riequilibrio, nel senso che in ottemperanza a quanto ci ha detto la Corte dei Conti, noi mettiamo solo gli immobili per i quali abbiamo atti tali da poterli considerare iscrivibili, nel capitolo entrate, per le parti che dovevano essere coperte con vendite di immobili che non abbiamo venduto, e abbiamo invece provveduto ad integrare le parti così scoperte di termini economici, con le risorse individuate nelle tre delibere che abbiamo precedentemente affrontato, discusso ed approvato. Rispetto ai piani noti su due immobili che non scompaiono dal piano di alienazione, una è questa sede, rispondendo per altro ad onor del giorno, se non ricordo male, votato all'unanimità dal Consigliere Comunale che chiedeva di espungere la sede di Via Verdi dal piano di alienazioni, e il Mercato Ittico, Piazza Duca degli Abruzzi, rispondendo ad una volontà, restituire il Mercato Ittico in quel luogo e tenuto conto per altro della particolarità architettonica del bene. Per quanto riguarda il 2018 abbiamo contabilizzato immobili per 4.491.000,00 Euro. Sul 2019, 126 milioni di Euro, sul 2020, un totale di quasi 50 milioni di Euro. Pertanto nei primi tre anni, è prevista una vendita d'immobili per un valore complessivo di 180 milioni di Euro. Devo dire che è una previsione parca, ridotta, perché abbiamo già una serie d'impegni per quanto riguarda il 2019, soprattutto in termini di sostituzione di fitti passivi su Istituzioni Scolastiche, fitti passivi in carico ad altri livelli istituzionali. Però in ossequio rigoroso, la regola che ci siamo detti, iscrivere ciò che è certo,

queste parti diciamo così, una volta che diventeranno specifiche e diventeranno documentali sul versante delle entrate e verranno collocate in Bilancio o nelle somme in entrata, non sono dentro a questi importi, dentro a questa delibera, però mi era utile dire al Consiglio Comunale, alle Consiglieri e ai Consiglieri, che il quadro ha questi aspetti ed è al netto delle operazioni che eventualmente con Cassa Depositi e Prestiti, noi come altri Comuni, potremo nei prossimi mesi mettere in campo. La seconda delibera è la 556, la riformulazione del piano di riequilibrio, e le variazioni di Bilancio, in questo caso quella delibera è il punto conclusivo delle operazioni testé descritte, ovvero vengono adeguati tutti gli importi per quanto riguarda il capitolo entrata, a partire dalla Tari, vengono assimilati alcuni altri importi che sono relativi all'imposta di soggiorno e all'IMU che segnano un risultato positivo. Viene ridistribuito nel tempo il carico della rateizzazione del piano di rientro, avendo come copertura del disavanzo dal piano di riequilibrio, il piano di alienazione e valorizzazione degli immobili e gli incrementi delle entrate correnti, in particolare delle entrate di carattere tributario. Poi l'ultima delibera è ho terminato, chiedo scusa, ma avevo predisposto una serie di schede molto più consistenti, ma il tempo è tiranno, e quindi... Abbiamo, chiedo scusa, con la 556, quindi abbiamo proceduto alla riformulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, così come ho sintetizzato in precedenza, con la 557, sempre di proposta al Consiglio, abbiamo le variazioni, in relazione a questa riformulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario, abbiamo la conseguente variazione del nostro bilancio. Anche in questo caso il bilancio riformulato, cattura le nuove entrate e le colloca nella copertura delle spese deliberate in sede di approvazione del bilancio preventivo, e ridistribuisce coerentemente con la riformulazione del piano di riequilibrio, le somme per quanto riguarda gli immobili. Ho terminato.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Si apre la discussione, ricordo ai Colleghi e a tutta l'Aula, che la discussione potrà vertere su tutte e tre le delibere, ricordo la 555, 556 e 557, quindi raccolgo le prenotazioni, prima l'Onorevole Carfagna, poi il Consigliere Moretto e poi il Consigliere Brambilla. Non c'è problema, riformuliamo. La prima che si era prenotata è l'Onorevole Carfagna, poi Santoro, Brambilla e Moretto.

CONSIGLIERE CARFAGNA MARIA ROSARIA

Grazie Presidente. Ringrazio naturalmente l'Assessore per aver introdotto la discussione su queste tre delibere. Partirò dalla 556 ma naturalmente essendo collegate, farò poi riferimento anche alle altre che ha illustrato. La 556 è una delibera con cui si propone al Consiglio, una nuova riformulazione del piano di

riequilibrio ai sensi del cosiddetto Mille Proroghe, in gergo lo si chiama così, che è stato approvato a luglio di quest'anno. Ci troviamo quindi di fronte all'ennesimo riaggiornamento del piano di rientro, grazie ad una norma che io penso, ce lo possiamo dire qui, una norma che di fatto salva Napoli dal default, perché è una norma che consente a quei Comuni che presentano un nuovo piano di riequilibrio entro il 30 di novembre, di aderire ad una sorta di regime di favore, perché per questi Comuni, non valgono gli sforamenti degli obiettivi intermedi che sono intercorsi in tutti questi anni, e guardate io lo dico a me stessa, facciamo sempre attenzione quando parliamo di sfioramento degli obiettivi intermedi, sembra di parlare di numeri, di cose lontane. Sforare gli obiettivi intermedi significa violare i patti, non tanto con la Corte dei Conti, quanto con i cittadini napoletani, perché uno dice: Io mi assumo la responsabilità di recuperare il disavanzo, di ripianare il disavanzo, di pagare i debiti e per farlo, prometto di riscuotere le entrate, di dismettere il patrimonio immobiliare, di riorganizzare le partecipate e di razionalizzare la spesa pubblica. Se io non faccio tutto questo, se quindi non in burocratese, se non rispetto gli obiettivi intermedi, non faccio come Comune la mia parte per avere quelle risorse necessarie per pagare le scuole, gli asili nido, per rimettere a posto le strade, per rimettere a posto il Servizio Pubblico, di fatto di questo si tratta. Allora con la norma del Mille Proroghe si dice che per i Comuni che approvano un nuovo piano di riequilibrio, non succede nulla, cioè se hanno sfiorato in passato gli obiettivi intermedi, non accade nulla, non rileva, ai fini delle sanzioni e ai fini anche del rilevamento di un eventuale default, facciamo una cosa, facciamo che gli obiettivi intermedi, li verifichiamo all'esito dell'approvazione del rendiconto 2018 che con considerati i tempi di quest'Amministrazione, presumibilmente avverrà a fine maggio 2019, così strana coincidenza mi viene da pensare, strana coincidenza, con un appuntamento elettorale, che anche qui a Napoli, anche all'interno della Maggioranza che sostiene il Sindaco, sta suscitando, come giusto che sia, ci mancherebbe altro, è legittimo, sta suscitando un vivace dibattito, soprattutto in relazione alle aspettative e alle ambizioni, alle aspirazioni politiche del Primo Cittadino. Va bene, di questo ne parleremo, se ne parleremo, a tempo debito. Diciamo che ritornando nel merito della questione, il Mille Proroghe ha introdotto una norma che rappresenta oggettivamente una mano tesa nei confronti di questa città, lo dice una che nel suo piccolo non si è scandalizzata quando c'è stato da sostenere ed approvare una norma, un'altra norma, quella contenuta nella Legge di Bilancio del 2018, approvata nel 2017, che ha consentito di spalmare il disavanzo in 20 anni, anche quella era stata una mano tesa, ce ne sono state altre, penso per esempio all'assunzione di responsabilità, da parte di un Governo che non era il mio Governo, in ordine al debito del CR8, che non è un debito contratto da quest'Amministrazione, ma uno non è che non può iscriverlo al

Bilancio, va iscritto al Bilancio, infatti per una pratica contabile discutibile, per non averlo iscritto al Bilancio, pende su quest'Amministrazione, una sanzione pari a mancati trasferimenti, ma io credo che anche su questo siate giustamente in fase di trattativa avanzata e mi auguro, me lo auguro che anche su questo, l'attuale Governo che pur non è un Governo da me sostenuto, possa tendere un'ulteriore mano nei confronti del Comune di Napoli. Diciamo quindi che il Mille Proroghe ha rappresentato un sospiro di sollievo per quest'Amministrazione, di sospiri di sollievo in realtà ne sono stati tirati tanti, anche a seguito della sentenza delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti che ha rappresentato una boccata d'ossigeno per quest'Amministrazione, che ha sospeso il blocco della spesa che era stato disposto dalla Sezione di Controllo Regionale della Corte dei Conti. Senza dubbio questa rappresenta una finestra di opportunità per quest'Amministrazione, per questo Comune, non giustifica come dire gli eccessi anche di entusiasmo, i trionfalismi a cui pure ho assistito. Capisco che si è sventato un rischio, e però purtroppo le cose ce le dobbiamo dire, almeno qui, restano esattamente come prima, perché non è che le Sezioni Riunite della Corte dei Conti ha cancellato il disavanzo del Comune di Napoli, anzi il disavanzo è aumentato in questi anni e resta lì, si era partiti con un disavanzo di 850 milioni nel 2013, è cresciuto fino ad 1 miliardo e 7, e ricordiamoci che resta in standby quel miliardo e due, in attesa della pronuncia da parte della Corte Costituzionale che deciderà su uno dei motivi d'impugnazione da parte del Comune, alcuni sono stati respinti, altri sono stati accettati, ma c'è uno su cui appunto pende la decisione della Corte Costituzionale, che riguarda tra l'altro le modalità di contabilizzazione del fondo di anticipazione e di liquidità che questo Comune ha messo a copertura del fondo crediti di dubbia esigibilità, aumentando, ampliando la capacità di spesa e su questo naturalmente attendiamo le decisioni della Corte che se dovessero essere come dire, contrarie rispetto alle aspettative del Comune, aumenterebbe ancora di più il disavanzo che andrebbe a sfiorare la cifra di 3 miliardi di Euro. Non è che le Sezioni Riunite hanno cancellato, hanno azzerato il debito del Comune di Napoli, questo no, perché l'esposizione debitoria continua ad essere estremamente significativa, anche qui sfioriamo i 3 miliardi di Euro, siamo sui 2 miliardi e 700 milioni. Non è che stato fatto uno sconto sui debiti fuori bilancio, non è che qualcuno ha detto che i debiti fuori bilancio non vanno riconosciuti, tant'è che nelle carte che ci presentate oggi, ci troviamo altri debiti fuori bilancio da riconoscere, per un ammontare pari ad oltre 350 milioni di Euro, di cui vale la pena ricordare, circa un terzo rientrano nella cosiddetta Lettera E), quindi acquisti di beni e di servizi senza la necessaria copertura finanziaria, quindi imputabili direttamente alla gestione di quest'Amministrazione. No, nulla di tutto questo, neanche è stato deciso che non c'è più bisogno di vendere gli immobili, neanche è

stato più deciso che non c'è bisogno di riscuotere le entrate, semplicemente il Mille Proroghe ha spostato in avanti la verifica degli obiettivi intermedi, e la Corte dei Conti, le Sezioni Riunite hanno sospeso il blocco della spesa. Adesso rispetto a tutto questo, è come dire, avvilente e anche stupefacente, vedere il modo con cui, e anche preoccupante devo dire, vedere il modo con cui si reagisce. Perché anche nel piano che Voi presentate oggi al Consiglio, e cioè il piano che presentate con la delibera 555, Voi adottate la stessa strategia fallimentare che ha portato il Comune a ballare sull'ordine del default. Lo leggiamo nel piano, l'abbiamo ascoltato anche dalla voce del Vice Sindaco, cioè Voi in sostanza intendete ripianare il disavanzo, esattamente azionando le stesse leve che in questi anni hanno fallito, e cioè dismissione del patrimonio immobiliare ed incremento delle entrate. Il disavanzo nel 2018 sarà ripianato grazie al recupero dell'evasione, dell'elusione, per circa 200 milioni di Euro, di cui 86 milioni circa per la Tari, quando la media annuale prevista dal 2021 in poi, è di circa 20 milioni di Euro. Le previsioni d'incasso dell'IMU si attestano a 40 milioni di Euro nel 2018, poi schizzano a 111 milioni di Euro nel 2019, per scendere ancora a 60 milioni di Euro nel 2020, per scendere a 40 milioni nel 2021, per scendere ancora a 5 milioni negli anni successivi. E che sono, numeri al Lotto questi? Cioè numeri scritti sulla sabbia? Dobbiamo fare come dire, un'operazione di fiducia. Cioè io capisco le aperture di credito, le abbiamo fatte, nel nostro piccolo abbiamo anche tentato di dare una mano a livello parlamentare, ma la credibilità con cui portate all'attenzione del Consiglio, queste misure, considerato quello che è stato fratto in questi anni, è vicino allo zero. Nel 2019 e nel 2020 voi ritenete di poter ripianare il disavanzo attraverso un piano straordinario di alienazioni immobiliari, ce l'ha detto prima il Vice Sindaco. Nel 2018 prevedete d'incassare 4 milioni e mezzo di Euro. Nel 2019 126 milioni di Euro, nel 2020, 49 milioni di Euro, questi sono i dati che Lei ci ha dato, sono numeri che più o meno mi ritrovo anch'io, quindi ritengo di non aver letto male. E però ricordo che nel 2013 la previsione d'incasso era di 80 milioni, e a fronte di 80 milioni, avete incassato poco più o poco meno di un milione, e nel 2018, a fronte di 143 milioni di Euro, avete incassato 4 milioni di Euro, cioè 143, 4 milioni di Euro. Come facciamo a credervi, quando Voi ci dite che prevedete d'incassare nel 2019, 126 milioni, 49 milioni nel 2020, quando ne avete incassati neanche 5 nel 2018. Però non vi fermate qui, negli anni successivi, mettiamo tutto insieme, crepi l'avarizia, mettiamo insieme le dismissioni, le riscossioni e anche una riduzione dei debiti fuori bilancio. Allora quello che a noi sembra Sindaco, è che questa ennesima rimodulazione, l'ennesima rimodulazione, a seguito di una mano tesa da parte del Governo, del Parlamento, interamente dalle Forze Politiche che come vede, si avvicendano alla guida del paese, anziché rappresentare un'opportunità, si sia ridotta, si sia

trasformata, si sia tradotta in un'ennesima presa in giro, in una gigantesca presa in giro. Potete prendere in giro il Consiglio, ma io non credo che Voi possiate prendere ancora in giro a lungo i cittadini napoletani, perché con questa delibera, con queste delibere, con questa serie di delibere, Voi vi mettete a posto con le carte, ma non risolvete un problema che sia uno di questa città, rimandate semplicemente la questione, rimandate i problemi, continuate a navigare a vista, continuate a galleggiare. Per parafrasare un concetto caro al Sindaco, sembra che con questi provvedimenti Voi oggi privilegiate la legalità formale alla giustizia sostanziale, perché nulla di quello che è contenuto qui dentro, servirà per garantire più diritti, per realizzare i desideri, i bisogni e le esigenze dei cittadini, per garantire giustizia ed equità. Nulla servirà per mettere a posto il disastroso servizio di trasporto pubblico locale, ne parleremo ampiamente nella seduta di giovedì prossimo, le cui condizioni sono indegne di un paese civile e di una capitale europea come Napoli. Nulla servirà per rimettere in piedi il sistema del welfare che oramai non riesce più a raggiungere le fasce più deboli della popolazione napoletana, le fasce più vulnerabili: donne, anziani, bambini, nulla servirà per riqualificare quelle periferie che ormai sono ostaggio del degrado, tra sporcizia, rifiuti, inefficienze, disservizi, abusivismi ed illegalità di ogni genere. Ripeto, sembra tutto fatto per galleggiare per i prossimi 6 mesi, in attesa che qualcuno ancora venga a togliervi le castagne dal fuoco, e concludo pensando a quello che Lei Sindaco disse quando vinse le elezioni nel 2011, quando le rivinse nel 2016, Lei disse: "Scasseremo tutto". In realtà avete scassato tutto, ma avete iniziato a scassare i conti pubblici e scassando i conti pubblici, purtroppo state scassando una città, i suoi bisogni, i suoi diritti e anche le speranze soprattutto di quei giovani a cui Noi dovremmo consegnare una città che innanzitutto ha un bilancio sano, perché come ha detto ieri il Presidente Mattarella e concludo, un bilancio, conti pubblici, solidi e stabili, solo conti pubblici solidi e stabili, possono garantire il pieno esercizio dei diritti sociali, quei diritti sociali che in questa città vengono negati.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie Consigliera. Solo per precisare che la seduta del Consiglio Comunale sui trasporti, si terrà mercoledì 5 e non giovedì, sicuramente potrà assicurare la sua presenza. Consigliere Brambrilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie Presidente. Allora io in questi giorni, sapete ormai cerchiamo di studiarci le carte, però onestamente oggi vorrei fare un intervento un po' diverso dai miei soliti, così non ci sarà bisogno che nessuno dica il Ragionier Brambilla. Partiamo però da un punto un po' più tecnico, e poi non andrò sul tecnico. Vedete

il ricorso che ha dato la sospensiva su tre punti e ha rigettato tre punti, e andiamo a vedere, quindi i tre punti respinti dalla Corte a Roma. Vedete i tre punti respinti non sono proprio bruscolini, perché uno dice, il Comune diceva: Cara Corte Sezioni Riunite Campania, tu non ci hai dato il tempo di fare le carte e di mettere le carte a posto, cioè i 60 giorni delle misure correttive, ma ci hai dato subito il blocco della spesa. Ricordo che la Corte dei Conti della Campania non può dare sanzioni o sentenze. La Corte dei Conti della Campania, fa preventivamente il blocco della spesa, per evitare che il buon padre di famiglia spenda soldi che non ha, mettendo a repentaglio il futuro dei propri figli, questo ha fatto. E avete perso il ricorso nel quale chiedevate, dovevate darci i 60 giorni e loro vi rispondono: Guardate che noi abbiamo fatto la prima sentenza, la 240, era la prima fase, e la seconda fase è la 107, ve l'abbiamo dato il tempo. Poi è stato respinto il ricorso, sull'erroneo calcolo del maggior disavanzo, ai sensi dell'articolo 1, Decreto del 2 aprile 2015. Errore. Questo errorino comporta dei soldi che i cittadini dovranno pagare come il debito nei prossimi anni, spalmati in comode rate da qui al 2044. Respinto il ricorso relativo al maggior disavanzo da extra deficit non recuperato d'applicare sul 2018. Come stava dicendo prima l'Onorevole Carfagna, però ha sbagliato, perché non è il disavanzo di 1 miliardo e 2 in più, ma è l'extra deficit che eventualmente dovremmo spalmare in trent'anni, quello che pende sul giudizio di costituzionalità, dell'utilizzo del FAL, nel Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità. L'extra deficit in comode rate da 30 anni, ringraziando sempre due Governi, la Legge di Bilancio fatta dal Governo del PD e il Mille Proroghe con degli emendamenti fatti dal Governo Movimento 5 Stelle. Arriverò poi anche sull'emendamento. Quindi è respinto poi il ricorso sulla violazione all'articolo 24 della Costituzione in merito alle entrate patrimoniali straordinarie. E qua è importante, perché il Comune dice che non ha fatto quel piano straordinario, ve lo ricordate in fretta e furia per apparare gli 85 milioni della multa. No. Io quel piano l'ho fatto in fretta e in furia, senza perizie, senza delibere che lo inserivano nel piano delle alienazioni, perché? Perché dice il Comune alla Corte: Io dovevo utilizzare per coprire con quei soldi, delle vendite, le quote del disavanzo in ammortamento dell'anno, come prevede il Comma 866 della Legge di Bilancio del 2018, fatta la Legge di Bilancio 205/2017, bocciato pure quello. Respinto pure, la violazione falsa applicazione dell'articolo 193 del TUEL, la violazione del principio di legalità, sempre nell'articolo del TUEL, in dice il Comune che la Corte non ci ha detto quali erano le spese che erano bloccate, ve lo dice, c'è scritto che non doveva specificare in dettaglio le spese bloccate, e avete perso pure questo. L'unica parte che è accolta, è un'interpretazione. Allora su qua ci dobbiamo chiarire. Noi eravamo presenti all'udienza pubblica del giugno mi pare, dell'anno scorso, nel quale, no, scusate del 2018 mi pare, nel quale il Comune diceva:

Io nel rendiconto 2016 ho sbagliato, perché ho seguito la tua strada, che è penalizzante nei confronti dei Comuni in pre dissesto. Poi ho pensato, secondo le indicazioni dell'ANCI, che chi invece utilizza correttamente il Fondo Anticipo Liquidità, per un altro uso ed io Comune sono sicuro, perché poi c'è questo Comma 814, sempre della Legge di Bilancio 2018 del Governo PD, sono a posto. Perché ci sono delle sentenze di alcune Sezioni Regionali. Di contro c'è un'interpretazione che dava la Corte della Campania che diceva, l'indicazione invece è un'altra, che tu hai utilizzato una cosa che ti serviva, e che lo Stato ti ha dato come anticipo per estinguere i tuoi debiti, scusate, che avevi nei confronti dei tuoi creditori, e il Comune ha eliminato 5 anni e mezzo di debiti, che aveva con i creditori, che pagava a 600 giorni, quando li pagava, ha estinto 5 anni e mezzo di debiti. Questo è un'interpretazione che spetterà alla Corte Costituzionale e gli altri punti vanno a cascata. Quando io ho chiesto: Vi siete messi nella condizione peggiore. Voi mi avete detto di sì. Ed io vi dico di no anche oggi, perché la condizione peggiore è che se viene fuori 1 miliardo e 2 di extra deficit, vuol dire che questo miliardo e due dobbiamo spalmarlo in comode, comodissime rate trentennali da far pagare al sottoscritto e a tutti i cittadini napoletani. E chiudiamo qua il discorso del ricorso. Sulla 555 delle alienazioni, chiedo solo una cosa, non ho trovato in nessuna delle tre delibere che Voi avete incrociato come un gioco di puzzle per farci passare delle belle serate, non c'è un edificio che da solo valeva mezzo piano di dismissione. Era l'Albergo dei Poveri, è sparito. È sparito da tre delibere, non c'è. Era messo come dire, come cardine per stare a galla, non c'è più, è sparito il cardine, va bene. No, sta sempre là, mi dite perché è sparito e io sarei contento se fosse sparito dal piano delle alienazioni ovviamente, però non c'è e mi spiegate perché contabilmente non c'è? Io oggi ho detto che non faccio l'intervento da Ragioniere, però contabilmente dove sta? Bene. 556, il piano debiti fuori bilancio. E no, avete tolto di mezzo la delibera che aveva fatto la ricognizione dei debiti 2018 fino ad aprile, poi scopro che ne avete fatta un'altra fino a settembre, e siamo ad un totale di debiti non riconosciuti 2018, 34 milioni e 6, e scrivete: Noi utilizzeremo questa possibilità che ci dà la sentenza 21, in realtà che ci dà la Legge, di pagare, rateizzandolo in tre anni, e contabilmente inserendolo in tre anni diversi, non nell'unico anno, nel quale tu devi mettere l'obbligazione nel caso in cui il tuo creditore dica: No, no, me li devi dare oggi. Allora avete tolto questa delibera, ne avete messa, non l'avete messa, cioè un'altra. Non ci sono ancora i debiti fuori bilancio in Aula, e allora il problema è sempre quello, che gli interessi chi li paga? Quando noi andremo a riconoscere, se li andremo a riconoscere entro il 31 dicembre, questi 35 milioni, in realtà non sono 35 milioni, il contatore può generare gli interessi, e siccome gli interessi, io ho visto gli ultimi non 3 anni, gli ultimi 5 anni, 6 anni, dei debiti fuori bilancio, sono parecchi, stiamo

parlando del 10 per cento più o meno del totale. E come diceva prima l'Onorevole Carfagna, la Lettera E), sono il 30 per cento, mi dite dov'è il debito ingiusto. Lettera E), è l'errore di pianificazione e programmazione che da 8 anni continuate a dire e fate pagare ai cittadini, 35 milioni di debiti fuori bilancio non riconosciuti, vuol dire che gli interessi saranno esorbitanti a fine anno. Poi io entrerò, e ripeto oggi faccio un altro intervento, mi sono letto le pagine finali, non m'interessano le tabelle, gli impianti sportivi, pagina 178, volevo annunciare ai cittadini napoletani che fanno sport, o ambiscono a fare sport, ormai in questa città bisogna ambire, perché d'impianti ce ne stanno pochini, ci rimane il lungomare, che uno può fare allenamento fisico con l'aria di mare che fa bene e quindi tempra il fisico, facciamo tutti allenamenti all'aperto, aumenteranno le tariffe dal 2020, lo sapete? Perché siccome ci sono le Universiadi, uno dice: Ti aggiusto l'impianto, però poi tu mi paghi di più. Però non è che te lo aggiusto io Comune, lo faccio pagare allo Stato e tu cittadino due volte cornuto e mazziato. E dal 2020 pagherai di più. E intanto ti tengo fermo l'impianto, facendo andare a gamba all'aria, i calendari sportivi di società che giocano anche in serie A), che stavano ambendo a vincere lo scudetto, magari nel basket ci riuscivamo, nel basket femminile a vincere lo scudetto a Napoli, e invece gli hanno dato come alternativa una palestra che non ha i tabelloni, che sono obbligatori per giocare nella Serie A) femminile e non ha il parquet che è obbligatorio per giocare la Serie A) femminile. Se questa è l'alternativa che ha dato l'Assessore allo Sport, allora forse hanno ragione quelli della Società Sportiva a dire: Consegno il titolo sportivo. E arriverdoci al basket femminile a Napoli, dopo che per 5 - 6 volte è fallito il titolo sportivo del basket maschile. Da appassionato di basket dico complimenti. Andiamo avanti, a pagina 181 sulle multe c'è una frase incredibile: Presumibile incremento delle percentuali di riscossione. Ve l'ho detto prima, presumibile. Forse pagherò, forse pagherò, non siamo neanche al pagherò, siamo al forse pagherò, è una frase che veramente dice tutto. Scusate sull'attendibilità di questo piano di riequilibrio. Però andiamo avanti, io ho visto una cosa incredibile, ieri era tarda serata, però ero ancora lucido, io ho una certa resistenza, aumento entrate per politiche d'investimento. Ho detto: E dai che ce l'ha fatta dopo 8 anni a fare qualche politica d'investimento, qualche novità la vediamo e vediamo cos'ha fatto quest'Amministrazione. Sapete che cosa sono? Hanno fatto un piano che prevede quando entreranno in funzione, quando, se forse pagherò, entreranno in funzione i due treni della Metrò nel 2020, risparmio sull'affitto delle vecchie unità di trazione, forse pagherò nel 2020, queste sarebbero le politiche d'investimento. L'illuminazione, c'è un piano, i Led, lo sapete l'illuminazione, prevede un risparmio di 5 milioni e mezzo nel 2019, l'anno prossimo voglio vedere la bolletta con 5 milioni e mezzo in meno, perché altrimenti quel piano di investimenti non

sta in piedi. Poi udite udite, qua Andreozzi, dov'è Andreozzi. Lei l'ha letto? C'è scritto, riduzione stipendi partecipate. Lo sapeva? Lo sapeva che c'è uno schema di contratto, pagina 193, la invito a leggere, della delibera 556. C'è l'articolo 21, io non lo sapevo, schema di contratto ANM Napoli Holding, che prevede la riduzione di stipendi delle partecipate. Noi siamo qua da due anni e mezzo, che vi diciamo che dovete per Legge togliere il 30 per cento a chi ha fossato la società di trasporto pubblico, facendo 7 bilanci in passivo, ve lo dice il Codice Civile e Voi continuate a dare soldi, premi, super minimi, chi più ne ha, più ne metta. E non c'è un solo documento dove voi nel piano di salvataggio di ANM, poi ci arrivo, pensate di diminuire i soldini a queste persone che hanno dato lustro all'Azienda di Trasporto Pubblico, e hanno dato talmente lustro che l'hanno mandata a gambe all'aria. E pagina 194, sempre per gli amanti delle letture, e sempre perché l'umile Ragionier Brambilla, sono due anni e mezzo che vi dice le stesse cose, e due anni e mezzo che devo dare le copie, le fotocopie, le foto dei documenti agli esponenti della Maggioranza che non ci credono, salvo poi vedere i documenti, perché non credono a quello che io dico in Aula, perché hanno avuto rassicurazioni dall'Assessore, che non è vero, però quando io leggo che il Comune di Napoli darà i soldi ad ANM solo fino al 2019, ottemperando al piano di salvataggio della Delibera del 2017, dopodiché dice che se ANM ha un capitale netto di più di 45 milioni, no, scusate di 43,5 milioni, va bene, altrimenti ciao ciao ANM, perché pregiudicherebbe l'equilibrio finanziario delle partecipate e quindi del Comune di Napoli, con buona pace di chi continua a sostenere che nel 2019 il Comune di Napoli sarà la patria, la capitale europea del trasporto. La capitale europea del trasporto. Forse si riferiva al trasporto deambulante o al trasporto con i ciucci o i carretti dei cavalli che stanno al Maschio Angioino, forse intendeva quello come capitale europea dei trasporti, visto che su 10 nuovi pullman, se si sono affossati, perché sono troppo bassi, e le buche delle strade di Napoli li hanno già sfasciati, complimenti sempre per la scelta di chi ha comprato questi bei pullman. Oltre a quello, sempre nelle pagine relative ad ANM c'è scritto anche che comunque vada, partecipare o meno alla gara della Regione, il 40 per cento delle quote verranno alienate. La stessa cosa e che andiamo ripetendo da quando c'è stata la modifica, se vi ricordate degli Statuti delle partecipate, ma sempre con nessuno che ci credeva. Andiamo avanti. Pagina 195 ancora di più, sempre meglio, è un crescendo questa delibera. A pagina 195 si parla del nuovo contratto Napoli Servizi. Nuovo contratto? Ma se la delibera, siamo stati qua giorni, notti, a discutere che non era un nuovo contratto, ma era un affidamento in house, con onere da parte del Dirigente di dire, servizio per servizio, se era economicamente e non solo economicamente, ma anche per il servizio reso alla città, e concorrenziale sul mercato. E qua si parla di un nuovo contratto? Va bene, andiamo avanti. Finalmente rispunta a pagina 202 che non

ho trovato nelle altre delibere, la rete gas comunale, dico finalmente, perché l'ho trovata, ma male, perché anche qua viene ribadita la vendita per 40 milioni nel 2019, prudenziale, pagherò, si presume, è veramente uno spettacolo, non c'è mai una certezza in nessuna delibera. Poi Palazzo Fuga è sparito. Vendite dal 2021 al 2025 residuali. Io mi sono spaventato, ho detto residuali, residuati bellici, che cosa sono? Residuali vuol dire che quello che rimane del cascione, diciamo 22 milioni di Euro all'anno, cioè noi siamo riusciti storto morto, dopo 7 anni e mezzo d'impegno a vendere 4 milioni e mezzo in un anno, nel 2018, è proprio lo scarto, sarà di 22 milioni di Euro all'anno, che presumiamo di vendere dal 2021 al 2025. Lascio a voi le interpretazioni. A pagina 205, un colpo al cuore, Terme di Agnano. Io veramente rabbrivisco, pensando che dobbiamo vendere non solo le quote azionarie, ma anche la parte immobiliare delle Terme di Agnano. Cioè le Terme di Agnano fruttano, è la storia di quella parte, ce l'abbiamo solo noi, hanno una particolarità quelle acque, stanno andando le Terme di Agnano e stanno lavorando, e noi ci priviamo anche di quel pezzo della storia di una parte della città, tanto per stare a galla, e poi ci arrivo per lo stare a galla. Concludo questa prima parte, io avrei voluto cominciare dal fondo, tanto poi so già gli interventi come l'altra volta che ci saranno da parte di qualche ben pensante, di una parte politica. Da pagina 207, bastava quella pagina per dire ai cittadini napoletani che per l'ennesima volta vi stanno prendendo in giro. Nessun taglio della spesa politica, perché è obbligatoria per Legge. Significa, traduco per i cittadini che ascoltano, vuol dire cari miei paghiamo 4 milioni all'anno per i Consiglieri Municipali, gli Assessori Municipali, i Presidenti delle Municipalità che sono senza portafoglio, non ho un soldo da spendere, non hanno i soldi per la manutenzione ordinaria, però spendiamo 4 milioni e non li tocchiamo perché sono obbligatori. Non li tocchiamo? Ma tu hai la facoltà di tagliare i gettoni, tu hai la facoltà di fare un'iniziativa politica per ridurre il numero dei Consiglieri di Municipalità. Tu hai la facoltà e l'obbligo morale e politico di azzerare le Giunte delle Municipalità e dire che basta il Tecnico della Municipalità, che abbia autonomia amministrativa decentrata. Basta 4 - 5 milioni buttati via. Con i 4 milioni daremo servizio alle Municipalità che non possiamo offrire, però se lo dico, si alza il fenomeno di turno, e ti dice: Brambilla, ma io oggi per zare qua, ho rinunciato ad andare a lavoro. E che me frega. Ma diglielo a chi fino al 2044 dovrà pagare 2 miliardi di Euro di debito lui, i suoi figli, e i figli dei suoi figli. Diglielo che tu rinunci ad andare alla giornata di lavoro per stare qui a prendere 97,00 Euro lordi di gettone e guai a chi li tocca. Non ho mai visto un bilancio nel quale è stato toccato il costo per la politica, dal 2015 è aumentato del più del 20 per cento perché ci sono i rimborsi al datore di lavoro. Mi sono stancato di vedere gente che viene per un minuto a prendere il gettone di presenza in

Commissione, farò una battaglia alla Corte dei Conti e chi sta prendendo in giro i cittadini, e sta rubando i soldi ai cittadini e poi chiede oggi di pagare debiti fino al 2044, si deve vergognare. E siamo stanchi di non poter dare risposte, perché c'è gente che prende milioni di Euro all'anno di costi, di questa struttura, e li tagliamo ai servizi che non riusciamo a dare. La 557 sono 200 milioni in 3 anni in meno di entrate e di spese. Vuol dire che avremo 200 milioni di servizi non dati. Mi spiega dov'è liberare i 700 milioni di risorse per dare i servizi ai cittadini? Basta. Vi prego, basta, abbiamo sentito tutto in quest'Aula da due anni e mezzo, abbiamo messo in sicurezza i conti del Comune. Il 18 luglio 2016 Luigi De Magistris: In questa Consiliatura, miglioreremo i servizi. Abbiamo messo in sicurezza ANM. Questo non è un piano per tirare a campare o per rispondere, abbiamo messo in sicurezza per i prossimi anni ANM, concordato preventivo. Il passaggio di Napoli Sociale in Napoli Servizi. Daremo tutti i servizi che faceva Napoli Sociale in Napoli Servizi. Andate a dirglielo ai genitori dei disabili che non hanno il trasporto e l'assistenza specialistica, andate a dirglielo, che l'avete messo in sicurezza, e vi siete impegnati politicamente nell'aprile del 2016 con una mozione, avete preso in giro la gente, andate a dirglielo. E continuate a venire qua a dire: Abbiamo messo in sicurezza. Questa non è una cosa tanto per, ma è seria la cosa, è seria, è vero, guardate che tra 6 mesi, e noi puntualmente ogni 6 mesi ci troviamo qua, a vedere che è successo il contrario di quello che avevate detto. Succederà la stessa cosa. Però ve l'ha detto l'Onorevole Carfagna. Che cos'è successo nel frattempo? È successo un emendamento, che io contrasto e contrasterò finché sarò Consigliere Comunale, portavoce dei 5 Stelle, al Comune di Napoli. Quell'emendamento sterilizzava per il 2018 mi gli effetti della Sezione Corte dei Conti sul mancato rispetto degli obiettivi intermedi. Se la ratio di quell'emendamento era aiuto ai Comuni in difficoltà, è stata fatta una boiata, perché non ha aiutato nessuno, perché sterilizzare per un anno vuol dire che hai un anno di tempo, fino al rendiconto 2018 come ha detto l'Onorevole Carfagna, ti do la possibilità di tirare a campare, di stare su questa seggiolina, fino ad aprile 2019. Questo ha fatto quell'emendamento, è una porcata, che io contrasto, non m'interessa se viene dal Governo che ha il Movimento 5 Stelle. Perché io sono in quest'Aula, io vivo in questa città, so quali sono i danni che ha provocato e continua a provocare quest'Amministrazione, non c'è una programmazione, una pianificazione, si sbagliano pure le delibere. Ovviamente non è un problema degli uffici, qui è un problema di chi deve tirare la macchina organizzativa del Comune da 7 anni, allora ognuno deve fare il suo mestiere, i Carabinieri devono fare i Carabinieri, non possono andare a gestire il terzo Comune d'Italia e a fare la programmazione organizzativa della terza città d'Italia. Non ho mai visto una delibera dove c'era un'idea di futuro, di sviluppo, di nuove tecnologie. Prendete i finanziamenti perché arrivano, ma

per fare che cosa? Parlate di progetti della ciclabilità e qual è il progetto? Centinaia di Euro, il progetto è: Facciamo il bando per il progetto più bello, il percorso casa - scuola più bello. È questa l'idea di sviluppo di ciclabilità della terza città d'Italia? Mi taccio perché poi dopo dico le parolacce E mi devo scusare a casa anche con mia moglie, quindi sto zitto, ma mi taccio su questa delibera, mi taccio. Come mi taccio sui lavori di Via Marina, ma mi devo tacere per forza. Come mi taccio su Monumentando che avete perso il ricorso al TAR. Ma ne vogliamo parlare? Come mi taccio sugli affidamenti delle pubblicità. Noi adesso stiamo facendo un'operazione semplice, stiamo mettendo in fila la cattiva Amministrazione e indipendentemente dal piano di riequilibrio, della Corte dei Conti, si presenta a chi di dovere, guarda che cosa stanno facendo, e cosa io sto subendo come cittadino. Chi paga? Chi paga le centinaia di milioni di Euro di debiti fuori bilancio? Chi paga i milioni di Euro di debiti fuori bilancio Lettera E) e gli interessi? Chi paga? Finiamo, l'ultima parola tombale sul CR8. Il CR8 sono 64 milioni di interessi di vent'anni di Amministrazioni Comunali. C'era la possibilità, quest'Amministrazione, due volte, due, di fare una transazione che avrebbe impedito il pignoramento, avrebbe impedito il pignoramento, l'ha scritto l'Avvocatura, e non il sottoscritto, pignoramento che a catena blocca della casa, blocco della spesa, non si poteva fare nulla, ma chi è responsabile di questa cosa qua? Quando nel 2012 c'era qualcuno dell'Amministrazione che vi diceva: Transazione 10 - 15 milioni di Euro, anche 20, paghiamo, ce lo leviamo di torno. Poi tu vai dallo Stato e dici: Stato devi pagare, paga. Perché non è stato fatto né nel 2012 e né nel 2016, quando c'era la possibilità di farlo. Questa responsabilità, mi dispiace, non ce l'abbiamo noi, ce l'ha qualcuno che siede da quell'altra parte del tavolo, nell'Amministrazione ed in particolare quando l'Avvocatura Comunale scrive direttamente, si rivolge al Sindaco che verrà, perché lo faceva a maggio 2016, il Sindaco che verrà e e che è venuto, e che era, è e sarà fino a qualche mese ancora, non ha fatto nulla, se non intavolare dei tavoli governativi, un po' di qua e un po' di là, cercando di... Tu dovevi pagare, fare la transazione come ti avevano detto, non avevi il blocco, non avevi il pignoramento che ha provocato dei disastri. E contabilmente se io non ho i soldi per pagare, ma lo dovevi scrivere al bilancio quel debito, poi non ho i soldi per pagare, benissimo, vado dal creditore e gli dico che cosa dobbiamo fare? Se il creditore è lo Stato, ti puoi sedere a livello istituzionale con lo Stato, com'è stato fatto e come poi lo Stato è venuto incontro al Comune di Napoli, che ha fatto decine di volte in questi mesi, in questi anni. Allora la rappresentazione all'esterno di una cosa che non è quella, non tiene più. Quando si racconta una narrazione e invece la realtà di tutti i giorni è un'altra, è finita, perché alla fine la narrazione non tiene più. Perché anche chi sosteneva dall'inizio questa rivoluzione, non la sostiene più, nel momento in cui baratto l'esistenza politica con

l'affossamento delle generazioni future di Napoli. Che cos'è meglio oggi? Mettere una tomba fino al 2044 ai cittadini napoletani? O mettere una tomba su quest'Amministrazione, compreso questo Consiglio Comunale? Riflettete. Io ho riflettuto su questo, e probabilmente è meglio mettere una tomba su quest'Amministrazione, Consiglio Comunale compreso, me compreso. E lo dico con cognizione. Lo dico con responsabilità, perché responsabilmente io se devo pensare che da qui al 2044 mio figlio e il figlio di mio figlio, non potrà fare nulla, non potrà avere investimenti, non potrà esserci una politica di sviluppo, e allora scusatemi. Poi quando concludo veramente, scusatemi, ma quando Lei dice che nessun Comune fa investimenti, ma Assessore, se io faccio un investimento anche in pre dissesto, lo posso fare se diminuisco la spesa corrente. Ma dove sono gli investimenti e i progetti che Voi avete fatto in questi 7 anni e mezzo per ridurre la spesa corrente? Io l'unico investimento che vi allo visto fare sono il finto mutuo sportivo, con il credito sportivo per lo Stadio San Paolo, di 25 milioni di Euro, che abbiamo speso come Comune, 1 milione e 2 per fare una pittata, per farci belli, per una partita di Champion League. Alzo le mani. Alzo le mai perché poi quel mutuo non si è potuto avere, perché quel mutuo non te l'hanno più dato, perché dicono: Non te lo posso dare, perché con quel mutuo tu stai investendo, ma non per diminuire la tua spesa corrente, ma per fare altro. Ho chiuso. Ho sfornato probabilmente, però Voi avete chiesto di fare una relazione, tre delibere, potrei fare tre interventi, un'ora e mezza, però capisco che già mezz'ora vi ho ammorbato, un'ora e mezza era incontenibile, però diciamo che mezz'ora è stata piacevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sono calcoli suoi Consiglieri, io ho detto solo...

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Mentalmente ho mezz'ora...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Che i 30 minuti volgono a conclusione.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Concludo dicendo che vogliamo più dire sulla delibera 557, che cosa vogliamo dire? La cosa incredibile guardate, che l'unica cosa che è stata intascata su un piano di dismissioni di cento milioni, nel 2018, sono 328 mila Euro, perché un povero Cristo single ha fatto una donazione al suo circolo e ha detto che siccome stava scadendo la prelazione, questo è fortunato, 328 mila Euro, eccoli qua, li ha dati lui, e ha bloccato la prelazione del circolo, altrimenti neanche quelli intascavamo, cioè c'era zero spaccato, però l'anno dopo 66 milioni, da zero a 66. Complimenti per il carburante che usate per andare da zero a 66 milioni in un anno, perché veramente dovrete brevettarlo e consegnarlo a tutti i

Comuni d'Italia, perché seguiranno il vostro esempio e da zero a 66 milioni in un anno, tutti i Comuni vanno tranquilli e l'anno prossimo abbiamo ripianato tutti i pre dissesti dei 400 Comuni. Chiudo. Ma Lei sa quanti di quei 300 Comuni avevano lo sfioramento dei piani intermedi, del piano di riequilibrio? Perché è interessante Assessore quando uno dice i numeri, poi li deve dire fino in fondo. Sono quattro - cinque Comuni quelli sopra i 200 mila abitanti, perché il piano di riequilibrio dal 2012 - 2013 sono pochi che l'hanno fatto, no. E allora andiamo a vedere. Perché il pre dissesto è stata una presa in giro per i cittadini, perché lo Stato non può accollarsi il debito dei Comuni, e allora lo Stato non salva i Comuni, ma distrugge i cittadini facendoli pagare per quarant'anni il debito, anche di una cattiva Amministrazione, perché vi ho dimostrato delibera per delibera, qual è la cattiva Amministrazione. Sentire ancora oggi che parlate di taglio degli stipendi alle partecipate, sentire ancora oggi che c'è una Napoli Holding che aveva un capitale di 100 milioni di Euro, è zero, l'ANM aveva un capitale sociale nel 2016 di 93 milioni, a fine 2016 devo ancora leggere il bilancio del 2017, meno 18 milioni, e meno 2 milioni nel 2017. Voi scrivete in questa delibera, che se non ha un capitale sociale di 43 milioni e mezzo nel 2019, ciao, ciao, perché non puoi andare a far saltare non solo ANM, ma tutto il Comune. Pensateci a quello che avete scritto e andate a dirlo però, a pubblicizzare quello che è scritto qua. Perché quello che c'è scritto qua, dopo nessuno lo va a dire, poi devo fare le fotocopie di quello che scritto, perché secondo la narrazione è tutto a posto. I Revisori hanno detto che è favorevole il parere, è tutto a posto. Brambilla ma qual è il problema? Io sono politico, non sono tenuto a sapere che cosa voto. Non sei tenuto a sapere quello che voti? Ti hanno eletto, rappresenti i cittadini che devono sapere che cosa sta succedendo al loro futuro e non è perché tu ti salvi, che non devi pagare, perché hai l'assicurazione o qualcuno ha un parere che ti esime dalle responsabilità. Ma la tua responsabilità morale, etica, politica, nei confronti di una città, dei cittadini, dov'è? Ma dov'è la tua responsabilità, quando voti 50 milioni di variante alla Linea 1 della Metropolitana, senza neanche leggere le carte? E poi vai a scoprire sui giornali che le opere pubbliche in Italia, o la Metropolitana, Corte dei Conti. Corte dei Conti a novembre, andatevela a leggere. Costa il 15 per cento in più di Roma, il 20 per cento in più di Milano. Fa le pulci la Corte dei Conti, che cos'è successo nella Linea 1 della Metropolitana, Linea 1. Allora la responsabilità c'è e come, perché io domani, tra qualche anno quando mi diranno: Tu Brambilla che cos'hai votato quel giorno? Tu avevi una responsabilità, perché quei 50 milioni non sono i tuoi, ma sono dei cittadini che pagano le tasse, per non avere un cavolo e per avere un progetto che costa 100 volte tanto. Ora ho capito che cosa succede nelle Aule Istituzionali a questi progetti, ma io non sarò mai complice di queste cose e ne vado fiero di aver letto tutte quelle carte e di

essere uscito dall'Aula in quel giorno. E chi ha votato dicendo che c'è il parere, sto a posto, lo rimpiangerà amaramente, quando tra 5 anni, 10 anni, vedremo quanto è costato ai cittadini, quante porcate ci sono dietro quella Linea A 1 della Metropolitana. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie Brambilla, diamo i suoi 35 minuti, come risolutori delle tre delibere, quindi accogliamo il dono dei 55 ipotetici minuti dei quali... Io scherzo, vale per le tre delibere. Si è prenotata ad intervenire la Consiglieria De Majo.

CONSIGLIERE DE MAJO ELEONORA

Grazie Presidente. Allora faccio una premessa doverosa all'intervento di questo pomeriggio in Consiglio, che in realtà è una cosa che di rito si fa alla fine dell'intervento, ma io faccio in premessa. Io credo noi dobbiamo, almeno sicuramente la Maggioranza ha dato il tenore del dibattito della Minoranza, ringraziare preliminarmente la discussione di oggi, alcune donne e alcuni uomini che hanno lavorato dalle 20 alle 24 ore al giorno negli ultimi 60 giorni, per scongiurare un disastro per la nostra città, quello che diciamo paventava il Consigliere Brambilla nel suo intervento, come una possibilità tra le tante e cioè il dissesto della città, e che invece hanno creduto e ci hanno creduto fortemente nella possibilità per la nostra città, di farcela, di farcela ancora una volta e di non andare in dissesto, e lo hanno fatto lavorando tantissimo e producendo dei risultati che io ritengo essere dei risultati straordinari, soprattutto per il tempo e anche voglio dire che sono attestati dal risultato del ricorso e attestati da com'è andata alla Corte dei Conti il 21 novembre. A questi uomini e a queste donne che lavorano all'Assessorato al Bilancio, che lavorano al Corso Arnaldo Lucci, all'Avvocatura del Comune, secondo me va un ringraziamento e deve andare un ringraziamento dell'Aula. Lo dico in premessa e dico anche che secondo me c'è un vizio di forma nella discussione di questa mattina ed è forse il motivo per cui all'inizio il Consigliere Andreozzi consigliava di provare a mettere insieme i vari pezzi di cui stiamo discutendo e quindi nella fattispecie le varie delibere. Perché guardate la discussione di questa mattina è una discussione che o si affronta, non è per brevità, nessuno ha intenzione di andarsene a casa, di fuggire a casa, o ha altre cose da fare, le discussioni sul bilancio, sulle manovre, e su temi così complicati, meritano tanto tempo e tanto approfondimento. Ma mettere insieme le delibere di cui discutiamo oggi, serve per dare un'organicità alla discussione di cui stiamo parlando oggi e consentitemi, anche per fare un passo indietro, per guardarci un attimo alle spalle e capire come si arriva alla discussione di fine novembre, del 29 novembre. Non vado troppo indietro, perché sennò cominciamo sempre dagli 800 milioni che ci sono stati lasciati dall'Amministrazione Jervolino, e oggi diciamo per

brevità, comincio un po' più avanti. Comincio però col dire che quando noi lo facciamo, perché il Consiglio Comunale è seguito in streaming dai cittadini, lo facciamo perché questa è un'aula di discussione pubblica, non dobbiamo raccontare bugie e non dobbiamo raccontare le cose per come non sono. E questo come dire, non diventa un motivo per rasantare l'Amministrazione Comunale da eventuali e ci solo responsabilità, rispetto a cose che non vanno, però la verità, l'operazione di verità, è secondo me un metodo fondamentale quando si affrontano questi temi. Allora quando per esempio si potarla del disavanzo del Comune di Napoli, non si dice mai, non lo dice mai l'Opposizione, ma forse ce lo ricordiamo poco spesso anche noi della Maggioranza, che fino ad un certo punto, quest'Amministrazione, era un'Amministrazione virtuosa, nello spazio di tempo che va tra il 2013 e il 2015, cioè tra la sottoscrizione del piano di pre dissesto, e invece l'introduzione di una cosa che si chiama contabilità armonizzata. Il nostro disavanzo stava effettivamente diminuendo. Che cosa significa? Che la volontà da parte di quest'Amministrazione, di una Consiliatura di cui io non facevo parte, ma di mettere a posto i conti, c'era e portava anche dei risultati. Perché? Perché quel piano di pre dissesto fu firmato e fu sottoscritto dall'allora Sindaco e attuale Sindaco Luigi De Magistris e dall'allora Giunta Comunale, con delle regole, con delle norme che poi con il tempo sono cambiate. Allora se noi non diciamo questo pezzo di ragionamento, chiaramente si racconterà dell'Amministrazione Comunale, come un'Amministrazione non virtuosa dall'origine e non è così. Che cosa succede dopo il 2015? Succede che come tante volte abbiamo detto in questo Consiglio Comunale e come ripetiamo per l'ennesima volta, le norme sono cambiate e il cambiamento delle norme... Guardi Onorevole Carfagna, secondo me bisogna essere onesti ed intellettualmente anche su questo, non ha imposto una serie di Leggi, fatte apposta per Napoli, ma secondo me più correttamente, ha imposto che il Legislatore, cioè il Parlamento Italiano, rincorresse i guai che aveva fatto, rispetto agli Enti Locali, quando ha introdotto una serie di norme, tra cui c'è la contabilità armonizzata, che di fatto impedisce ai Comuni, non Napoli, ma ai Comuni di essere virtuosi. Perché Napoli si trova in una situazione particolare? Lo ha detto tra l'altro proprio il Consigliere Brambilla poco fa, perché con altre regole, ha sottoscritto un piano di pre dissesto in un altro mondo, in un'altra era e con altri tipi di regole. Se noi non mettiamo questi elementi di contesto, non si capisce perché ogni due - tre mesi ci troviamo dentro la situazione che di fatto è, e su questo bisogna essere onesti tra di noi, una situazione di emergenza permanente e comunque di difficoltà costante, nella quale noi per stare eternamente concentrati sui temi di Bilancio, non riusciamo a garantire ai cittadini e alle cittadine napoletane, i servizi che meriterebbe e che meriterebbe una città, in particolare sofferenza. Allora richiudiamo nel tempo, nel tempo diciamo più o meno breve quella genesi che ci porta alla discussione di questa

mattina. Parliamo quindi innanzitutto della modifica del quadro normativo di cui ho già detto delle cose, di un tema che non risale a tantissimo tempo fa, ma a meno di un anno fa, che si chiama, tema che noi abbiamo deciso di definire questione del debito illegittimo ad un certo punto, poco più di un anno fa, arriva una mannaia da parte di due questioni principali, un debito legato all'emergenza straordinaria, al tempo dell'emergenza straordinaria dei rifiuti e un altro debito enorme legato al tempo del Commissariato Straordinario, al terremoto del 1980, che per ammissione dello stesso Consigliere Brambilla sono debiti che se mi dici, sono fatti per 64 milioni d'interessi bancari, io ho facilità a definire debiti ingiusti, debiti illegittimi, perché ritengo per formazione politica, secondo me per ragionevolezza, che non sia giusto che i cittadini e le cittadine napoletane paghino dalle proprie tasche, perché voglio dire sono servizi sottratti ai cittadini, dei soldi e delle risorse che in realtà come dire, sono soltanto fatti d'interessi bancari. E il modo così semplice con cui il Consigliere Brambilla riduce la cosa e dice: Ma quelli andava fatta la transazione, andava pagata. Che bisognava pagare? Non andavano pagati quelle risorse lì, perché c'è un ragionamento politico alla base, che parla di rifiuto di quel debito. Se io rifiuto quel debito, sì, apro dei tavoli, che non sono tavoli e tavolini come li ha definiti il Consigliere Brambilla, sono delle interlocuzioni serie, con chi richiedeva il pagamento di quella cifra, il Consorzio di Costruzione 8 e etc. e etc., e lo faccio per portare a casa un punto, che è quello del rifiuto di quella somma. Come una beffa noi rifiutiamo di pagare, riteniamo che quella somma debitoria sia una somma debitoria ingiusta per la nostra città, ma soprattutto per i cittadini e le cittadine napoletane, la Corte dei Conti ci manda una sanzione equivalente a quell'importo, come se sostanzialmente noi rifiutavamo di pagare quella somma relativa ai debiti illegittimi e ci fosse invece richiesto di pagarla due volte, una attraverso una forma ancora più complicata d'affrontare, che è il taglio dei trasferimenti. Noi ipoteticamente se la sanzione fosse operativa, perché i cittadini e le cittadine napoletane lo sappiano, da gennaio 2019 avremo un taglio dei trasferimenti pari a più o meno 100 milioni sul nostro bilancio, che anche questo per amor di chiarezza, equivale più o meno ad un decimo del bilancio comunale, quindi il Governo si assume la responsabilità, si assumerebbe nel caso in cui la sanzione fosse effettivamente operativa, e le interlocuzioni politiche che invece si stanno avendo in un'altra direzione, e non andassero a buon fine, noi vedremmo decurtati dal nostro bilancio, un decimo delle risorse che dovrebbero essere disponibili per i cittadini. Arriva la sanzione e quindi questa cosa grava ulteriormente sulla nostra già difficile situazione economico - finanziaria, fino a quando ci troviamo e quindi ai giorni più recenti, alle questioni più prossime, che riguardano invece la delibera del 10 settembre, la delibera numero 107 della Corte dei Conti, con la quale e attenzione, perché qui c'è

un passaggio da sottolineare, in entrambi i casi, sia nel caso della sanzione, che della delibera numero 107, nella quale la Corte dei Conti carinamente blocca la spesa per l'ennesima volta al Comune di Napoli, ed utilizza un termine specifico, utilizza il termine di un'interpretazione costituzionalmente orientata relativa al blocco della spesa. Attenzione perché nella sanzione qualche mese prima, la stessa Corte dei Conti aveva comunque usato un linguaggio a noi abbastanza familiare, il pareggio di bilancio come bene comune. Interpretazione costituzionalmente orientata del blocco della spesa, il pareggio di bilancio come bene comune. Siamo in un orizzonte che per quanto mi riguarda è del tutto politico e di utilizzo di un linguaggio politico da parte di una legittima opinione della Magistratura contabile, che è quella per cui i conti apposti all'equilibrio di bilancio... Una situazione per cui i conti apposti e il pareggio di bilancio, rappresentano il bene supremo, il bene comune, il più importante punto da raggiungere, punto politico di raggiungere per un'Amministrazione Comunale. E guardate che c'è un abisso rispetto alle cose che soggettivamente penso, ma che pensa, so benissimo questa Maggioranza e quest'Amministrazione Comunale, per le quali le priorità assoluta, l'obiettivo principale da raggiungere, non è assolutamente e sempre quella come dire, dell'attenzione ai conti, al pareggio di bilancio, no ai conti a posto, ma al pareggio di bilancio, ma invece alla tutela dei diritti dei cittadini e delle cittadine. E dentro questo quadro ci troviamo oggi a discutere di una serie di delibere e di una sostanziale modifica del piano di riequilibrio, che secondo me fa un'operazione che diciamo banalmente, e anche qui ho sentito dall'Opposizione un intervento che andava in questa direzione, certo ci riporta dentro una discussione che abbiamo aperto più volte nei mesi precedenti sulle famose due leve che avremmo dovuto implementare e migliorare a partire dalla sottoscrizione del pre dissesto, che sono appunto l'evasione e l'alienazione dei beni immobili del Comune. Attenzione anche su questo, io ho ascoltato da sempre gli interventi fiume da parte dell'Opposizione, sul fatto che non eravamo in grado, non eravamo all'altezza di mettere in campo dei meccanismi di controllo dell'evasione e di recupero crediti all'altezza delle cifre che effettivamente riguardavano il Comune di Napoli. Perché lo facciamo oggi? Lo facciamo oggi da una parte perché oggettivamente, perché le cose vanno riconosciute per quello che sono, un miglioramento del funzionamento della macchina amministrativa e un riconoscimento di una serie di procedure più rapide per raggiungere determinati risultati. E lo facciamo oggi, sempre perché è importante guardare al passato, ci troviamo in una situazione di enorme difficoltà, perché quella famosa contabilità armonizzata di cui parlavamo prima, blocca un enorme quantità di risorse, ma non le blocca al Comune di Napoli, le blocca a tantissimi Comuni che più o meno virtuosi, hanno una possibilità di spesa praticamente inesistente, di spese ed investimenti, l'Assessore li chiamava correttamente investimenti, ma sono di

fatto risorse che potrebbero essere destinate ai bisogni dei cittadini e che vengono bloccati. una cifra che fa accapponare la pelle se pensiamo che la nostra Amministrazione Comunale che ha una possibilità di spesa di 1 miliardo e 3, ha accantonato 1 miliardo e 8, quindi ci riferiamo a cifre che sono surreali. Io guardate credo che chiunque abbia a cuore i destini delle città, indipendentemente dal colore politico, indipendentemente dalle cose che si pensano su altre questioni più generali. Su questa materia deve assolutamente mettere mano, perché non è possibile per nessuno governare le città e governare le città non vuol dire ripeto, tenere i conti a posto, ma significa poter garantire dei servizi efficienti e con questa situazione, guardate che è letteralmente impossibile farlo. Tuttavia torniamo al punto che avevamo lasciato poco fa. Ci troviamo oggi a discutere delle tre delibere sulla riscossione, sulla TARI, sull'alienazione dei beni immobili, ed in generale sulla rimodulazione del piano di riequilibrio, perché siamo dentro questa congiuntura particolare. E guardate anche lì, su questo faccio un appello all'Amministrazione per fare un passo in avanti rispetto alla discussione di oggi. Noi abbiamo la necessità, lo dico al Sindaco, però su questo si sta impegnando tanto da mesi, in realtà da due anni. Abbiamo la necessità di non lasciare mai il campo della battaglia politica, perché quello che si vuole in questo momento, è esattamente che i Sindaci e che le Giunte Comunali diventano dei bravi esattori, ottimi esattori. Come dire, donne e uomini capaci di mandare la notifica a chi non può pagare o sceglie di non pagare. E su questo va fatto una specifica. È vero che noi siamo una città dove la morosità incolpevole, di fatto il non poter pagare le multe e le tasse comunali spesso è legato a delle condizioni di effettiva povertà materiale e sono quelle fasce che noi dobbiamo assolutamente tutelare, al di là diciamo della capacità di mandare notifiche, riuscendo come dire, anche ad avere degli importanti abbattimenti sui costi delle spese che prima utilizzavamo per le notifiche, ma vanno tutelate con sicuramente una modifica del regolamento sulla riscossione e immaginando che per esempio, la rateizzazione possa passare dai 24 mesi di oggi, ad una rateizzazione più lunga, di più lunga durata, in modo tale che ha difficoltà, possa rateizzare quella somma ad una cifra che non incide così tanto su uno stipendio o in un non stipendio, in caso di disoccupati e disoccupate. In generale però dall'altra parte dobbiamo continuare quell'opera di ricognizione che secondo me l'Assessorato al Bilancio negli ultimi mesi ha fatto molto bene, di ricognizione dei grandi evasori o anche dei medi evasori, di tutti quegli evasori che in questa città invece rappresentano una buona parte della popolazione, che ritengono di poter tranquillamente non contribuire in nessun modo a quelle che sono le tasse che più facilmente dovresti rivedere come tradotte in servizi e beni dedicati alla collettività, che sono le tasse comunali, e guardate che sono tanti. Ebbene, è di quelli che dovremmo occuparci e mi auguro e credo che con queste delibere,

questa mattina, andiamo anche in questa direzione, dovremmo occuparci in maniera incisiva. Vado a conclusione dicendo che..., chiedo in questo senso al Sindaco, all'Assessore al Bilancio, a chi si sta occupando delle interlocuzioni con il Governo, di andare avanti per continuare a tenere in piedi la grande battaglia che riguarda la dignità degli Enti Locali e delle città, perché c'è un tema. Che orientamento aveva il Governo del Partito Democratico su questi temi, lo abbiamo capito benissimo, un po' ce lo spiegava la Consigliera Valente, ogni volta che discutevamo in Consiglio di questi temi, un po' devo dire, leggevo stamattina che ieri la Commissione Bilancio dell'Unione Europea non ha approvato l'immissione del fiscal compact all'interno dei trattati europei, è inutile dirvi che i grandi sponsor di questa cosa, erano i Parlamentari Europei del Partito Democratico, quindi l'introduzione del fiscal compact all'interno dei trattati europei. Quindi così c'è una convinzione profonda che quella sia la modalità con cui si governano gli Enti Locali e in generale con cui si governa il nostro paese. E però io invece da questo Governo vorrei capire effettivamente e complessivamente qual è l'orientamento, perché ho paura che invece la sensazione sia, perché anche qui il Consigliere Brambilla ci ammoniva su una serie di cose e però voglio dire la loro formazione politica governa le due città più indebitate d'Italia in questo momento, Torino con 4 miliardi di Euro di disavanzo e Roma non lo cito, perché il dato è a due cifre, rispetto al debito della città di Roma. Ovviamente i debiti pregressi, che non vengono dall'Amministrazione 5 Stelle, ma che chiaramente però sono città che fanno i conti con la loro situazione. Allora non vorrei che dentro questo Governo, che perdonatemi, ho un'idea molto precisa, credo che sia il Governo peggiore della storia di questo Paese, in tutti i sensi, si ragioni rispetto agli Enti Locali, caso per caso ed è esattamente quello che noi abbiamo scongiurato negli ultimi anni, nel momento in cui abbiamo voluto affrontare come Città di Napoli, ma come città capofila di una battaglia che riguarda tutti gli Enti Locali, indipendentemente dal colore politico. Non vorrei che invece questo Governo che guardate, sembra avere tutte le priorità del mondo ed è il motivo per cui come dire, salto dalla sedia quando sento ammonizioni sui poveri, sulla giustizia, sulle tasse, perché guardate io un Governo capace di fare in pochi mesi una guerra ai poveri così sfrontata, dagli effetti così drammatici, non l'ho mai visto. Il Governo 5 Stelle - Lega, sta approvando in queste ore un Decreto, qualcuno dichiara Decreto Sicurezza, ma è un Decreto che... Il Decreto Sicurezza che qualcuno chiama simpaticamente Decretoinsicurezza, che di fatto guardate, ha delle cose all'interno, che sono così violente nei confronti di tutte le povertà, la possibilità del carcere per chi occupa abitazioni per emergenza abitativa, per i blocchi stradali, per i clochard, la possibilità di ritirare la cittadinanza a cittadini adottati nel nostro paese. Stiamo parlando di una cosa che riporta l'Italia al tempo delle Leggi razziali, lo fa attaccando i poveri.

Allora quando poi nei Consigli Comunali portiamo la bandiera di quel movimento politico che si sta facendo portavoce di questo tipo di riforma del paese, per cortesia facciamo cautela quando parliamo dei poveri, perché i poveri li stiamo attaccando in maniera frontale con quei provvedimenti legislativi, perché fino a qualche mese fa si poteva dire che noi non abbiamo responsabilità di governo, ora che ce le avete e ce le avete in maniera come dire sostanziale, state facendo il più grande disastro della storia di questo paese. Per cui su questo continuiamo a sfidare il Governo su questo terreno, ma sono convinta come dire, che su certi temi non sarà mai la priorità, almeno dell'attuale Esecutivo.

CONSIGLIERE PALMIERI DOMENICO

Grazie Presidente. Io farò un po' di ragionamenti per cercare di partire dalla situazione del primo piano di riequilibrio, così come giustamente ha analizzato l'Onorevole Carfagna che è intervenuta per prima, perché vorrei attenermi alle questioni di sostanza, quelle relative alla finanza locale e non scivolare su come dire, su questioni di carattere nazionale, sulle quali pure ci potremmo confrontare, ma che fanno parte di altri ragionamenti. Ragioniamo invece di ciò che ha fatto il Comune di Napoli in questi anni, e quindi faccio un piccolo passo indietro, e mi riferisco al rendiconto 2017 per non andare troppo indietro. Con il rendiconto 2017, il Comune aveva confermato grosso modo l'entità del disavanzo che il Comune di Napoli ha ricalcolato al momento della rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, approvato a febbraio, avvalendosi delle norme cosiddette salva Comuni, inserite nella Legge di Bilancio del 2018. È difficile dire dunque quale sia stato il contributo effettivo dell'adesione della gestione 2017 rispetto al disavanzo complessivo, accumulato a partire dall'adesione alla procedura di pre dissesto del 2013. Possiamo però ricordare che la quota di assorbimento del disavanzo per il 2017, prevista dal piano e dal Bilancio di previsione 2017 - 2019 era pari a 175 milioni, con le coperture così previste: illuminazione votiva 3,6 milioni, mi pare che siano cifre esatte; alienazione GESAC 27,6 milioni e alienazioni immobiliari 145 milioni. Questo è un dato abbastanza recente. Di queste misure le prime due non hanno prodotto entrate effettive nel 2017, mentre la terza ha generato accertamenti per appena 4 milioni. Pertanto possiamo dire che sulla base della programmazione finanziaria prevista, nel solo 2017 si era sicuramente creato un buco di bilancio di almeno 170 milioni di Euro. Ritornando all'entità del disavanzo complessivo, va ricordato che la Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, in sede di monitoraggio sull'attuazione del Piano di Riequilibrio Pluriennale, con la delibera 240 del 2017, aveva accertato una grave violazione agli obiettivi del 2015 al 2016, con un disavanzo al 31 dicembre del 2016 di 2,4 miliardi. Il Comune con il nuovo piano ha poi quantificato il deficit in 984 milioni, quello da pre dissesto, perché qui dobbiamo ovviamente

tenere conto delle due cifre in maniera differita, da spalmare in 15 anni, me sono 20 - 5 e 707 milioni da armonizzazione, da spalmare in 27 anni, sarebbero 30 meno i 3, a partire dal 2015, per una somma complessiva di 1.691 milioni. La riformulazione del piano è avvenuta sostanzialmente in contemporanea con la stesura del Bilancio di Previsione 2018/2020, per cui tale importo è stato calcolato quale disavanzo presunto al 31 dicembre 2017. Quindi con l'approvazione del rendiconto è stato calcolato l'effettivo disavanzo al 2017 che tiene conto anche della riedizione del riaccertamento straordinario dei residui, come ordinato dalla Corte dei Conti. Ebbene quel disavanzo che emerge dal rendiconto, è pari a 1.704 milioni, con un peggioramento di 13 milioni circa. Tuttavia la Corte dei Conti Regionale, con delibera numero 107 del 10 settembre 2018, ha contestato l'inidoneità delle misure adottate dal Comune, per ottemperare alle prescrizioni formulate con la delibera 240 e concretizzatesi nella citata riformulazione del piano di riequilibrio pluriennale e del bilancio di previsione 2018/2020. In sintesi Assessore la Corte ha contestato i seguenti 3 punti. Io cerco di rammentare a me stesso, poi Lei mi smentirà. Errato riaccertamento, 3 punti contestati. Errato riaccertamento straordinario dei residui, dovuti all'inserimento del fondo anticipazione liquidità, a copertura del fondo crediti di dubbia esigibilità, che avrebbe determinato un'illegittima espansione delle capacità di spese per un importo di 1,14 miliardi di Euro. B) mancato recupero sul Bilancio 2018 del cosiddetto extra deficit, ovvero dell'ulteriore disavanzo emerso con l'introduzione della contabilità armonizzata e non assorbito negli esercizi 2016 e 2017, per un importo di 52,4 milioni di Euro. C) l'inattendibilità del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, a copertura delle quote di assorbimento del disavanzo per il triennio 2018/2020 ed in particolare dell'ulteriore piano straordinario per circa 85 milioni destinati nel bilancio previsionale, alla copertura della sanzione comminata dallo Stato per l'elusione del saldo di bilancio per il 2016, accertato definitivamente dalle Sezioni Riunite della Corte dei Conti a marzo del 2018. In base a tali contestazioni che hanno definitivamente accertato il permanere di uno squilibrio di bilancio, la Corte ha imposto il cosiddetto blocco della spesa non obbligatorio. Il ricorso verso la delibera 107 del 2018 della Sezione di Controllo della Campania, è stato discusso il 21 novembre ultimo, dinanzi alle Sezioni Riunite della Corte dei Conti, le quali hanno sospeso e quindi non annullato, l'efficacia della delibera, in quanto è stata sollevata la questione di legittimità costituzionale delle norme, convenute nel Decreto Legislativo 78 del 2015, e nella Legge 205 del 2017, nella cui erronea applicazione viene contestata al precedente Punto A), di conseguenza le Sezioni Riunite hanno sospeso il giudizio sui punti B) e C). Per effetto di questa sospensione della delibera, è stato pertanto rimosso il blocco della spesa non obbligatorio, e qui voglio in qualche modo soffermarmi Assessore,

non è assolutamente sostenibile che le Sezioni Riunite abbiano attestato la correttezza dell'operato dell'Amministrazione Comunale, anzi le gravi criticità rilevate dalla Sezione Regionale, restano tutte pendenti, compresa quella rimessa alla valutazione della Corte Costituzionale. Qual è la situazione attuale? Che è abbastanza complessa. Ovviamente sebbene il punto A), una questione tecnico contabile ma di notevole impatto sugli equilibri del bilancio corrente e sulla tenuta del piano di riequilibrio, sia ora sottoposta al vaglio di legittimità costituzionale, il Comune ha dovuto cautelarsi rispetto agli altri punti contestati dalla Sezione di Controllo e sui quali il giudizio è sospeso, ma che non di meno, mettono in seria discussione la credibilità e la sostenibilità dei conti dell'Ente, pertanto è stata elaborata questa nuova manovra correttiva, non soltanto del Bilancio Pluriennale 2018/2020, ma anche del Piano di Riequilibrio Pluriennale, sebbene viga la presunzione di legittimità del nuovo piano di riequilibrio, approvato in febbraio, al momento ancora sottoposto alla procedura di congruità, in capo al Ministero dell'Interno, responsabile dell'istruttoria e della stessa Sezione di Controllo della Campania, a cui è demandata la pronuncia conclusiva, quindi ci troviamo veramente in una situazione abbastanza articolata e complessa. Anzi con la riformulazione del nuovo piano di riequilibrio di cui alla delibera 556 è propedeutica la variazione del Bilancio Previsionale 2018/2020, n. 557 del 2018. Per quanto riguarda la stessa delibera 556 va preliminarmente ribadito che la riformulazione proposta modifica un piano di riequilibrio la cui validità non è stata ancora vagliata dalla Corte dei Conti, anzi la norma speciale introdotta nell'ultimo Decreto Mille Proroghe, e approvata dal Parlamento, indicata addirittura in via preventiva come incostituzionale dall'Associazione Nazionale della Magistratura Contabile, ha sostanzialmente congelato per l'intero 2018, l'azione di controllo di legalità, della Sezione Regionale, così come previsto dalla normativa sul pre dissesto. Pertanto si potrebbe dire che il caso, che il provvedimento in discorso, laddove adottato dal Consiglio Comunale, vada a riformulare un piano di riequilibrio che potrebbe poi essere bocciato ex post dal competente organismo contabile, insomma un vero e proprio pasticcio. Comunque la Giunta svolge in estrema sintesi il seguente ragionamento. Ai fini della riformulazione del piano di riequilibrio, l'accertamento negativo di cui al Punto A), secondo l'Amministrazione Comunale è a pagina 32 dell'allegato della Delibera 556 enuncia precisamente, non esplica nell'attuale fase del giudizio i propri effetti, con la conseguenza di lasciare invariato il risultato di Amministrazione ereditato dal Comune, con la deliberazione di Giunta Comunale numero 170 e i disavanzi alle successive date di chiusura degli esercizi finanziari 2015, 2016 e 2017 nell'attuale misura. In pratica quindi non tenendo conto vuoi della riformulazione del piano di riequilibrio, del ricalcolo del disavanzo effettuato dalla Corte dei Conti, nelle

sue pronunce, a partire dalla delibera numero 240 fino alla 107, il deficit da riassorbire nella durata del piano, resta fissato a 1.704 milioni, come certificato nel rendiconto 2017. Nella riformulazione del piano proposto, l'unica cosa che cambia è la diversa composizione del disavanzo che ora è attribuita per 1.156 milioni dell'extra deficit, quelli da armonizzazione, e per 548 milioni al pre dissesto. Pertanto le quote annuali di disavanzo da assorbire, sono mediamente di 38 milioni, dal 18 al 32 per il pre dissesto e 42 milioni dal 18 al 44 per l'extra deficit. L'altra modifica importante dovrebbe essere lo spostamento del peso delle quote di riassorbimento del deficit dal primo triennio di applicazione ad esercizi futuri, invece per quanto riguarda le modalità di copertura delle quote di disavanzo da riassorbire nel triennio di reggenza del bilancio 2018/2020, l'Amministrazione prova a dare riscontro alla censura della Corte dei Conti, in particolare per quanto l'inattendibilità del piano di dismissioni immobiliari. E qui entra poi in ballo la questione della dismissione immobiliare, laddove voi avete previsto una serie di ovviamente modifiche a quello che era il piano originario e laddove si perdono le tracce come diceva il Collega Brambilla, di alcuni importanti interventi che pure avevate annunciato, quello di Palazzo Fuga, quello di quel famoso fondo immobiliare che doveva in qualche modo farsi carico, mi pare una cifra esorbitante, 120 milioni, oppure di Palazzo Cavalcanti, dove prevedevate un importo complessivo stimato di 5,5 milioni e invece avete messo nel piano di riequilibrio solo 1,3 milioni, perché intanto avete assegnato alcuni di quei cespiti alla Casa del Cinema e ad altre cose, insomma una vera e propria rivisitazione di quelli che erano comunque obiettivi dei quali pure avevate dato certezza e che oggi sembrano messi in discussione. Lo stesso Convitto delle Monachelle, che pare che dovesse essere alienato e che il Sindaco insomma in qualche modo aveva detto che probabilmente poteva essere anche dato in utilizzo per un istituto scolastico, pare che adesso ci sia la possibilità che la stessa Città Metropolitana lo prenda in carico. Veramente insomma una situazione da capirci, un labirinto, un ginepraio del quale non si capisce bene quali siano poi le mission per ognuno di questi cespiti. Poi c'è la delibera numero 557 con la quale la Giunta propone sostanzialmente una rimodulazione della copertura delle quote di disavanzo da recuperare negli anni 2018, 2019 e 2020, spostando il peso delle alienazioni immobiliari al recupero dell'evasione tributaria. In effetti Voi avete diminuito il peso del recupero attraverso la vendita immobiliare e avete aumentato il recupero tributario. A questo scopo però vengono proposti nell'ambito della manovra, alcuni provvedimenti che incidono su questi fattori, e cioè il recupero dal gettito della TARI, il recupero dal gettito sanzione della strada e l'aggiornamento del piano di alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Con l'ultimo assestamento di bilancio approvato a luglio, infatti erano state previste in tre anni coperture da alienazioni patrimoniali

complessive per ben 425 milioni, comprese rete gas e Terme di Agnano. Anche qui Terme di Agnano, un complesso, voglio soffermarmi del valore di circa 100 milioni, Voi lo iscrivete in Bilancio per una vendita di 30 milioni, non si capisce bene, perché come dire, un sito che ha un valore non solo dal punto di vista di quelle che solo le strutture esistenti, ma di quello che come dire, il valore del bene e di quella che è l'attività che di per se produce per quanto riguarda l'attività delle terme, non si capisce il perché di questo deprezzamento, al di là di quelle che possono essere anche le cifre che l'Amministrazione ha immaginato che debbano andare a coprire eventuali procedure come dire, dove vi sono delle esposizioni finanziarie, forse su quel bene vi sono delle pendenze che bisogna ripianare, però mi sembra eccessivo da 100 milioni che è il valore che è stato dato per l'intero complesso, mettere e appostare 30 milioni. Con l'ultimo assestamento di bilancio approvato a luglio, infatti erano state previste in tre anni coperture dicevo per 425 milioni, di cui soltanto per alienazioni immobili, 330 milioni. Ora invece si prevedono alienazioni patrimoniali, comprese le Terme di Agnano e Gesac, per circa 200 milioni, di cui alienazioni immobili per circa 130 milioni, e 53 milioni d'incremento recupero evasione tributaria. Insomma il tentativo è di rendere più credibile le coperture previste con le alienazioni, ma correndo il rischio di rendere meno credibili le coperture immaginate con il recupero evasione. Infatti il quadro della capacità di riscossione del Comune, resta ancora quello fissato nei documenti del rendiconto del 2017, che non appare particolarmente rassicurante, infatti il fenomeno strutturale, quello che io ribadisco da sempre e gliel'ho anche anticipato in Commissione, è come dire, l'incapacità dell'Ente di riscuotere le entrate, che è attestato da tutti gli indicatori. Innanzitutto dalla massa dei residui attivi che continuano a crescere in maniera esponenziale e si attestano nel 2017 alla cifra record di 3,4 miliardi, quando soltanto nel 2015 si attestavano ancora a 2,5 miliardi. Le basse riscossioni, a causa del meccanismo di calcolo introdotto anche dalle norme sull'armonizzazione contabile e gliene do atto, gonfiano il fondo crediti di dubbia esigibilità, che nel 2017 è arrivato alla cifra anch'essa record di 1,8 miliardi, con un incremento di 300 milioni, rispetto al 2016 e abbattendo in maniera drammatica le capacità di spesa e quindi di assicurare i servizi. Per esempio, tanto per fare un esempio, le riscossioni delle contravvenzioni al Codice della Strada, addirittura nel 2017 registrano un arretramento al 18,8 per cento, già dal basso livello del 20 per cento, che era del 2016. In cifre assolute significa che su circa 103 milioni di Euro, per contravvenzioni messe al Bilancio, ne sono stati riscossi appena 20 Assessore. La capacità di recupero negli anni successivi dei tributi non riscossi, è ugualmente irrisoria, per esempio su quasi mezzo miliardo di residui TARSU, si è riusciti a riscuotere appena 20 milioni, ovvero meno del 5 per cento. Anche per quanto riguarda le entrate da recupero

evasione tributaria, si è verificata la tradizionale (non chiaro), su oltre 67 \$milioni di entrate da recupero ICI, TARSU e COSAP, messe al Bilancio, si sono riscossi meno di 3 milioni, ovvero il 4 per cento circa. Lo so che l'Assessore se ne frega, perché tanto dice: Noi dobbiamo tirare a campare per un altro anno, un anno e mezzo. Poi alla fine il problema non c'è. Però queste sono cifre devastanti, sono percentuali, Vice Sindaco sono...

VICE SINDACO ENRICO PANINI

Chiedo scusa, l'Assessore respinge al mittente una frase offensiva e inappropriata, io non mi sono mai fregato di niente e non le consento di usare certi termini, in quanto le cifre, guardi quelle le mettiamo tutte...

CONSIGLIERE PALMIERI DOMENICO

4 per cento di recupero mi sembra veramente ridicolo e sono dati, non è che sto dando cifre a caso. L'infimo livello delle riscossioni, determina sulla gestione effetti negativi a cascata, nella relazione al rendiconto 2017, viene testualmente affermato che la gestione della cassa continua ad essere un elemento critico della gestione. La scarsa capacità di riscossione sia delle entrate proprie, che nei proventi dalla vendita degli immobili destinati al ripiano del disavanzo e quindi costituenti entrate libere, comprime la possibilità di effettuare pagamenti nei tempi previsti. Dalle attuali disposizioni normative e cioè ciò comporta necessariamente il maturare degli interessi ai quali l'Ente dovrà fare fronte, l'Ente utilizza i fondi vincolati per il pagamento delle spese correnti in modo continuativo, per effetto della cronica mancanza di liquidità. Ed infatti dalle risultanze del rendiconto 2017 emerge un ricorso continuo ed intensivo alle anticipazioni di Tesoreria, per un totale di oltre 400 milioni, con una spesa per interessi di quasi 1 milione di Euro, e l'utilizzo sistematico di fondi vincolati, per 432 milioni e passa, che non vengono ricostituiti in violazione della Legge prevista dall'articolo 195 del TUEL, che dice, che recita che con i primi introiti non soggetti a vincolo di destinazione, viene restituita alla consistenza delle somme vincolate, che sono state utilizzate per il pagamento di spese correnti. Infatti il ricorso ad entrate a destinazione vincolata in termini di cassa, deve rappresentare un'operazione eccezionale e non rientrare nell'ambito dell'ordinaria attività gestionale, il rispetto degli equilibri finanziari, connessi ad un armonico andamento delle entrate e delle spese, sia in termini di competenza che di cassa, tutti ricondotti a veridicità e attendibilità, devono assicurare soddisfacenti condizioni di liquidità. Il costante ricorso ad entrate a destinazione vincolata, unito alla conclamata incapacità del Comune di ricostituirla nei termini di Legge, trattandosi di un fenomeno che si perpetua da anni, e non essendosi ridotto neppure con l'adesione alla procedura di riequilibrio finanziario, appare cronico, tanto da influenzare negativamente la stessa

valutazione di congruità del nuovo piano di riequilibrio approvato dal Consiglio Comunale a febbraio, e attualmente su (non chiaro). La drammatica situazione della liquidità è confermata dai tempi medi, anche di pagamento dei fornitori, che nel corso del solo 2017 sono passati da 227 a 310 giorni. I fornitori di beni e servizi, cui i pagamenti non sono finanziati da entrate con specifiche destinazioni, ovvero la maggior parte di essi, vengono pagati con un ritardo che supera ormai i 30 mesi. Inoltre al 31 dicembre 2017 l'Amministrazione Comunale ha registrato oltre 360 milioni di debiti nei confronti delle proprie partecipate. Insomma la drammatica situazione di cassa del Comune come abbiamo detto, trova la sua causa fondamentale nell'incapacità dell'Ente di accertare e riscuotere le entrate appostate nel Bilancio di Previsione, ciò vale anche per l'esercizio 2018, che vede scritte poste di assai incerta realizzazione, come nel caso di circa 100 milioni previsti dalla dismissione del patrimonio immobiliare. Si tratta di una preoccupazione ben presente anche negli stessi uffici finanziari del Comune, che nei pareri di regolarità tecnica e contabile, alla delibera del rendiconto scrivono testualmente: Dal rendiconto 2017 emerge una situazione finanziaria di estrema complessità, data la dimensione del risultato di Amministrazione negativa da recuperare, ciò rende indispensabile l'immediata e piena realizzazione di tutte le entrate, sia in termini di competenza e sia in termini di cassa. Gli obiettivi di riequilibrio previsti nel piano riformulato, potranno essere conseguiti solo attraverso un'effettiva realizzazione delle vendite del patrimonio immobiliare, come programmato, e l'incremento della capacità di riscossione delle entrate proprie. Questo lo dicono i tecnici del Comune. Questa è la cornice, entro la quale voi in qualche modo ci chiedete di dare un credito alla manovra che oggi ci proponete in Aula e che in qualche modo è basata su cose sulle quali avete più volte fallito. Io per questo motivo è chiaro che pur comprendendo la faticosa azione alla quale siete spesso chiamati, a rincorrere dalla contabilità, dal sistema contabile finanziario che in qualche modo ha reso ancora più complessa la situazione, è chiaro che, come dire, dare fiducia alla vostra manovra, avrebbe dovuto presupporre la capacità di una testimonianza di credibilità rispetto agli impegni assunti. Voglio ricordarvi che dal 2013 noi chiediamo in qualche modo che alcune questioni che riguardano la vendita del patrimonio e la riscossione delle entrate, registrassero passi in avanti, purtroppo non ce ne avete dato testimonianza, e purtroppo ancora oggi, al di là dei conti matematici o aritmetici che ci portate in Aula e che saranno sicuramente esatti, perfetti, perché su questo non c'è nulla da dire e non ci venite a raccontare in che maniera pensate di cambiare il corso delle cose, cioè vale a dire se fino a ieri avete fallito, per quale motivo dovremmo credere oggi che riuscirete in qualche modo a centrare questo importante obiettivo. Detto questo ovviamente è chiaro che darò il mio voto negativo, allontanandomi dall'Aula e prendendo le distanze da questa manovra

che non condivido e che non mi convince. Grazie.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Grazie Presidente, grazie Assessori, Consiglieri, Colleghi. No, intanto lo dico perché lo penso, altrimenti sarei come dire, scortese nei confronti di chi lavora e lavora con la voglia di dare un contributo, per cui consentitemi da questo punto di vista, spezzare una lancia a favore dell'Assessore Panini, che mi ricorda altri Amministratori, lì inchiodato alla sedia ad ascoltare, e questo come dire, non è soltanto buona educazione, ma è capacità di ascolto per poter in qualche modo poi intervenire. Come battuta, non vorrei essere al posto della tua vescica Enrico, perché come dire, anche le vesciche hanno un'anima e vanno in qualche modo onorate, per cui se devi in qualche modo, fallo, fallo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Avrà una formazione costruttiana, non si preoccupi.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Sono dilatazioni che poi si pagano a caro prezzo. No, io sento il bisogno di dirlo, anche qui perché divento serio di nuovo immediatamente. Il ringraziamento era davvero serio, indipendentemente da tutto. Io non sono spaventato, praticamente la mia relazione non sarà una relazione contabile, di numeri, di cifre, di lavori fatti, anche qui l'ho fatto in Commissione, lo ripeto, ringrazio gli uffici che sono come dire sul pezzo si direbbe. Perché è quello che m'interessa, ed è un giudizio critico, lo dico in premessa, ad entrare nel merito politico dell'andamento, perché m'interessa sostanzialmente quello, e lo faccio da chi sta da questa parte, dalla parte di chi contribuisce a mandare avanti l'Amministrazione, dalla parte di chi ha contribuito affinché quest'Amministrazione fosse al governo della città, dalla parte di chi sta a sinistra del pensiero culturale e politico della nostra città. E per cui questa critica, critica nel senso grammisciano del termine, vuol essere un contributo a migliorare e a mettere in evidenza, perché io penso che noi sbaglieremmo se nascondessimo la polvere sotto il tappeto. Perché i cittadini napoletani e le cittadine napoletano sono delle persone mediamente intelligenti, come si trovano in tutte le parti d'Italia e in tutte le parti del mondo. E noi abbiamo il diritto - dovere, ogni qualvolta c'interrogiamo sui procedimenti che mettiamo in campo, di spiegarvi per quale motivo stiamo in determinate condizioni, che vengono in qualche modo censurate, talvolta anche in maniera sbagliata, in maniera secondo me anche, comprendo come dire, il tema politico, ma non è quello il lavoro che noi dobbiamo fare. Per cui io dicevo non sono e non siamo preoccupati sostanzialmente dal cosiddetto sforamento dei parametri. Perché? Sì, c'è uno sforamento che in qualche modo si protrae, lo diceva bene con le motivazioni aggiunte la Collega

Consigliera Eleonora De Majo, tante volte io sono intervenuto in questa direzione, utilizzando appunto quel meccanismo che ha cambiato la vita degli Enti locali, con l'introduzione e l'armonizzazione di Bilancio. Io penso che la vita degli Enti Locali nel nostro paese sostanzialmente sia stato cambiato quando ad un certo punto si è affermato prima da destra e poi anche con il contributo della sinistra al governo del paese, alla fine degli anni '90 in poi, che diminuire il deficit dello Stato, in qualche modo fosse l'elemento prevalente per diluire poi le responsabilità sugli 8 mila e passa Comuni, perché 8 mila responsabili in qualche modo sono meno responsabili, scusate il bisticcio di parole, di un solo responsabile. L'ultima mazzata è avvenuta quando è stata anche eliminata, uno delle tassazioni che poteva sembrare sicuramente pesante, quella dell'IMU sulla prima casa, che in qualche modo invece dava quell'ossigeno fondamentale per mantenere in equilibri i bisogni dei cittadini, per cui io non sono spaventato sostanzialmente dell'ampliamento del debito. Però credo di non essere in solitudine da questo punto di vista, vedo che ho buona compagnia, soprattutto a Palazzo Chigi, nei banchi del Parlamento, quando in maniera abbastanza solidale si tende a stravolgere i parametri che sono stati imposti dall'Europa, senza nessun problema, perché si può sfondare quel muro del 2 per cento e arrivare al 2,4 arrivare al 2,9, perché vanno onorati gli impegni elettorali. Io invece penso che noi abbiamo un altro bisogno e qui gli elementi di critica che noi poniamo sempre, ma come contributo a migliorare le nostre condizioni di vita all'interno della città, noi abbiamo bisogno invece di utilizzare quelli che sono gli orientamenti contabili, per migliorare le condizioni di vita dei cittadini. Stamattina si parlava di trasporti, di mobilità, io sono tra quelli, credo che qualche Consigliere lo abbia detto, che al di là e al netto delle diatribe che pure esistono tra lavoratori, organizzazioni sindacali, l'Ente proprietario, io mi sento molto più vicino ai cittadini, che ne subiscono il nocumento, perché è vero che si può essere non d'accordo su alcune scelte aziendali. È vero che si può essere non d'accordo sulle scelte delle Amministrazioni, però io conosco gli strumenti. Ora al netto come dire, di chi si sente poco bene ed è giusto che si riposi, quando una persona sta poco bene, ci mancherebbe altro, ma esistono gli strumenti che hanno caratterizzato la mia generazione politica, ma credo che anche quella attuale, che si chiama sciopero. Si chiama rappresentazione del proprio bisogno, attraverso alcune istanze che sono tutelate dall'Ordinamento Democratico di questo paese, si fa lo sciopero. Si prova a convincere l'intero mondo delle buone ragioni dei propri diritti lesi, qualora fosse così, e ci si organizza, perché diventa così pubblico, non soltanto il disagio dei lavoratori, ma diventa pubblico anche la contraddizione di un problema che c'è, perché il problema c'è e ha ragione il Collega e Presidente della Commissione Simeone, perché il problema dell'andamento e del funzionamento del trasporto pubblico locale in questa città, c'è.

Non è bello attendere 40 minuti un bus nella periferia della città, non è bello stare affollati sulle banchine di una metropolitana e devi stare attento, perché se qualcuno si muove un po' più velocemente, corri il rischio di cadere giù dalla banchina verso i binari. È un tema, però a mio giudizio è un tema che dev'essere affrontato in una maniera diversa. Io sono preoccupato che noi non riusciamo più e di questo io ho bisogno di sentire in Aula la preoccupazione, ma la facciamo noi, perché noi siamo in linea con quel sentire da parte dei cittadini, che noi non riusciamo più a dare quelle risposte sociali attese. E su questo noi dobbiamo battere la nostra capacità nei luoghi deputati, il Parlamento, il Governo, la Regione, per garantire quei diritti. Avrete letto tutti quanti la lettera, l'ennesima lettera di quella mamma, non in periferia, figuriamoci, non nei luoghi diseredati della città, che pure esistono, all'Arenella, di una madre, io ho seguito quel caso, e ho provato in tutti i modi ad evitare che quella lettera potesse essere pubblicata, per in qualche modo si risolvesse e si rispondesse al problema, di una madre che non riesce più a lavorare, perché ogni due ore deve correre a scuola per cambiare il pannolino alla bambina tetraplegica, all'interno di un nostro istituto scolastico, perché mal assistita, perché non c'è personale addetto a poter cambiare il pannolino. Sono intervenuto su quel caso specifico, perché conosco la madre, che alla fine non ne ha potuto più e ha scritto al giornale ed è stato immediatamente pubblicato, l'avrete letto tutti quanti, ovviamente soltanto... Io sono preoccupato per questo, perché la nostra incapacità, la nostra impossibilità, le nostre condizioni strutturali, sono tutti punti interrogativi, non ci consentono di fare questo, è su questo che io voglio ragionare, e per capire cosa mettiamo in campo per invertire il processo. Allora nel merito, e perciò sono preoccupato, ho avuto modo di dirlo in altre occasioni, però credo che le poi le posizioni debbano venir fuori, all'interno degli organismi preposti. Ed io sono davvero preoccupato, perché pur comprendendo, ma davvero, lo dico con la sincerità massima Assessore Panini, mi rivolgo a te, perché sei tu qui, insieme alle altre Colleghe che sono presenti, ad affrontare l'Aula, il motivo per cui che cos'è accaduto, se me lo spieghi, se lo spieghiamo all'Aula, ce ne andiamo, quando finiremo il nostro lavoro, un po' tutti quanti più convinti e più contenti. Cioè che cosa accadrà nel 2019 per cui a fronte degli incassi dovuti alle alienazioni degli immobili di 4 milioni e 491 mila, e vattelo a pesca, di Euro, incassati nel 2018, si rimbalza invece ai previsti 126.273.000,00 Euro, che cosa accade per poter dire: Io sto dentro quella vicenda virtuosa. Eppure noi abbiamo una struttura che abbiamo voluto, io sono tra quei Consiglieri Comunali dell'altra generazione, di quella parte che non sempre piace a tutti, dell'Amministrazione, che invece a me è piaciuta moltissimo, perché sono convinto che abbiamo cominciato a cambiare le sorti di questa città, lo ripeto spesso, ma ci tengo o a dirlo, non per un'autodifesa, perché ci sono anche le storie e le cronache che ce

lo dicono, a stabilizzare N lavoratori che hanno composto gran parte delle partecipate, erano lavori espulsi dalle attività produttive, dove sono stati fatti degli interventi, anche quest'Amministrazione voglio dire, per migliorare le loro condizioni di performance professionali. Ma che cos'è accaduto o pensiamo che debba accadere, in una delle partecipate più importanti della nostra città, ovvero Napoli Servizi che ha circa 1.750 dipendenti, alla quale abbiamo destinato quella funzione e che nel rinnovo contrattuale, in una situazione di disagio economico, lo conosco, con il contratto firmato il 29 di giugno scorso, abbiamo sottratto una quota consistente del dovuto, mettendo in grave crisi quel personale, in grave crisi non soltanto economica, ma anche in grande crisi professionale. Che cosa accade? Come la nostra strettura amministrativa di riferimento, quella, adesso ritorno al Comune di Napoli, mette in campo leve necessarie per fare un balzo così forte, tale da poter arrivare a quella cifra, perché se la scrivo, penso che le leve messe in campo, siano leve che debbano dare credibilità. E parimenti avendo abbassato questa capacità prospettica di introiettare risorse, con la vendita del patrimonio, eliminando questo cespite, eliminando il mercato ittico dall'elenco delle alienazioni, ma spingendo di più, lo ricordava qualche altro intervento, nelle prospettive, la capacità invece di introiettare risorse attraverso i tributi locali, cos'è accaduto, quando invece e qui la critica non per lo sfizio di criticare, perché sapete quanto da questi banchi, da questa parte dei banchi, abbiamo spinto affinché quell'operazione per la realizzazione di Napoli riscossione, noi dicevamo e diciamo ancora tutt'oggi, che doveva e deve avvenire all'interno del sistema delle partecipate, potesse essere di aiuto alle energie del Comune che pur si danno tanto da fare, lo hai detto tu nell'introduzione, lo abbiamo ascoltato, lo abbiamo letto, per giungere a quei livelli di performance delle entrate. Ora io so per certo, ed è giusto anche così, che abbiamo bisogno di mettere in campo, ma non per mettere penna su carta e per far quadrare i conti, perché evidentemente c'è un lavoro che vuole andare in quella direzione, ma anche nella consapevolezza, almeno io avverto questa consapevolezza, allora forse dobbiamo raffinare la nostra battaglia di qui tipo politico, più che di tipo tecnico - contabile ed istituzionale, per fare in modo che invece il 2019 per noi possa essere un anno importante, non tanto, me lo auguro che tutto questo che noi abbiamo scritto in qualche modo, possa essere realizzato, ma perché fondamentalmente noi confidiamo molto, diciamocelo, mica è una cattiva parola, che la famosa e odiosa oblazione, ovvero il mancato riconoscimento di tributi pari ad 85 milioni di Euro, per effetto della sanzione, per non aver iscritto al bilancio nel 2016, del debito fuori bilancio del CR8, possa essere annullata. E allora lì, lo so che il lavoro è messo in campo, lo so che politicamente ci siamo muovendo, lo so che c'è anche qualche impegno, l'ultimo ricevuto, almeno così c'è stato raccontato, è quello del Presidente, non so

se esiste davvero questo Presidente, ma si chiama, c'è un nome, esiste in quanto Presidente, Conte, abbia assicurato, io non lo so se posso accontentarmi delle... Stamattina abbiamo sentito tante male parole, soprattutto nella parte iniziale, ma che Conte è? Ed io non so quanto Conte, conti per davvero e per cui essersi assicurato delle dichiarazioni di Conte, che non so se conta per davvero, ce lo dirà qualche altro amico che siede dall'altra parte dei banchi, possa garantire invece quello che a noi interessa moltissimo, ovvero la cancellazione di quel debito, perché forse lì mi sento più sicuro, senza nulla togliere ai nostri Dirigenti, sui quali pure credo che avremmo bisogno di una registrazione. Vi è una norma che prevede che ad un certo punto, vi è una rotazione dei Dirigenti all'interno dei servizi. Noi presenteremo tra qui a poco, come Gruppo, non perché non vogliamo condividere con gli altri Gruppi e con la Maggioranza, delle nostre istanze, ma perché sentiamo il bisogno, non di prendere le distanze dall'Amministrazione, ma contribuire con un nostro specifico politico, a migliorare le condizioni e presenteremo da questo punto di vista, in allegato al documento, una mozione. E presentiamo una mozione, perché? Poi la spiegheranno le compagne qui presenti, nelle fasi successive, al dibattito generale, perché noi chiediamo che venga messo in campo un impegno preciso nei nostri confronti, che siamo parte integrante della Maggioranza, parte, non la Maggioranza, parte. Ci teniamo affinché sia chiaro questo concetto, perché siamo una componente politica e vogliamo essere, perché ci crediamo e siamo convinti che insieme dobbiamo stare e mi auguro sempre di più per il futuro. Ma che ci s'impegni affinché le istanze che mettiamo in campo, per essere credibili e per affrontare quelle criticità a cui ho fatto prima riferimento. Noi sentiamo il bisogno che su alcune questioni, su alcune dinamiche, ci si assumono degli impegni, impegni che devono essere poi rendicontati e riscontrati a valle, ovvero quando le dinamiche messe dentro questa manovra economico - finanziaria, poi debbano essere in qualche modo registrate, perché puntualmente si sono determinati i fatti, ovvero che sono entrate quelle risorse per la dismissione, che sono entrate quelle risorse per i tributi locali, e perché attraverso quegli ingressi, si possono fare interventi su alcune questioni che noi riteniamo di particolare interesse, pensavo per esempio al tema delle politiche sociali, paradigmaticamente ho posto un tema drammatico che è successo, ma non penso che io debba come dire, insistere ancora di più. Penso alla vicenda dei trasporti che non sono certamente in linea con quello che è il bisogno della nostra città. Penso alla fragilità della manutenzione del verde pubblico, certo è vero come l'ha definito il Sindaco, un terremoto atmosferico, ma noi abbiamo ancora una volta contato morti. Penso al decoro urbano, e in ultimo, io non abbasserei la guardia nella nostra città, sul tema dei rifiuti, perché il tema dei rifiuti riappare sempre dietro l'angolo in maniera prepotentemente evidente. E non è soltanto il fatto che pure è sgradevole vedere, a che vedere con il decoro,

trovare già alle undici del mattino, i cestini getta carte in tutta l'area del centro storico, o comunque del centro che attira migliaia e migliaia, e siamo molto contenti, di turisti. Ma facciamo un giro nelle periferie di questa città, facciamo. Vediamo in che condizioni sono i... Io vivo nel centro antico da alcuni anni, e sono convinto e contento, e sono contenti anche i cittadini che finalmente, anche lì è penetrata la cosiddetta raccolta porta a porta. Ma io ho delle immagini e anche delle visualizzazioni dirette di quello che avviene nelle periferie, che effettivamente grida vendetta. E noi rispondiamo, l'ho accennato stamattina, avevo promesso di ritornarci, e ci sto ritornando, c'è stato già un Consigliere della Minoranza, credo il Consigliere Guangi, che nel suo articolo 37 l'ha posto come elemento di criticità, noi rispondiamo individuando nelle stesse periferie dove ci sono situazioni di degrado da un punto di vista dei rifiuti, due aree per stoccare altri rifiuti. Per altro lo dicevo stamattina e lo ribadisco, l'ho accennato in maniera chiara ed evidente con dettagli analitici, all'Assessore all'Urbanistica, con tipologia urbanistica che non può ospitare quella roba. Non la può ospitare. Anche perché precedentemente, proprio per quella natura urbanistica, sono stati questi luoghi, a San Pietro a Patierno e a Scampia, destinati ad altre funzioni. I cittadini di San Pietro a Patierno, in quell'area, si aspettavano il mercato dei fiori, e quando non abbiamo più potuto fare il mercato dei fiori, perché l'abbiamo portato nel Carmine, si aspettavano il mercato delle calzature, che è un'attività tipica di quel territorio, invece noi ci mettiamo i rifiuti su un'area che per altro è oltre passata da una condotta idrica di media potenza, da un pozzo di sollevamento delle acque che vanno nei rubinetti dei cittadini e di tante c'è anche un istituto scolastico, ma qui ci siamo dimenticati, perché appartiene ad un altro Comune, ovvero a Casoria. Starei un po' attento. Starei un po' attento. Allora quando noi diciamo queste cose, vedi caro Assessore Panini, mi rivolgo a te, perché ne colgo l'attenzione o gli altri Assessori, o al Sindaco che sono convinto che ci sta guardando per streaming, non lo diciamo e non lo dico perché sentiamo il bisogno di puntualizzare, certo che lo dico anche al Presidente Fucito, che altrimenti si prende collera, ma io lo dico sempre al Presidente...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

No, Lei ha detto che il Sindaco ci guarda in streaming, io stavo salutando.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

E perché davvero in maniera chiara ed evidente, proprio per stare a quel concetto a cui ho fatto prima riferimento, di non mettere la polvere sotto al tappeto, vogliamo che a partire da queste criticità, e con umiltà, noi siamo in grado di dire attraverso questi microfoni e da questi banchi, ai cittadini, che ce la

stiamo mettendo tutta, perché ce la vogliamo mettere tutta, ma che comunque queste criticità esistono, e ovviamente io attendo delle risposte. Concludo su un tema che è un tema di carattere generale, al quale tema ed io penso che ci dovremmo affezionare tutti quanti, anche coloro i quali vivono quest'Aula in maniera part time perché svolgono un ruolo più importante in altre Aule del paese, penso al Parlamento. Io credo e lo ribadisco ancora una volta e chiudo davvero, anche in forza del fatto che abbiamo due grosse ed importanti presenze all'interno della nostra Amministrazione, uno è il Sindaco di Napoli, che è il Vice Presidente dell'ANCI, l'altro, il mio amico e compagno Sandro Fucito, Presidente di questo Consiglio, che è il Coordinatore di tutti i Consigli Comunali d'Italia. Noi dovremmo seriamente impegnare l'ANCI. Io dal mio versante ci sto provando con una piccola associazione, un po' più piccola dell'ANCI, che comunque in passato ha avuto momenti un po' più significativi, come la Lega delle Autonomie, alla quale come dire, do il mio contributo e nei prossimi giorni celebrerà il proprio Congresso Nazionale. Io penso che noi dobbiamo aprire una grande vertenza nel paese, caro Enrico, cari Assessori, caro Sindaco, perché il definanziamento, lo ribadisco ogni volta, quindi lo ribadisco anche adesso, ho fatto prima tutte le critiche, ci stanno tutte, attendo risposte. Il definanziamento degli Enti Locali, davvero sta creando uno dei problemi democratici, la metto così, più importanti. Perché quella individuazione dell'armonia di contabilizzazione, si basa su un presupposto, il presupposto che con la tassazione locale, si riesca in qualche modo a mettere in campo tutte quelle azioni sociali, manutentive e gestionali in proprio, in house, per governare i processi locali. Ed è vero, ma questo dopo aver messo come dire, in orizzontale l'intero paese. Dopo che l'intero paese è stato messo nelle stesse condizioni di partenza. È ovvio che così non è. È ovvio che così non è, e i guasti noi li vediamo e l'arrancamento nostro lo vediamo. Però io sono anche convinto e concludo davvero che come questo che ho appena rappresentato, rappresenta, uso questo termine, una causa esogena, cioè lontana al di fuori di noi, non ci danno i soldi, non possiamo fare le cose. Però io penso che noi dovremmo concentrarci molto sulle nostre responsabilità, quelle endogene, di quello che noi non riusciamo a fare. Se non riusciamo a vendere gli immobili, certo c'è anche il mercato immobiliare che non tira, ma c'è anche voglio dire la nostra capacità organizzativa. Bisogna migliorare le condizioni dentro Napoli Servizi, per dirla in breve, per poter fare quella roba lì. E se non riusciamo a raccogliere i tributi, certo, è vero come dice Eleonora, sono convinto, lo so che la pensiamo allo stesso modo, che c'è una parte forte di morosità incolpevole che non ci consente di stressare ulteriormente quelle povertà, ma quanta furbizia c'è in questa città? Ebbe la furbizia voglio dire per scovarla e per aggredirla, dipende sostanzialmente da noi, dipende dalla nostra capacità.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Colleghi 17:27 siamo alle 17:54, e il Consigliere Coppeto sta da 27 minuti, ha 3 minuti, qualora ne facesse 8, potrebbe essere equivalenti ad altri interventi, quindi non ci distraiamo, scusi Consigliere.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Utilizzo questi ultimi 3 minuti per dire che stiamo già nell'applicazione immediata del Decreto Sicurezza, ovvero l'intolleranza manifesta portata.... È stato appena approvato, fai un po' di tutoraggio, prima di applicarlo tucur, un po' di tutoraggio.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ci saranno sperimentazioni di DASPO, anche in Consiglio.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Ho ascoltato voglio dire lungaggini terribili. Per cui io credo che invece noi dovremmo molto darci da fare sulle cause invece che ci rimandino in qualche modo alle nostre responsabilità, perché migliorare le nostre condizioni organizzative per poter contribuire al miglioramento delle entrate dei tributi e quello delle alienazioni dei beni, sia una nostra prerogativa ed una nostra necessità. Lo spiegheremo meglio, prendendoci altro tempo per spiegarlo cari Consiglieri, quando presenteremo ed illustreremo la nostra mozione. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Colleghi io al momento non ho altri interventi, per cui... C'è Moretto? Come ultimo intervento allora... Sì, stavo chiudendo. Prego Andreozzi.

CONSIGLIERE ANDREOZZI ROSARIO

Grazie Presidente. Io innanzitutto volevo ringraziare gli uffici, il Ragioniere Generale, la Ragioneria, l'Avvocatura, l'Assessorato, l'Assessore Enrico Panini, per il buon lavoro fatto in questi ultimi mesi. L'ho fatto in Commissione, era doveroso farlo qui in Aula. Dice bene il Presidente Coppeto, bisogna fare di più. Allora, vengo dalle periferie, sono stato eletto nelle periferie, e a dire la verità, io quando vengo da Melito e passo per Scampia per Piscinola, quando vedo che alcune strade non sono spazzate, alcuni cumuli d'immondizia, ebbene mi si spacca il cuore, sì, dobbiamo fare di più. È vero, per fare di più però significa estendere il porta a porta in tutta la città, e significa conteggiare tre volte il numero dei lavoratori, perché spazzare la città e prelevare i rifiuti come si faceva anni fa, c'era bisogno di un numero, 2.954 lavoratori. Questo era il piano industriale di ASIA nel 2000, e fare il porta a porta, e dare i giusti servizi alla città, significa e significano altri numeri. E il Presidente Coppeto sa come so io, che all'interno

della pianta organica di ASIA, considerato che c'è uno sforzo per allargare il porta a porta in città, non ultimo questo progetto con gli ex bacini, siamo riusciti giù alla Sanità ad implementare questo tipo di attività, però mancano 500 spazzini. Per assumere 500 spazzini, c'è bisogno di, visto il contratto di ASIA, di ulteriori 60 milioni di Euro, milione in più, milione in meno. E c'è bisogno di risorse. Condivido nei 35 minuti del Consigliere Brambilla, solo due cose che ha detto, anche perché a dire la verità, dice tutto ed il contrario di tutto, e pertanto io vado in confusione. Le ultime sue parole sono state quelle che il Governo Nazionale con l'applicazione del fiscal compact, pertanto la modifica dell'articolo 81 e con il pareggio di bilancio, scarica sugli Enti Locali, e così è, ed è giusto, il suo debito. E poi ovviamente dice che dobbiamo dare i servizi, e che ovviamente lo diceva anche Mario nel suo intervento, è sbagliato che Napoli Servizi ovviamente non dà il personale, a questa famiglia affinché, questa studentessa possa andare a scuola ed essere assistita, così come ce lo dice la Costituzione. Però il Consigliere Brambilla oggi governa il paese, insieme alla peggiore Destra della storia, dal dopo guerra ad oggi. Le ultime norme ce lo dicono. Ebbene può cambiare la norma, e perché lui sa benissimo che quello è un servizio non essenziale, facciamolo diventare un servizio essenziale. Questa Maggioranza si è assunta una responsabilità straordinaria, con il passaggio di quell'azienda all'interno di Napoli Servizi, perché quello è un servizio non essenziale, e abbiamo alzato la mano per 12 milioni di Euro. Lei la mano non l'ha alzata, mai, né per salvare i lavoratori, né per salvare la città. Lei scrive sempre alla Corte dei Conti, però a dire la verità fa anche confusione, perché legge troppo, io lo so, ovviamente lei di notte legge tutte queste delibere, la mattina viene qui e i numeri s'imbroglia. Ha una..., che io personalmente non riesco a seguirla, all'interno dei suoi ragionamenti. Una cosa dice bene però, è giusto, perché il Decreto Madia lo diceva, in ANM ci sono Dirigenti che hanno guidato quell'azienda in modo disonesto, e chi doveva fare il controllo analogo, non l'ho fatto, ha sbagliato. Ci dovrebbe essere la decurtazione del 30 per cento degli stipendi dei Dirigenti, è vero, e siamo ad oggi, e i super minimi stanno ancora all'interno di ANM, diversamente da altre aziende che hanno fatto sacrifici straordinari, tagliando super minimi, tagliando accordi di secondo livello, razionalizzando le risorse e dando più servizi alla città. Ed oggi considerate che il turn over arriva, perché siamo umani, si muore, andiamo in pensione, anche quelle aziende che hanno fatto i sacrifici, non riescono a dare i giusti servizi alla città. Certo c'è bisogno di un piano straordinario di assunzione in questa città, abbiamo 5 mila dipendenti in meno nel Comune di Napoli, 5 mila. Se passa la truffa della modifica della Fornero, perché è una truffa, perché hanno imbrogliato gli elettori, è una truffa, perché c'è la decurtazione delle pensioni del 15 al 20 - 25 per cento, hanno detto che cambiavano la Fornero, alla fine

non l'hanno cambiata, hanno aperto una finestra, ti faccio andare prima, ma ti do meno ovviamente soldini, non è che ti faccio andare prima e ti pago la pensione così com'era, come hanno detto in campagna elettorale. No, taglieranno le risorse. Significa che nel Comune di Napoli, nei prossimi 24 mesi usciranno altrettanti migliaia di lavoratori. Altro che tenere le Municipalità, le dobbiamo chiudere. Già oggi le Municipalità le stiamo chiudendo, lo dice il Consigliere sempre Guangi, come se su quella Municipalità ovviamente, non la faccio la battuta, a Salvatore lo voglio bene, lo rispetto, non la faccio. Non è che chiudiamo soltanto il servizio delle carte d'identità, chiuderemo la Municipalità. E c'è bisogno di assumere, perché la nostra pianta organica, calcolata sul pre dissesto è di 10 mila errotti dipendenti, oggi siamo meno di 7 mila, nei prossimi giorni arriveremo chissà a quanto. Se dovessimo calcolare la nostra pianta organica rispetto alla città non in pre dissesto, dovremmo assumere 6.500 lavoratori. Per assumere 6.500 lavoratori, ci vogliono, fatevi il calcolo rispetto ad ASIA, 350 milioni di Euro. Messi sui 60 di ASIA e si forse 10 di Napoli Servizi e quant'altro, arriveremo quasi ad una quota per dare servizi minimi ad una città normale, qualcosa come 400 milioni di Euro. Diceva bene Coppeto, è giusto, dobbiamo dare i giusti servizi alla città. Ebbene Mario c'è bisogno di risorse. Abbiamo ereditato una città disastrosa, stravolta, anche io ho contribuito, l'ho detto sempre e lo ripeto Consigliere Nonno, sempre l'ho detto. Ho fatto politica in questi anni, vengo dal vecchio PC, ho fatto la trafila, oggi sono qui e mi assumo, anche se non c'ero io all'interno delle Istituzioni, ma mi assumo sempre le responsabilità, è una questione culturale, vengo da una storia particolare. Abbiamo ereditato una città, Eleonora diceva: Vado più avanti, vado più indietro. Prendo l'altro pezzo Eleonora, 1 miliardo e mezzo di debiti, 850 di disavanzo. Il Consigliere Brambilla che ha detto lui, il Ragioniere Brambilla, io non l'ho detto, l'ha detto lui, allora lo posso dire, se lui lo dice, lo posso dire. Il Ragioniere Brambilla sa benissimo che se l'armonizzato, è entrato in vigore nel 2015 il Fiscal Compact, fosse entrato in vigore il pareggio di bilancio, il bilancio di cassa, nel 2011 quel disavanzo era di 2 miliardi e 7. La nostra Parlamentare, la Vice Presidente della Camera lo sa, perché è brava, ha anche un sacco di tecnici ovviamente che le costruiscono le delibere, però Lei era preparata oggi per intervenire soltanto sulla 556, non sulle altre delibere, perché a dire la verità, non ho sentito altro sulle altre delibere, pertanto diciamo che hanno lavorato poco, e o Lei non ha lavorato bene. E allora la Collega Carfagna sa benissimo che in nostro disavanzo iniziale se c'era il pareggio di bilancio, era di 2 miliardi e 7. No, deve studiare Lei a dire la verità, perché lo sa. Io studio e a dire la verità, moralmente, eticamente dico le cose corrette, Lei studia, sa studiare molto più di me, perché ha anche gli strumenti a disposizione per farlo, viene qui e dice delle menzogne alla

città, questa è la differenza purtroppo. Allora detto questo, e considerato che noi abbiamo, devo dire tutti i fondi che ci sono, io me li sono segnati, sono meno bravo, me li sono segnati, come arriviamo da 850 a 2 miliardi e 7 di disavanzo, perché il pareggio di bilancio, tutti i soldini ovviamente che noi non riusciamo a riscuotere, pari ad 1 miliardo e 300 milioni di Euro, oggi noi versiamo e accantoniamo il 75 per cento. Riesce a fare i calcoli, no. E sì, che riesce a fare i calcoli, lo sa fare benissimo il 75 per cento di quella somma. Il fondo rischio, il fondo partecipate, 40, e ce ne sono ancora tanti altri, lo sa benissimo che si accumulano, abbiamo risorse, non le possiamo spendere, una città povera, non possiamo assumere e dobbiamo accantonare centinaia e centinaia di milioni di Euro. È pazzia. E Lei dice che ci fanno le cortesia, cambiando la norma. È disonesto dire questo. A dire la verità, gli anticipi noi li stiamo pagando. Nessuno ci ha regalato niente, se non delle Leggi truffa, che hanno truffato le città, hanno truffato il Mezzogiorno, questo è. E Lei ha contribuito con il suo ventennio a distruggere il paese, lo sa benissimo. Ecco, ci ha regalato il Governo Giallo Lega, ha contribuito anche Renzi, ma ovviamente rispetto ai vent'anni di balletti che avete fatto, e va bene, senno non la finiamo più giustamente. Allora stando nel merito, certo ANM, un momento di verità, io devo difendere l'attuale Amministratore, sia della holding, che di ANM, perché non farlo è disonesto. Avevamo un'azienda stracotta, morta, si parlava di mettere mille dipendenti in mobilità, 700 - 800 - 900. È stato fatto un lavoro in questi mesi straordinario, e certo perché se poi ovviamente devo attaccare Pascale Nicola che ha fatto questo lavoro, devo difendere Ramaglia che sono andato ad occupargli la stanza io ed Eleonora. Perché addirittura contestavano lavoratrici che scrivevano e rispondevano ad un articolo di Repubblica che Ramaglia, un giorno prima chi portava il piano industriale, il giorno dopo diceva che il piano industriale non era buono, per rispondere, per scrivere un post su Facebook, la sospesero. E però non si vedeva che in quell'azienda si spendevano milioni di Euro per le assicurazioni, per la manutenzione degli automezzi, 17 milioni di Euro e le tante altre cose. Oggi questo non ce più, e non riconoscere questo, è disonesto. E certo, c'è bisogno di fare tanto, c'è bisogno di aprire un dialogo con le Organizzazioni Sindacali. Io sono uno di quelli che ha sempre occupato tutto, anche oggi se mi capita, io occupo, non mi metto in malattia, perché non è mia abitudine e anche culturalmente non lo condivido, però quando le cose non vanno e non c'è un dialogo, ci sono le cose che diceva Mario ovviamente previste per contratto e per le norme, si manifesta, si sciopera e quant'altro, e poi se di fronte hai un Muro, io non credo che Pascale Nicola sia un muro, se c'erano i muri del passato, è che in quest'Aula nessuno mai li ha denunciati, anche chi in quelle aziende ovviamente pescava consensi politici, in particolar modo loro. Oggi non riconoscere questo lavoro, secondo me a mio avviso è sbagliato e bisogna di

più, come no. 10 autobus, i prossimi 49 arriveranno. Iniziando da novembre del prossimo anno, per ogni mese, arriverà un nuovo treno per la Metropolitana, e certo, c'è bisogno di fare un lavoro eccezionale, straordinario, in un Ente straordinario, lasciato da solo, con debiti, con norme che ci strangolano, è un miracolo che noi riusciamo a reggere. Ed io sono convinto che il concordato andrà bene, e tutti noi bene o male sappiamo, perché discutiamo, se incontro Pascale Nicola discuto, come discuto con l'Amministrazione. Io sono convinto che quest'anno il bilancio di ANM sarà un bilancio in positivo. E fino a qualche giorno fa, ogni mese c'era una perdita di 2 milioni e mezzo di Euro. Detto questo, ovviamente e finisco, ci ricordiamo Mario qualche mese fa, a 48 ore prima del Bilancio, ci arrivava una sentenza della Corte dei Conti ovviamente e abbiamo dovuto fare una nottata nelle stanze, se non sbaglio nella stanza del Presidente del Consiglio, chiamando Dirigenti, chiamando tutti, con un taglio, un emendamento di 11 milioni e mezzo di Euro. Cespiti all'interno, perché ci cadde quella sentenza in un modo capestre e come no, certo mancano, abbiamo un contratto con Napoli Servizi che dura fino a giugno dell'anno prossimo. Significa che nel prossimo previsionale, questo è uno dei bilanci migliori forse degli ultimi 20 anni a questa parte. Bisogna prevedere una convenzione che duri 3 anni + 3 anni, 3 anni + 2 anni. Abbiamo e se lo leggiamo bene, ci sono delle risorse a disposizione, per costruire una buona convenzione in Napoli Servizi, per mettere in sicurezza quell'azienda. Bisogna fare di più. Come no, bisogna fare di più, bisogna fare tanto. Questo strumento e il ripiano di oggi, e il prossimo bilancio di previsione, io sono convinto che riusciamo e riusciremo a dare qualche servizio in più alla città, e sicuramente le nostre aziende partecipate, e questo lo vorrei dire, rispetto al disastro che ci hanno consegnato, noi non abbiamo licenziato al lavoratore, un solo lavoratore, uno. Però io avrei licenziato qualche Dirigente di ANM, ve lo devo dire, ve lo dico. Per qualcuno avrei mandato le carte in Procura, e nelle prossime ore chiederò al controllo analogo se ci sono ancora i super minimi e perché non vengono tolti, e perché non vengono decurtati gli stipendi ai Dirigenti del 30 per cento, altrimenti risponderà lui. Detto questo ovviamente vi ringrazio.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Io parto da una considerazione, dagli ultimi due interventi, ecco perché ultimo, perché io aspetto l'intervento di Coppeto. Certo, perché forse sarà una mia sicuramente difficoltà a comprenderlo, perché fa un po' l'uomo di lotta e di governo, è un'abitudine. Ormai ci conosciamo da anni, stamattina abbiamo commemorato il buon Raffaele Zinno, che io ricordo con affetto, lui era Presidente di Circoscrizione, io a 20 anni ero il primo Consigliere di circoscrizione di nomina, non di eletti, all'epoca. Parliamo prima del terremoto e poi durante, purtroppo il terremoto. Successivamente sono stato Presidente di

circoscrizione, i Presidenti di quartiere. Ho vissuto diverse stagioni di questa nostra città, momenti veramente difficili, che abbiamo affrontato, si sperava ogni qualvolta, anche attraverso gli interventi del Governo, che molto ingenerosamente i Consiglieri di questa Maggioranza dimenticano, pensano soltanto alle accuse, stendono la mano, e poi subito dopo il giorno successivo, iniziano a sparare addosso a chi gli dà una mano. Perché quello che purtroppo si sarebbe dovuto fare una riflessione, se effettivamente questo soccorso che viene dato alla città, sia veramente rivolto alla città, o alla fine c'è chi passa perché i Sindaci passano, ne sono passati tanti, io sono stato con Bassolino, sono stato con la Jervolino e adesso stiamo con De Magistris. Si pensava sempre che il futuro sarebbe stato migliore, purtroppo al male non c'è mai fine invece. Siamo sempre andati molto peggio e quando qualcuno afferma camere diceva Coppeto prima N lavoratori che abbiamo salvato. Ebbene io ricordo, e dovrebbe ricordarlo anche lui, perché stavamo insieme, lui era il Presidente della Commissione Mobilità all'epoca. Quando ha condiviso con Bassolino il Piano Parcheggi, il Piano Regolatore e tante belle cose che poi nel corso degli anni sono risultate molte di queste, molto negative. Quest'Amministrazione ha esordito caro Coppeto, con N lavoratori cancellati, della Bagnoli Futura. Sappiamo la storia della Bagnoli Futura, abbiamo anche rifinanziato più volte, gli abbiamo dato qualche gioiello di famiglia della nostra città, per poi purtroppo fallire, è fallita. E allora quei N lavoratori caro Coppeto, non era altro che il fallimento di quest'Amministrazione e quindi era doveroso fare qualche cosa e stiamo sempre di più confinando la Napoli Servizi, che mi auguro che possa avere nonostante queste forzature che si continuano a fare, possa avere un futuro, perché poi è stata la volta della Napoli Sociale. N lavoratori cancellati Coppeto, non è che se sono stati assunti, e anche lì il soccorso della Napoli Servizi. Ancor prima della Napoli Sociale c'è stata la ELPIS, anche N lavoratori cancellati. E poi abbiamo le Terme di Agnano, poi c'è il CAAN, che anche ha portato i registri in Tribunale. Poi c'è la Mostra d'Oltremare che volevamo dare un cadeaux attraverso la costruzione di casette per fare il Villaggio delle Universiadi, e anche lì dovrebbe qualcuno rispondere del danno che è stato fatto perché su quella partita, non solo ci abbiamo rimesso 80 - 90 mila Euro, per fare un progetto che non serviva, ma abbiamo anche perso mesi e mesi, che ci ha portato ad un ritardo che non si sa come andrà a finire, se riusciremo effettivamente a fare le Universiadi. Parliamo di assunzioni. Caro Andreozzi, noi non riusciamo, avevamo 20 anni fa, quando per la prima volta sono stato eletto Consigliere Comunale, la macchina comunale aveva 18 mila lavoratori, oggi siamo a poco più di 8 mila e non riusciamo a dargli i ticket, non riusciamo a pagarli. Non riusciamo a mettere un rotolo di carta igienica nei bagni. Non riusciamo ad avere la stenotipia per seguire i lavori delle Commissioni. Non ci sono più i fondi economici per i Gruppi Consiliari, ma i fondi

economali che sia preciso, la cosa che possa comprendere Brambilla, altrimenti pensa che siano altri sprechi da dare alle Commissioni. Non è così, perché i fondi economali servivano alla gestione dei Gruppi e se i Gruppi devono funzionare, qualcuno deve anche pensare a ripristinare, a darci almeno un foglio e una penna per poterlo fare, che attualmente da quel congruo gettone di presenza, i Consiglieri Comunale comprano carta, penne, toner, comprano tutto, riparano persino i mezzi per poter andare avanti. Non credo caro Coppeto che questo sia un risultato, io non entro nel merito dei numeri, sono stati sviscerati un po' da tutti. Come vedi dall'Opposizione quando si dicono delle cose sensate, le apprezziamo e diciamo anche che le condividiamo. Io condivido quello che ha detto la Consigliera De Majo per quanto riguarda il CR8. Perché se il CR8 è un debito pregresso, e se è stato riconosciuto dal Governo, perché lo ha pagato, lo ha fatto proprio, deve anche annullare la penale, è un fatto ovvio questo. Quindi quando si dicono delle cose sensate, noi le possiamo anche condividere. Però che cosa si aspettava ed io vorrei che Coppeto leggesse, quando ha criticato gli interventi che sono stati fatti a difesa dei lavoratori della ANM, ha detto: Io privilegio i cittadini. È il giornale di oggi, ma ogni giorno sul Mattino, sulla Repubblica, su qualsiasi quotidiano, c'è qualche lettera di qualche cittadino, quindi non mi pare che ci sia attenzione, si legga questo articolo: Bagnoli è il mio dolore, per la piazza a mare. Veramente tra l'altro è molto significativo, perché questa signora ricorda un avvenimento, un avvenimento che non ha riguardato fortunatamente la nostra città, e che ha scritto in un libro, dice: Un mio amico inizia un suo libro così: Basta, basta, basta. L'uomo uscì in strada e sparò, uccise 20 Funzionari, 12 Deputati, 4 Poliziotti, 2 Ministri, 18 Preti, 8 Generali, 44 borghesi. Ecco, è lo stato d'animo di una cittadina di Bagnoli, che con grande sforzo ha trovato la forza di scriverle questa lettera. Forza sì, perché è tale lo sconforto, lo scoramento, l'avvilimento, per la sopraffazione quotidiana che viene perpetrata da coloro che ci amministrano a livello locale, e poi continua in tante altre cose. La Consigliera che diceva l'articolo 37 o l'articolo 40 le voglio ricordare che stiamo parlando e stiamo entrando nel merito del perché ci troviamo in queste condizioni. È pertinente, è la ricostruzione dei disastri che sono stati fatti, e i disastri che sono stati portati a questa città, riportano anche i conti, che sono un disastro. Noi abbiamo avuto e quest'Amministrazione ha avuto milioni per il Patto per Napoli, quando si dice che il Governo non c'è. E allora perché non relazioni, centinaia di milioni per la Città di Napoli e dovrebbe anche relazionare di come si stanno spendendo, ha avuto e non riesce a spendere, la Consigliera Coccia sa bene degli interventi dell'Unesco, i soldi che ci sono, dei progetti e dei programmi di recupero del centro storico e sono soldini che sono arrivati alla Città di Napoli, altro che non arriva nella, e parliamo soltanto di tagli. Ci sono le Universiadi, altre decine e decine di

milioni, che mi auguro che possa diventare veramente un deterrente, e quando si dice che questa città ha una potenzialità turistica, ebbene è vero, ma mi sapete dire da questa potenzialità turistica che cosa noi ne stiamo ricavando? Quando siamo di fronte ad un aumento di disoccupazione, non si annovera un posto in più, che cosa significa? Significa che il turista che viene fa il mordi e fuggi e va via. E pure arrivano decine di navi da crociera nel nostro porto, noi non riusciamo a fermarli, e questo che cos'è? Significa che non c'è una politica del turismo, non c'è una politica di attrazione, che possa far rimanere il turista a Napoli, nei nostri alberghi. Da qui viene fuori poi quelli che possono essere i conti, quando parliamo del patrimonio immobiliare. Ma Voi avete mai scoperto, conosciuto un proprietario di case, di palazzi, che anziché di guadagnarci un Euro, Napoli è la città d'Italia che ha più proprietà di altri Comuni, di tutti i Comuni d'Italia, ha proprietà in Puglia, ha proprietà nelle Province di Napoli, negli altri paesi, terre, tenute, ebbene noi nel bilancio mettiamo il deficit, non mettiamo un Euro di entrata, vi chiedete questo perché avviene? E quando poi un'altra cosa che io non condivido, perché avrei voluto che il Sindaco di Napoli quando si è parlato della città povera, il reddito di cittadinanza, avete visto nella graduatoria la Città di Napoli, se dovesse essere veramente dato questo reddito di cittadinanza, a quanto ammonta, per mantenere i cosiddetti poveri e l'inserimento, che non si capisce ancora in che modo dovrebbe essere gestito, è la città più povera d'Italia, cioè il maggior flusso del reddito di cittadinanza, dovrebbe venire a Napoli. Signor Sindaco io chiederei un referendum su questo. Se effettivamente i napoletani vogliono il reddito di cittadinanza, perché sono milioni di Euro che potremmo creare realmente posti di lavoro. Quando si dice reddito di cittadinanza e poi mi dicono, penso che Lei lo sa, meglio di me, non ci sono i soldi per completare la bonifica a Bagnoli. Ebbene 25 anni sono passati, quando ha chiuso l'Ital Sider. Promisero nel giro di..., dai 3 ai 5 anni, di creare 10 mila posti di lavoro, con 426 milioni di reddito di cittadinanza, se accelerassimo per davvero e inizieremo a costruire su Bagnoli, su Napoli est, dal porto, all'aeroporto, quanti posti di lavoro creeremo, anziché di fare assistenzialismo. È di questo che il Sindaco deve alzare la testa, non dire Commissario sì, Commissario no, poi se c'è Flores può anche andare bene. Bisogna dire di che cosa ha bisogno la nostra città e i nostri giovani, i nostri laureati che sono al primo posto. Avete visto la classifica, quelli del sud sono i migliori studenti, 110 e lode, sono tutti del Mezzogiorno d'Italia e sono costretti ad andare via. Di questo noi ci dobbiamo interessare, le cifre, le cifrette, dobbiamo domandarci perché arriviamo a questo, perché ci troviamo in queste condizioni. Abbiamo messo lì in questa riedizione, perché è dal 2013 che facciamo la riedizione, e non è credibile, perché se quello che non siamo riusciti a fare nel 2013 con delle risorse diverse, con dei meccanismi che ci consentivano di farlo, sarà

difficile e impossibile, ma non è che perché noi non ci crediamo o perché volessimo che le cose non vanno nel senso giusto. È perché state raccontando l'ennesima favola, non potrà assolutamente essere vero, che non abbiamo venduto un appartamento e all'improvviso noi venderemo nei prossimi giorni, migliaia e migliaia di appartamenti. Non sarà possibile la riscossione e anche quello che dovevamo fare, che avevamo promesso, Consigliere Coppeto, la Napoli Riscossione, così vantata, saremo autonomi, faremo la nostra Napoli della riscossione, ancora una volta invece noi dobbiamo affidare le nostre risorse e meccanismi ad altri, che hanno i loro costi, perché nessuno lavora per niente. Questo è, che noi non ci crediamo, non siete attendibili. Quella famosa raccolta differenziata che nel giro di 7 - 8 mesi, 1 anno, ma sono 7 anni che noi non andiamo oltre il 30 per cento, e abbiamo perso anche lo spazzamento, abbiamo perso la vivibilità dei nostri quartieri, la pulizia, manca tutto. E mi si viene a dire sempre in continuazione, l'età, la mancanza di personale, è molto relativa questa cosa, è molto relativa. Perché noi ci siamo affidati a delle società partecipate che sono soltanto dei carrozzoni politici, questo è. E quando si accollano poi le responsabilità ai lavoratori della ANM, che sono assaliti per le strade, mica ce l'hanno con quei lavoratori, ce l'hanno perché i servizi non funzionano, perché la gente è esasperata. E allora noi ad un autista il Sindaco lo ha premiato, che è stato aggredito. Noi dobbiamo fare in modo che i lavoratori non vengano aggrediti, che i lavoratori possano lavorare tranquillamente, perché il posto di lavoro di un autista è il pullman, e quindi dev'essere tranquillo quando opera in mezzo alla strada, in mezzo alla gente. Ed è quello che diceva questa signora che scrive qui, l'esasperazione porta a questo, porta alla violenza, porta alla sopraffazione. Questa è la società che noi stiamo creando, la Napoli, avete visto quel film l'altro giorno, in televisione, che per l'ennesima volta fanno vedere solo le brutture di questa città, continuano anche ad affossarci, è su questo che noi dobbiamo ribellarci. Però dobbiamo avere veramente Assessore uno scatto di orgoglio, di dire le cose come stanno. Ma se noi pensavamo 7 anni fa, di fare il dissesto, rendetevi conto, ragionate, perché su questo ci sta ragionando adesso la gente. Se avessimo preso di petto la situazione come prese di petto il Commissario prima di Bassolino, e dopo quella stagione di dissesto, la prima Consiliatura di Bassolino si vide qualche cosa, avremmo già pagato quei 5 anni. Quelle difficoltà che certamente il dissesto provoca, ma noi siamo sempre in dissesto e lo saremo addirittura per i prossimi 30 anni, 35 anni, non credo, su questo vogliamo riflettere, se abbiamo commesso qualche errore, se si poteva fare qualche cosa di diverso rispetto a quello che abbiamo fatto. Ed allora io concludo, sperando che quel contributo che abbiamo sempre tentato di fare, nel 1998, seconda Consiliatura di Bassolino, in Consiglio Comunale c'era anche l'Onorevole Parlato, io ero il suo Vice, iniziammo a scrivere un libro, c'è un libro delle nostre proposte, Napoli

Capitale, le proposte per aiutare la nostra città, noi dall'Opposizione l'abbiamo fatto, e se ci fosse una maggiore attenzione delle cose che abbiamo detto, nei Consigli Monotematici e ne ho chiesti tanti, ho chiesto il Consiglio Monotematico sul Lavoro, sulla sicurezza, per mettere a disposizione le nostre esperienze, che sono le esperienze di vita, noi siamo in mezzo al gente, siamo cittadini di questa città, e non vogliamo che il bene, il bene della città, il bene dei propri concittadini. E quando all'Assessore Calabrese con dolore gli dico che cosa sta combinando in questa città, quello che sta fuori la Marina, quello che sta in tutta la città. E mi domando con le Universiadi, quando si parla di sicurezza, che cosa intendete per sicurezza, se non si può più camminare nemmeno a piedi, e chiunque viene devasta, rompe e va via, anziché di trarre un contributo da certi lavori che si fanno sulle strade, gli concedete invece di devastare e di andare via. Ma allora voi da che parte state, fateci capire. Da che parte state? State dalla parte degli imprenditori, da quelli che prendono e vanno via. Monumentando viene e fa soldi sulla pelle dei napoletani, e viene Pizza Fest e fa la stessa cosa, e viene Baccalà Re e fa la stessa cosa, in una città che sta in pre dissesto, noi regaliamo a tutti quelli che vengono lucrare nella nostra città, ecco, questi sono poi i debiti che crescono, anche lì dove potremmo raccattare qualche milione e metterlo a disposizione della città, cercare di togliere qualche buca dalla strada. E quante volte ho scritto che gli alberi stanno cadendo, Piazza Nazionale, vedete a Piazza Nazionale, ci sono due piante morte, delle palme enormi che sono morte, possono crollare da un momento all'altro e niente, nessuno se ne frega. E quando dico che cadono i cornicioni alla Galleria, e ci muore un bambino, e guarda che stanno cadendo i lampioni, e ci muore una ragazza, e guarda che stanno cadendo gli alberi, e ce ne muore un'altra, e allora che cosa dobbiamo dire, che altro dobbiamo dire? Per risvegliare... Voi ridete, qua la gente è morta e voi ridete. E ridete. È bella la reazione di questa Maggioranza, nel dire le cose che stanno succedendo, e i lutti che hanno avuto nelle famiglie, e Voi ridete, c'è poco da ridere, cercate di prendere coscienza e conoscenza, se non le sapete le cose. Che cos'ha bisogno la nostra città? Anziché di scimmiettare e ridere anche sulle disgrazie della gente. Ho concluso.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Sono conclusi gli interventi. Possiamo quindi passare alle mozioni e agli ordini del giorno, ma lo faremo dopo la replica dell'Assessore, che intendiamo come una replica all'intero dibattito che si è incentrato sulle tre delibere. Seguiranno invece le votazioni di ciascuna delle tre delibere, ovviamente nell'ordine, dalla 555, 556 e 557. Prego Vice Sindaco.

VICE SINDACO PANINI ENRICO

Quando il Sindaco Luigi De Magistris, nei primi mesi della sua

Consiliatura, decide su questo, come dire, fa anche un'azione rispetto alla Giunta, di non chiedere il dissesto per questa città, in quel momento fa due cose, uno dimostra di essere un grande Sindaco e di avere gli attributi adeguati, 2 dimostra di volere molto bene a questa città. Perché non ci sarebbe stato niente di più facile, di poter dire: Io non c'entro niente, facciamo un'altra procedura, il debito l'hanno fatto altri. Ma ho l'impressione che qualcuno che ogni tanto lo cito e lo ricorda come un effetto salvifico, forse scambi quello che era il dissesto e il fallimento ai tempi pre Bassolino, con la situazione attuale, la differenza è semplice, in quella fase pagava il Governo sostanzialmente, lo Stato Centrale, in questa fase come fanno i cittadini di Alessandria, pagano direttamente i cittadini, questo è il tema, e non accettare quella condizione significa avere coraggio politico e devo dire, ritornando a quella trasmissione di Report, trovo straordinario, perché al mondo ci sono anche le facce di bronzo, che in un'Amministrazione dove il Bilancio 2010 chiude con un avanzo di 200 milioni, che la Corte dei Conti chiude con un passivo di 850 milioni, ci sia ancora chi continua a dire che era giusto procedere direttamente in un altro modo. Noi Consiglieri e Consigliere, Vi abbiamo presentato delibere delle quali noi siamo orgogliosi. Noi siamo orgogliosi per il rigore nell'applicazione delle norme. Noi siamo orgogliosi per il rigore dei conti. Noi siamo orgogliosi per le scelte che abbiamo fatto. E il ringraziamento va esattamente alle donne e agli uomini che in queste settimane hanno dimostrato ai tanti gufatori e ai tanti depressi, che questa città, si salva esattamente con le sue mani. E noi abbiamo fatto due cose semplici, la prima abbiamo messo in campo un intervento straordinario sul tema delle entrate, ma io chiedo scusa, stiamo parlando dell'accertamento, non della riscossione. L'accertamento lo tuteliamo secondo le norme contabili, che governano la materia e sulla riscossione sappiamo bene che dobbiamo lavorare. Ma noi applichiamo in modo preciso e puntuale quello che sono le norme. La seconda questione, io invito però cortesemente a leggere con attenzione gli atti, perché prendere una critica, due o diecimila per ciò che è scritto è un conto, ma prenderle per..., non avendo letto le questioni, devo dire che a me dispiace. Mi dispiace perché tutti noi siamo chiamati ad un ruolo rispetto a questa città. Gli importi che noi abbiamo messo sugli immobili e per questo abbiamo ridotto di gran lunga il primo piano, sono importi sui quali noi abbiamo gli atti, le gare e le offerte, cioè cose che possiamo documentare e certificare. I 4 milioni e rotti del 2018 sono 4 milioni per i quali abbiamo o la rateizzazione all'OGE, o la gara, o l'impegno all'acquisto, i 120 e passa milioni per il 2019 seguono esattamente la stessa strada e lo stesso percorso. E abbiamo scelto su indicazione della Corte dei conti di ridurre quella parte di immobili che non riesce a vendere o che non ha messo in vendita e che rischia di farti aumentare la spesa, mettendo a copertura di ciò che togliamo, esattamente l'incremento che

produciamo sul versante dei tributi. In questo senso quindi, abbiamo un'operazione assolutamente chiara, certa, fondata sul rispetto delle norme e fondata sulle questioni che attengono al funzionamento della nostra città. E andando nel merito di alcune delle questioni che sono state sollevate, vorrei fare le seguenti riflessioni. La prima, il picco dell'IMU che veniva rilevato, Onorevole Carfagna, Lei stessa faceva questa rilevazione, nasce da questo fatto, noi sull'IMU, con quell'importo ci riferiamo alle sanzioni, non alla riscossione ordinaria dell'IMU, quindi è evidente che nel momento in cui ho riscosso la sanzione, l'anno dopo, la stessa non si ripete, l'ho riscossa, per questa ragione c'è questo picco sul 2019 che non si ripete sugli anni successivi. Sulle questioni che attengono, Albergo dei Poveri, non ce lo siamo dimenticati, l'Albergo dei Poveri rimane esattamente fra quegli immobili che noi dovremmo vendere. Sull'Albergo dei Poveri non abbiamo allo stato attuale quegli atti e quei fatti che determinano diversamente dagli immobili 18 o 19 eventi, elementi di certezza per quanto riguarda la vendita dell'immobile, non l'abbiamo messo. Nel senso che al posto dell'Albergo dei Poveri, abbiamo messo Euro per coprire le voci di bilancio che avrebbe coperto quella vendita che ad oggi non è una vendita effettuata, per la quale abbiamo una gara, per la quale abbiamo una stima definitiva, abbiamo delle operazioni in e etc. e etc... Cioè anche qui ci siamo mossi con cautela, con prudenza e nulla abbiamo cambiato rispetto alle questioni. Sui debiti fuori bilancio, è vero che abbiamo ritardato la presentazione e ritirato alcune delibere, ma non perché ci sia stata una una distrazione di merito, semplicemente la Corte dei Conti nell'ottobre del 2018, con un'apposita deliberazione, ha detto quello che noi abbiamo cercato di dire, per diversi anni e devo dire che nel marzo del 2018, siamo stati accusati di aver sbagliato il bilancio. Che il debito fuori bilancio tu lo iscrivi per un triennio, ricorderete che con la deliberazione della Corte dei Conti Sezioni Riunite, nel marzo del 2017 ci viene contestato il fatto che il bene CR8 l'avevamo spalmato su 3 anni e non su 1 un anno solo. Finalmente la Corte dei Conti esprime pur consapevole di quella deliberazione che considera del tutto eccezionale, ovviamente, visto che decide altro, non può che contestualizzare storicamente la prima decisione, iscrizione e pagamento, tutto in un anno, la Corte dei Conti consente di spalmare nel triennio, laddove si fanno mi gli accordi con i creditori. Che cosa fa un'Amministrazione? Prende i debiti che deve riconoscere e che ha evidenziato con un'indagine accurata da parte degli uffici, e cerca di fare come abbiamo fatto e come siamo riusciti a fare, la maggior parte possibile di accordi con i creditori, per spalmare nel triennio, l'insieme dei debiti, mi pare un fatto come dire, che serve per dare ossigeno alla nostra città e dare ossigeno alle questioni che sono in ballo e che si muovono. Sulla situazione del Comune di Napoli, vorrei tornare su questo principio, noi abbiamo un tema, terminata questa fase, è un tema che con il Sindaco riprenderemo in mano, che

riguarda quello che noi abbiamo chiamato il debito odioso. Perché devo dire che mentre si parla della situazione debitoria che abbiamo registrato e che senza riduzione dei trasferimenti, avremmo abbondantemente risolto, vorrei ribadire all'Aula che noi nel quinquennio che abbiamo alle spalle, CR8 compreso, noi abbiamo versato 200 milioni di Euro circa, per pagamenti di debiti contratti dalla Gestione Commissariale. Allora qui, delle due l'una. O sono debiti sui quali almeno si riconosce la percentuale che è stata riconosciuta per il CR8, ovvero una parte di questi debiti non competono a questo Comune, oppure semplicemente poniamo un problema e su questo abbiamo istituito prima città in Europa, un (non chiaro) sul debito pubblico, che insedieremo formalmente nelle prossime giornate, noi andremo al non riconoscimento di quel debito, non perché esso sia come dire, la nostra cultura sia quella che non si pagano i debiti, noi siamo per pagare i debiti che competono ai cittadini e alle cittadine napoletane, e in questo c'è una continuità di carattere istituzionale. Laddove le cittadine e i cittadini napoletani, questo debito non lo hanno né contratto o discusso loro, ma soggetti nominati e pertanto che rispondono ad altri livelli istituzionali, a nostro avviso il problema c'è e rimane tutto. Guardate, noi abbiamo detto, mi dispiace ma noi non abbiamo cambiato posizione sul commissariamento. Cioè noi non diciamo sui commissariamenti che vanno bene o non vanno bene, a seconda dell'uomo o della donna che si trova a svolgere una determinata funzione. Noi abbiamo detto che siamo contrari ai commissariamenti di qualsiasi genere e sorta, perché tolgono potere decisionale ai territori e devo dire, ricordo Consigliere Brambilla, che mi sembrava di capire che la battaglia contro i commissariamenti fosse una battaglia che vedeva anche i 5 Stelle schierati.

CONSIGLIERE MATANO MARTA

Infatti abbiamo fatto un comunicato su questa cosa.

VICE SINDACO PANINI ENRICO

Poi capisco. Chiedo scusa, non era sulle singole persone qui. No, Consigliere Brambilla, in quanto riferimento di una forza politica. Cito la stessa forza politica in campagna elettorale, ha detto in tutta Italia: Noi siamo contro i commissariamenti, com'era anche contro l'ILVA di Taranto. Però ci troviamo in una situazione completamente diversa, vorrei core dire, su questo ragionarci un attimo. L'ultima questione, Onorevole Carfagna, lo dico guardi con la stessa correttezza con la quale Lei argomenta i suoi interventi. Sulla cosiddetta norma sul raggiungimento degli obiettivi intermedi, Le posso assicurare che non c'è stato nessun soccorso sulla Città di Napoli. Lei sa com'è nata quella norma, Lei sa che c'è stato chi in Parlamento, non Lei, mentre si discuteva sull'allungamento a 30 anni, ha pensato bene di fare un regalo alla Città di Napoli, dire: Adesso te ti frego sul raggiungimento degli obiettivi intermedi. Mi scusi il linguaggio

poco istituzionale, ti frego e etc. e etc., mai detto francamente con leggerezza e per altro non coinvolge Lei come attrice di questo percorso, per altro questo sì, introducendo uno stravolgimento, perché noi quando abbiamo presentato i piani di riequilibrio, li abbiamo presentati a norme date ed è stata pilotata, forse ad ambienti anche cittadini, forse anche cittadini, un Comma che sembrava fare diciamo in un qualche modo, il parallelo con la dilatazione del debito. Questa sì, che è errata, perché? Perché il raggiungimento degli obiettivi intermedi, dipende da una serie di contesti variabilissimi, ma noi ci siamo impegnati nei 15, nei 20 e nei 30 anni a rientrare. Perché dico questo? Prendete la vicenda della vendita degli immobili. Per una qualche ragione noi non raggiungiamo l'obiettivo che ci avevamo previsto, ma quell'obiettivo lo copriamo mettendo risorse e tributi. Quindi noi siamo dentro ad un percorso. È evidente che se ad ogni anno con la casualità più varia, io introduco un elemento, quello del raggiungimento dell'obiettivo intermedio, io creo un'oggettiva difficoltà alle Amministrazioni. Ricordo ancora una conversazione con un importante Istituto di Credito nazionale, nella quale mentre rappresentavo la situazione del Comune di Napoli, quell'Istituto di Credito ha relazioni con alcune nostre partecipate, sono stato interrotto da uno dei presenti, che mi ha detto: Guardi Assessore io collaboro come Istituto di Credito, con molte Amministrazioni, che Voi giudichereste virtuose. Le dico che sono con l'acqua alla gola, e lo sono per una serie di norme contraddittorie e sbagliate. Però se Lei mi consente Onorevole Carfagna, io considererei di più un intervento pilotato, per esempio quello che è accaduto con il Sindaco Scapagnini a Catania. Lei ricorderà che gli sono arrivati 140 milioni con la cicogna. Noi 140 milioni con la cicogna, non ci sono mai arrivati. Credo anche che in precedenza, ma non ho avuto tempo di controllare su Google, quindi non voglio dire cose che non abbiano un fondamento, perché un conto è la valutazione politica, altro ovviamente è il fondamento dell'informazione, mi pare che prima fosse stato anche diciamo destinatario lo stesso Sindaco di un intervento in una fase di pre fallimentare della città. Così come vorrei ricordare che in un altro e due interventi sulla Città di Roma, il Commissario sul debito che significa la gestione stralcio del debito, ciò che è stato negato al Comune di Napoli, nell'anno del Signore 2012, dopo che livelli molto autorevoli di rappresentanza istituzionale del nostro paese, avevano dato assicurazioni formali al Sindaco Luigi De Magistris. Lo stralcio del debito significa una gestione separata fra il debito che è maturato e l'attività ordinaria. E la stessa Città di Roma, non in un'epoca diciamo così particolare, ha avuto azioni di risorse particolarmente consistenti. Roma Capitale non può fallire, si diceva e allora credo che il Sindaco fosse Alemanno, però se non può fallire Roma Capitale, non potrebbero fallire neanche le altre com'è giusto. Quelli sono, con tutto il rispetto, quelli sono interventi mirati. Devo dire che noi di interventi

mirati non abbiamo mai goduto, e per altro quando siamo intervenuti, abbiamo sempre cercato di rappresentare un punto di vista generale, cioè gli interessi dei Comuni Italiani, dentro i quali ci sono ovviamente gli interessi e le aspettative delle cittadine e dei cittadini napoletani. Ultima questione. Anticipo un ragionamento che Luigi De Magistris alcune ore fa mi ha prodotto. Noi con questa manovra abbiamo fatto un'operazione che mette in campo diverse centinaia di milioni di Euro che servono a riequilibrare il nostro bilancio. Però guardate, noi non vogliamo mettere i conti in ordine e i cittadini napoletani in disordine, le due cose stanno insieme. Quindi noi intendiamo aprire con il 2019 una stagione nella quale il rigore dev'essere temperato dai diritti costituzionali e ciò che abbiamo cercato di fare in tutti questi anni, ci rendiamo conto che ci sono delle domande alle quali non siamo riusciti a rispondere adeguatamente, sto pensando al tema per esempio manutenzione delle scuole per dirne una, sul 2019 quelle diventano le nostre stelle polari, a costo di dire al Governo: Noi disobbediamo rispetto alle regole che abbiamo rispettato fino ad adesso, perché non si può avere i conti in ordine e le persone infelici. L'una e l'altra cosa devono stare insieme, per i diritti bisogna fare anche debiti, perché la Costituzione ha bisogno di rigore, ma ha bisogno che ognuno possa avere un progetto di vita e le proprie aspettative averle attese. Abbiamo dimostrato che sappiamo governare anche nel punto di maggiore difficoltà. Questa situazione economica, politica ed istituzionale, adesso nel 2019, 2020 e 2021, vogliamo puntare la nostra attenzione al raggiungimento di alcuni obiettivi che consideriamo indispensabili. Grazie per l'attenzione.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora passiamo adesso all'esame delle tre delibere singolarmente. Allora sulla delibera 555 sono pervenute 3 mozioni e 1 emendamento. Se possiamo distribuirle ai Consiglieri, in maniera tale che possano prenderne visione e nel frattempo passiamo alla mozione di accompagnamento numero 1, di cui il primo firmatario è il Vice Presidente Guangi, poi vedo Ulleto, Santoro, Moretto, Nonno, Palmieri e l'ultima firma non riesco a comprendere di chi sia... Comunque leggo o c'è qualcuno che vuole illustrarla? C'è il Consigliere Nonno, a Lei la parola per illustrare la mozione.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Questa mozione è scaturita dopo la riunione di Commissione, appunto che abbiamo tenuto alla presenza anche della Dottoressa Natalia D'Esposito, e nasce perché in vista di quelle che sono le alienazioni di cui tanto ha bisogno il Comune di Napoli, ci siamo trovati, abbiamo constatato che in riferimento ad alcuni immobili, nello specifico, le zone, i cosiddetti complessi, poli artigianali, presenti in diverse zone della città, c'erano state delle valutazioni "approssimative" effettuate dalla Borsa Immobiliare, ma soprattutto c'erano delle piccole incongruenze che

richiedevano altri 3 - 4 mesi di studio, per poter consentire agli assegnatari di acquistare l'immobile e quindi esercitare quel minimo di diritto di prelazione che gli poteva essere consentito. Devo dire la verità, che la Dottoressa D'Esposito se ne rese conto, fece una piccola proroga di 15 giorni, poi convocammo la Commissione e in Commissione ci rendemmo conto e fu una constatazione completamente trasversale, che c'erano delle incongruenze e d'allora abbiamo, a seguito di quella Commissione, valutato l'opportunità di chiedere un rinvio per i termini di scadenza, per poter fare delle offerte, per poter ricevere le offerte da parte degli assegnatari, di almeno altri 3 mesi, consentire di eliminare questa eventuale difformità e poi far fare l'offerta agli assegnatari. Ovviamente l'abbiamo posta come mozione, perché avevamo pensato in Commissione di creare, di fare un ordine del giorno e proporlo come ordine del giorno, ma non avendo riscontrato problemi da nessuna parte politica presente in Commissione ed essendo partita si può dire in seno, avendone constatato la necessità in seno all'Amministrazione, abbiamo presentato come mozione di accompagnamento, onde consentire appunto agli uffici di prorogare di altri 3 mesi la scadenza, per poter presentare la richiesta di acquisto dei capannoni lì presenti all'interno dei poli artigianali. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora vorrei che l'Amministrazione esprimesse il suo parere in merito a questo documento appena illustrato. Assessore Clemente.

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Grazie. Il parere è negativo, però con una motivazione importante, che in modo così generale per tutte le procedure, non possiamo prevedere in automatico l'idea di una proroga di 3 mesi, ma dobbiamo andarci a calare nel procedimento che si sta vivendo, e c'è già un'ampia discussione incardinata nella Commissione competente, che sta per esempio andando a dare vita a un lavoro dei servizi e degli uffici per determinare alcune proroghe, perché ci sono condizioni che in automatico le fanno determinare, quindi sicuramente da un punto di vista tecnico, o il Consigliere Nonno lo intende riformulare, con un'indicazione nel caso specifico, come indirizzo, di predisporre le proroghe, ma così com'è formulato, il parere è negativo.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Assessore facciamo una cosa, prendiamoci due minuti, scrivetelo Voi e mettiamo in condizione a queste persone di acquistare, perché si tratta di diversi milioni di Euro, che entreranno nelle casse del Comune. Nel momento in cui noi non regolamentiamo in maniera decisiva ed io ripeto, questa cosa l'ho fatta in Commissione, alla presenza degli uffici che rappresentano quest'Amministrazione, non vorrei che apparisse come una personale di Marco Nonno o del Consigliere Nonno, o del Consigliere Guangi,

o di qualche altro Consigliere. Ma è stata verificata e constatata anche e soprattutto da Consiglieri della Maggioranza. È un problema di valutazioni economiche che non sono state fatte in maniera corretta. Le faccio un esempio concreto, la BIN ha addirittura valutato dei soppalchi abusivi, considerando le cubature eccessive. E allora il cittadino che ha avuto assegnato all'interno di questi capannoni, i capannoni in cui il Comune non ha mai fatto manutenzione, e che ha realizzato negli anni un soppalco che non potrà essere condonato, la BIN gliel'ha valutato, incidendo notevolmente sul prezzo dell'acquisto. Addirittura la BIN gli ha valutato con lo stesso importo anche le aree esterne, mettendole sullo stesso piano, cubature ed aree esterne, sono tutte valutazioni fatte in Commissione, quindi scrivetelo voi, ma consentite ai cittadini che devono acquistare, di avere una valutazione fatta in maniera congrua, sennò non li venderemo mai questi capannoni.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Presidente io credo che Marco Nonno abbia illustrato in maniera perfetta e per bene la questione. Tra l'altro io pensavo che oggi si arrivasse in Consiglio anche con un'adesione da parte della Giunta e della Dottoressa D'Esposito che saluto in maniera affettuosa, però credo sia giusto che si facciano queste giuste valutazioni per i tanti artigiani che occupano legalmente, a differenza di tante altre persone che occupano illegalmente e abusivamente questi locali, credo che bisogna fare sicuramente attenzione e bisogna dare la possibilità a queste persone e credo che in Commissione c'era la volontà anche da parte di molti Consiglieri della Maggioranza, di arrivare a questa soluzione. Quindi è giusto che rivediamo questa mozione, e cerchiamo di trovare la soluzione a questo problema, grazie.

CONSIGLIERE ANDREOZZI ROSARIO

No, io credo che abbiamo fatto un buon lavoro in Commissione, dov'erano presenti anche tutti i Dirigenti, gli Assessori preposti, rispetto alla materia e comprendendo ovviamente la mozione, in alcuni punti, ovviamente stiamo discutendo di artigianati, e di artigiani che sono in alcuni luoghi periferici della città. E che è vero che l'Amministrazione è venuta incontro rispetto alla somma totale, soltanto ad un anticipo del 25 per cento, questo lo dobbiamo dire, e poi spalmare il restante delle risorse. Però hanno anche un debito corposo, che posteggiandolo rispetto alla vendita del cespite, sono somme importanti. Io non so se, tecnicamente non la possiamo chiamare proroga, ecco io direi all'Amministrazione di formulare, non la chiamano proroga, non so come, affinché ovviamente la mozione venga approvata, ci siano i giusti tempi per verificare le perizie fatte da Napoli Servizi o gli altri Enti che hanno lavorato, per poi nei prossimi mesi ovviamente affrontarla nel merito, avendo un quadro ben preciso e capire se quelle somme così, come ci diceva poc'anzi il

Consigliere Nonno, considerando che ci sono anche alcuni abusi che sono stati conteggiati all'interno delle volumetrie, se devono essere abbattute e vanno abbattute, ma non conteggiate economicamente, e diciamo tutte le condizioni poste in Commissione, io credo che in un arco di tempo, non siano 3 mesi, non lo so, 2 mesi, il tempo giusto, affinché ci siano le verifiche e si viene incontro a quelle che sono le esigenze tecniche che ci hanno posto all'interno della Commissione, anche perché siamo in un momento particolare, difficile, qualcuno diceva nella Commissione che per un artigiano della città, della periferia, cacciare 250 mila Euro, 300 mila Euro, era poca cosa. Io non credo che sia così, certo sono somme importanti, pertanto è giusto dare un minimo di tempo per fare le verifiche tecniche e per far organizzare ovviamente gli artigiani, per affrontare determinate spese. Ho finito.

CONSIGLIERE BUONO STEFANO

Grazie Signor Presidente, Colleghi Consiglieri, Sindaco e Assessori. Anche io insomma vorrei fare un intervento squisitamente di carattere politico e poi mi riservo di fare sulla dichiarazione di voto, ora che seguo il dibattito, ma sulla questione delle dismissioni immobiliari, che riguardano i poli artigianali e anche gli altri utenti, vorrei segnalare alcune cose che ho notato nella delibera, questa qua di dismissione. Vedo dei costi estimativi, delle valutazioni estimative da parte della BIN, e mi riservo di voler esaminarle attentamente, ma mi sembrano un po' troppo alte, quindi questo presuppone che potrebbero non essere congrue, nel senso che poi il mercato..., dev'essere l'utente, il fruitore che deve fare diciamo la prelazione e il riscatto della cosa..., soprattutto in zone periferiche. Quello che poi dopo non mi convince, nel senso che non vedo alcune cose nel piano di dismissione, e segnalo e chiedo all'Amministrazione di fare attenzione, nel senso che c'era un emendamento al piano di dismissione, e della vendita dei locali di Via Gobetti, di nuova costruzione, che sono lì e quindi non fruttano, né reddito per l'Amministrazione. Si è deciso di venderli, però non so se è stata fatta la perizia estimativa e si fa l'asta per vendere, così l'Amministrazione... E siamo lì invece a vigilare, a sostenere dei costi, e poi ci potrebbero essere degli imprenditori e degli utenti interessati, per fare attività produttive, in una periferia dove il lavoro diciamo, e il lavoro giovanile, ha un tasso di disoccupazione molto molto elevato. Questo per prima cosa, e quindi mi aspetto... Ci sono beni provenienti da PUA che sono stati passati all'Amministrazione Comunale, in proprietà e sono là chiusi, senza darli né in gestione e né in vendita, penso che l'Amministrazione fa una considerazione. Questi sono beni forse che sono fruibili. Pertanto mi aspetto, perché guardo con attenzione, sto seguendo la questione della permuta e del palazzo di Via Egiziaca a Pizzo Falcone. Chiederò la valutazione fatta dal Demanio, quando è stata fatta la permuta per svariati milioni di

Euro, e vedo una perizia estimativa qui di 21.546.000,00 Euro. Ora questa perizia estimativa, io ho conoscenza che i cittadini, gli inquilini, non è andato nessuno negli appartamenti a fare..., quindi è una perizia estimativa che la BIM fa o chi non so chi l'ha messa la valutazione della perizia, l'ha fatta in modo estimativo, quindi chiederà l'Assessore di avere... In più attendo sempre, ho fatto un'interrogazione, vorrei sapere i grandi evasori del Comune di Napoli, attendo questa risposta dall'Amministrazione. È passato un periodo di tempo, io non sono in condizioni di poter valutare, lo ricordo, lo voglio rammentare. Io penso che l'intervento di carattere politico sulla manovra di riequilibrio, lo faccio dopo, vorrei suggerire e chiederei chiarimenti su questa cosa. Allora non so come l'Amministrazione voglia riformulare e quindi questa è una questione, o se esprime un parere favorevole. Mi ricordo quando furono assegnati con il bando il polo artigianale di Pianura, penso che stiamo parlando, se non ricordo male, e non so ora le valutazioni ed il prezzo, ma se sono prezzi che sono al di fuori del mercato, penso che i piccoli imprenditori non sono in condizione di riscattare. Quindi verificheremo se non fanno la prelazione e se si mettono all'asta e vanno deserti, significa che il prezzo non è quello, quindi l'Amministrazione poi non incasserà e quindi non sarà in condizioni... E quindi questa cosa, è una cosa da valutare attentamente. Grazie.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Ce l'hanno tutti la mozione, quindi leggerò solo la parte modificata: Impegna il Sindaco e per esso l'Assessore competente a prorogare in tutti i casi in cui si rilevano problemi tecnici legati anche ed eventualmente alla revisione delle perizie di stima, di almeno 90 giorni, i termini previsti per l'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto. Mi faceva notare giustamente la Dottoressa D'Esposito, che questo quindi non preclude la strada a chi non ha problemi e può comunque fare e quindi esercitare il diritto di prelazione per l'acquisto di questi immobili. Noi intanto abbiamo 3 mesi per poter lavorare e limare eventuali problemi che abbiamo in più posti, in più punti riscontrati, proprio relativamente alle stime.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene. Con questa riformulazione qual è il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Parere positivo. E diamo quindi atto, così meglio andare a porre la questione, perché immaginare che in generale, davamo la proroga di 3 mesi, com'era formulato, poteva andare a compromettere invece dei processi che già nel merito sono in atto. Registrare invece eventuali impedimenti tecnici, chi consente di lavorare a quella proroga e voglio ringraziare le Commissioni Attività

Produttive e Patrimonio, che hanno sollecitato tutta la struttura dell'Amministrazione in questo senso e diamo quindi insieme un segnale importante a questo tema delicato, che parla di lavoro, artigianato e di presidi importanti della città. Approfitto per replicare al Consigliere Buono sul tema di Pizzo Falcone, che le perizie sono in corso e dei sopralluoghi sono anche stati fatti, ed infatti nel piano di variazione delle alienazioni e valorizzazione del nostro patrimonio immobiliare, ce la proiezione sul 2020, per quanto riguarda la vendita dei singoli cespiti, quindi poi se c'è bisogno di ulteriore integrazione, la facciamo in un'altra sede.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie, si era conclusa la discussione su quest'ordine del giorno, ciò nonostante chiede d'intervenire il Consigliere Troncone, devo una dichiarazione di voto allora Consigliere.

CONSIGLIERE TRONCONE GAETANO

Presidente io mi dispiace di non aver potuto seguire i lavori sia della Commissione e sia la discussione che ha anticipato la presentazione di questa mozione. Però vorrei chiedere al Consigliere Buono, interviene nel dire che le valutazioni sono troppo alte. Allora caro Consigliere Buono, quando s'interviene e si fa un'affermazione di questo tipo, bisogna..., innanzitutto non mi risulta che il Consigliere Buono sia un Perito Estimatore e né che abbia iscrizioni all'Albo per poter fare valutazioni, né che abbia una competenza professionale, per esprimersi su queste cose.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Neanche Noi Consigliere, però magari all'occorrenza diciamo la nostra.

CONSIGLIERE TRONCONE GAETANO

Il qui per firmare una valutazione, si è dovuto fare 7 anni di corso di Laurea, abilitazione, corso per essere abilitato all'esercizio professionale e poi posso mettere un timbro e dire quant'è una valutazione e quanto altro... Poi se questo dev'essere annullato e dev'essere azzerato, e dev'essere licenziato in questo modo, una discussione così delicata, quindi queste sono affermazioni che vanno corredate da documentazione tecnica, da Tecnici che si prendono le loro responsabilità, per dire queste cose. Io questi capannoni, ne affrontai qualche anno fa, perché avevo già..., facevo notare che questi capannoni sono occupati da attività che non hanno niente a che fare con l'artigianato. Perché il supermercato che cosa c'entra con il polo artigianato? Feci un'interrogazione, Lei mi disse che era tutto a posto, me lo disse così informalmente, quindi io non vedo perché... Il lessimo parla chiaro. Quando si fa una valutazione, quello che è abusivo, viene conteggiato nella valutazione, e quello che non è abusivo, quindi questa cosa di chiedere se questa cosa potrebbe avere un parere

favorevole un giorno dall'Ufficio Condono, è una cosa che in questo momento, secondo me non può essere chiesta. Quindi questo parere, mi dispiace che l'Assessore abbia dato un parere favorevole a questa delibera, e secondo me questa mozione non può essere votata, dal votare questa mozione. Noi non siamo dei tecnici, non siamo dei tecnici. Vi prendete le vostre responsabilità per rinviare questa cosa. Se pensate che le valutazioni siano state sbagliate, allora fate una contestazione sulla valutazione, ma noi non siamo titolari, noi non possiamo entrare su queste questioni, nel Consiglio Comunale. Quindi vi assumete le vostre responsabilità. Vorrei pregare il Consigliere Nonno di non rivolgersi più con queste affermazioni: Questo è scemo. Perché io ti ho sentito. Che se non fosse per il Consiglio Comunale, non troveresti lavoro neanche come parcheggiatore abusivo qui fuori. E quando ci vuole, ci vuole. Presidente, Lei deve intervenire quando qualcuno rivolge offese, perché non è la prima volta che...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere, Lei non può dire parcheggiatore abusivo e etc. e etc... Che l'abbia offesa io non l'ho ascoltato, altrimenti avrei...

CONSIGLIERE TRONCONE GAETANO

No, Lei ha ascoltato benissimo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

No, io non ho ascoltato, io ho sentito soltanto che Lei ha detto che Buono non avrebbe i titoli per fare la discussione e che Nonno dovrebbe fare il parcheggiatore abusivo. Io questo ho sentito a microfono.

CONSIGLIERE TRONCONE GAETANO

Ha detto: "Questo è scemo", ed io ho sentito.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Di questo mi dispiace, non ho sentito.

CONSIGLIERE TRONCONE GAETANO

Perché non è la prima volta che si rivolge così anche nei miei confronti.

Approvatevi questa cosa, chiedo che venga mandato tutto alla Procura della Repubblica, questa...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Mi dispiace, non credo che stiamo discutendo come dire... Visto che deve andare alla Procura, l'occasione è utile, perché le precisi al Magistrato.

CONSIGLIERE TRONCONE GAETANO

Sono 7 anni e mezzo che non faccio altro che dire che le

valutazioni sono sempre per difetto. Per la prima volta viene detto che una valutazione è fatta per eccesso, viene posta un'attenzione incredibile su questa mozione. Vedo anche un grande interesse della Maggioranza, non lo so, forse siete in vena di fare marchette, non lo so che cos'è quello che sta succedendo. Ma la cosa dev'essere portata alla Procura...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere visto che dobbiamo interessare il Magistrato, interessiamolo bene, perché così quando vengono a fare la delega d'indagine, noi possiamo riferire con completezza, perché è giusto, facciamo un SIT, facciamolo serio. Detto questo, Colleghi per fatto personale a fine seduta. Un momento stavo parlando anch'io, perché nella ricognizione il Consigliere Troncone ricordò la mia vita passata da Assessore, non io, ma gli uffici, credo per iscritto, certificarono che con mia perplessità, un polo artigianale, il bando, le caratteristiche negli anni, era legittimamente trasformato in un'attività di supermercato. Poi non posso diciamo aggiungere se è giusto o è sbagliato, all'epoca fu rilevato e constatato che questa possibilità era corretta e tra l'altro fortunatamente per l'Amministrazione c'era un buon indice di riscossione in quel comprensorio. Questo solo perché è stato richiamato in causa. Adesso stavamo a dichiarazione di voto. Il fatto personale..., l'ordine dei lavori ne assume una precedenza, per Buono, poi dichiarazione di voto di Nonno. Vi pregherei insomma di omettere riferimenti personali che io al microfono non avevo ascoltato, mi scusi Consigliere Troncone, sicuramente non mi sembra che sia costume del Consigliere, offendere il prossimo, e vigilerò perché questo non avvenga mai per tutti voi. Prego Consigliere Buono. Oltre a fare il postino, ma questo è un compito aggiuntivo, è volontariato questo, prego.

CONSIGLIERE BUONO STEFANO

Grazie Signor Presidente. No, sono dispiaciuto che su questa delibera, si assumono dei toni così, e che ci potrebbe essere un interesse di qualcuno o di qualche altra cosa. Mi dispiace per il Collega, lui sicuramente ha i titoli, io stavo esprimendo un giudizio di carattere politico, perché non ho i titoli per fare delle valutazioni immobiliari. Delle constatazioni economiche, per quelle io ce li ho i titoli, sulle questioni economiche finanziarie, gli potrei sicuramente spiegare che il mercato, puoi fare la valutazione, e quindi la fanno i tecnici abilitati, che devono fare questa valutazione, che è una valutazione di mercato o di Legge. Dopo se il mercato quel bene non lo compra, quel prezzo non lo vale, perché è il mercato che decide il prezzo. Quel prezzo il mercato decide che vale tanto e lo compra. Allora quello è il valore. Ora può essere meno, o può essere in più, e mi dispiace che il Collega... Poi sicuramente i cittadini che devono fare la (non chiaro) se la Società, la BIM fa una valutazione, hanno tutti, giustamente come ha detto l'Assessore, faranno delle

controperizie per la vetustà dell'immobile, per la questione della..., penso che c'è stata una crisi immobiliare nel 2008 che ha coinvolto tutto il mondo, io non penso che le valutazioni immobiliari sono le stesse di tanti anni fa, questa era la considerazione che io dicevo. Perciò per la cronaca, voglio lasciare agli altri... Per me possiamo mandare le carte a tutte le Procure d'Italia, non c'è nessun problema, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene. Tuttavia bisogna ravvisare i reati, quando si mandano le carte, altrimenti non si capisce perché si mandano. Prego Nonno.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Io non risponderò direttamente... Non risponderò al Collega Troncone che soffre di manie di persecuzione, non m'interessa. Non ho offeso nessuno e non devo vergognarmi di nulla, quindi se lui si è sentito chiamato in causa, con una particolare espressione, evidentemente avrà i suoi motivi, ma ripeto, non ho... Io non ho interrotto, non fare il fascista. Le manie di persecuzione non le ho mai avute, se qualcuno ce le ha, se le tenesse, ma non è il caso di sviscerarle in Aula. Sulla questione e lo voglio dire ai Colleghi che non conosco, in particolar modo la questione relativa al Polo Artigianale di Pianura. Il Polo Artigianale di Pianura nasce a seguito del terremoto costruito con i fondi della 219. Questo signore che puntualmente da 5 anni viene praticamente, è diventato una vittima del Consigliere Troncone, con attacchi sui giornali che nulla hanno portato e ha fatto bene l'ex Assessore Fucito a ricordarlo. Questo signore che oggi ha un grosso supermercato, è vero, insediato all'interno del Polo Artigianale, ha una sua storicità. Per realizzare gli immobili della 219 di Via Cannavino, il Comune di Napoli e l'allora Commissariato di Governo che era seguito dall'Architetto Pullio, espropriò l'azienda agricola di famiglia, che quarant'anni fa vendeva le uova, le galline, vendeva i conigli. Io ero piccolino, andavo a comprare le uova lì, si chiamava dietro al vicoletto, perché c'era un vicoletto stretto, gli espropriarono la proprietà, gli chiusero l'attività e per risarcirlo, gli dettero la possibilità di aprire la stessa attività che poi in quarant'anni è cresciuta fortunatamente dando lavoro a decine di persone, è cresciuta a dismisura e ha fatto il supermercato. E non perché quello era un polo artigianale, doveva fare... No, perché gli avevano espropriato gli immobili, gli avevano chiusa l'attività e il signore ebbe come risarcimento dalla 219, la possibilità di utilizzare quei locali che in quarant'anni hanno dato da mangiare a 40 famiglie. Tutto questo, pagando al Comune. Detto questo e siccome il Consigliere Troncone, non so, forse ha a che fare con i parcheggiatori abusivi, io no, perché non ho a che fare, dico e accodandomi a quanto diceva il Consigliere Buono, è il mercato che le fa le regole, purtroppo e dico purtroppo. Perché se noi 15 anni fa questo palazzo l'abbiamo pagato una cifra esorbitante,

oggi per quella cifra non riusciremo mai a venderlo, è il mercato che fa le regole purtroppo. Viviamo in un paese liberista, ed è il mercato che fa le regole. Ed è proprio perché è il mercato che fa le regole, se poi vogliamo per forza di cose, governare anche le Leggi di mercato, a me piacerebbe, figuratevi, riusciremo a togliere un po' di miseria, potremmo fare tante altre cose. Ma ... non abbiamo detto che le valutazioni della borsa immobiliare, devono per forza di cosa essere azzerate, tant'è vero che abbiamo apportato la modifica richiesta dall'Amministrazione. Quella modifica che metterà in condizioni chi ha la possibilità e chi valuta corrette le valutazioni relative al suo immobile, di acquistare subito. Ma chi invece, legittimamente solleva dei problemi che sono stati sviscerati in Commissione, non reputa legittime quelle perizie, avrà i 3 mesi davanti per lavorarci, non è nessuna argomentazione trascendentale, non c'è nessuna lesa maestà. Anche perché le centinaia di aziende che vendono e fanno da intermediazione immobiliare, non penso che tutte siano iscritte all'Albo degli Architetti o degli Ingegneri, ma semplicemente hanno acquisito un'esperienza che molte volte è di gran lunga superiore anche agli Ingegneri e agli Architetti, perché io vorrei ricordare a me stesso, che a Genova è caduto un ponte, che era stato progettato da Ingegnere voglio dire, quindi anche gli Ingegneri e gli Architetti possono sbagliare. Detto questo... Era un Architetto mi suggerisce, quindi apparteneva alla stessa categoria del Collega Troncone, io non lo so se qualche palazzo l'ha mai progettato, o se potesse mai immaginare una cosa del genere, però ripeto non voglio fare... Non mi far rubare, non me ne fare, perché ci siamo subito un intervento qualche minuto fa, di un'ora un altro poco, voglio dire, la mia dichiarazione di voto... Noi voteremo a favore di questa mozione, perché è una mozione che richiama il buon senso, e vi prego di vederla come soltanto una questione di buon senso e non una vittoria o una sconfitta di quello o questo Consigliere, una vittoria o una sconfitta della Maggioranza o dell'Opposizione. È solo buon senso che ha avuto qualche Consigliere in maniera trasversale questo Consiglio voglio dire, e che l'Amministrazione, nella persona dell'Assessore e dei Dirigenti, hanno sposato. Quindi votiamo la mozione, mettiamo in condizioni di definirla, perché io sono convinto che nel momento in cui quelli che oggi vorranno esercitare il diritto di prelazione, avranno i tempi necessari per rivedere alcune cose e mi dispiace che non vedo il Dottor De Giacomo, perché c'era anche De Giacomo in Commissione lo stesso se ne rese conto. Nel momento in cui avranno la possibilità di limare quelle incongruenze, saranno i primi ad acquistare, visto che ad oggi forse sono gli unici che pagano. Grazie.

CONSIGLIERE ANDREOZZI ROSARIO

No, io non metto in discussione ovviamente le perizie fatte dalla BIM, anche perché non sono un tecnico e non lo faccio. Però all'interno della Commissione sono stati posti alcuni rilievi

tecnici, secondo il mio avviso importanti, in cui la Commissione ha accolto, c'erano anche i Dirigenti, c'erano i tecnici e quant'altro. Se all'interno di uno di questi cespiti, esempio, è stato costruito un soppalco che non può essere condonato rispetto alle norme vigenti 85 e 94 del 2003, che sono le due norme..., non ci possiamo vendere quel cespite il giorno prima, con le cubature anche del soppalco e poi il giorno dopo andiamo e diciamo che è un abuso che non può essere sanato e pertanto lo abbattiamo. Allora alcuni rilievi importanti come questo, sono stati posti all'interno della Commissione, secondo il mio avviso giusti. Per tanto se c'è bisogno di fare delle verifiche, è giusto che si facciano. Poi a dire la verità, anche se io sono contro a vendere gli immobili della città, perché s'impoverisce la città, però noi sappiamo bene che è difficile oggi vendere un immobile, un alloggio e quant'altro, pertanto considerato che ci costringono a farlo, io credo che sia giusto che al di là della norma che l'acquisti chi ci sta all'interno, e chi ci lavora da anni. Perché poi noi sappiamo Consigliere che chi ha i soldi in questa città, è la malavita organizzata. La liquidità, pertanto se c'è stato chiesto tempo da parte ovviamente di coloro che al momento lo occupano e ci fanno d'attività per far sopravvivere delle famiglie e sono stati posti alcuni rilievi tecnici, secondo il mio avviso, importanti, io credo che sia giusto che l'Amministrazione accolga questo emendamento con le giuste modifiche fatte dall'Assessore Clemente. Pertanto io personalmente voterò favorevole a questa mozione.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDO

Se non ci sono altri interventi, metterei in votazione la mozione, così emendata. Ancora sulla mozione? Prego.

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Intervengo veramente brevemente e ringrazio il Presidente Fucito che mi dà la parola, perché è opportuno anche dato i toni che si sono toccati in questo momento, andare a precisare che questa prospettiva di proroga volutamente l'abbiamo voluta precisare in alcuni casi, perché è importante accogliere la bontà del ragionamento del Consigliere Troncone che ci vede d'accordo. Non vuole essere una messa in discussione delle stime che in generale sono state già realizzate, ma è la consapevolezza che laddove come il Consigliere anche Andreozzi ci andava a sollecitare, ci sono dei rilievi tecnici, anche che emergono a fronte di abusi e che quindi il tempo diventa un elemento necessario per consentire la bontà delle operazioni, ci apriamo a questa prospettiva. Ho sentito il dovere di fare questa precisazione, perché c'è la bontà di un ragionamento che ci offriva il Consigliere Troncone e allo stesso la volontà e la finalità di andare a realizzare nel meglio, tutto quello che è possibile, su una tematica così necessaria ed importante per la vita cittadina dei nostri poli artigianali. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora nella parte impegnativa però a questo punto, la dicitura finale è in tutti i casi o in alcuni casi? In tutti i casi in cui si rileveranno problemi tecnici legati anche ad eventuali revisioni delle perizie di stima. Va bene.

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Presidente possiamo cambiare in alcuni casi?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ma sono alcuni, perché però sono tutti quelli in cui ci sono i problemi. Così mi dicono. In tutti i casi in cui si rileveranno problemi tecnici legati anche ed eventualmente alle revisioni delle perizie di stima. Fermo restando che negli altri casi, parliamo comunque di una proroga di 90 giorni, non è che ci sono benefici in vista per chicchessia. Con queste precisazioni mettiamo in votazione. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Ci si astiene, lo dichiari. Quindi contrarietà. Chi è contrario? Lei contrario? No. Contrarietà di Troncone. Astensione: Verneti, Capasso e 5 Stelle. La mozione è approvata. La mozione successiva, Gruppo della Sinistra, chi la illustra? Consigliere Coccia, prego.

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Sì, Presidente. La illustro io, ma siccome si tratta di una mozione che riguarda tutte e tre le delibere, la 555, la 556 e 557, decida Lei, è una mozione prevalentemente politica, decida Lei Presidente, se vuole che la illustri adesso o se è meglio che la illustri alla fine di tutte e tre le delibere. Decida Lei.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ma non decido io. Può essere approvata e discussa adesso, perché la discussione si è esaurita, e ne faremo menzione quando votiamo le successive due delibere.

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

D'accordo. Allora la illustro io. Signor Sindaco in questi 7 anni noi abbiamo trascorso quasi simbioticamente, insieme a Lei, i momenti peggiori di sofferenza, di patema d'animo, di pathos, e anche momenti di estrema gioia. L'abbiamo sempre seguita e noi di questo ne siamo anche consapevoli e fieri, perché siamo una parte integrante, il Gruppo di Napoli in Comune a Sinistra, è un Gruppo integrante della Maggioranza e come tale mai si è sottratto, neanche nei momenti più difficili, mai si è sottratto a dare l'apporto a quest'Amministrazione e soprattutto a questo Sindaco. E tuttavia, l'altro giorno Signor Sindaco abbiamo fatto un Consiglio Metropolitanamente meraviglioso, che forse se i nostri Colleghi avessero avuto la possibilità di seguirlo, e soprattutto di comprendere che cos'è stato fatto in quel Consiglio Metropolitanamente, forse oggi ci sarebbe stata forse una maggiore

fiducia. Noi abbiamo fatto una cosa importantissima, al di là delle delibere solite, noi abbiamo applicato la sentenza della Corte Costituzionale, la famosa sentenza 257 del 2017, più volte evocata da me personalmente, ma diciamo anche da altri, quella sentenza della Corte Costituzionale che ci dava la possibilità di sbloccare l'avanzo di bilancio libero, e quindi ci permetteva di fare delle cose che..., e di servire i territori, cosa che purtroppo le condizioni del nostro bilancio, non ci consentono di fare. Noi abbiamo in quel Consiglio e con quelle delibere, non mi rifaccio soltanto alla delibera che stabilisce 13 milioni di Euro per le strade o 15 milioni di Euro per le scuole, ma soprattutto ai 32 milioni per incrementare la raccolta differenziata e per il verde, per l'ambiente e per ripiantumazione degli alberi, ebbene soprattutto quella delibera che porta il nome di migliorare l'ambiente e la qualità di vita dei cittadini, e che avrà i suoi riflessi necessariamente sulla Città di Napoli, essendo la Città di Napoli, all'interno della Città Metropolitana, un terzo dell'intera città. Quindi se è giusto che i vantaggi cadranno su tutti i 92 Comuni, è anche giusto che ricadano positivamente sul Comune di Napoli, perché è stata quella una delibera che ha dato anche una grande risposta al Ministro Salvini, che era giunto qualche giorno fa e che con una strana situazione che sempre si verifica in questi casi, quando c'è la spazzatura e aumenta la spazzatura, nelle strade, necessariamente c'è qualcuno che parla di termovalorizzatore, è venuto come i colonialisti di un tempo, è venuto a presentarci, che cosa, i cocci di bicchiere, al posto dell'oro e delle gemme, a dire che bisognava costruire i termovalorizzatori, circostanza che tutti noi abbiamo ed è stato proprio l'origine direi di questa nostra avventura, stupenda avventura sindacale, iniziata. Bene, è stata una grande risposta, una bella risposta. Perché l'abbiamo potuto fare? Perché c'erano i soldi, è chiaro. C'erano i soldi, e quindi, non solo c'erano i soldi, ma c'era anche la volontà di partecipazione da parte dei Consiglieri che lì sono praticamente per la Legge Del Rio, una figura anomala, sono un po' Consiglieri, un po' Amministratori, ma tutto è in capo al Sindaco, ma perché c'è stata anche una bella unità di questi Consiglieri, che forse hanno avuto la possibilità di rappresentare nel modo giusto, quelle che erano le esigenze, le nostre esigenze, le esigenze che venivano dai territori. Ebbene proprio per questo Sindaco, noi voteremo chiaramente a favore di queste tre delibere, e pure ci sentiamo in questo momento che è un momento di mezzo, perché mancano due anni e mezzo alla fine del mandato, ci sentiamo per la verità, di dare dei consigli, di dare consigli, in considerazione del fatto anche che alcuni dei nostri pareri, dei nostri consigli, dei consigli di questa Sinistra che vuol essere anche partecipe e partecipe alla gestione e all'amministrazione di questa città, ci permettiamo di dirlo. Ci permettiamo di dire che puntare oggi soprattutto sull'asse delle riscossioni, richiede un allargamento del concetto delle riscossioni, e non è soltanto la riscossione che può essere fatta

diciamo facendo una valanga di provvedimenti a carico di cittadini che insomma non è che vivono proprio molto bene e non certo per colpa di quest'Amministrazione, ma per la situazione generale, politica, che c'è nel nostro paese, di mancanza di lavoro e di mancanza di sbocco, e di preoccupazioni future per quello che accadrà, per come ci porremo, per come si porrà l'Italia nei prossimi mesi. Ebbene noi pensiamo che queste entrate devono essere allargate. Vice Sindaco, Assessore al Bilancio Panini, per due anni di seguito le abbiamo presentato una mozione: perché non far pagare ai bus turistici una retta, come succede in tutte le altre parti d'Italia. Venezia prende 450,00 Euro. Capisco, sono troppe. Firenze ne prende 400,00. Capisco, sono troppe. Roma ne prende 400,00. Forse sono troppe anche quelle. Ma l'altro giorno, l'altra domenica ce n'erano 2 mila di pullman turistici nel porto, forse se avessero pagato 100,00 Euro a sosta, forse oggi noi potremmo dire di avere allargato le nostre entrate e perché poi non prendere in considerazione, noi l'abbiamo fatto con la Consigliera De Majo varie Commissioni su quella che io definisco gentrificazione e che Lei preferisce definire turisticizzazione, sono due cose diverse, ma il concetto è quello. Ebbene sappiamo che ci sono a Napoli 7 mila circa B&B, e case vacanza. Perché non incrociamo questi dati, visto che solo 3.500 circa, la metà sono a posto. Perché non incrociamo i dati, con Booking, con Airbnb, e quindi le tiriamo fuori tutte queste case famiglie, questi B&B che forse non offrono neanche qualità e forse non rappresentano neanche la qualità di Napoli. Questa è una nostra mozione politica nella quale noi non chiediamo di aumentare tariffe oppure non chiediamo che il nostro patrimonio immobiliare venga completamente svenduto, Lei lo sa come io la penso sulla vendita del patrimonio, noi chiediamo però che laddove i dati sono questi, è bene che si faccia anche una revisione di questa situazione, abbiamo tutti ringraziato gli uffici per il lavoro fatto. Bene, però se non si riescono a vendere gli immobili, forse è giusto che si cominci, c'era già un progetto, dagli immobili più lontani, quelli che sono nelle altre Regioni, quelli che sono fuori dal Comune stesso, forse è che si cominci da questo. E alla fine questa nostra mozione vuole dire che noi facente parte di quest'Amministrazione, facente parte di questa Maggioranza, vogliamo essere una componente dell'Amministrazione, affinché davvero possiamo pensare di superare le problematiche che sono ancora presenti ebbene, noi le abbiamo chiesto che la vendita e la valorizzazione delle acquisizioni di nuovi beni al patrimonio dell'Ente, scelte obiettive, organizzative dei servizi afferenti, la ricettività turistica, con tutto quello che abbiamo appena detto, non escluso l'occupazione di suolo, e un maggiore controllo sull'occupazione di suolo, che di notte diventa abbastanza invivibile per chi vive in quei posti, la riorganizzazione degli uffici, forse ci farà fare un passo avanti, ma forse ci farà uscire da queste strettoie, e allora la Sinistra potrà dire davvero che ha governato benissimo in questi anni a Napoli. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. C'è un parere dell'Amministrazione a riguardo? Ah! C'è un dibattito, chiedo scusa. C'è Langella e Brambilla.

CONSIGLIERE LANGELLA CIRO

Grazie Presidente. Il Collega Coppeto sa bene come la penso sul discorso dei bus turistici, per dare una disciplina e per tassare, sicuramente credo che nei prossimi giorni bisognerà lavorare per far sì che questo avvenga. Però mi dispiace dire che è una mozione un poco troppo diciamo così, variopinta di tante problematiche, quindi votare l'intera mozione è un po' complicato, perché ci sono delle cose che mi vedono d'accordo e delle cose che non mi vedono d'accordo, e cose che non sono ben chiare. Perché quando noi parliamo di controllo ai B&B o alle case vacanze, io credo che già ci siano controlli dei B&B e alle case vacanze. Credo anche che secondo me dobbiamo ringraziare, perché comunque hanno dato una mano a sviluppare lavoro in questa città, e a sviluppare anche l'ingresso in città di turisti. Perché se noi abbiamo la città piena, è grazie anche diciamo così, alla possibilità che ognuno che può venire a fare un fine settimana, ha la possibilità non più di pagare quelle famose cifre che avevamo solo per gli alberghi del lungomare, ma ha la possibilità di andare in una casa vacanze... Poi se ci dev'essere un controllo più diciamo così, per capire bene dove sono, dove ubicate, sono d'accordo, però sembra che andare un po' contro queste attività, significa andare contro all'ingresso del turismo in città. Quindi per quanto riguarda i bus turistici, lo sa bene Coppeto, perché da tempo siamo d'accordo su questo. Sul fatto poi, leggo qua, dove dice: ricettività turistica, organizzazione logistica, ristoro economico per la città, controllo di strutture ricettive intermedie... Non riesco a capire... È un po' troppo diciamo così, quindi per quanto ci riguarda su alcuni punti siamo d'accordo sulla mozione. Su alcuni non abbiamo le idee chiare di quello che si scrive e né tanto meno sono d'accordo, diciamo così, a perseguire delle attività che possono dare una mano al turismo della città. Grazie.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie Presidente. Io non entro nel merito delle prime due pagine sugli impegni che chiede Napoli in Comune a Sinistra con l'Amministrazione, però umilmente dico: Ma com'è possibile, in una mozione chiedere al Consiglio Comunale di convocare 3 sedute monotematiche? Non è certo con una mozione che si convocano, e c'è scritto questo. Sì, però questa parte della mozione non ha senso di essere presentata in Aula, perché questa parte della mozione si presenta in Capigruppo, in coda alle decine e decine di monotematiche richieste in questi due anni e mezzo dai Gruppi di Opposizione, e poi si discute in Capigruppo. Quindi chiedo di togliere dalla mozione questa parte, perché non ha nessun fondamento per essere portata in Aula a chiedere al Consiglio

Comunale, di convocare per le vie brevi due, cioè non si chiede al Consiglio Comunale, ma nella Conferenza dei Capigruppo di convocare, quindi mi sembra strano quest'ultimo pezzo e quindi... Per il resto ripeto, non entro nel merito, perché sono tutte cose legittime e politiche, che chiede il Gruppo Napoli in Comune a Sinistra all'Amministrazione, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Se non ci sono altri interventi. Viene da se Consigliere Brambilla, che sono tante le richieste di monotematiche, ma che la Conferenza è articolazione del Consiglio. Ovviamente è una cosa che la Conferenza agisce di suo, altra cosa se eventualmente avesse un mandato del Consiglio, lo vorrà tenere in considerazione. Se non ci sono altri interventi... Non decide, vota e poi la Conferenza valuta, anche alla luce di un eventuale voto positivo o negativo, il Consiglio Comunale. Nulla questo. Sono punti di vista. Se non ci sono altri interventi a riguardo, c'è un parere dell'Amministrazione?

VICE SINDACO PANINI ENRICO

Nell'esprimere il parere, che è positivo con richiesta di alcune formulazioni, Consigliera riprendo un'informazione che ha dato il Consigliere Langella nella prima parte del suo intervento, nel senso che si sta lavorando ad una delibera quadro sul tema del trasporto, taxi collettivo, soste, ZTL e etc... In quella delibera che sarà pronta nei prossimi giorni, è già stato affrontato il tema con il Sindaco, in una riunione da lui appositamente convocata, il Consigliere Langella su questa vicenda è stato particolarmente attivo, insieme all'Assessore Calabrese, e agli altri Dirigenti. Noi diremo con chiarezza che nel 2019, uno, s'istituisce la tassa sui bus turistici e questa tassa noi la mettiamo nel bilancio preventivo 2019, perché è giusto che si faccia come si fa per tutte le città, quelle che lei ha citato ed altre. Secondo. Noi daremo indicazione operativa, nei prossimi giorni, perché si predispongano una serie di parcheggi nei quali accogliere e offrire servizi per i bus turistici, i servizi sto pensando ovviamente in modo particolare agli autisti. In questo modo governando una presenza sul territorio che rappresenta oggettivamente una difficoltà. Chiedo scusa ai Consiglieri se mi sono trattenuto in modo particolare su questo punto, ma è un tema caro a questo Consiglio, un tema che è stato richiamato ripetutamente alla nostra attenzione, mi sembrava utile dare a chi ha presentato la mozione e al Consiglio Comunale, lo stato dell'arte su un punto che da alcuni anni stiamo discutendo e affrontando. Consigliera, nel merito della mozione, le chiedo alcune precisazioni. Io devo dire, non sono io che devo rispondere, non me ne vorrà il Consigliere Langella, noi non interpretiamo la frase intraprendere nuove sinergie sul controllo degli operatori, come un'azione contro il turismo. Noi non siamo contro il turismo che porta benefici di varia natura nella città,

anzi ci picchiamo di averlo incrementato il turismo. Interpretiamo questo punto, così come a me pare di capire esattamente è, come un'attività che tende a colpire l'abusivismo per evitare che esso induca una concorrenza sleale con gli alberghi e con quanti B&B e locazioni brevi, esercitano la loro prestazione, esattamente nel rispetto delle regole che governano il nostro Paese. Detto ciò Consigliera, io le chiedo le seguenti riformulazioni. La prima, sotto il punto citato, quindi siamo a pagina 2, c'è una frase che dice controlli reali sulle occupazioni di suolo serale e etc... Io chiederei a Lei e ai firmatari, di sostituire quest'affermazione, perché i controlli ci sono e se c'è il controllo, il controllo è reale, salvo come dire, una responsabilità individuale del soggetto che esercita il controllo, con incremento dei controlli, sulle occupazioni di suolo, perché in realtà è un bisogno che tutti avvertiamo, a partire dalla Polizia Municipale che è come dire, lamenta una carenza di organico rispetto alla quantità di prestazioni. Poi sul punto E) parto con l'ultimo periodo, si afferma: Non si comprenda perché invece l'Amministrazione addirittura ne contrasti inverosimilmente e forse involontariamente la dismissione. Visto che pensiamo di non avere questo merito, chiederei di cancellare questa riga e mezza, che per altro è un giudizio di valore sul comportamento dell'Amministrazione, che a nostro avviso non trova un riscontro. Poi causa stanchezza, mi sono accorto solo adesso di un altro punto, che chiederei di togliere, sempre il punto E) nelle prime righe, dopo che si parla di Napoli Servizi, si aggiunge che non è ancora stata messa dall'Amministrazione, nelle condizioni di svolgere le funzioni per migliorare e ottimizzare il processo di alienazione dei beni. Anche qui è un giudizio, chiederei di togliere, non lo condividiamo, per altro siamo in una situazione nella quale per la prima volta noi mettiamo a bilancio certo, 4 milioni sul 2018, pochi ma sono sicuri, 129 - 126 milioni nel 2019, sicuri, la stessa cosa sul 20, dietro c'è un lavoro che ha riguardato il Servizio Patrimonio e ne siamo felici e contenti, ma ha riguardato anche Napoli Servizi. Poi è vero che li abbiamo fatti lavorare un po' come dei negrieri in questi due mesi, però insomma nessuno si è sottratto dalla fatica. Ecco, le chiederei queste precisazioni o queste cancellazioni, proprio con questa distinzione, elemento di giudizio ed elemento di proposta, sul resto il parere è favorevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Prego Coppeto, Lei quale firmatario, si vuole esprimere su queste proposte di modifica?

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Certo. Lei è cofirmatario con me Presidente e quindi...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Non me lo posso dire da solo. Grazie.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Lo sto dicendo io, cofirmatario. Noi non abbiamo alcuna difficoltà ad accettare le modifiche, però tengo a precisare, teniamo a precisare che quanto scritto non è né un errore, né un giudizio politico, né una sgradevolezza nei confronti dell'Amministrazione. Controlli reali. Assessore e bene lo sa l'Assessore Clemente, che ringrazio, perché sempre puntualmente risponde alle mie sollecitazioni. I controlli reali non è perché i controlli siano fittizi, ma i controlli efficaci. Io ho documentazione fotografica, ce l'abbiamo tutti. Io sono convinto che la Città di Napoli sta facendo uno sforzo enorme per adeguarsi ad un trend nazionale ed internazionale, sul concetto di industrializzazione del turismo. Pur tuttavia lo spontaneismo che comunque in qualche modo consente anche a chi non ha gli strumenti adeguati, la metto così, con un termine vago, di poter comunque procacciarsi un reddito, senza necessariamente fare altro. Se Lei fa un giro per i Quartieri Spagnoli, in alcune aree del centro antico, c'è una massima molto diffusa dai cittadini del luogo, che dice: Meno male, anche se non stanno a posto, che ci stanno i B&B, al primo piano, anziché spacciare armi e droga. Ed è un tema, e noi siamo ovviamente contenti che possono alloggiarsi i cittadini, e che non si faccia altro. Poi qualcuno mi dovrebbe spiegare perché quando si faceva altro non s'interveniva. Ma questa è altra storia. Però questo affollamento che abbiamo nei luoghi, visibilmente no, vicoli che sono interdetti, non alla circolazione delle auto, ma anche alla circolazione umana in alcune aree, e lì c'è un problema come dire di contenimento. Perché è necessario fare controlli reali e qui c'è il concetto di reale. Perché la nostra preoccupazione, che questa roba se non è portata al sistema, con interventi anche di accompagnamento, al rientro nella normalità e nella legalità, questa roba prima o poi ci scoppierà e finisce tutto, e noi non vogliamo che finisca. Questo è il motivo, rispondo al caro amico Langella che noi vogliamo che i B&B e le case vacanza vengano meglio osservate, per accompagnarle a un processo di legalità, figuriamoci se vogliamo chiudere i B&B e le case vacanze. Figuriamoci se non vogliamo i tavolini per strada e le occupazioni... Ma laddove necessari, e che non creino disagio ad altri. Queste sono le nostre questioni. La questione Napoli Servizi è un tema delicato, quando noi pensiamo che non è messa nelle condizioni, non è che pensiamo che Napoli Servizi non ci..., io mi auguro, stanno facendo un lavoro e uno sforzo straordinario, pur nelle difficoltà. Ho citato prima nel mio intervento, che il definanziamento e noi ci auguriamo di poterlo reintegrare, quando andremo a riformulare il contratto e mi auguro anch'io come sollecitava Andreozzi che meglio di tutti quanti noi conosce quell'azienda, la partecipata, che possiamo come dire, fare un contratto di più lunga durata, ma se lo abbiamo definanziato di 6 milioni di Euro, soltanto per l'anno in corso, luglio - giugno 2018 e 2019, probabilmente qualche problema ci sarà anche, nel produrre qualche risultato un po' più avanzato. Questo era il

tema. Una sollecitazione dev'essere presa così Assessore Panini, non è una censura, non è una messa in mora dell'Amministrazione, noi stiamo da questa parte, lo abbiamo detto e lo ribadiamo, è un modo per incitare ulteriormente. Ovviamente non è che la frase in più o in meno ci cambia la vita e credo che non la cambi neanche a voi, quindi noi non abbiamo nessun problema ad accettare queste modifiche, ma la sostanza che abbiamo posto negli interventi e nella scripta manent, scripta manent che valuteremo poi ovviamente a valle, è che noi vogliamo che queste cose si facciano. Tutto qui. Poi accettiamo ovviamente questa riformulazione, però dentro questo spirito, non è un problema come dire di contenuto lessicale.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene. Quindi sono accolte le proposte di modifica, se pur con i chiarimenti, che il Consigliere Coppeto indicava. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. 5 Stelle contrarietà? Quindi favorevoli con la contrarietà dei 5 Stelle, Nonno e Guangi. Successiva mozione, di cui la prima firmataria è la Consigliera Bismuto e poi c'è Felaco. Prego, la vuole illustrare?

CONSIGLIERE BISMUTO LAURA

Grazie Presidente. Allora con il Consigliere Felaco abbiamo pensato e ritenuto necessario presentare questa mozione, perché pensiamo che nonostante diciamo la situazione finanziaria dell'Ente, che ci porta indubbiamente verso scelte obbligate e non sempre diciamo quelle auspicate dalla stessa Amministrazione, ciò nonostante, non riteniamo che questo impedisce all'Amministrazione e a quest'Amministrazione in particolare, la possibilità di tutelare quella visione politica alternativa che ha caratterizzato quest'esperienza amministrativa e pertanto quel protagonismo civico che da questo Ente è stato valorizzato, con scelte anche audaci e penso alla delibera sui beni comuni, e ci teniamo soprattutto a che, a differenza di tanti altri che oggi si ergono a mamma santissimi della politica nuova del Paese, noi proviamo in qualche maniera a mantenere una coerenza tra quello che diciamo, quello che possiamo e quello che proviamo ad andare a fare. Pertanto noi con questa mozione impegniamo l'Amministrazione e leggo testualmente: ad alienare a titolo oneroso il suddetto bene e mi rivolgo, e mi riferisco al cespite di Via Annicchino a Pozzuoli, soprannominato dai comitati e dagli attivisti del territorio, Le Monachelle, a titolo oneroso, il suddetto bene, solo ed esclusivamente ad Enti Pubblici, vincolandoli a destinare una parte del cespite ad uso civico, in modo appunto da tutelare quell'esperienza che in questi mesi hanno ravvivato quel cespite e quella realtà territoriale, ed a coinvolgere appunto il territorio nell'individuazione della futura destinazione ed uso del cespite. Quindi chiedo all'Amministrazione certa, di trovare il riscontro e di riscontrare anche la sensibilità e quindi il parere favorevole

STENOSERVICE S.r.l.

della Maggioranza, e dell'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Se non ci sono interventi, invitando anche dai banchi della Giunta a tener presente che stiamo facendo il Consiglio. Prego Vice Sindaco.

VICE SINDACO PANINI ENRICO

Consiglieri il nostro parere è molto favorevole, nel senso che quest'ordine del giorno fa alcune affermazioni che noi consideriamo importanti. Innanzitutto chiama il Consiglio Comunale a ribadire una posizione che è già stata oggetto di attenzione, nel complesso di Via Annicchino, Le Monachelle si sono sviluppate in questi anni delle attività importanti, quelle che diciamo nel territorio napoletano, costituiscono gli usi civici e quindi la trasposizione in beni comuni, con la delibera che Lei opportunamente ha ricordato e si è sedimentata una pratica di democrazia importante, che per altro quanto prima noi riconosceremo anche e ne daremo atto anche con una nota scritta rivolta alle donne e agli uomini che prestano la loro attività volontaria, di volontariato all'interno di quella situazione. Secondo, nel riconfermare l'impianto di voto del Consiglio Comunale, lo si lega ad un Ente Pubblico, e ad una discussione con il territorio sull'utilizzo. Ne approfitto per dirle su questo, una volta che i temi saranno un po' più avanzati, e chiederemo un incontro specifico con quanti in quel luogo svolgono attività di carattere sociale, culturale ed altro, c'è un interesse di Città Metropolitana a collocare in quell'ambiente una scuola, evitando in questo modo di mantenere dei fitti passivi in città, questo consentirebbe di avere un luogo importante, come il luogo della cultura, dell'educazione e della formazione, che convivano, metteremo comunque nelle formulazioni sia questa, la collocazione, sì altra, con una parte dell'edificio, garantita per usi civici, perché l'una e l'altra cosa a nostro avviso, possono tranquillamente convivere. Ho rubato qualche minuto in più, e chiedo scusa, ma stiamo parlando se pur fuori dalla cinta muraria, di un'esperienza che viviamo come se fosse esattamente al centro della Città di Napoli.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene. Coppeto sull'ordine del giorno, prego.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

No, ma per provare a fare come dire, a dare un utile e consapevole contributo, io nulla si toglie al documento presentato dalla Collega Bismuto e credo Felaco. Però dobbiamo essere consapevoli che con l'adozione di questo provvedimento non abbiamo risolto il problema, perché noi o incidiamo con l'adozione di questa mozione, con l'approvazione, non risolviamo il problema, a meno che nella mozione non scriviamo esattamente dove dobbiamo andare ad

incidere. Ovvero dobbiamo andare ad incidere nella modifica del regolamento delle dismissioni. Perché se non indichiamo quello, abbiamo fatto un atto policistico, importante, però non abbiamo risolto il problema, tutto qua. Sì, ma il nostro piano di dismissione è determinato da un regolamento che abbiamo approvato in quest'Aula. Se tu non incidi sulla modifica del regolamento, la mozione voglio dire diventa un indirizzo politico, lo dico come dire, per aiutare l'operazione. Tutto qua.

VICE SINDACO PANINI ENRICO

A me sembrava dalla lettura, che la cosa si potesse risolvere all'interno del bando. Visto che comunque diciamo, l'obiettivo è quello di mettere in sicurezza il raggiungimento di quell'obiettivo, resta inteso e ovviamente va fatta credo un'integrazione al testo, che se la cosa si fa, si può fare a regolamento vigente, si fa regolamento vigente. Ma comunque con l'impegno laddove è necessario, a modificare il regolamento sulla vendita e nel caso in cui ciò si renda necessario.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Che è stato approvato in quest'Aula, altrimenti può essere impugnato voglio dire il bando, lo dico semplicemente per questo Enrico.

VICE SINDACO PANINI ENRICO

Assolutamente. Infatti lascerei, Consigliere se me lo consente, lascerei la positività dell'eventualità, nel senso che una verifica di merito, laddove fosse e non ho dubbi, come Lei dice, si realizza quell'eventualità, quindi si modifica il regolamento, si viene in Aula, perché nessuno voglio dire, vuole mettere delle parole incantate su un atto sul quale siamo già impegnati.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. C'erano sull'ordine del giorno, prima Brambilla e poi Santoro.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie Presidente. Qui dobbiamo chiarirci però un po' le idee. Se un cespite, un immobile viene considerato strategico per salvare l'Ente e vale 2 milioni e 2, che nel triennio prossimo 600 mila Euro, non certo è utile o fondamentale per salvare questo Comune e si vuole salvaguardare politicamente un'iniziativa, si leva dal piano delle alienazioni, si leva e si trovano altre cose, per apparare 2 milioni di Euro, perché altrimenti non si capisce cosa si vuole fare con questa mozione, se si vuole addolcire la pillola o cosa. Per me la pillola non va addolcita, si deve togliere la pillola, si deve togliere dal piano delle alienazioni, perché è assurdo, dopo gli impegni dell'Amministrazione, reinserirlo un'altra volta nel piano di dismissioni. Allora se si vuole fare... Ma io lo dico con tutto l'affetto e il rispetto. Se si

vuole fatto un atto politico, si fa l'atto politico. Se si vuole indorare la pillola, s'indora la pillola. Ma come ha dovuto ammettere lo stesso Consigliere Coppeto, o si vende con delle regole o non si vende, perché abbiate pazienza, ma se dire: io lo vendo, però lo vincolo, però decido io cosa farne, però una parte lo metti ad uso civico, non se lo prende nessuno, non lo vende nessuno, tanto vale che lo leviamo di mezzo, come abbiamo levato di mezzo, perché lo imponeva la Legge, perché nel frattempo che trovi un'altra sistemazione per il Consiglio Comunale, qua dobbiamo stare, abbiamo tolto di mezzo Via Verdi, togliavamo di mezzo anche questo immobile, se non era considerato così fondamentale per salvare con 600 mila Euro all'anno, nei prossimi 3 anni, le casse del Comune, quando abbiamo visto che il piano si parlava di centinaia di milioni di Euro. Quindi se l'atto politico dev'essere, toglietelo di mezzo. Accettare questo compromesso, io onestamente non lo voto questo atto, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Santoro e poi Pace. Se Santoro è impegnato, darei precedenza a Pace. Prego Consigliere Pace.

CONSIGLIERE PACE SALVATORE

Allora intanto io vorrei sgomberare il campo da facili speculazioni. Il bene di cui stiamo parlando è un bene che ha delle caratteristiche molto molto peculiari, perché non si tratta di un semplice manufatto, si tratta intanto di una zona bene individuabile come parco, perché ha un'estensione esterna notevole. Ha già due fabbricati che possono tranquillamente essere ripristinati, uno la foresteria e l'altro quello della custodia fronte strada, oltre che il corpo centrale. Ha un accesso al mare, con tanto di piccolo molo, ed è stato individuato già da molti anni, da tutta una serie di... Ed è stato individuato questo bene, già da molti anni, da associazioni che curano le famiglie portatrici di handicap e non soltanto i portatori di handicap, come un'area privilegiata da poter fruire, per quanto riguarda sia a spiagge estive tutelate e sia spazi laboratoriali. Su questo la Commissione Scuola del Comune di Napoli, ha fatto un lavoro molto approfondito tra il 2011 e il 2013, e c'è quindi tutto un repertorio anche di, come possiamo dire, di ideazioni per un utilizzo sociale del bene. Pertanto mi sembra oltre modo opportuno, oltre modo opportuno, pensare ad una tutela di questo bene nel tempo che ne garantisca l'uso sociale, perché ripeto, è un bene con caratteristiche, per chi lo conosce, se poi parliamo praticamente in astratto, senza conoscere le cose di cui parliamo, risulta facile alzare il polverone. Si tratta di un bene particolare. Si tratta di un bene che il Comune di Napoli, essendo fuori della propria area diciamo così, si diceva una volta doganale, di dazio, non ha interesse a gestire direttamente, però è sicuramente un'area e sono manufatti che hanno un intrinseco valore di tipo sociale, che non possono essere svenduti

semplicemente sulla base di regole del mercato, perché ripeto, potrebbero soddisfare una serie di bisogni, perché no, anche bisogni di individuarlo come uno spazio da adibire a scuola per una parte, a laboratori sociali per l'altra, spiaggia estiva per l'altra, e avere in questo anche l'interessamento perché no, di Enti Locali, quali La Città Metropolitana. Quindi mi sembra oltre modo opportuna la mozione presentata dai Colleghi Bismuto e Felaco, se non altro per ricordarci che non stiamo parlando di un semplice manufatto, di un semplice edificio, stiamo parlando di un edificio di pregio che ha bisogno di grossi lavori di ristrutturazione, ma che ha con se un parco, due piccoli edifici, una spiaggia, un accesso come proprio molo per attracco di piccole barche, che non può essere assolutamente messo in mano ai privati in maniera indolore, per quanto riguarda le esigenze della popolazione. Per cui cortesemente quando parliamo delle cose, cerchiamo di conoscere e di sapere le cose di cui parliamo, altrimenti è facile parlare alla pancia della gente, è facile alzare polveroni inconsistenti, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi non ci sono altri interventi, mi sembra che si profilava una modifica.... Santoro era impegnato, stava prima impegnato in una conversazione, prego.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

No, al di là delle modifiche, che ovviamente valuteremo se verranno proposte, però volevo esprimere apprezzamento per l'impostazione che hanno dato i Colleghi Bismuto e Felaco. Perché io ho ascoltato nei mesi scorsi anche dichiarazioni pubbliche che poi sono state rimbalzate sulla stampa del Sindaco, che in incontri pubblici si era impegnato a non mettere in vendita il complesso cosiddetto delle Monachelle. Nel frattempo la cosa singolare è che invece andava avanti il pre bando per la dismissione, quindi si era creata questa situazione. Io credo che i Colleghi Bismuto e Felaco siano riusciti in qualche modo a contemplare quella che era un'esigenza di carattere sociale, con un'esigenza che è quella dell'Amministrazione, comunque di valorizzare il patrimonio, soprattutto in considerazione che si tratta di un bene fuori Comune. Quindi se rimane così il documento o se ci sono delle modifiche che lo vanno ulteriormente a migliorare, per quanto mi riguarda, io lo condivido e lo voterò favorevolmente perché ripeto, riesce a coniugare quella che è un'esigenza di carattere sociale, con quella che è un'esigenza diciamo che si è data l'Amministrazione di valorizzare il suo patrimonio, quindi... Piuttosto che le occupazioni fine a se stesse, immaginare che si possa valorizzare un bene e allo stesso tempo garantirne un uso sociale, è qualcosa che io apprezzo e per questo lo voterò favorevolmente.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi mi sembra che si profilava una proposta, una disponibilità

di eventuale integrazione Assessore Panini? Potrebbe essere ricorrendo a modifiche regolamentari se necessarie? Quindi ricorrendo a modifiche regolamentari se necessarie, come diciamo il periodo finale, dopo futura destinazione ed uso. Se i proponenti sono d'accordo con questa integrazione? Quindi sono d'accordo. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. È approvato con l'astensione di Cecere se ho ben capito, dei 5 Stelle e Guangi. Grazie. L'ultima mozione, il firmatario è Santoro... No, è un emendamento, chiedo scusa, questo è un emendamento, sono finite le mozioni, questo è un emendamento. Emendamento di cui è firmatario Santoro. Lo vuole illustrare? Prego.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Sì, velocemente. Sono una serie di proposte, sono due proposte, in particolare che vogliono semplificare il processo di dismissione. Tuttavia, ovviamente c'è stato un confronto anche con gli uffici, con la parte tecnica, al fine di non ingenerare diciamo un effetto contrario, l'obiettivo mio è quello di velocizzare quanto più è possibile le dismissioni, quindi le proposte volevano andare in questa direzione. La seconda parte, quindi dove c'è scritto 2 TER, probabilmente potrebbe avere un effetto contrario. Allora anche da una lettura più attenta che abbiamo fatto dell'attuale regolamento, la seconda parte la stralcerei e quindi chiedo di mettere in votazione solo la prima parte, ovvero il capoverso indicato come 2 BIS. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Mi risulta che ci sia un parere tecnico favorevole su questo emendamento. C'è un parere dell'Assessore, prego.

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Sì, favorevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Con il parere favorevole dell'Amministrazione, non sono altri interventi. Metto in votazione l'emendamento. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. L'emendamento è accolto all'unanimità dei presenti. Metto quindi in votazione l'atto deliberativo 555, V Punto all'ordine del giorno, della seduta odierna. Chi è favorevole? Occorrono 3 richiedenti. Allora metto in votazione la delibera numero 555, di proposta al Consiglio, avente ad oggetto: Aggiornamento del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, e del piano straordinario di vendita, approvati con deliberazione consiliare numero 27 e 28 del 2018. I tre richiedenti erano Brambilla, Matano e Guangi, di appello nominale. Quindi chi è favorevole all'atto deliberativo dica sì; chi è contrario, dica no; chi intende astenersi, lo dichiari. Chiedo quindi alla Dottoressa Barbati, di procedere all'appello nominale.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....sì;
ANDREOZZI Rosario.....sì;
ARIENZO Federico.....assente;
BISMUTO Laura.....sì;
BRAMBILLA Matteo.....assente;
BUONO Stefano.....sì;
CANIGLIA Maria.....sì;
CAPASSO Elpidio.....sì;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....sì;
COCCIA Elena.....sì;
COPPELO Mario.....sì;
DE MAJO Eleonora.....sì;
ESPOSITO Aniello.....assente;
FELACO Luigi.....sì;
FREZZA Fulvio.....sì;
FUCITO Alessandro.....sì;
GALIERO Rosaria.....sì;
GAUDINI Marco.....sì;
GUANGI Salvatore.....assente;
LANGELLA Ciro.....sì;
LANZOTTI Stanislao.....assente;
LEBBRO Davide.....assente;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....assente;
MIRRA Manuela.....sì;
MORETTO Vincenzo.....assente;
MUNDO Gabriele.....sì;
NONNO Marco.....assente;
PACE Marco.....sì;
PALMIERI Domenico.....assente;
QUAGLIETTA Alessia.....assente;
SANTORO Andrea.....assente;
SGAMBATI Carmine.....sì;
SIMEONE Gaetano.....sì;
SOLOMBRINO Vincenzo.....assente;
TRONCONE Gaetano.....assente;
ULLETO Anna.....assente;
VENANZONI Diego.....assente;
VERNETTI Francesco.....sì;
ZIMBALDI Luigi.....sì;

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

23 Sì, la delibera è approvata. Metto in votazione l'esecuzione immediata. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la

mano; chi si astiene, lo dichiara. Passiamo ai documenti relativi alla delibera 556. Non ce ne sono, la discussione si è già tenuta. Metto quindi in votazione la delibera 556. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano. Per appello nominale. Un'altra volta dobbiamo ripetere la votazione? Caro Consigliere, essendoci stata adesso la votazione, se Lei intende scorgere puntualmente chi ha votato, chiediamo l'attenzione degli scrutatori e svolgiamo in modo più composto la votazione. Ripetere l'appello insomma può essere anche una perdita di tempo allo stato puro, perciò mi permetto... Allora richiamerei all'attenzione gli Scrutatori. Prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Presidente riformulo, faccio una dichiarazione di voto. Non chiediamo l'appello nominale, faccio una dichiarazione di voto, dicendo che noi usciremo dall'Aula all'atto della votazione.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora tale è la dichiarazione di voto di Brambilla, ciò m'impone di ripresentarvi Vernetti, Zimbaldi, Caniglia, quali Scrutatori. Sì, abbiamo cambiato, perché serviva una donna. E quindi individuati i 3 Scrutatori, prego di vigilare sull'esito della votazione. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiara. Metto in votazione l'esecuzione immediata. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiara. All'unanimità dei presenti, ha approvato tanto la delibera, quanto la esecuzione immediata. Ricordo che la mozione precedente si riferiva a tre delibere, ovvero la 555, la 556 e la 557, per cui corredata anche questo atto deliberativo. Giungiamo alla 557, sulla quale sono pervenuti 20 ordini del giorno, e 2 mozioni, e 1 emendamento. Partiamo dalle due mozioni, la prima delle quali è a firma DEMA, penso che sia Vernetti il primo firmatario. Parliamo di fondo svalutazione immobili, alienazione degli immobili. La vuole illustrare Vernetti? Si proceda alla distribuzione dei documenti.

CONSIGLIERE VERNETTI FRANCESCO

Credo che abbia letto una cosa per un'altra Presidente. Perché non è svalutazioni immobili, la mia mozione.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Fondo svalutazioni immobili.

CONSIGLIERE VERNETTI FRANCESCO

No, no, non è la stessa. La mia mozione che ho qui davanti è tutt'altra cosa.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Io leggo: Impegna il Sindaco e la Giunta ad utilizzare le risorse che si renderanno disponibili sul Bilancio 2019, anche quelle che

STENOSERVICE S.r.l.

saranno liberate dal fondo svalutazioni immobili, a seguito delle alienazioni.

CONSIGLIERE VERNETTI FRANCESCO

È l'atto impegnativo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Io leggo solo l'atto impegnativo Verneti, per richiamare all'oggetto. Prego.

CONSIGLIERE VERNETTI FRANCESCO

Allora nel corso di questi anni, abbiamo assistito a fenomeni cruenti meteorologici, che hanno messo... In questi anni i fenomeni meteorologici hanno messo a dura prova la città, ed in particolare le nostre scuole e i nostri alberi sono stati anche artefici di lutti in città, quindi io o credo che sia giunto il momento di mettere in campo risorse e tutto quello che sia possibile per ripristinare lo stato dei luoghi, dare una vivibilità maggiore e una sicurezza maggiore ai nostri figli e ai nostri nipoti che frequentano le scuole cittadine. Quindi ho cercato d'impegnare l'Amministrazione ove fosse possibile, a mettere somme, a postare somme da destinare a queste due grosse macro aree d'intervento, perché più passano gli anni e più ci accorgiamo che c'è grossa difficoltà. Anche la piantumazione degli alberi, non possiamo più permetterci alberi alti 12 - 13 metri, perché diventano un pericolo. Quindi chiedo all'Amministrazione di appostare, di utilizzare le risorse che si renderanno disponibili nel Bilancio 2019, anche quelle che saranno liberate dal fondo di svalutazione immobili, a seguito delle alienazioni degli stessi immobili, per mettere in campo un'azione forte, che dia risposta alle richieste evidenziate, in primis la manutenzione ordinaria dei plessi scolastici, nonché le aree a verde urbano, al fine di aumentare il patrimonio vegetale e garantire la sostituzione delle alberature reperate o abbattute, al costante controllo, alla stabilità delle piante, alla valorizzazione degli esemplari monumentali e delle alberature storiche. Grazie Presidente.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Io la invitavo a recuperare un clima, non c'eravamo ancora riusciti, ma Lei è generoso, che si era comunque calato nella discussione. C'è un parere dell'Amministrazione su questo?

VICE SINDACO PANINI ENRICO

Il parere è favorevole. Le segnalo per altro Consigliere, che pochi giorni fa Città Metropolitana ha destinato sul pezzo alberature e verde..., un importante investimento, 6 milioni di Euro, per andare ad una compiuta ripiantumazione dell'intero patrimonio arboreo. Non ci sono notizie negli annali di interventi di questa portata, quindi siamo di fronte ad un'azione concreta

che già risponde ad una parte del suo intervento... O del giorno, mi scusi. Detto ciò, ho anche trasmesso un'informazione, il parere dell'Amministrazione è favorevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi c'è il parere favorevole dell'Amministrazione. Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. Quindi è accolto a maggioranza, con l'astensione del Movimento 5 Stelle. Ordine del giorno a firma del Gruppo dei Verdi. Mozione dei Verdi. Mozione e accompagnamento 557, la possiamo recuperare dopo? Quindi mozione a firma del Gruppo dei Verdi, alla delibera 557, firmatari Buono e Gaudini. Chi la illustra? La illustra Gaudini. Buono può spegnere il microfono che è acceso. È un falso riflesso, chiedo scusa, sembrava acceso.

CONSIGLIERE GAUDINI MARCO

Grazie Presidente. È una mozione che abbiamo inteso presentare, in accompagnamento alla delibera 557, relativa diciamo ad un impegno che chiediamo all'Amministrazione, con la quale ci siamo già confrontati e abbiamo già avuto segnali positivi su questo impegno, circa un maggiore stanziamento delle risorse per la manutenzione del verde urbano, ma soprattutto per un nuovo piano sul verde urbano della città. Abbiamo visto in questi giorni purtroppo anche drammatici, di una vera e propria devastazione in città, dovuta a fortissimi eventi atmosferici che denotano come dire, quanto sia ormai arrivato nelle nostre città, il famoso cambiamento climatico che noi molto spesso guardavamo soltanto come l'orso polare sul ghiacciaio che si scioglieva e invece i cambiamenti climatici chiamati da noi, dai nostri comportamenti, hanno bussato alla nostra porta. Sono arrivati e hanno portato devastazione in questa città, purtroppo come in tante altre città d'Italia e anche morti. È stato un bilancio da guerra, 14 milioni di alberi sono andati giù in tutta Italia. Anche qui a Napoli, tanti gli alberi che sono andati giù, tanti altri dovranno essere abbattuti, per la sicurezza dei nostri cittadini. E quindi è necessario intervenire fortemente con lo stanziamento di risorse importanti per fare un lavoro che non solo riguardi la manutenzione del verde urbano, ma riguardi un vero e proprio Piano Marshall per le piantumazioni e per una riqualificazione dei nostri parchi della città e per la realizzazione di quelli che invece sono ancora fermi. Si sta lavorando su parti importanti della città, più volte con l'Assessore Borriello abbiamo fatto sopralluoghi nella zona per esempio del Virgiliano, che presenta particolari criticità, e altre zone della nostra città. Quindi chiediamo anche, in considerazione dell'importante deliberazione che è avvenuta qualche giorno fa in Città Metropolitana, con la quale sono stati stanziati importanti risorse, sull'importante asset del verde urbano, questi interventi che devono riguardare investimenti e manutenzione straordinaria. E poi chiediamo anche

un'altra cosa, perché abbiamo visto in questi giorni e in queste notti, tanti uomini e donne dell'Amministrazione, soprattutto diciamo gli addetti ai lavori, quindi la Polizia Locale, gli uomini e le donne delle partecipate, e un servizio importante della nostra città, che è la Protezione Civile, che ovviamente sono in difficoltà. Anche su questo tema e soprattutto sulla Protezione Civile che noi vorremmo diventasse da Protezione Civile a Prevenzione Civile, ci sia come dire un cambio di rotta e quindi sappiamo bene le difficoltà, il sottodimensionamento del personale, e anche come dire la carenza di risorse, e chiediamo quindi un impegno, e speriamo come dire, che questa richiesta sia corale e possa essere sicuramente, così come già i segnali dell'Amministrazione ci arrivano, accolta, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Ci sono interventi sulla mozione? Lei me l'ha chiesto per dichiarazione di voto, quindi un attimo. Se non ci sono interventi sulla mozione, chiedo un parere all'Amministrazione.

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Grazie Presidente. Il parere è favorevole e devo dire che ho trovato molto attenta quest'analisi raccolta in questa mozione. C'è un tema serio che probabilmente è venuto veramente il tempo di prendere in maniera adeguata, tutta una serie di contro misure. Io voglio darvi un tema, probabilmente insomma le alberature delle grandi città, vanno ripensate. Siamo in un tempo in cui possiamo iniziare a programmare qualche cosa. La devastazione dei pini del Virgiliano, parlava di pini che avevano 80 anni, probabilmente quei pini lì non potevano stare più. La durata media di un'alberatura in una grande città, gli alberi in città sono tutti stressati, un albero che nasce in una città, che viene piantumato in una città è diverso da un albero che cresce in un ambiente antropico completamente diverso, ha una durata e un'aspettativa di vita completamente diversa, è quasi la metà. Quindi c'è tutto un tema di pensiero politico che come dire va colto con questa mozione, e quindi come dire, c'è bisogno veramente di una svolta seria. Il parere è favorevole logicamente, e dobbiamo lavorarci molto. C'è come dire, una grande attenzione da parte della Città Metropolitana che ci può aiutare a svoltare rispetto a questo tema, ed è un tema che ci deve vedere tutti quanti vicini, perché nelle nostre città, probabilmente c'è bisogno di altro e bisogna cambiare anche lo schema e il meccanismo. Le alberature sono importanti, straordinarie, ma non devono essere più concepite come quelle che venivano fatte 50 - 60 - 70 anni fa. Probabilmente gli alberi venivano messi a caso, oggi gli alberi hanno una dignità di essere alberi e devono avere la loro come dire, posizione strategica, ma soprattutto devono essere messi in condizioni di vivere in condizioni non stressate. Quindi grazie Consigliere Gaudini, è una mozione che noi accogliamo assolutamente con parere favorevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. C'è il parere favorevole dell'Amministrazione. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Si è prenotato Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie Presidente, non me ne vogliono chi ha presentato le due mozioni, noi ci asterremo anche su questa mozione, perché sono 3 anni quasi che facciamo le stesse mozioni, gli stessi ordini del giorno, le stesse raccomandazioni, sempre con parere favorevole. Però io faccio una domanda all'Amministrazione: mi dite, ci dite i 2 milioni della tassa di soggiorno, scorporato dal milione e mezzo con il quale paghiamo Napoli Servizi da qui ai prossimi, a fine anno, in rate da 244 mila Euro, dove sono? Come sono stati spesi? C'erano 3 milioni e mezzo della tassa di soggiorno, che per il 2018 c'era scritto cura del verde. Ora 1 milione e mezzo ci è stato risposto, l'abbiamo verificato, contratto di servizi di Napoli Servizi. E gli altri 2 milioni e passa? Sono stati spesi e come? Perché altrimenti continuiamo ogni volta a venire qua a dire che non ci sono le risorse, però lì c'è scritto nei bilanci, che quei 2 milioni erano per la cura del verde. Come sono stati spesi? Perché 2 milioni non sono pochi per la cura del verde, visto che molti parchi non riusciamo a tenerli aperti, per mancanza anche dei Vigilanti, poi per quello che riguarda invece quello che è successo, di straordinario diciamo all'intero Paese, c'è un'interlocuzione diretta con il Governo da parte dell'ANCI, per vedere e Legge di Bilancio, di stanziare delle risorse straordinarie per quello che è successo. Però la domanda invece, stando proprio al Comune di Napoli è: questi 2 milioni, dove sono? Come sono stati spesi? Se sono stati spesi, su quale capitolo sono stati spesi? Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Siamo alle dichiarazioni di voto. Interpreto quella di Buono come una dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE BUONO STEFANO

Grazie Presidente. Sì, è una dichiarazione di voto. Io ringrazio l'Amministrazione per il parere favorevole sulla mozione e siamo fiduciosi invece che questa volta, a differenza delle grandi difficoltà che ha vissuto l'Ente, che l'impegno del Sindaco e anche come Sindaco della Città Metropolitana, e quindi un Organo Monocratico, abbiamo avuto un'interlocuzione, ci sono delle risorse, e gli avanzi svincolati dalla Legge nazionale che permette di reinvestirli, e quindi abbiamo, siamo sicuramente fiduciosi, rassicurazioni affinché questi forti investimenti ci saranno, che sicuramente saremo coinvolti nel seguire queste questioni, e quindi chiedo pure, visto che c'è il Parco Borsellino - Falcone, dove c'è il progetto preliminare, si possa finanziare, così possa essere aperto e fruibile ai cittadini, in una zona

periferica. Di fare grande attenzione ai parchi periferici di San Giovanni, di Barra, come il laghetto che vivono una grande difficoltà, di completare i parchi e di fare tutto ciò che è possibile, e speriamo di andare ad inaugurare ulteriori parchi. In più dopo 7 anni ha riaperto un parco in città, che è l'area di (non chiaro) ai Guantai, che è un parco verde, dopo 7 anni riapre un parco, con grandi difficoltà. Detto questo, e ha anche ragione l'Assessore Ciro Borriello, auspichiamo una grande ripiantumazione su Viale Augusto, dove là non possono secondo me andare i pini, bisogna interloquire con la Sovrintendenza, per cambiare le alberature, perché giustamente sono cambiate, la questione non è diversa. Perciò ringraziamo, noi siamo fiduciosi e questo accoglimento ci tiene diciamo soddisfatti e siamo fiduciosi che invece in questi anni che rimangono fino alla Consiliatura, sicuramente faremo un buon lavoro per la città.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Metto quindi in votazione la mozione. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. La mozione è approvata, con l'astensione mi sembra di capire del Movimento 5 Stelle. Passiamo agli ordini del giorno, che sono più numerosi, 20. Firmatario Santoro, il quale in verità è firmatario di tutti i 20 ordini del giorno, non so se qualcuno ha pensato ad una modalità semplificata, oppure... Bene, se non ci sono proposte su come procedere, non posso che dare la parola sul primo ordine del giorno, prego.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Presidente posso cercare io di velocizzare e semplificare. Ad esempio il primo e il secondo ordine del giorno, hanno tutti in comune la stessa premessa. La stessa premessa è quella che finalmente si è sbloccata, abbiamo con il pronunciamento della Corte dei Conti, non abbiamo più il blocco della spesa e quindi possiamo un attimo respirare e riprogrammare il tutto. Quindi la premessa è comune. Il primo e il secondo ad esempio, li potremmo votare in maniera congiunta. Si tratta di un sollecito nei confronti dell'Amministrazione, affinché si possa rivedere la destinazione d'uso dei due immobili confiscati alla camorra, quello di Traversa Duchesca e quello di Via Vittorio Emanuele, alla luce so di un confronto esserci stato tra l'Amministrazione Comunale e la Prefettura, in considerazione anche delle modifiche apportate dalle ultime norme in materia di cassa e di immigrati. Quindi il sollecito che io faccio è quello di, siccome ho avuto il piacere d'interloquire direttamente con Sua Eccellenza il Prefetto, mi ha garantito che un eventuale cambio di destinazione d'uso, che è necessario, perché i centri di accoglienza non possono essere aperti dall'Amministrazione Comunale, il Prefetto mi ha garantito che non ci sarà nessuna perdita di finanziamento, che è cosa ovviamente che fa piacere a tutti, quindi non perderemo i soldi, ma è necessario una rimodulazione di quella che è la

destinazione d'uso dei due immobili. Mi fa piacere che c'è l'Assessore Marmorale, perché so che ha avuto modo di confrontarsi già con la Prefettura e quindi questi due ordini del giorno non sono altro che un sollecito affinché si possa rielaborare un nuovo progetto in modo da non perdere il finanziamento e soprattutto di farlo con una concertazione, in particolare con le Municipalità, con i comitati residenti e soprattutto all'interno della Commissione Consiliare Welfare, che è molto attenta a questa tematica, e che non era stata coinvolta, mi dispiace che si è allontanata la Collega Caniglia, la Commissione non era stata coinvolta in prima battuta nel progetto, ci farebbe piacere, io sono componente della Commissione, ci farebbe piacere essere parte di questo processo di rivisitazione del progetto.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

E quindi quali ha illustrato Consigliere? Solo i primi due. C'è un parere dell'Amministrazione su questi primi due ordini del giorno?

ASSESSORE MARMORALE LAURA

Grazie Presidente. Buonasera. La ringrazio per questa sollecitazione Consigliere, in realtà sì, io sono stata ricevuta dal Prefetto la scorsa settimana, sul tema della delibera. In realtà la delibera recepisce una progettazione finanziata dai fondi PON Legalità, su un asse di progettazione dell'anno 2017, che è stata aggiudicata all'Amministrazione Comunale, quindi chiaramente l'obiettivo primario è non mandare dispersi i fondi che l'Amministrazione Comunale può ricevere e che in primissima battuta, sono finalizzati alla riqualificazione di due beni confiscati, che altrimenti, date le condizioni in cui versano in questo momento, non sarebbero affidabili, perché nessun Ente del Terzo Settore, potrebbe mai consentirsi di poter recuperare da un punto di vista strutturale, i due beni. Sulla finalizzazione del progetto e sulla finalizzazione poi dei servizi che dovranno interessare quei due beni, si è discusso in sede di Prefettura, perché abbiamo dovuto necessariamente recepire alcune indicazioni che fanno parte dell'attuale Legge sulla sicurezza, l'ex Decreto 113, che chiaramente modifica in parte alcune note che in realtà facevano parte regolarmente e normalmente dell'avviso pubblicato dal Ministero degli Interni e che ha poi generato la progettazione su schede PON. Quindi in realtà il progetto nella sua natura e nelle sue finalità, mantiene le caratteristiche e le finalità sociali, chiaramente recependo le indicazioni della Prefettura e di conseguenza del Governo, rispetto a degli aggiustamenti necessari, ovviamente noi siamo in una fase estremamente preliminare del lavoro, che riguarda in prima battuta la ristrutturazione del bene. È ovvio, io ho già interloquito con la Presidente Caniglia per concordare una Commissione, per ragionare in maniera più compiuta e dettagliata di tutte queste specifiche, e sono profondamente d'accordo con Lei nel ricevere le Municipalità interessate e dove ricadono questi beni, per

condividere con loro la progettazione, e anche le finalità. Fermo restando che noi abbiamo, io credo il diritto e il dovere di fornire servizi alla popolazione, a tutta la popolazione. Devono essere servizi trasversali, non ci dobbiamo dimenticare che anche la popolazione migrante che ricade sul territorio della Città di Napoli non è solamente la popolazione, non sono solamente i migranti ospitati in via straordinaria dal Governo sulle strutture create dal Governo e gestite dalla Prefettura, ma sono anche quei migranti, quei cittadini migranti che vivono nella Città di Napoli da più di 20 anni. Quindi diciamo che il progetto è complessivo, non dobbiamo prestarci a strumentalizzazioni che ci possono essere, ma va affrontato e va sviscerato in tutti i suoi punti, con i territori, chiaramente partendo dal presupposto, mi permetto di ripetere, che noi abbiamo il dovere di offrire i servizi a tutela della popolazione tutta. Quindi recepisco le sue segnalazioni, ne discuteremo nella prossima Commissione, che verrà convocata all'inizio della prossima settimana, e poi riceverò molto volentieri i Presidenti delle Municipalità, e anche le Associazioni dei cittadini dei territori interessati. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi nel salutare questo primo intervento dell'Assessore, in Consiglio, interpreto un parere positivo della...? Assessore nel salutare questo suo primo intervento, interpreto che è un parere positivo?

ASSESSORE MARMORALE LAURA

È in parte positivo Presidente, nel senso che la rimodulazione recepisce semplicemente le indicazioni della Prefettura, rispetto ai nuovi dispositivi della Legge sulla sicurezza, ma non ne muta le finalità.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi con la precisazione che il presentatore accoglie. La Consigliera Bismuto ha chiesto d'intervenire.

CONSIGLIERE BISMUTO LAURA

A rafforzamento di quello che ha già detto l'Assessore Marmorale, voglio ricordare al Consigliere e Collega Andrea Santoro che questo argomento è stato ampiamente trattato e lui era presente in Commissione Welfare, e che visto gli aggiornamenti che sono pervenuti all'attenzione dell'Assessore Marmorale che è stata convocata in Prefettura, mi sono accertata e ho sollecitato la Presidente Caniglia, che ha accolto assolutamente la mia richiesta, per cui abbiamo convocato già una Commissione per il giorno 3, proprio perché il 5 è prevista la delibera in Consiglio, abbiamo pensato che il 3 fosse la data ultima per affrontare la discussione, per cui chiedo e propongo di rinviare in Commissione gli ordini del giorno, perché tanto sarà oggetto di discussione nella Commissione, dove già avevamo preso l'impegno di coinvolgere

le Municipalit , anche nell'eventuale sopralluogo. Quindi chiedo al Consigliere Santoro di ritirare gli ordini del giorno, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Prego Consigliere Santoro. Da un lato c'  una richiesta...

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Li discutiamo in Commissione, va bene, tanto lo spirito era quello, di andare...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene, parlarne prima. Andiamo all'ordine del giorno numero 3, attivare un urgentissimo piano di potatura e messa in sicurezza del patrimonio arboreo. Lo diamo per acquisito dai precedenti?

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

S , Presidente, penso che sia questo, sia la richiesta di..., penso che siano cose abbastanza pacifiche, che potremmo mettere assieme con un'eventuale votazione, il 3, il 7 e il 9, praticamente si tratta di garantire un accurato monitoraggio sia del patrimonio arboreo, sia della rete fognaria, sia dello stato dei parchi cittadini. Credo che questi li potremmo sicuramente mettere assieme, cos  come l'11 per quanto riguarda le scuole, quindi credo che si tratta di sollecitazioni che in qualche modo siano ampiamente condivise. Ora che mi auguro che si pu  riprendere un minimo di manutenzione,   vero che non abbiamo grosse risorse, non   che   cambiato nulla, per  visto che non c'  pi  il blocco della spesa, penso che forse qualche procedura la possiamo anche riattivare, rispetto alle potature, rispetto alla manutenzione degli edifici e quant'altro. Quindi 3, 7, 9 e 11, suggerirei di poterli votare insieme, e mi auguro che possano essere condivisi dall'Aula.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

E gli altri Consigliere, perch  per saltare... No, un attimo, siamo al numero 3, per poter andare da 3 a 7, qualora 4, 5 e 6 fossero ritirati,   pacifico, ma se   una (non chiaro), dobbiamo... Procediamo allora uno alla volta, perch  altrimenti c'  grande confusione. Numero 3. Dobbiamo fare le votazioni comunque distinte.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Come se fosse un unico ordine del giorno, 3, 7, 9 e 11.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi un attimo di riscrittura: 3, 7, 9 e 11, compongono un unico documento. Scusate, per  insomma   vero che il clima   natalizio, per  la tombola in genere   dopo l'8, ci vuole un po' di tempo. Vogliamo fermarci un attimo, affin  Lei ci dica quali sono? 3, 7, 9 e 11? Allora il numero 3. Allora si propone 3, 7,

9, 10 e 11.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Tornando un attimo diciamo, per non farla impazzire. Mi pare di capire che ci può essere una condivisione su 3, 7, 8, 9, 10, 11 e 20, che possono tranquillamente essere, visto che la premessa è la stessa, possono tranquillamente essere fusi in un unico ordine del giorno e quindi la vinto a considerarli tali e a metterli in votazione, in maniera congiunta. Ordine del giorno.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi 3, 7, 8, 9, 10, 11 e 20. Aventi ad oggetto: Potatura; Patrimonio Arboreo; Rete Fognaria Cittadina; Sicurezza delle Strade e Città Dissestate; Sicurezza Parchi Cittadini; Trasporto Pubblico; Edifici Scolastici, e Segnaletica Orizzontale. Caro Vice Sindaco vuole dare Lei un unico parere, perché si entra in varie deleghe, oppure torniamo a quella di cui prima, e dovrei chiedere singoli pareri per il cui l'accorpamento non è stato fruttifero. Prego.

VICE SINDACO PANINI ENRICO

Esplicito il parere favorevole che esattamente è quello che ci porta a dire: Accorpamo gli ordini del giorno omogenei, in un unico ordine del giorno. Quindi parere favorevole sull'insieme di questi ordini del giorno.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene. Metto quindi in votazione un unico documento che nasce dall'aggregato dei documenti contrassegnati con i numeri 3, 7, 8, 9, 10, 11 e 20. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. All'unanimità dei presenti, approva il documento scaturente da questi 7 ordini del giorno accorpati. Invece numero 4 Consigliere Santoro?

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

No, sugli altri Presidente, se c'è la disponibilità sua, dell'Ufficio di Presidenza e della Segreteria, io li smisterei, indirizzandoli alle singole Commissioni.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Li inviamo in Commissione.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Quindi ognuno lo indirizziamo nella Commissione competente, perché mi farebbe piacere che ci fosse un dibattito poi, un po' più articolato, su ogni singolo argomento.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi sarà nostra cura porlo all'attenzione delle singole Commissioni competenti, perché per la parte dei documenti non

votati, vi possa essere un'opportuna trattazione in Commissione. Abbiamo invece adesso un emendamento che ci viene..., definito come tecnico, contro firmato dalla Presidente di Commissione Mirra. Qualcuno può illustrarlo? Ci dicono che sia un errore materiale della tabella, mi faccio io relatore del Ragioniere al mio fianco. Se sono sufficienti queste considerazioni, metto in votazione l'ordine del giorno, scaturente da mero errore tecnico, è stato riferito l'emendamento, chiedo scusa. Ho detto emendamento, ho detto ordine del giorno. Non sarà grave Brambilla. Grazie per la precisazione. Ha ragione, grazie. Metto in votazione l'emendamento. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiaro. Comunque abbiamo la contrarietà di Santoro e Moretto. P.L.I. altri hanno votato a favore. Possiamo quindi a questo punto porre in votazione la delibera 557, ovvero abbiamo Piano di Riequilibrio Finanziario pluriennale. Variazione di Bilancio 2018 - 2020. Rammentando che abbiamo 3 Scrutatori, ovvero Verneti, Zimbaldi, vorrà accogliere Solombrino questa nomina di Scutatore. Metto in votazione.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

No, Presidente per dichiarazione di voto. Io non partecipo al voto sull'atto deliberativo, quindi prego da Segreteria di registrare il fatto che non parteciperò al voto sull'atto deliberativo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi Santoro dichiara di non partecipare al voto. Brambilla io capisco che faccio il postino, però se Lei non vuole partecipare, lo dichiaro, non è me posso assumere le dichiarazioni di non partecipazione. Prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Anch'io dichiaro la stessa cosa, come ho fatto per le due precedenti delibere.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. È presente ma non partecipata al voto, che è una facoltà possibile, non deve per forza uscire. Quindi esce? Buonasera, grazie. Detto questo, chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiaro. L'atto deliberativo è approvato dall'unanimità dei presenti. Metto in votazione l'esecuzione immediata, chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiaro. All'unanimità dei presenti, considerate le dichiarazioni di non voto di Santoro e Brambilla, ha approvato l'atto così come l'esecuzione immediata. Giungiamo quindi al punto numero 8, delibera 443.

STENOSERVICE S.r.l.

"DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 443 DEL 17 SETTEMBRE 2018".

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Discutiamo dell'affidamento dell'attività di riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali del Comune, all'Ente Pubblico Nazionale Agenzia delle Entrate. Su questa delibera vi preavviso che sono stati presentati 41 emendamenti, quindi ogni mia velocizzazione in questo momento sarebbe poco fruttifera. Prego Vice Sindaco Panini.

VICE SINDACO PANINI ENRICO

Sarò telegrafico. È un atto dovuto, nel senso che noi dobbiamo definire con voto del Consiglio Comunale, il soggetto al quale conferiamo la riscossione coattiva. Abbiamo conferito la riscossione coattiva all'Agenzia delle Entrate l'anno scorso. Telegraficamente. Con l'approvazione di questa delibera, noi conferiamo per l'anno 2018 - 2019, durata però 12 mesi, la riscossione coattiva all'Agenzia delle Entrate. Abbiamo già fatto quest'operazione l'anno scorso, limitatamente ad un anno, l'urgenza nell'approvazione che l'anno è scaduto, non abbiamo rinnovato l'affidamento all'Agenzia delle Entrate e quindi le riscossioni coattive sono bloccate. C'è un tema grande che è Napoli Riscossione, non c'è l'occasione per il tempo in questa sede, di affrontare quella discussione, comunque rimane uno degli obiettivi che intendiamo perseguire.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere Santoro ha da suggerirci un metodo di velocizzazione per i suoi emendamenti? Abbiamo prima la discussione generale, chiedo scusa. Non si era prenotato nessuno Consigliere Brambilla. Ho sbagliato. Capisco che Lei studia le delibere a tarda sera, quindi è lucido, visto che poi... No, no, per carità, Lei dovrà fare il Sindaco, non si svaluti. Detto questo, abbiamo interventi. Il primo intervento è Brambilla, prego. Poi a Santoro chiedevo in merito agli emendamenti, che cosa pensava di fare.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Se deve parlare Santoro, lascio la parola prima a Santoro. No, io sono il Governatore dell'Italia, ha detto qualcuno, del globo terrateo, come dice sempre il Vice Sindaco. A parte gli scherzi, parliamo di cose serie. Allora la riscossione coattiva, noi siamo dal 7 ottobre, mi pare senza il contratto, e quindi non abbiamo nessuno che riscuote coattivamente dal 7. Io farò delle domande Assessore, so che è tardi, so che Lei però è corazzato, e quindi siamo in due corazzati, ci veniamo incontro. Prima domanda. La frase seguente: "Sussistono fattori organizzativi che richiedono di accentrare temporaneamente il focus sull'attività di recupero dell'evasione e sulla fase della riscossione spontanea e sollecitata delle entrate comunali". Se mi spiega, se ci spiega il temporaneamente e la riscossione spontanea e sollecitata, grazie. Poi la seconda domanda: Quando si parla di Agenzia delle Entrate Riscossione, l'ex per intenderci Equitalia più o meno, ha un

approccio, viene detto che noi andiamo con loro, perché ha un approccio al contribuente, improntato a finalità pubbliche, di giustizia e di equità. Mi sembra che è interrogatorio. Quali sono le finalità pubbliche, di giustizia e di equità? Voi scrivete la delibera che Voi: Non facciamo Napoli Riscossione, che poi sono tutti i 20 o i 21 emendamenti di Santoro, perché andiamo con Agenzia Entrate e Riscossioni. O.K.? E dice: L'abbiamo scelta anche perché, ha un approccio al contribuente, improntato a finalità pubbliche, di giustizia e di equità. Quali sono, visto che fanno pagare un agio, e questo agio, noi per esempio c'era una proposta e laddove abbiamo Comuni, tolto Equitalia, Riscossioni in house, con l'agio legato all'(non chiaro) molto meno rispetto ai tassi che c'erano precedentemente e che arrivavano a vessare i cittadini e comunque continua ad esserci un agio per i cittadini? Questo è. Non ravvisavo diciamo i principi di equità e di giustizia in questo... Poi, non occorre l'attestazione in merito all'esistenza della copertura finanziaria della spesa, pur avendo comunque l'atto rilevanza contabile per l'Ente. Qua è un po' più nello specifico, sempre che significa. Poi, l'affidamento della gestione a terzi, non deve comportare oneri aggiuntivi per l'utente e per il contribuente, perché lo richiede il nostro regolamento generale delle entrate. È così, o ci sarà diciamo un onere aggiuntivo a carico del contribuente? Quanto ha incassato il Comune dal 6 ottobre 2017 al 6 ottobre 2018? E quanto ha riconosciuto ad Agenzia delle Entrate e Riscossioni? E fine della fiera, che fine ha fatto Napoli Riscossioni? Cioè dall'inizio della Consiliatura, c'era stato questo impulso da parte dell'Amministrazione di dire: siccome sappiamo le vessazioni e l'agio che pagano i cittadini con Equitalia, noi lo faremo direttamente con un approccio completamente diverso, non dico più morbido, ma più umano, nei confronti dei cittadini che devono pagare gli arretrati. Ora che fine ha fatto il temporaneamente, perché affidiamo ancora per un anno all'Agenzia delle Entrate e Riscossioni, e poi in previsione, finito il temporaneo di un anno, c'è qualcos'altro? O rimarrà sempre ogni anno un temporaneo? Spero di essere stato compreso. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Ci sono altri interventi sull'atto deliberativo? Non ce ne sono. Quindi Vice Sindaco può... Ha chiesto la parola. Prego. Santoro no, pensavo che l'avessi data io, impropriamente sugli emendamenti, avendo avuto la critica di Brambilla, non avevo inteso che Lei invece oltre i 41 emendamenti, volesse tenere il suo intervento. Prego.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

No, io intervengo anche perché Lei citava gli emendamenti che sono stati presentati a quest'atto deliberativo. Vede Presidente, la parte saliente degli emendamenti è relativa al tema di Napoli Riscossione. Perché quest'Amministrazione spesso dice delle cose e

poi ne fa tutt'altre. A volte dice pure delle cose che ci possono piacere, il problema è che poi non le fate le cose caro Vice Sindaco Panini. Allora l'idea di poter uscire, questo all'epoca che ancora non c'era l'Agenzia per la Riscossione, stavamo ancora in mano alla vecchia Equitalia. L'idea di poter uscire da quelle che i cittadini vedono come le angherie che faceva Equitalia, ovviamente lo faceva in punta di Legge, ma anche con modalità che poi erano in alcuni casi anche vessatorie, ci sono cittadini che hanno dovuto sudare non poco per dimostrare che avevano ragione nei confronti di Equitalia in passato. L'idea che si potesse uscire da quel sistema e si potesse avere una gestione in house nell'ambito delle partecipate del Comune, attraverso la nascita di Napoli Riscossione, era qualcosa che almeno dal punto di vista di principio, mi piaceva, perché uno immagina poi che una società ovviamente, che nasce ovviamente per fare riscossione, ma che nasce in un alveo ovviamente, in una sfera locale, legata al Comune, si comportasse in maniera più corretta e più equa. Il problema è che poi Napoli Riscossione si è persa e oggi ci ritroviamo con questa delibera che affida per un altro anno, l'attività non a Equitalia che non esiste più, ma a chi ne ha preso il posto, che è Agenzia per la Riscossione. Io so che gli emendamenti difficilmente possono passare, e allora vi lancio una sfida, Vice Sindaco Panini e Sindaco. Voi avete accantonato definitivamente il progetto di lavorare seriamente a che possa nascere una Napoli Riscossione o come la vogliamo chiamare, e allora se è così, ci dite: No, non se ne fa più niente, perché è una delle cose che abbiamo annunciato e che non abbiamo potuto fare. Se invece c'è seriamente l'intenzione di ragionare su questo progetto, io sono pronto anche a ritirare gli emendamenti, che diventerebbe ovviamente strumentali, a me non piace fare cose strumentali, a patto che ci sia l'impegno a confrontarsi seriamente con il Consiglio Comunale, nelle Commissioni preposte, con le Forze di Maggioranza e di Opposizione, anche eventualmente con incontri tematici da fare in Assessorato, con la partecipazione degli uffici. Allora se c'è la volontà seria di dare seguito a questo progetto, io sono disponibile, sono disponibile non come Andrea Santoro, ma come Parte Politica, a sederci attorno ad un tavolo e a ragionare di come poter far nascere un soggetto che si possa occupare della riscossione, che possa essere sicuramente anche più efficiente, visto che ovviamente ha interesse a portare soldi nelle casse del Comune. Si accorcia quella che è la filiera e quindi probabilmente andiamo anche a risparmiare somme notevoli, perché invece di dare un appalto all'esterno, ovviamente anche Agenzia delle Riscossioni non lo fa certo gratis, quindi invece di trasferire soldi ad altri Enti, li manteniamo in un alveo diciamo di società partecipata. Allora se c'è la volontà di confrontarsi seriamente nei prossimi mesi, su tutto questo, ovviamente prima che si arrivi all'approvazione del prossimo bilancio, io sono ben lieto di confrontarmi con l'Amministrazione Comunale, però mi auguro che

stavolta lo si possa fare in maniera seria, concreta e fare così, un qualcosa di veramente innovativo nell'interesse della città. È ovvio Presidente che se c'è questa disponibilità da parte dell'Amministrazione, gli emendamenti lasciano il tempo che trova, ne discutiamo tranquillamente negli incontri che verranno, a me quello che importa è la sostanza, è la concretezza. Se facciamo una cosa buona e giusta per la città, ben venga e confrontiamoci su questo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Prego Assessore, quindi a Lei la replica, e anche se vorrà anche delle considerazioni in merito alla proposta sugli emendamenti formulata da Santoro.

VICE SINDACO PANINI ENRICO

Se il Consigliere Brambilla non me ne vuole, vorrei partire da quest'ultima questione, che per altro riprende questioni che Lei ha posto e quindi. Guardi Consigliere, a noi le sfide piacciono, ma Lei non sia troppo generoso. Nel senso che io vorrei provare a risponderle così: noi siamo interessati a Napoli Riscossione. Avvertiamo anche noi, chi le parla in questo momento l'avverte con un'ansia particolare, il rischio che le continue emergenze, con le quali abbiamo a che fare tutti i giorni e ogni settimana, in realtà faccia sì che quell'obiettivo c'è, ma non si concretizza. Le farei quest'ipotesi, direi se non scavalco le prerogative della Conferenza dei Capigruppo, del Presidente del Consiglio, quindi se non faccio delle invasioni di campo, direi impegniamoci a fare una monotematica entro la fine di febbraio, sul tema: Riscossione e sul tema Napoli Riscossione. Con un impegno per noi, che è una sfida, secondo le cose che Lei ha detto e cioè con uno studio interno per quanto ci riguarda, un coinvolgimento delle Commissioni, un coinvolgimento del Consiglio, nelle forme, negli aspetti formali e negli aspetti anche di gruppi di lavoro informali, per portare a casa un obiettivo che è stato dichiarato e che così vuol essere. Potrebbe essere quella sfida sfidante, per usare una ripetizione dove come dire, l'urgenza dei tempi e che ci fa fare, mettendoci a lavoro e dovendo mantenere un impegno, lavorare 24 ore, anziché 20 e basta al giorno, ci consente di poter portare a casa un risultato. Mi parrebbe il modo migliore per rispondere a quanto Lei ha detto, a quanto ha sottolineato il Consigliere Brambilla, e a quanto altri Consiglieri della Maggioranza, in questi giorni, in vario modo, ci hanno detto e sottolineato. Quello rimane il nostro obiettivo, esattamente per le cose che Lei ha detto. In questo modo Consigliere Brambilla, passeremmo sostanzialmente da un obbligo di Legge, ti devi dotare per la riscossione coattiva di un soggetto autorizzato a procedere. Una Legge che t'impone anche le percentuali di agio, per cui diciamo che non c'è un costo, nel senso che è un'applicazione di una norma. Noi già nel dispositivo che Lei ha letto, il primo punto, diciamo che non è il coattivo che ci

affascina, vogliamo costruire un rapporto con le persone che favorisca la riscossione spontanea, quindi il rapporto fra cittadino e Istituzione, come un rapporto trasparente e immediato, secondo le condizioni reddituali, piuttosto che arrivare alla riscossione coattiva, che comunque è sempre un elemento o di fallimento o comunque di non mediazione. Per queste ragioni, se il Consiglio vorrà, se non ho come dire, non sono andato oltre una norma e disposizioni, io accoglierei il suo invito, dicendo che entro la fine di febbraio, se potessimo anche sancirlo con un dato del Consiglio Comunale, in modo tale che ha una sua forza e non rimane solo nelle parole del sottoscritto, forse riusciamo tutti insieme a fare non un passo avanti, ma 100.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora sulla base di questa replica, Consigliere, Lei ritiene che si possa affrontare la discussione in altra sede?

CONSIGLIERE SANTORO ANDERA

Absolutamente Presidente, è quello che avevo chiesto.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Nelle Commissioni. Benissimo. Quindi sulla base di queste precisazioni, metto in votazione l'atto deliberativo, essendo stati rinviati a trattazione nella Commissione e nelle altre sedi, i 41 emendamenti. Metto quindi in votazione la delibera numero 443. Chi è favorevole, resti fermo; Chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Quindi è favorevole la Maggioranza; contrari Santoro, Guangi e 5 Stelle. Bene. Metto quindi in votazione l'esecuzione immediata dell'atto deliberativo. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. L'esecuzione è approvata all'unanimità. Colleghi vi ricordo da un lato che abbiamo un ordine del giorno suppletivo, ovvero le delibere scadenti al 30 novembre, me non vediamo tutti nell'ordine del giorno che abbiamo avanti, così come abbiamo qualche altra delibera. Viene da se che però il rinvio in Commissione, prima di vari ordini del giorno che si è detto che si volevano affrontare nella sede della Commissione, i ben 41 emendamenti, qualora i tempi del Consiglio non determinassero la necessità di riunione domani, probabilmente le Commissioni e quindi i Presidenti oggi, in questo momento, possono prendere contezza, i Presidenti, tutti i presenti di Maggioranza, possono prendere contezza dell'opportunità di approfondire in quella sede, nell'eventualità finissimo tutti gli argomenti e domani non ci fosse il Consiglio, della Commissione. Fatta questa precisazione, andiamo alla delibera 472.

STENOSERVICE S.r.l.

**"DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 472 DELL'11 OTTOBRE
2018".**

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Parliamo di variazione in compensazione al Bilancio di Previsione, annualità 2018. Servizio SUAP. Prego.

VICE SINDACO PANINI ENRICO

Io ringrazio innanzitutto la Conferenza dei Capigruppo per aver messo questa delibera in discussione nell'ordine del giorno di questo Consiglio, già denso di deliberazioni. Con questa delibera noi diamo..., è l'atto finale per svoltare decisamente su un elemento sul quale stiamo battendo il passo. SUAP Programma Informatico. Il nostro non viene più rinnovato, aggiornato da diversi anni, pertanto i tre quarti delle procedure ormai sono extra piattaforma, termine tecnico per dire che non vengono fatte al computer, ma vengono fatte a mano, perché i modelli e la programmazione non risponde più alla normativa di Legge. Abbiamo fatto un accordo con Info Camere, cioè con chi gestisce il programma informatico sullo Sportello Attività Produttive, fatto, gestito dalle Camere di Commercio, applicato nel 94 per cento delle città italiane. Con questo atto rendiamo operativa l'apertura, l'utilizzo di questo programma e risolviamo un problema che come dire, va incontro ai cittadini che intendono aprire un'attività produttiva, ma va incontro anche allo snellimento del lavoro di quanti operano presso quel servizio, che come in tutti i servizi, sono in numero ridotto rispetto al bisogno.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Ci sono interventi? C'è Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie Presidente. Perché vede quando io ho visto questa delibera, sono tornate alla mia mente due delibere. Una, la delibera 712, l'abbiamo discussa in Aula, il 16 aprile, era sui diritti telematici. Allora la domanda è: Ma noi questa cosa qua, dovevamo già farla da anni. La piattaforma SUAP la dovevamo già fare da anni. In questa delibera che abbiamo discusso e votato in Aula ad aprile 2018, addirittura abbiamo inserito i diritti telematici, con tanto di tabella sul minimo e sul massimo. La domanda è: Ma li facciamo pagare questi diritti telematici? Funzionano? Se noi arriviamo oggi a dire che dobbiamo andare con l'Union Camere, vuol dire che non funzionano e non li facciamo pagare, perché i tre quarti come ha detto Lei, è ancora cartaceo. Allora mi spiega perché abbiamo fatto ben due delibere, perché c'era la 712 e poi ce n'era un'altra, stiamo parlando da un anno della piattaforma. Che cosa non ha funzionato? Perché dovevamo noi implementare la piattaforma nostra e invece adesso, dobbiamo andare con Union Camere? Forse perché quello che avevamo previsto è fallito, per cui visto che non si può bloccare questo servizio indispensabile, soprattutto e per le entrate del Comune, ma per favorire chi vuole aprire attività, perché non può aspettare 150 - 180 giorni per

aprire, però ci asterremo ovviamente, perché ci sono i poteri del Consiglio, ma che cos'è successo in questo anno? Perché non è andata avanti? Che noi addirittura eravamo arrivati a votare, quanto avrebbero dovuto pagare di diritti telematici. E avete fatto due delibere, addirittura una per dire il minimo e il massimo, e l'altro per dire quali erano, tra il minimo e il massimo, quelli che Voi applicavate. Ci dite che cos'è successo e noi ci asteniamo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Assessore le affidiamo una replica.

VICE SINDACO PANINI ENRICO

È successo Consigliere che noi abbiamo dovuto... Dunque, premesso che eravamo e siamo ancora in parte l'unico Comune d'Italia che non ha una tariffazione per i servizi SUAP. Tant'è che insieme alle attività per le quali si chiedeva l'apertura nel Comune di Napoli, ci arrivavano richieste anche da altri Comuni più o meno limitrofi con il Comune di Napoli, per esempio a Salerno abbiamo dato un contributo molto importante per lo sviluppo dell'attività. La cosa che ci ha sempre frenato era il divario tra il chiedere una tariffa e la qualità del servizio che tu offrivi, quindi non era una dazione generosa, era una constatazione. La situazione di aggravamento e le deliberazioni della Corte dei Conti, ci hanno comunque imposto di definire la tariffa. In un primo tempo la tariffa minimo - massimo, non si è rilevata successivamente quella necessaria, perché tu devi imputare con un voto del Consiglio Comunale, la tariffa e per altro per la nostra situazione, siamo alla tariffa massima. Non ne abbiamo chiesto immediatamente l'attuazione, quindi stiamo parlando di adesso, perché vogliamo mettere in sincronia i due dati, cioè entra in vigore la tariffa con un programma informatizzato nuovo. I ritardi sono stati devo dirle, ritardi legati soprattutto a verificare il tema del travaso banca dati, perché se travasi l'intera banca dati, è diciamo così, un aspetto determinante, altrimenti devi lavorare in parallelo su due banche dati, e questo circa le pratiche di attività produttive, determina un inferno ingestibile.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi grazie. Se va bene così, metto in votazione la delibera. Scusate un attimo che avevo preso il suppletivo. Allora mettiamo in votazione quindi la delibera numero 472. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. Contrario Guangi e Santoro; astenuti i 5 Stelle. Colleghi completiamo prima l'ordine del giorno così com'è era stato presentato e poi passiamo al suppletivo. Metto in votazione l'esecuzione immediata della delibera: Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. L'esecuzione immediata è approvata. Prego Consigliere Brambilla sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie Presidente. Posso fare una proposta, vedo che c'è il pollice alzato anche da parte della Maggioranza. Possiamo invertire gli ordini del giorno, li facciamo dopo le delibere del suppletivo. Così finiamo le delibere e poi vediamo se rimane tempo e se c'è la possibilità. Perché gli ordini del giorno sono importanti se c'è una discussione. Se rimaniamo soltanto per votare le delibere e gli ordini del giorno non hanno la giusta valenza che devono avere, perché mi ricordo che c'è in particolare uno che riguarda tutti i dipendenti comunali, con le progressioni economiche orizzontali, e uno che riguarda l'autonomia del Consiglio Comunale. Ma le delibere le facciamo in fretta, tanto abbiamo deciso che rimaniamo fino e ce la facciamo a fare tutto Santoro. Io faccio la proposta.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Lei fa la proposta, quello che non è chiaro, se poi non vale la pena, o c'è tempo rispetto a quale parametro. La nozione di tempo di valere la pena, perché sennò altrimenti secondo questo principio...

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Se ci guardiamo, se c'è l'Aula presente in massa, ha un senso discutere degli ordini del giorno. Se l'Aula, siamo in 21, 22, risicati per il numero, e solo per votare le delibere, forse è meglio lasciarli il fondo, se non ci sono le condizioni, di rinviarli alla prossima seduta. Io quello chiedevo, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Tuttavia sono ordini del giorno sottoscritti dall'unanimità del Consiglio, e sarebbe opportuno anche votarli. Prego Andreozzi.

CONSIGLIERE ANDREOZZI ROSARIO

No, sicuramente li voteremo, però ovviamente mi sento di accogliere la proposta del Consigliere Brambilla, facciamo prima le delibere e poi in coda gli ordini del giorno.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Benissimo, quindi metto in votazione questa proposta d'inversione dell'ordine del giorno, che ci consente di giungere subito alle delibere del suppletivo. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. Favorevoli tutti i presenti, tranne il Consigliere Santoro che è contrario.

STENOSERVICE S.r.l.

"DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 427 DEL 13 SETTEMBRE 2018".

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Abbiamo quota di avanzo vincolato. Mausoleo di Posillipo. Prego.

VICE SINDACO PANINI ENRICO

Il titolo dice tutto. Noi utilizzeremo per implementare il Mausoleo di Posillipo, somme che sono in bilancio, un bilancio vincolato, quindi somme a destinazione. Dobbiamo procedere all'approvazione, altrimenti se scade il termine del 30 novembre, perdiamo quell'investimento.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene. Infatti sono delibere calendarizzate, perché le variazioni di bilancio sono possibili sino al 30 novembre. Se non ci sono interventi? Prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Certo, perché ha firmato Lei i 5 milioni del progetto.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Preliminare era. Però come Troncone c'insegna, io non faccio né il Geometra e né l'Architetto, quindi può darsi che ho firmato un progetto preliminare.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

No, lei ha firmato la delibera come Assessore. Però qua consentitemi, questa delibera è imbarazzante. Forse l'avete letta, stiamo parlando del Mausoleo Posillipo, 5 milioni di Euro. Fatto il mutuo nel 2004, non ci sono Progettisti e personale adatto al Comune, facciamo un incarico esterno da 75 mila Euro, non avendo mai avuto...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ma quando? In quale data questa delibera? Scusi.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Scusate, io parlo al plurale, ho detto facciamo, perché mi sento appartenente a questa città, e appartenente alle Istituzioni.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Lei ha detto che ha fatto una delibera, poi ci cita un incarico...

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

No, facciamo come Istituzione.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

10 anni fa forse.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Nel 2004.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Lo precisi, perché mi ha chiamato in causa. Poi mi dice che la delibera è un incarico di 75 mila Euro, ma chi li ha visti mai. Quindi prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Presidente mi faccia terminare. Lo so che Lei non li ha mai visti. Nel 2004 c'è stato il mutuo. Lo ricordo perché, Presidente adesso arriviamo alle cose serie, il progetto preliminare è del 2005. Il progetto definitivo è del 2007, con parere della Sovrintendenza del 2009. Il progetto esecutivo è del 2014, con un altro parere della Sovrintendenza del 2015. Questa delibera ha attraversato le varie epoche politiche e geologiche, e amministrative di questo Consesso, e noi siamo ancora in attesa del finanziamento delle opere per poterle eseguire, siamo ancora in attesa dal 2004, che qualcuno non ci dia 75 mila Euro Presidente, ma 5 milioni di Euro per fare questo Mausoleo. Però noi ormai ci siamo impegnati con il Progettista, l'abbiamo pagato in parte. La cifra nel rendiconto 2015 è andata in avanzo vincolato, e dobbiamo finire di pagarla. Però c'è un problema, che è più tecnico. Vede l'uso degli avanzi vincolati a copertura, hanno bisogno di un'apposita relazione del Dirigente, che giustifica l'urgenza dell'atto per evitare danni all'Ente. Ora io in Commissione Bilancio, ci siamo letti le carte, non c'è questa relazione. E non è una cosa da nulla, che un Dirigente non dica quell'avanzo vincolato, lo puoi usare a copertura, giustificando l'urgenza dell'atto, con i poteri del Consiglio, dal 2004 al 2018, per 14 anni l'urgenza. Abbiate pazienza con tutto il rispetto, ma non si può vedere questa roba, non si può vedere, e non si può chiedere che la votiamo, perché a mio parere è un atto incompleto, non c'è questa relazione. C'è l'incarico al Progettista, ma non c'è questa relazione che dica che io prendo l'avanzo vincolato, lo posso fare, c'è l'urgenza e etc.. Quindi a mio parere l'atto è incompleto, e non si può votare. Poi volete votarlo, noi ovviamente votiamo contro, però segnalo questa cosa, grazie.

VICE SINDACO PANINI ENRICO

Consigliere questa è una proposta al Consiglio, non è con i poteri del Consiglio. Il Progettista ha già reso la propria prestazione e per questo dev'essere ovviamente retribuito, ma è una proposta.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Il problema è l'utilizzo dell'avanzo vincolato a copertura, che dev'essere allegato da una relazione, c'è scritto. E dov'è la relazione del Dirigente? Manca. C'è solo l'incarico al Progettista, tanto bravo, con un bel curriculum, ma io onestamente, è un atto mancante, poi fate Voi.

VICE SINDACO PANINI ENRICO

Guardi Lei trova dei volti stupiti, perché a noi non risulta che

sia mancante di atti questa deliberazione.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora chiedo scusa, mi sembra di aver capito che il Consigliere Brambilla indipendentemente dalla natura dell'atto, delibera o proposta, che avviene entro il 30 novembre, rimarchi la mancanza, se ho capito bene, di una dichiarazione del Dirigente. In che senso Consigliere?

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Leggo a pagina 3, l'ha scritto l'Amministrazione in delibera. È stato previsto che in presenza di spese, la cui fonte di finanziamento è costituita da avanzo vincolato, è necessario predisporre una delibera di Giunta Comunale. E siamo qui per fare la delibera di Giunta Comunale. Previo parere del Collegio dei Revisori, e c'è l'allegato del Collegio dei Revisori. E specifica relazione del Dirigente Responsabile, che giustifica l'urgenza dell'atto, per evitare danni all'Ente. Dov'è la relazione del Dirigente che giustifica l'urgenza dell'atto, per evitare danni all'Ente. Se mi dite dov'è negli allegati che avete prodotto, chiedo scusa, non la voto lo stesso, però chiedo scusa. Se mi dite che non c'è la relazione, non vi chiedo scusa e non la voto. Grazie.

VICE SINDACO PANINI ENRICO

Consigliere, il Dirigente, l'Ingegnere Stella, con una nota del 16 novembre 2018, indirizzata al Dipartimento del Consiglio Comunale, alla Commissione Bilancio, all'attenzione del Consigliere Arienzo, del Segretario Generale, del Ragioniere Generale e altri, rispondendo ovviamente ad una richiesta di chiarimento, chiarisce in questo riscontro, che non è necessaria questa documentazione, e che il relativo periodo del deliberato, è inconferente rispetto alla necessità che Lei avanza. Però guardi è nelle premesse, quindi non cambia l'atto, cioè non interferisce con il deliberato.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Però scusate, per capire tutti. L'atto reca scritto che è necessaria la relazione. Ho capito bene? Poi il Dirigente ha precisato che non è necessaria. Mi sembra di capire che però la indirizza al Consigliere Arienzo che con tutto il rispetto, non è di per se un'Istituzione, noi non lo sappiamo. Allora forse tradurrei che questa sua considerazione si tramuti in un emendamento, nel quale atteso che non è necessaria questa relazione, si cestini questo rigo. Potrebbe essere una soluzione.

VICE SINDACO PANINI ENRICO

Assolutamente. Consigliere mi scusi. Chiedo scusa. Il Dirigente così precisa e poi condivido con la proposta del Presidente, anche perché dobbiamo... Preliminarmente si evidenzia che lo scrivente

non ha redatto specifica relazione, in quanto i relativi contenuti sono riportati nello stesso atto deliberativo, in riferimento al parere del Collegio dei Revisori dei Conti, lo scrivente ritiene..., acquisito nell'iter di approvazione della proposta della delibera. Di contro da una più approfondita lettura della nota, è emerso che la stessa aveva senso nel periodo di transizione, quindi stiamo parlando parte incriminata, il testo che lei ha letto, che la stessa aveva senso, nel periodo di transizione del cambiamento del sistema di contabilità degli Enti Locali ed aveva convergenza nel periodo di esercizio provvisorio di bilancio, tanto è che nel parere del Ragioniere Generale, nel parere del Segretario Generale, rilevano tale mancanza. Pertanto è emerso che il periodo dell'atto deliberativo inerente alla circolare dei Servizi Finanziari come sopra riportato, è inconferente rispetto ai contenuti in essa riportati. Ho dato lettura di una comunicazione privata, come giustamente veniva fatto rilevare dal Presidente del Consiglio Comunale, in modo da rispondere con modalità.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Privata no Vice Sindaco. Non ci permetteremo di sindacare conversazioni private. Non è a conoscenza di tutti.

VICE SINDACO PANINI ENRICO

In modo d'avere una formulazione nella risposta all'obiezione che Lei avanza, che abbia una sua organicità e le sue articolazioni. Essendo comunque evidente che c'è una parte di deliberato, che non trova riscontro nelle fasi successive, ed essendo più che legittimo, che ovviamente qualunque cittadino leggendo riscontri un'eventuale manchevolezza, credo che vada formalizzata la proposta del Presidente, circa la soppressione di quel periodo dal corpo del deliberato.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Scusate. C'è un tema, voglio dire che il Consiglio vota gli atti che vengono sottoposti, poi le note, il corredo, le letterine, le raccomandazioni ve le leggete liberamente. Detto questo, quindi l'atto che andiamo a votare, come dire, mi sembra che possa espungere semplicemente un refuso. Mi dice Assessore dove inizia e dove finisce? Così... Quindi c'è bisogno solo di questa precisazione, quindi il Consigliere Brambilla vuol farsi lei...? Faccio io tramite di questa proposta di emendamento, di eliminare a pagina 3, il riferimento che va da "con nota trasmessa dalla Direzione Servizi Finanziari, sino a...

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Presidente temo che siccome questa credo che sia una proposta di, non so se è una proposta...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Al Consiglio. Noi siamo il Consiglio, quindi ci troviamo.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Ma perché fare un emendamento? Io non lo voglio fare l'emendamento.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

No, lo faccio io, se un Consigliere, l'Assessore potrebbe farlo, potrebbe suggerirlo, se un Consigliere lo fa proprio.

CONSIGLIERE VERNETTI FRANCESCO

Lo faccio io.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Lo fa proprio Verneti, e corregge diciamo questo refuso che mi sembra di capire, che di questo si sia trattato. Quindi fa suo l'emendamento Verneti, sopprime pagina 3.

CONSIGLIERE VERNETTI FRANCESCO

Faccio mio l'emendamento che sopprime dal punto al punto.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Dal punto al punto a pagina 3. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. L'emendamento soppressivo di questa dicitura, è approvato e probabilmente abbiamo come dire, in questo modo, all'unanimità con lo stesso voto dei 5 Stelle. In questo modo abbiamo come dire, risolto l'incomprensione mi sembra di aver capito. Metto quindi in votazione l'esecuzione immediata. Vogliamo votare l'atto, mi scusi, abbiamo dato l'emendamento, votiamo l'atto, la delibera numero 427. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. È stato votato a maggioranza dei presenti, con la contrarietà dei 5 Stelle. Metto in votazione l'esecuzione immediata. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. È approvato all'unanimità.

STENOSERVICE S.r.l.

"DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 534 DEL 15 NOVEMBRE 2018".

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Invece caro Vice Sindaco, sempre Lei chiamato in causa. Presa d'atto dell'ammissione al finanziamento del progetto denominato P.I.T.E.R. Percorsi d'inclusione... Se l'agevola, do lettura dell'oggetto Assessore. Se l'agevola a rintracciare le carte, do lettura dell'oggetto, altrimenti ce l'ha già, quindi 534, 3 milioni di Euro. Proposta al Consiglio, variazione al DUP. Prego Vice Sindaco Panini.

VICE SINDACO PANINI ENRICO

È un atto di particolare rilievo, nel senso che riferisce ad un programma che promuove interventi a favore di specifiche categorie di soggetti, soprattutto minori, che per motivi di affiliazione mafiosa o semplice provenienza da famiglie mafiose, rischiano di rimanere definitivamente coinvolti nei circuiti criminali. Al fine di accompagnarli nella costruzione di un'alternativa al sistema criminale, favorendo l'inclusione lavorativa, anche attraverso la valorizzazione delle opportunità, offerte dall'economia sociale, con la creazione di cooperative sociali ed incoraggiando il distacco con l'ambiente di provenienza. L'azione prevede finanziamenti finalizzati a sostenere percorsi personalizzati d'inserimento sociale e lavorativo, anche in contesti territoriali diversi da quello di provenienza; percorsi personali e lavorativi; supporto psicologico; laboratori culturali, artistici, multimediali, linguistici, corsi di formazione professionalizzante, percorsi formativi di educazione alla legalità presso scuole, istituzioni scolastiche, istituzioni educative e comunità locali, e in tale contesto potranno essere realizzate attività formative, che con l'ausilio di strumenti multimediali, attivino processi d'immedesimazione nelle vittime di reati, per stimolare comportamenti improntati alla legalità. Percorsi finalizzati alla creazione di cooperative sociali e al rafforzamento delle competenze e degli Operatori Sociali che operano nella costruzione e realizzazione dei suddetti percorsi. Quindi un progetto che si rivolge a giovani a rischio di devianza, in aree ad alta dispersione scolastica. Ci stiamo riferendo nel caso specifico ad un inserimento del progetto, all'interno del Rione Sanità di Napoli, per altro l'Assessore Laura Marmorale, nella sua precedente veste, Assessore di Municipalità, ha lavorato, potremmo dire che è quasi suo il progetto, uso il quasi come elemento di mediazione, per cui c'è oltre tutto il piacere di vedere e di partecipare, al momento della discussione del voto, da parte del Consiglio Comunale, di un progetto di assoluto rilievo ed importanza.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. C'è un po' di alternanza, quindi interviene la Consigliera Matano.

CONSIGLIERE MATANO MARTA

Sì, adesso ascoltate un'altra voce. Allora dopo due mesi circa, ci ritroviamo a parlare di questa cosa, perché? Perché circa due mesi fa, arrivò in Consiglio Comunale la delibera 391, sul Mendicicomio. Ci chiedeste di approvare come ebbi modo di dirvi, dopo i 12 milioni spesi per la ristrutturazione del Mendicicomio, di approvare una delibera con la quale avremmo speso altri 729 mila Euro e passa, per ristrutturare l'edificio che era stato vandalizzato, che aveva perso le autorizzazioni, che non aveva avuto il beneplacito dell'Enel, per poter attivare i contatori. Era stato vandalizzato, perché abbandonato dopo un procedimento che dagli anni '90 in poi, fine anni '90, aveva visto appunto spendere fondi pubblici e fondi comunali. Vi parlai sempre in quell'occasione di questa fantastica delibera 348, che il 13 luglio, era scritto in delibera, che si doveva..., ritenuto che ricorrono i motivi urgenti. I motivi erano tanto urgenti che questa delibera, è stata fatta decadere, è scaduta, scusatemi. E adesso la ripresentate. La ripresentate con presa d'atto dell'ammissione al finanziamento, il Progetto P.I.T.E.R. Ribadisco come dissi l'altra volta, il Progetto P.I.T.E.R. è lodevolissimo, va benissimo, è perfetto, mi piace tanto, ma lo dobbiamo fare per forza nel Mendicicomio?

Vi chiesi all'epoca che avevo avuto un sospetto leggendo queste carte, e cioè mi era sorto il dubbio che la ristrutturazione voluta tramite la delibera 391, non servisse a far sì, che la struttura fosse finalmente destinata agli scopi di assistenza sanitaria per anziani non autosufficienti, perché i fondi europei che avevamo preso, i fondi che avevamo messo a disposizione, erano proprio destinati a far sì che quel luogo ritornasse a fare assistenza sanitaria per anziani non autosufficienti, e posi il dubbio che questi soldi, 729 mila Euro, appostati nella 391, fossero per ristrutturare un edificio, per poi darlo in gestione alle associazioni che avrebbero effettuato il Progetto P.I.T.E.R. E udite, udite, io solo un terno a lotto non indovino, nella delibera 534 guarda caso, Progetto P.I.T.E.R., lo ripeto, lodevolissimo e condivisibile, parla di destinare parte di questi 3 milioni, ed in particolare nel 2019, 787.272,73 Euro, all'affidamento del servizio di supporto tecnico e professionale, per la realizzazione del servizio d'inclusione innovativa. Allora il gioco qual è? Vorrei capire. Perché il Mendicicomio? Perché non è stata individuata un'altra struttura? Perché vi siete fissati sul Mendicicomio? Forse perché era già bello e pronto? Io voterò contro, non perché il progetto non sia degno, ma perché il Mendicicomio deve tornare ad essere quello che era, e cioè a fare assistenza per anziani non autosufficienti. Trovate un'altra struttura per fare questo grandissimo progetto, se trovate un'altra struttura ve lo voto il Progetto P.I.T.E.R. Questo non lo posso votare, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

C'è questo intervento. C'è una replica, mi dice il Vice Sindaco che è affidata all'Assessore Marmorale. Ho capito bene? Prego Assessore.

ASSESSORE MARMORALE LAURA

Grazie Presidente. Mi permetto di rispondere io invece del Vice Sindaco Panini, perché appunto come anticipava il Vice Sindaco, ne ho seguito la genesi e ho fatto parte del meccanismo di progettazione che ha generato la delibera sul Progetto P.I.T.E.R. Questa delibera, la 534 che vi apprestate a votare questa sera, non riguarda il Mendicicomio, voglio chiarire questa cosa, perché è stata oggetto, io quando ero Assessore di Municipalità, della Terza Municipalità, sono stata convocata dalla Commissione Welfare e chiaramente era da poco insediata anche la Consigliera Matano, ed era una Commissione che riguardava il Mendicicomio, la riapertura, anzi l'apertura in realtà del Mendicicomio, e la finalizzazione del Mendicicomio per i suoi scopi, o comunque per poterlo aprire al territorio e offrire i servizi che quella struttura può dare. In sede di cabina di regia, perché questo Progetto P.I.T.E.R., che riguarda la prevenzione della dispersione scolastica e che io vorrei far notare e rilevare al Consiglio, che è stato oggetto di... Ci arrivo Consigliera, ci arrivo, voglio arrivare esattamente lì, perché Lei ha fatto una domanda precisa, però io mi sento in dovere di fare una precisazione perché non tutti i Consiglieri credo che conoscano la genesi e la finalità di questo progetto e perché poi arrivo anche a rispondere alla sua domanda. Questo progetto che ha visto il coinvolgimento di tutte le Parti Sociali del Rione Sanità, quindi l'Ente di prossimità, la Terza Municipalità, e quindi il Comune di Napoli, gli Istituti Scolastici del territorio e le educative territoriali del territorio, ma non solo, i parroci, le associazioni, il corpo vivo, la rete dei commercianti, il corpo vivo del territorio, ha prodotto un progetto di prevenzione alla dispersione scolastica, che è stato ritenuto di rilievo nazionale, dal Capo della Polizia, dall'allora Ministro degli Interni, dall'Ufficio Scolastico Regionale, dal Tribunale dei Minori e dal CSM. L'allora Ministro degli Interni e con il suo Capo di Gabinetto, diedero mandato alla Prefettura di coordinare una cabina di regia territoriale, che desse poi vita ad un coordinamento che tutelasse e facesse progredire questo progetto, ed il Prefetto istituì una cabina di regia. La cabina di regia è costituita da tutti questi organi, dai rappresentanti di questi tutti questi organi, che vi ho rappresentato, che hanno firmato un protocollo d'intesa e che è allegato anche agli atti della delibera, perché ne costituisce parte integrante. Il Prefetto chiese al Comune di Napoli che fosse istituita una sede terza, dove la cabina di regia che ha il ruolo di monitoraggio, di coordinamento e di verifica, perché è un progetto che si estende per la durata di 3 anni, avesse sede. La struttura del Mendicicomio, o meglio due locali della struttura

del Mendicicomio, che ha sede nel Rione Sanità, e che abbraccia quell'aria di sperimentazione di questo progetto che è stato preso a modello. Il PON finanzia un progetto contro la dispersione scolastica, all'interno del Rione Sanità, e quindi su un'area assolutamente limitata, perché è un modello d'intervento e di sviluppo di progresso per le giovani generazioni, ed era opportuno che la cabina di regia, mantenesse un contatto diretto stretto con il territorio di appartenenza. All'interno di quel territorio, la struttura comunale per eccellenza è il Mendicicomio dei Cristallini, due locali dei 7 mila metri quadri del Mendicicomio dei Cristallini, due locali, ospiteranno con l'accordo che abbiamo trovato all'epoca come Municipalità, con l'Amministrazione Comunale, ospiteranno una cabina di regia. Sono due locali. Due locali in 7 mila metri quadri non inficiano, non indeboliscono, non corrodono, non alterano lo scopo per cui il Mendicicomio dei Cristallini verrà ristrutturato, verrà risanato da alcuni danni che sono stati creati dall'incuria e dalla chiusura, e che potrà essere restituito al territorio. Dunque diciamo che Voi stasera non votate una delibera sul Mendicicomio dei Cristallini. Voi stasera votate una variazione di bilancio che consente al Comune di Napoli di ricevere un finanziamento di 3 milioni di Euro, che consentirà alla Terza Municipalità, di mettere a bando il progetto contro la dispersione scolastica e per la prevenzione della dispersione scolastica, denominato P.I.T.E.R. Questo vi apprestate a votare questa sera, nessuna delibera, nessun intervento sulla struttura denominata ex Mendicicomio di Via dei Cristallini, 73. Grazie Presidente.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Con queste precisazioni metto in votazione...

CONSIGLIERE MATANO MARTA

Scusi Presidente, un secondo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

No, un attimo Consigliere, io metto in votazione, Lei intende fare una dichiarazione di voto? Perché sennò non finisce più il dibattito. C'è una dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE MATANO MARTA

Noi continuiamo a non votarla, perché qua c'è scritto che la Municipalità 3 ha individuato alcuni locali della struttura di proprietà comunale, sita in Via dei Cristallini, d'adibire a sede principale, per le attività relative al Progetto PITER, non c'è detto che due locali solo per la cabina di regia, ma come sede principale delle attività. Basta, solo questo.

ASSESSORE MARMORALE LAURA

Noi abbiamo recepito un'indicazione del Prefetto Pagano, perché in sede di ratifica del protocollo, in cui era presente anche il

Sindaco De Magistris, il Prefetto, il Presidente della Regione Campania, perché è da rilevare che questo progetto verrà cofinanziato anche per l'avviamento alla formazione professionale dalla Regione Campania. Il Prefetto individua la cabina di regia, costituita dai referenti dei principali Enti Territoriali, quale l'attività principale di monitoraggio, controllo e sviluppo del progetto. Noi ci siamo attenuti ad una valutazione che fa il Prefetto di Napoli, su indicazione dell'allora devo dirlo Ministro degli Interni Marco Minniti, che riteneva il controllo degli Enti Pubblici, l'unico organismo reale di tutela della progettazione, che per un caso del tutto eccezionale, finanzia un progetto di altissimo rilievo su un territorio se pur piccolissimo, che è un quartiere di un'intera città.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Mettiamo quindi in votazione. Chi è favorevole, resti fermo.

ASSESSORE MARMORALE LAURA

Allora la genesi di questo progetto, per cui cade sulla Terza Municipalità, è la seguente: il Ministro Marco Minniti arriva a Napoli nel marzo dello scorso anno, in concomitanza con tre episodi...

CONSIGLIERE CANIGLIA MARIA

Se si comprende il senso. Poiché in Commissione...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Però un attimo, l'Assessore completa quella che era una precisazione, poi Lei... Un attimo Assessore, Lei ha fatto la replica, ora ci stava aggiungendo degli elementi, se conclude, poi... Quindi intendete conversare tra di Voi, fatelo, prego.

CONSIGLIERE CANIGLIA MARIA

Semplicemente poiché la delibera è stata comunque analizzata in Commissione, tra le varie eccezioni che sono state fatte, ci chiedevamo perché, poiché si parla di un progetto di dispersione scolastica e tra i tanti quartieri presenti nella Città di Napoli, ci sono dei quartieri in cui probabilmente, anzi sicuramente, per dati statistici c'è una dispersione scolastica maggiore rispetto al Terza Municipalità. Considerato quanto detto dalla Consigliera dei 5 Stelle, precedentemente in base alla struttura che Lei brillantemente ha spiegato le motivazioni per il quale è stata scelta quel tipo di struttura, ci chiedevamo in sede di Commissione, quindi in qualità di Presidente mi sento di doverlo riferire questa sera, come mai sia stato scelto e mi ripeto, proprio la Terza Municipalità, essendo che nel nostro quartiere ci sono delle Municipalità, in cui la dispersione scolastica per dati statistici, non inventati, è addirittura maggiore. Poiché è un progetto pilota da quello che abbiamo studiato e analizzato

all'interno della Commissione, ci siamo chiesti come mai farlo in una zona di Napoli in cui la dispersione scolastica non è al massimo livello. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Forse Assessore a questo punto ci completi il chiarimento.

ASSESSORE MARMORALE LAURA

Allora come stavo anticipando prima, la genesi di questo progetto e di questa sperimentazione, deriva da una visita dell'allora Ministro degli Interni Marco Minniti a Napoli, con due concomitanze, la prima, l'insediamento del nuovo Prefetto, del nuovo Questore, che ricadeva fra la fine di febbraio e l'inizio di marzo, e quindi la presentazione alla città, di questi due organi di controllo del territorio, e una recrudescenza delle cosiddette stese, nel Rione Sanità, l'ultima delle quali fece particolare scalpore, perché colpì la vetrina del Pasticciere Coppella. In quella sede il Ministro Minniti chiaramente riunì il Comitato per l'Ordine Pubblico e la Sicurezza, convocando anche i 10 Presidenti di Municipalità. Estrapolò su sua volontà, un pezzo di riunione, in cui convocò la Terza Municipalità, perché la Terza Municipalità intese rispondere in maniera forte come Ente Territoriale, a questa ripresa dei fenomeni clamorosi della criminalità organizzata, sul territorio. Quindi ci ricevette e diciamo, fece quello che chiaramente è nei poteri di un Ministro degli Interni, quindi promuovere e suggerire un aumento del controllo del territorio da parte delle Forze dell'Ordine. E si rese disponibile ad un dialogo rispetto a quali fossero le forme migliori per prevenire la criminalità organizzata. Noi proponemmo la presa in carico delle fasce più giovani della popolazione, la tutela e la cura delle fasce più giovani della popolazione, le valutazioni e le rivalorizzazioni dell'istituzione scolastica, sostenuta da quello che noi abbiamo, non noi, ma viene definita, e noi abbiamo come dire, sostenuta come la comunità educante, vale a dire ogni singolo attore della società, concorre all'educazione e alla formazione del minore, dei giovani, e lui ci propose, nell'ambito delle sue possibilità, vale a dire il PON Legalità, che è in capo al Ministero degli interni, di fornire un progetto che fosse valido e che fosse capace di ottenere un finanziamento. Dopodiché affidò al Prefetto un coordinamento territoriale di alcuni organi, noi in Municipalità gemmammo questo tavolo del Prefetto, lo gemellammo per cui ne facemmo scaturire uno territoriale e avviammo un meccanismo di co progettazione che è diventato P.I.T.E.R. Quindi secondo le indicazioni del Ministero degli Interni, nella finestra di finanziamento del PON, presentammo un progetto e poi il progetto ha avuto, l'iter che hanno tutti i progetti, vale a dire che è stato valutato dal PON, è stato valutato dalla Prefettura, è stato valutato dal Ministero degli Interni, e poi ha vinto, si è aggiudicato il bando. Diciamo che in realtà, quello che però tiene a rilevare il Prefetto D'Urso che è

la delegata PON del Ministero degli Interni, insieme al Capo della Polizia Gabrielli e insieme all'allora Ministero degli Interni, era questo. È chiaro che questo progetto acquisisce una nota prototipale, perché mette insieme e alimenta una rete trasversale, territoriale, fatta di più Istituzioni di diverso livello. Questo progetto così fatto, è replicabile ovunque, non solo a Napoli, ma anche nei territori del resto del paese, dove ci sono gli stessi e identici fenomeni di marginalità sociale, che generano dispersione scolastica, e che generano violenza e criminalità organizzata. Quindi diciamo che lui dice che se questo progetto funziona, noi abbiamo creato un modello che può essere replicabile dallo ZEN di Palermo a Quartogiaro a Milano. Questo è il motivo per cui è lì.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere vuole aggiungere qualcosa?

CONSIGLIERE CANIGLIA MARIA

No, volevo semplicemente ringraziare l'Assessore per aver chiarito in modo assolutamente preciso la questione sorta in Commissione e quindi pertanto la ringrazio. Ovviamente il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Con tutte le precisazioni intervenute, metto in votazione... Per dichiarazione di voto Consigliere.

CONSIGLIERE BISMUTO LAURA

Premesso il voto favorevole alla delibera, volevo solo un attimino chiarire che chiaramente parliamo di un bene che ha un vincolo di destinazione d'uso. Scusami, io sono arrivata in ritardo, probabilmente è quello che ha detto Maria, però quello spazio è stato più volte oggetto di miei interventi in Consiglio Comunale, anche quando stavo in Municipalità, mi sono interessata di questo bene, volevo solo capire se a latere di questo progetto che coinvolge gli adolescenti, c'è un progetto che riguarda gli anziani rispetto agli spazi destinati alla residenza. Colgo l'occasione per ricordare però, che nella Terza Municipalità c'è anche un altro bene che è destinato ed è vincolato agli anziani, e anche su quello non c'è diciamo un'operazione di valorizzazione di quello spazio e quindi io ritengo che sia opportuno aprire una discussione, e invito anche la Presidente della Commissione Caniglia, ad aprire un dialogo con la Terza Municipalità, perché se su due beni destinati agli anziani, vincolati all'utilizzo per gli anziani, questa cosa non viene rispettata, c'è un problema e quindi stiamo parlando di Villa Capriccio e dei Cristallini. È chiaro. Quindi invito la Consigliera Presidente Caniglia, l'Assessore chiaramente che tra l'altro viene da quella storia, a fare una discussione su questi spazi. Chiaramente il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Mettiamo in votazione quindi l'atto deliberativo. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. Contrarietà. Quindi è approvato a maggioranza con la contrarietà dei 5 Stelle. Metto in votazione l'esecuzione immediata. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. È approvata all'unanimità l'esecuzione immediata. Giungiamo alla delibera numero 549.

STENOSERVICE S.r.l.

"DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 549 DEL 22 NOVEMBRE 2018".

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

È il terzo punto del suppletivo. Palmieri e Clemente, quali Assessori. Variazione al bilancio 2018/2020. Crono programma delle attività e differimento del programma di spese. Diciamo che dal titolo non evinco molto, quindi... PAC II Riparto chiedo scusa. Annualità infanzia, del programma infanzia, PAC II Riparto. Prego Assessore.

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Questa è una delibera che viene portata avanti dal Direttore della Seconda Municipalità e quindi che riguarda i PAC dei nostri territori del Secondo Municipio. Cofirmataria insieme all'Assessore Annamaria Palmieri, è necessario andare ad indicare i capitoli di bilancio per dare vita agli usuali decrementi ed incrementi delle entrate e delle spese, al fine di consentire l'investimento così come secondo le normative legate al PAC infanzia e adolescenza.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene. Se non ci sono interventi, possiamo passare alla votazione. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Quindi è approvato a maggioranza con l'astensione dei 5 Stelle. Mettiamo in votazione l'esecuzione immediata. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. L'esecuzione immediata è accolta all'unanimità. Adesso abbiamo un atto particolare, la tragedia avvenuta a giugno in Via Duomo, vide la volontà del Consiglio di devolvere un gettone di presenza ai familiari della vittima Salvatore Caliano. Tale fu e si è resa necessaria una delibera d'iniziativa consiliare, di carattere contabile, per determinare una compensazione delle poste contabili e rendere effettiva tale erogazione. Fu un episodio molto grave, molto particolare, che ha riguardato città della città. Alta fu la sensibilità del Consiglio, ora ci troviamo ancora di fronte come dire, dinanzi a questa necessità tecnica di dare seguito a questa erogazione. Detto questo, quindi è d'iniziativa consiliare, la diamo per presentata da me medesimo, scusate la pretesa. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. La delibera è approvata all'unanimità. Quindi diamo seguito alla devoluzione di questo gettone, ai familiari di Salvatore Caliano, così come l'invito che all'epoca facemmo come dire, a far sì, che anche coloro che non beneficiassero di gettone, bensì d'indennità, possa corrispondere in equal misura, l'invito lo rivolgo ovviamente anche a me stesso. Metto in votazione l'esecuzione immediata. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. Mi sembra che adesso vengono gli ordini del giorno. Qual è l'elenco dell'ordine dei lavori. Abbiamo esaurito il suppletivo. Ci sono tre ordini del giorno, di Verneti, personale autonomia del Consiglio Comunale. Prima degli ordini del giorno, ha chiesto

d'intervenire il signor Sindaco.

SINDACO DE MAGISTRIS LUIGI

Grazie Presidente. Un intervento breve, però ci tenevo a dire alcune cose, innanzitutto associarmi ai ringraziamenti per l'intera parte amministrativa del Comune di Napoli, ovviamente non mi riferisco solamente a Palazzo San Giacomo, ma anche a Via Verdi, e oltre che le Municipalità. È davvero un ringraziamento sentito e adesso v'illustro perché. Però il secondo ringraziamento lo voglio fare al Consiglio Comunale. Ovviamente in particolare lo voglio fare alla nostra Maggioranza, che ha mostrato concretezza, coesione, compattezza e grande spirito di squadra. Ma un ringraziamento mi sento di farlo anche all'Opposizione, perché ha mantenuto oggi in un Consiglio Comunale importante per la città, un elemento di costruttività e di correttezza, quindi credo sia stata scritta una pagina importante per la città. La brevissima considerazione che mi porta al ringraziamento, è che noi abbiamo vissuto parecchi momenti difficili in questi anni, però non dico, il più difficile no, perché ne abbiamo avuto sicuramente un altro più difficile, ma a settembre, in particolare dopo la decisione della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, credo che abbiamo vissuto uno dei momenti più difficili, perché insomma l'immagine che ne veniva fuori, con il DICTAT Istituzionale, di dover fare un piano entro il 30 novembre, in cui veniva scritto in modo assolutamente inappropriato per quanto mi riguarda, ultroneo, che pena se non ce l'avessimo fatta, lo scioglimento del Consiglio Comunale, con il blocco della spesa, che sinceramente ad una grande città d'Italia, una città come dire, come Napoli, in pre dissesto, con tutte le cose che sappiamo, insomma c'erano tutte le condizioni per dire: Voi non siete in grado, ormai avete fatto delle acrobazie istituzionali, siete stati particolarmente abili sul piano politico, avete fin anche riscattato sotto molti aspetti la città, non nonostante tutto, adesso vi stiamo dando 60 giorni per portare via tutto e sgomberare. Cioè di fatto era uno sgombero istituzionale. E devo dire che anche all'interno di Palazzo San Giacomo, il clima che si respirava era che questa volta "ad impossibilia nemo tenetur", cioè le condizioni istituzionali, il quadro finanziario e il quadro generale, non consentiva questa volta di raggiungere l'obiettivo. Io lo voglio dire molto chiaramente, alcuni lo sanno perché ne abbiamo parlato, però forse non lo sa tutta la città, qua stiamo nell'Aula del popolo, nel senso nell'Aula dei Rappresentanti del popolo, quindi io mi sento di questa fotografia, oggi di poterla dare anche qui, il quadro era che questa volta ce la metteremo tutta, perché comunque siamo tutti servitori dello Stato, ma sarà un lavoro inutile perché questa volta non ce la si farà. Quindi l'ha detto anche Enrico Panini, perché voglio molto ringraziare, perché oggi ha tenuto per tutta la mattina, il pomeriggio, facendo un grande lavoro, quindi l'ha detto, ovviamente insieme alla Giunta, però voglio dire, questo lavoro se l'è caricato molto lui. L'ha detto

stamattina in modo sintetico, ci ritorno io, non sarò lungo, ma proprio alla fotografia di quei giorni, ci siamo dati tre obiettivi. Il primo obiettivo è che il ricorso si doveva fare. Detta così, dice ma il ricorso non si nega a nessuno. Come qualche volta noi scherziamo, l'ordine del giorno non... Non è proprio così, perché l'Avvocatura all'inizio, che voglio ringraziare per il risultato enorme che ha ottenuto, l'Avvocatura all'inizio era molto cauta, era molto scettica fin anche, addirittura se fare il ricorso, perché era talmente complicato vincerlo, che poteva essere contro produttore farlo, e ottenere una pronuncia dalle Sezioni Unite, negativa. Quindi un lavoro giuridico, faticoso, serate, notti, incontri. Quindi il primo tema è il ricorso. Il secondo. Siccome il ricorso si fa, ma non si sa se si vince, e la decisione del ricorso è il 21 novembre, a pochi giorni, sapete bene che noi l'abbiamo fatto, ma nella nostra testa il ricorso l'abbiamo archiviato, cioè abbiamo incominciato a lavorare come se il ricorso non ci fosse stato. Il secondo tema era, qualcuno diceva: Siccome non ce la faremo, l'unica partita che uno si può giocare, è chiedere l'aiuto, oggi è stata più volte evocata la funzione salvifica del Governo e del Parlamento che noi ringraziamo sempre quando c'è un'attenzione per Napoli, però qua almeno ce lo possiamo dire, qualche attenzione l'abbiamo avuta, ma di fatto e per diritto ce le siamo sempre conquistate noi le varie vittorie. Quindi una cosa che era stata detta, bene Sindaco mettiti in movimento, cerca un attimo di attivare i canali politici ed istituzionali, perché se non arriva questa volta un provvedimento davvero serio, significativo, forse e concreto, entro il 30 novembre, noi ce ne dobbiamo andare e quindi crolla tutta l'impalcatura che ci siamo fatti. Questo lavoro l'ho cominciato a fare, sempre però nella convinzione, ve lo voglio dire molto chiaramente, che per me è esisteva solo la terza opzione. Al di là di quello che mi veniva detto e ci veniva detto, noi comunque se non si vince il ricorso e se non interviene la politica nazionale, noi perdiamo, io queste due cose, ho detto che questi sono, come diciamo, li dobbiamo considerare come i regali di Babbo Natale, cioè che se arrivano, noi siamo contenti, ma se non arrivano, noi dobbiamo vivere lo stesso, e quindi il mandato che è stato dato forte, da parte mia, a tutta la catena, dal Direttore Generale, alla Giunta, al Ragioniere, ai Dirigenti, noi dobbiamo provare a mettercela tutta, per salvarci comunque. Bene, io vi voglio dire che il lavoro che è stato fatto ed è stato anche descritto in questi giorni, ma il lavoro che è stato fatto in questi tre mesi, meno, in questi due mesi e qualcosa praticamente, è stato un lavoro incredibile, di cui io personalmente, ve lo devo dire con molta sincerità, so che non può interessare ai più, vado profondamente orgoglioso di essere il Capo Politico di quest'Amministrazione, che è stata in grado in due mesi, indipendentemente dal ricorso e indipendentemente da qualsiasi intervento del Governo, di portare un risultato senza precedenti, per la Città di Napoli. Lo so che l'Opposizione ha usato parole

inaccettabili, perché ha parlato di scempio, di vergogna, tutte cose, facessero quello che vogliono, segnalassero a chi volessero, tanto noi siamo iper segnalati, iper controllati, il mio numero lo tengono tutti, dalla Polizia Giudiziaria, ai Servizi Segreti, tutti. Quindi controllateci pure i calzini e fin anche le mutande, troverete semplicemente gente che lavora lavora dalla mattina, pomeriggio, sera e notte, e nell'interesse della città. E mentre noi votiamo 32 milioni in Città Metropolitana per il bene della città, c'è il Rappresentante del Movimento 5 Stelle, che ha fin anche votato contro, dove abbiamo votato per spazzatrici, piantumazione di alberi, raccolta differenziata e quant'altro, io poi mi chiedo se questa è l'Opposizione che serve alla città. Quindi è stato fatto un lavoro enorme, ancora una volta ci siamo salvati e abbiamo messo in sicurezza la città da soli. Abbiamo fin anche vinto il ricorso, dimostrando che quella decisione della Sezione Regionale, era una decisione istituzionalmente pericolosa e inaccettabile, perché è arrivata a un filo dal baratro per la nostra città, di cui si sarebbero assunti una responsabilità, perché noi avremmo potuto non reggere in questi tre mesi, e se non avessimo retto in questi tre mesi, con il blocco della spesa, che fin anche si metteva in discussione se io potessi partecipare ad una riunione presso il Governo Nazionale, perché potevo andare o non potevo andare come missione, per dire il paradosso di tutto questo, poi avremmo vinto il ricorso, e chi ci avrebbe risarcito da un punto di vista politico ed istituzionale tutto questo, quindi ci hanno messo un'altra volta alla prova, per l'ennesima volta, e abbiamo non solo salvato con le nostre forze, la città, abbiamo vinto il ricorso e sono anche convinto che nella Legge di Bilancio, grazie alla credibilità di questa città, grazie alla forza di questa città, grazie alla capacità del popolo napoletano di essere paziente di fronte alle sofferenze, ma attivo nel riscatto della città, noi avremmo anche delle soddisfazioni, da qui a qualche giorno, da parte del Parlamento e del Governo. Perché poi c'è anche chi sa distinguere tra la strumentalità politica, perché deve far vedere che esiste, perché dice sempre no, e invece c'è anche chi avversario politico, ma sa essere corretto sul piano della cooperazione istituzionale. Quindi oggi io sono particolarmente contento e voglio ringraziare la mia Maggioranza di cui vado fiero e di cui sono orgoglioso. Grazie a tutti.

"Ordine del giorno a firma del Consigliere Verneti, avente ad oggetto l'impatto sul territorio del Decreto Legge del 4 ottobre 2018, n. 113 in materia di immigrazione e sicurezza".

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene. Dovremmo procedere con i tre ordini del giorno, mi fa cenno la Consigliera Bismuto, di che cosa si tratta? Quindi abbiamo tre ordini del giorno, uno ahimè interviene il giorno successivo all'approvazione del Decreto Sicurezza, ma era stata una materia anche divulgata in sede ANCI, se n'è fatto tramite il Presidente della Commissione Verneti, a cui do la parola. Prego.

CONSIGLIERE VERNETTI FRANCESCO

Grazie Presidente. Una cosa diciamo veloce. Con l'approvazione oggi del Decreto Legge Sicurezza, si è messo in discussione lo stato sociale degli immigrati e la potenzialità di accoglienza del nostro Paese. L'abolizione della protezione umanitaria che è previsto nel Codice, è la modifica dell'Articolo 5 Comma VI del Testo Unico dell'Immigrazione del '98, mette una pietra tombale su quelle che sono le potenzialità di questa Nazione in termini di accoglienza. So bene anche che come Comune e come Forza Politica nulla possiamo, con un Decreto Legge, però politicamente il Gruppo di Maggioranza deve portare avanti questa battaglia, che sarà una battaglia lunga e con provvedimenti amministrativi atti a cercare di aggirare l'ostacolo tecnicamente, perché effettivamente stiamo andando a sbattere come Nazione. Il problema è molto serio, e non mi dilungo più di tanto perché il testo l'avete avuto tutti quanti, chiedo uno sforzo enorme all'Amministrazione Comunale, nel preparare documenti e provvedimenti amministrativi, che possano evitare quel muro contro muro con il Governo. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Se non ci sono interventi sul Decreto Sicurezza...

CONSIGLIERE BISMUTO LAURA

Grazie Presidente. Io volevo su un argomento così importante, a conclusione di una giornata così faticata, mi piacerebbe immaginare che su quest'ordine del giorno ci fosse una risposta unanime della Maggioranza che a quest'ora è ancora presente, e quindi chiedo la votazione per appello nominale, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Occorrono tre Consiglieri per appello nominale. Benissimo. Parliamo di un atto che il Parlamento ha licenziato ieri, quindi insomma la centralità della discussione ovviamente risiede nelle vostre valutazioni. Quindi chi è favorevole, dica sì; chi è contrario, dica no; chi si astiene, lo dichiari. All'appello nominale, certo, dati i tre richiedenti. Chi dica sì, no, e astenuti, non è che lo possono dire all'auto pensiero, all'appello nominale, per carità.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....sì;

ANDREOZZI Rosario.....sì;
ARIENZO Federico.....assente;
BISMUTO Laura.....sì;
BRAMBILLA Matteo.....assente;
BUONO Stefano.....sì;
CANIGLIA Maria.....sì;
CAPASSO Elpidio.....sì;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....sì;
COCCIA Elena.....sì;
COPPELO Mario.....sì;
DE MAJO Eleonora.....sì;
ESPOSITO Aniello.....assente;
FELACO Luigi.....sì;
FREZZA Fulvio.....sì;
FUCITO Alessandro.....sì;
GALIERO Rosaria.....sì;
GAUDINI Marco.....sì;
GUANGI Salvatore.....assente;
LANGELLA Ciro.....sì;
LANZOTTI Stanislao.....assente;
LEBBRO Davide.....assente;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....assente;
MIRRA Manuela.....sì;
MORETTO Vincenzo.....assente;
MUNDO Gabriele.....sì;
NONNO Marco.....assente;
PACE Marco.....sì;
PALMIERI Domenico.....assente;
QUAGLIETTA Alessia.....assente;
SANTORO Andrea.....assente;
SGAMBATI Carmine.....sì;
SIMEONE Gaetano.....sì;
SOLOMBRINO Vincenzo.....sì;
TRONCONE Gaetano.....assente;
ULLETO Anna.....assente;
VENANZONI Diego.....assente;
VERNETTI Francesco.....sì;
ZIMBALDI Luigi.....sì;

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

24 sì, l'ordine del giorno è approvato.

"Ordine del giorno a firma di tutti i Gruppi Consiliari avente ad oggetto l'attuazione in sede di contrattazione decentrata della progressione economica orizzontale 2018 del personale comunale".

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ordine del giorno avente ad oggetto l'attuazione in sede di contrattazione decentrata della progressione economia orizzontale 2018 del personale comunale. Il primo firmatario è Guangi, c'è molta parte della Minoranza. Lo diamo per letto Colleghi? Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

"Ordine del giorno a firma di tutti i gruppi consiliari avente ad oggetto riesame dell'organigramma dell'Ente, prevedendo una nuova collocazione dell'organo Consiglio Comunale rispetto alle funzioni, compiti e le attività proprie che rivestono un ruolo determinate per la politica dell'Ente".

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Essendoci stati molti sottoscrittori, lo diamo per letto anche quest'ordine del giorno. Quindi metto in votazione, in questo clima euforico. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. L'ordine del giorno sull'autonomia del Dipartimento Consiglio Comunale, se non si fosse inteso, è stato approvato all'unanimità. È giunto un ulteriore ordine del giorno recante firma di tutti i Gruppi Consiliari e proposto mi risulta in particolare dalla Consigliera Galiero, in merito alla sorti dei lavoratori Gestion Car, affinché vi sia come dire, una tutela e una difesa dei lavoratori della Gestion Car. Lo diamo per letto. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. Grazie a tutti. Il Consiglio Comunale si è concluso. La seduta di domani s'intende revocata, così come tuttavia è stato formulato un invito ai Presidenti di Commissione, data l'ampia materia demandata oggi alle Commissioni, di voler approfondire se riterranno in quella sede, gli argomenti a ciò rinviati. Grazie e buonanotte a tutti.

FINE SEDUTA ORE 22:30.